

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO  
30 AGOSTO 2012, N.30

**Realizzazione edifici municipali temporanei (EMT) e prefabbricati modulari municipa-  
li. Approvazione documentazione ed atti di gara. Rettifica ordinanza n. 28 del 24/8/2012  
ed integrazione ordinanze n. 6 del 5/7/2012 e n. 11 del 18/7/2012** 2

INTERCENT-ER

**Procedura aperta per la progettazione e i lavori di realizzazione di n. 10 Lotti Edifici  
Municipali Temporanei (EMT)** 159

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 30 AGOSTO 2012, N.30

**Realizzazione edifici municipali temporanei (EMT) e prefabbricati modulari municipali. Approvazione documentazione ed atti di gara. Rettifica ordinanza n. 28 del 24/8/2012 ed integrazione ordinanze n. 6 del 5/7/2012 e n. 11 del 18/7/2012**

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

**Vista** la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ss.mm.ii.;

**Visto** il DPR 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità";

**Visto** l'art. 8 della L.R. n. 1 del 2005, recante "Norme in materia di protezione civile";

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 maggio 2012 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 286;

**Visti** i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia e Mantova i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al capo del dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

**Visto** il Decreto-Legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni in Legge n. 122 dell'1 agosto 2012, recante "Interventi urgenti in favore delle aree colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012";

**Visto** l'articolo 10 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell'11 agosto 2012, "Misure urgenti per la crescita del paese";

**Visto** il comma 1 dell'articolo 4 del Decreto Legge n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 122 dell'1 agosto 2012, il quale dispone che i Presidenti di Regione stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, compresi quelli adibiti all'uso scolastico;

**Rilevato** che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012 si è provveduto ad autorizzare i Commissari delegati, per l'attuazione del D.L. 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni in Legge n. 122 dell'1 agosto 2012, ove ritenuto indispensabile e sulla base di specifica motivazione a derogare alla vigente normativa specificamente elencata nella citata deliberazione, al suo art. 1;

**Considerato che** l'emergenza sismica comporta tempi molto ridotti per lo svolgimento delle attività tecniche ed amministrative da parte dei Comuni in ordine all'avvio della ricostruzione post-sisma mentre nel frattempo le amministrazioni locali sono ancora impegnate nella gestione dell'emergenza sismica ed hanno pertanto assoluto bisogno di sedi adeguate in cui poter svolgere tali incombenze;

**Ravvisato** che per la realizzazione di soluzioni alternative ai municipi danneggiati e distrutti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 si è ritenuto opportuno, sullo schema di quanto già effettuato con le scuole, ipotizzare due percorsi in base al tempo di riparazione, ripristino e ricostruzione prevedendo la realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT) e di Prefabbricati Modulari Municipali (PMM);

**Ritenuto**, visti i limitati tempi a disposizione e l'urgenza di dare soluzioni alternative ai comuni danneggiati e distrutti, di predisporre la documentazione relativa alle esigenze minime degli spazi per i municipi, al costo preventivato degli interventi, al tempo assegnato per la progettazione esecutiva e per la realizzazione delle opere;

**Preso atto** che per la realizzazione del programma operativo municipi, per esigenze di celerità e speditezza di tale fase del procedimento, si è ritenuto opportuno con l'ordinanza n. 26 del 22 agosto 2012 avvalersi solamente di alcune delle deroghe previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012, pubblicata sulla G.U. n. 156 del 6 luglio 2012, per consentire la realizzazione delle soluzioni alternative ai municipi danneggiati e distrutti entro dicembre 2012;

**Vista** l'Ordinanza n. 26 del 22 agosto 2012 con la quale: a) è stato approvato un documento, Allegato "A", nel quale sono indicati gli articoli delle disposizioni normative a cui si intende derogare, con le relative specifiche motivazioni, per la realizzazione del programma operativo municipi; b) è stato approvato il Programma Operativo Municipi che prevede la descrizione degli interventi e la relativa quantificazione economica per una spesa complessiva di € 43.500.000,00;

**Vista** inoltre l'ordinanza n. 28 del 24/08/2012 con cui è stata approvata la localizzazione delle aree in cui saranno realizzati i municipi temporanei, ai sensi dell'art. 10 del Decreto-Legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni in Legge n. 134 del 7 agosto 2012;

**Preso atto** che la documentazione predisposta, visto il limitato tempo a disposizione che non ha consentito la redazione della progettazione, per la realizzazione dei Edifici Municipali Temporanei (EMT), si compone dell'elaborato *Capitolato Speciale di Appalto (Allegato "A")* completo di due allegati:

- 1) Allegato A-1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze organizzative dei Municipi, dell'importo dei lavori compreso quelli della sicurezza, non soggetti a ribasso, dei tempi per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione degli interventi;
- 2) Allegato A-2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;

**Atteso** che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura aperta le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite e ulteriori note trasmesse da alcuni comuni in merito ad esigenze specifiche (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);

**Rilevato** che per la realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei si prevede una spesa complessiva pari ad € 28.000.000,00 distinta come segue nel quadro tecnico ed economico:

<b>Quadro tecnico economico</b>		
A) lavori a base d'appalto		
A.1 - lavori a corpo	19.107.340,00	
A.2 - oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	859.830,30	
<b>SOMMANO I LAVORI</b>		<b>19.967.170,30</b>
B) somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1- indagini geologiche	22.000,00	
B.2 - allacciamenti ai pubblici servizi	38.000,00	
B.3 - imprevisti	861.775,14	
B.4 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	599.015,11	
B.5 - accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/2010	599.015,11	
B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, collaudo in corso d'opera, di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti	898.522,66	
B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	199.671,70	
B.8 - eventuali spese per commissioni giudicatrici	22.000,00	
B.9 - spese per pubblicità	12.000,00	
B.10 - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	24.000,00	
B.11 - contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	35.940,91	
B.12 - I.V.A. 21% su A1+A2+B1+B2+B3+B5+B6+B8+B9+B10+B11	4.720.889,06	
<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>		<b>8.032.829,70</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>		<b>28.000.000,00</b>

**Preso atto** che la documentazione predisposta, visto il limitato tempo a disposizione che non ha consentito la redazione della progettazione, per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM), si compone dell'elaborato *Disciplinare tecnico (Allegato "B")* completo di due allegati:

- 1) Allegato B-1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze minime dei municipi o strutture pubbliche, dell'importo della fornitura, dei tempi per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione degli interventi compreso l'eventuale rimessa in pristino delle aree;

2) Allegato B-2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;

**Atteso** che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura negoziata le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite e ulteriori note trasmesse da alcuni comuni in merito ad esigenze specifiche (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);

**Rilevato** che per la realizzazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM) si prevede una spesa complessiva pari ad € 1.200.000,00 distinta come segue:

<b>Quadro tecnico economico</b>		
A) acquisizione in locazione dei PMM della durata di 12 (dodici) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, le opere di urbanizzazione primaria dell'area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria	786.508,80	
<b>SOMMANO LE FORNITURE</b>		<b>786.508,80</b>
B) somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1- indagini geologiche	0,00	
B.2 - allacciamenti ai pubblici servizi	14.000,00	
B.3 - imprevisti	106.339,25	
B.4 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	23.595,26	
B.5 - accantonamento di cui all'art. 12 del d.p.r. 207/2010	23.595,26	
B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti	15.730,18	
B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	7.865,09	
B.8 - eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.000,00	
B.9 - spese per pubblicità	10.000,00	
B.10 - commissione verifica conformità	3.932,54	
B.11 - contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	629,21	
B.12 - I.V.A. 21% su A+B1+B2+B3+B5+B6+B8+B9+B10+B11	202.804,40	
<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>		<b>413.491,20</b>
<b>SOMMA TOTALE INTERVENTO</b>		<b>1.200.000,00</b>

**Ravvisato** che ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/2006 e s.m.i. è necessario procedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento per quanto attiene la realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei (EMT) e per la fornitura dei Prefab bricati Modulari Municipali (PMM);

**Visto** l'articolo 300 del DPR 207/2010 il quale dispone che nel caso di forniture di importo superiore ai 500.000,00 Euro, come nel caso in oggetto per i PMM, deve essere nominato un direttore dell'esecuzione del contratto, diverso dal responsabile del procedimento;

**Atteso** che occorre provvedere pertanto sia alla individuazione del responsabile unico del procedimento per gli EMT ed i PMM che di un Direttore dell'esecuzione del contratto per i PMM;

**Ravvisato** che, sempre in considerazione delle circostanze di estrema urgenza, l'appalto ha per oggetto la progettazione e la realizzazione degli edifici municipali temporanei EMT, ivi comprese le opere di urbanizzazione ed inoltre l'acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali completi di progetto esecutivo ed opere di urbanizzazione;

**Viste** le Norme di gara della procedura aperta per la progettazione e i lavori di realizzazione di edifici municipali temporanei (EMT), allegate "C" alla presente ordinanza quale parte integrante e sostanziale, che prevedono che l'appalto sia articolato in dieci lotti;

**Visto** lo schema di lettera di invito relative alla procedura negoziata dei prefabbricati modulari municipali (PMM), Allegato "D" al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

**Preso atto** che per quanto attiene la procedura negoziata per l'acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM), visto il limitato numero dei lotti e delle relative quantità, in considerazione dell'urgenza di provvedere ad effettuare la suddetta fornitura e delle stessa tipologia strutturale, si procederà ad invitare le ditte che hanno partecipato alle procedure negoziate o alla negoziazione dei PMS;

**Considerato** opportuno avvalersi dell'Agenzia Regionale Intercent-ER per l'assistenza nell'espletamento delle procedure di gara sia per quella aperta che negoziata, che saranno effettuate dal Commissario Delegato;

**Rilevato** che con l'ordinanza n. 28 del 24 agosto 2012, per mero errore materiale, è stato indicato il termine del 20 agosto 2012 invece di quello del 30 agosto 2012 per l'avvio della redazione dello stato di consistenza e per l'immissione in possesso delle aree oggetto della localizzazione;

**Ravvisata** la necessità di procedere alla revisione dell'errore materiale rettificando la data di inizio delle operazioni per la redazione dello stato di consistenza ed immissione in possesso delle aree prevista dall'ordinanza n. 28 del 24 agosto 2012;

**Preso atto** che il punto 6 dell'Ordinanza n. 11 del 18 luglio 2012 non prevede tra le opere relative alle urbanizzazioni a servizio delle scuole anche la rete dati/telematica ma solo la rete telefonica;

**Ritenuto** opportuno che sia specificato che, tra le opere di urbanizzazioni, sia da ricomprende anche la rete dati-telematica per consentire il collegamento informatico alla rete;

**Vista** la nota del Comune di Soliera che rappresenta l'esigenza di procedere all'acquisizione di ulteriori aree occorrenti per l'esecuzione delle opere di urbanizzazione della scuola di Sozzigalli consistenti nell'adeguamento del fosso di scolo delle acque bianche;

**Rilevato** che le ulteriori aree da acquisire per la sistemazione del fosso di scolo delle acque bianche risultano essere identificate catastalmente al foglio n. 30 particelle n. 330/parte, 55/parte, 44/parte, 33/parte, 421/parte;

**Ravvisata** la necessità di integrare l'ordinanza n. 6 del 5/07/2012 per la localizzazione delle aree necessarie ad effettuare le opere di urbanizzazione della scuola Sozzigalli nel comune di Soliera;

**Visto** l'art. 27 comma 1, della L. 24 novembre 2000, n. 340 e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del quale i provvedimenti commissariali divengono efficaci decorso il termine di 7 giorni

per l'esercizio del controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei Conti, ma possono essere dichiarati con motivazione espressa dell'organo emanante, provvisoriamente efficaci;

**Ritenuto** che l'estrema urgenza di concludere la procedura oggetto della presente ordinanza sia tale da rendere necessaria la dichiarazione di provvisoria efficacia ai sensi della L. 24 novembre 2000 n. 340;

Tutto ciò premesso e considerato

#### DISPONE

- 1) di approvare la documentazione predisposta per la realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei (EMT), composta dei seguenti elaborati:
  - Capitolato Speciale di Appalto (**Allegato "A"**) completo di due allegati:
    - a) Allegato A-1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze organizzative dei municipi, dell'importo dei lavori compreso gli oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso, dei tempi per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione degli interventi;
    - b) Allegato A-2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;
  - Norme di appalto (**Allegato "C"**);
- 2) di stabilire che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura aperta le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite e ulteriori note trasmesse da alcuni comuni in merito ad esigenze specifiche (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);
- 3) di dare atto che per la realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei si prevede una spesa complessiva pari ad € 28.000.000,00 distinta come segue nel quadro tecnico ed economico::

<b>Quadro tecnico economico</b>		
A) lavori a base d'appalto		
A.1 - lavori a corpo	19.107.340,00	
A.2 - oneri della sicurezza, non soggetti a ribasso d'asta	859.830,30	
<b>SOMMANO I LAVORI</b>		<b>19.967.170,30</b>
B) somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1- indagini geologiche	22.000,00	
B.2 - allacciamenti ai pubblici servizi	38.000,00	
B.3 - imprevisti	861.775,14	
B.4 - acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	599.015,11	
B.5 - accantonamento di cui all'art. 12 del DPR 207/2010	599.015,11	
B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, collaudi in corso d'opera e di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti	898.522,66	
B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	199.671,70	

B.8 - eventuali spese per commissioni giudicatrici	22.000,00	
B.9 - spese per pubblicità	12.000,00	
B.10 - spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	24.000,00	
B.11 - contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	35.940,91	
B.12 - I.V.A. 21% su A1+A2+B1+B2+B3+B5+B6+B8+B9+B10+B11	4.720.889,06	
<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>		<b>8.032.829,70</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</b>		<b>28.000.000,00</b>

- 4) di approvare la documentazione predisposta per la procedura negoziata per la acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM), che si compone dei seguenti elaborati:
- Disciplinare tecnico (**Allegato "B"**) completo di due allegati:
    - a) Allegato B-1: scheda tecnica, articolata per i vari lotti con indicazione delle esigenze minime dei municipi o strutture pubbliche, dell'importo della fornitura, dei tempi per la progettazione esecutiva e per l'esecuzione degli interventi compreso l'eventuale rimessa in pristino delle aree;
    - b) Allegato B-2: schede tecniche localizzazione e sintesi interventi;
  - Schema lettera d'invito (**Allegato "D"**);
- 5) di stabilire che saranno messe a disposizione dei partecipanti alla procedura negoziata le dichiarazioni dei Comuni sulla presenza di vincoli e punti di presa delle urbanizzazioni e le relazioni geologiche acquisite e ulteriori note trasmesse da alcuni comuni in merito ad esigenze specifiche (agli atti del Commissario Delegato, da ritenersi qui integralmente viste e richiamate);
- 6) di dare atto che per la acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM) si prevede una spesa complessiva pari ad € 1.200.000,00 distinta come segue nel quadro tecnico ed economico:

<b>Quadro tecnico economico</b>		
A) acquisizione in locazione dei PMM della durata di 12 (dodici) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, le opere di urbanizzazione primaria dell'area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria	786.508,80	
<b>SOMMANO LE FORNITURE</b>		<b>786.508,80</b>
B) somme a disposizione dell'amministrazione		
B.1- indagini geologiche	0,00	
B.2 – allacciamenti ai pubblici servizi	14.000,00	
B.3 – imprevisti	106.339,25	
B.4 – acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	23.595,26	

B.5 – accantonamento di cui all'art. 12 del DPR. 207/2010	23.595,26
B.6 Spese tecniche per attività di Direzione Lavori, Assistenza giornaliera e contabilità, Coordinamento della Sicurezza in fase di esecuzione dei Lavori, di supporto al Responsabile del Procedimento, e di verifica e validazione dei progetti nonché le spese di cui all'articolo 92 comma 7-bis del Codice Contratti	15.730,18
B.7 Spese di cui all'articolo 92, comma 5 del Codice Contratti	7.865,09
B.8 – eventuali spese per commissioni giudicatrici	5.000,00
B.9 – spese per pubblicità	10.000,00
B.10 - commissione verifica conformità	3.932,54
B.11 - contributo integrativo (4%) su importo punto B.6	629,21
B.12 – I.V.A. 21% su A+B1+B2+B3+B5+B6+B8+B9+B10+B11	202.804,40
<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	<b>413.491,20</b>
<b>SOMMA TOTALE INTERVENTO</b>	<b>1.200.000,00</b>

- 7) di stabilire che per quanto attiene la procedura negoziata per l'acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM) si procederà ad invitare le ditte che hanno partecipato alle procedure negoziate o alla negoziazione dei PMS;
- 8) di dare atto che per l'espletamento delle procedure di gara: aperta e negoziata di cui ai punti 1 e 4 della presente ordinanza, il Commissario Delegato si avvarrà dell'Agenzia Regionale Intercent-ER;
- 9) di dare atto che agli oneri derivanti dalla realizzazione delle soluzioni alternative ai municipi danneggiati e distrutti (EMT e PMM) dell'importo complessivo di € 29.200.000,00 si provvederà con le risorse del Fondo di cui all'articolo 2, comma 1 del Decreto-Legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni in Legge n. 134 del 7 agosto 2012, pubblicata sulla G.U. n. 187 dell'11 agosto 2012 e secondo quanto stabilito con l'Ordinanza n. 26 del 22 agosto 2012;
- 10) di prendere atto che con l'Ordinanza n. 26 del 22 agosto 2012 è stato approvato un documento nel quale sono indicati gli articoli delle disposizioni normative a cui si intende derogare, con le relative specifiche motivazioni, per la realizzazione del programma operativo municipi;
- 11) di nominare Responsabile Unico del Procedimento per quanto attiene la realizzazione degli Edifici Municipali Temporanei (EMT) e l'acquisizione in locazione dei Prefabbricati Modulari Municipali (PMM) l'ing. Manuela Manenti assegnato alla struttura tecnica del Commissario Delegato;
- 12) di nominare, ai sensi dell'articolo 300 del DPR 207/2010, direttore dell'esecuzione del contratto dei PMM il Geom. Benedetto Renzetti assegnato alla struttura tecnica del Commissario Delegato;
- 13) di dare che per quanto attiene il Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione sia degli EMT che dei PMM si è proceduto ad esperire procedura negoziata per l'affidamento degli incarichi a professionisti esterni;
- 14) di rettificare al 30 agosto 2012 la data di avvio delle operazioni di redazione dello stato di consistenza e di immissione in possesso per le aree localizzate dall'Ordinanza n. 28 del 26 agosto 2012;

- 15)** di integrare il punto 6 dell'ordinanza n. 11 del 18 luglio 2012 prevedendo tra le opere relative alle urbanizzazioni a servizio delle scuole anche la rete dati-telematica per consentire il collegamento informatico alla rete;
- 16)** di approvare la localizzazione delle aree destinate alla realizzazione delle opere di urbanizzazione della scuola di Sozzigalli nel comune di Soliera, consistenti nell'adeguamento del fosso di scolo delle acque bianche che risultano essere identificate catastalmente al foglio n. 30 particelle n. 330/parte, 55/parte, 44/parte, 33/parte, 421/parte;
- 17)** di dare atto che l'approvazione della localizzazione, secondo quanto disposto dai commi 2 e 3 dell'articolo 10 del Decreto-Legge 83/2012, convertito con modificazioni dalla Legge n. 134 del 7/08/2012, costituisce variante agli strumenti urbanistici, produce l'effetto della imposizione del vincolo preordinato all'espropriazione, dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere di cui al punto 16 e costituisce altresì decreto di occupazione d'urgenza delle aree individuate;
- 18)** ai fini della redazione dello stato di consistenza e dell'immissione nel possesso l'accesso alle aree di cui al punto 16 della presente ordinanza sarà effettuato dai tecnici designati dal Commissario Delegato a partire dal giorno 3 settembre 2012, dalle ore 8.00;
- 19)** di disporre la pubblicazione della presente ordinanza a cura dell'Agenzia Regionale Intercent-ER su due giornali, di cui uno a diffusione nazionale ed uno a diffusione regionale, nonché la trasmissione al Sindaco di Soliera per la pubblicazione del medesimo nell'Albo comunale, oltre che sul portale dell'Agenzia Intercent-ER;
- 20)** di dare atto che, ai fini della sola localizzazione, l'efficacia del presente provvedimento decorre dal momento della pubblicazione all'Albo pretorio del comune di Soliera, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.L. 83/12, convertito con modificazioni dalla legge n. 134 del 7/08/2012;
- 21)** di dichiarare la presente ordinanza provvisoriamente efficace ai sensi della L. 24/11/2000, n. 340 e di disporre l'invio della stessa alla Corte dei Conti per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi della legge n. 20 del 1994;

La presente ordinanza è, altresì, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Bologna, 30 agosto 2012

Il Commissario Delegato  
Vasco Errani

ALLEGATO "A"



COMMISSARIO DELEGATO  
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

**CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO**  
**per**  
**EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI**

## INDICE

<b>CAPO I - NORME GENERALI.....</b>	<b>5</b>
Articolo 01	Oggetto dell'appalto .....5
Articolo 02	Ammontare dell'appalto, modalità di aggiudicazione, norme regolanti la gara .....7
Articolo 03	Norme che regolano la progettazione ed i lavori.....8
Articolo 04	Condizioni che regolano la progettazione ed i lavori..... 11
Articolo 05	Qualità e provenienza dei materiali.....11
Articolo 06	Documenti che fanno parte del Contratto .....11
Articolo 07	Valutazione delle offerte .....13
Articolo 08	Elaborati progettuali da allegare all'offerta.....14
Articolo 09	Consegna area, tempo utile per la progettazione esecutiva e ultimazione lavori 16
Articolo 10	Programma dei lavori .....16
Articolo 11	Termine per la progettazione esecutiva e l'ultimazione dei lavori.....17
Articolo 12	Elaborati progetto esecutivo .....18
Articolo 13	Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa .....19
Articolo 14	Penali .....23
Articolo 15	Disposizioni generali relative ai prezzi - Invariabilità dei prezzi .....24
Articolo 16	Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto .....24
Articolo 17	Sospensione e proroga dei termini contrattuali .....24
Articolo 18	Contabilizzazione dei Lavori .....24
Articolo 19	Eventuali lavori a misura .....25
Articolo 20	Pagamenti.....26
Articolo 21	Collaudo.....27
Articolo 22	Subappalto.....27
Articolo 23	Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni .....27
Articolo 24	Responsabilità dell'Impresa .....28
Articolo 25	Lavoro notturno e festivo .....29
Articolo 26	Privative e brevetti.....29
Articolo 27	Verifica delle lavorazioni.....29
Articolo 28	Cauzione Provvisoria.....29
Articolo 29	Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva.....30
Articolo 30	Svincolo della quota di garanzia .....31
Articolo 31	Assicurazioni .....31
Articolo 32	Garanzie.....32
Articolo 33	Presenza in consegna dei lavori.....32
Articolo 34	Divieto di cessione del contratto .....33
<b>CAPO II - SPECIFICHE TECNICHE .....</b>	<b>34</b>
Articolo 35	Riferimenti contrattuali.....34
Articolo 36	Indicazioni preliminari.....34
Articolo 37	Accettazione dei Materiali.....34
Articolo 38	Accettazione degli Impianti.....35
Articolo 39	Scavi .....36
Articolo 40	Fondazioni.....37
Articolo 41	Strutture portanti.....37
Articolo 42	Identificazione, certificazione e accettazione degli elementi strutturali.....38
Articolo 43	Opere in cemento armato .....39
43.01	Calcestruzzo .....39
43.02	Acciaio per armatura .....41
Articolo 44	Strutture e manufatti in legno.....42
44.01	Caratteristiche generali .....42
44.02	Elementi di collegamento meccanici.....43

44.03	Adesivi .....	43
44.04	Norme di esecuzione.....	43
44.05	Collaudo in opera .....	43
44.06	Controlli e tolleranze - Disposizioni costruttive e controllo dell'esecuzione.....	43
44.07	Pannelli .....	44
44.08	Strutture portanti verticali.....	44
44.09	Pareti.....	44
44.10	Tetto in legno lamellare .....	45
Articolo 45	Strutture e manufatti in acciaio .....	45
45.01	Saldature.....	45
45.02	Norme di esecuzione.....	46
45.03	Norme di montaggio.....	46
45.04	Trattamenti protettivi materiali e di finitura .....	47
45.05	Controlli e tolleranze.....	47
45.06	Elementi di chiusura perimetrale e divisione interna .....	48
Articolo 46	Strutture prefabbricate in cemento armato.....	48
Articolo 47	Strutture con pannelli a cassero a perdere in polistirene espanso sintetizzato....	49
Articolo 48	Requisiti costruttivi e di progetto.....	50
48.01	Pavimento e sottofondo.....	50
48.02	Suddivisione interna .....	50
48.03	Intonaci .....	51
48.04	Rivestimenti.....	51
48.05	Tinteggiatura Esterna .....	51
48.06	Tinteggiatura interna di pareti e soffitti.....	52
48.07	Serramenti interni/esterni .....	52
48.08	Controsoffitti.....	53
48.09	Copertura .....	54
48.10	Scale e ascensori per E.M.T. a due piani .....	54
48.11	Opere da lattoniere.....	55
48.12	Ferro lavorato per interni ed esterni.....	56
48.13	Requisiti acustici e di contenimento energetico .....	57
48.14	Requisiti particolari per gli impianti tecnologici.....	57
48.15	Impianto idrico-sanitario .....	57
48.16	Apparecchi sanitari.....	58
48.17	Rubinetti sanitari.....	58
48.18	Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici) .....	58
48.19	Tubi di raccordo rigidi e flessibili.....	59
48.20	Tubazioni e raccordi.....	59
48.21	Valvolame, valvole di non ritorno, pompe .....	59
48.22	Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua .....	59
48.23	Impianto di scarico acque usate .....	60
48.24	Impianto di scarico acque meteoriche .....	61
48.25	Impianti adduzione gas.....	62
48.26	Impianto elettrico.....	62
48.27	Illuminazione di emergenza .....	64
48.28	Illuminazione esterna.....	64
48.29	Impianto TV.....	65
48.30	Impianti Fonia e dati.....	66
48.31	Impianto di citofoni e apertura di porta d'ingresso e eventuale cancello.....	66
48.32	Impianto di riscaldamento.....	66
Articolo 49	Impianto di raffrescamento e ricambio d'aria .....	71
Articolo 50	Impianto antincendio .....	71
Articolo 51	Aree di pertinenza .....	71
51.01	Ricognizione.....	71

51.02	<i>Viabilità nei cantieri</i> .....	72
51.03	<i>Scavo a sezione obbligata</i> .....	72
51.04	<i>Deposito di materiali in prossimità degli scavi</i> .....	72
51.05	<i>Pulizia e bonifica dell'area</i> .....	72
51.06	<i>Caditoie stradali</i> .....	72
51.07	<i>Pozzetti per la raccolta delle acque</i> .....	72
51.08	<i>Opere di sistemazione a verde</i> .....	73
51.09	<i>Fornitura e sistemazione di terreno vegetale nelle aiuole</i> .....	73
51.10	<i>Fognature</i> .....	73
Articolo 52	<i>Certificazioni statiche e impiantistiche, schemi degli impianti</i> .....	74

## CAPO I - NORME GENERALI

### Articolo 01 Oggetto dell'appalto

1. Il presente Capitolato ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT). Si tratta di n. 10 lotti per la realizzazione di n. 7 edifici municipali per uffici, 3 magazzini comunali e un edificio per i carabinieri. Il lotto 3 è composto da due edifici, un municipio e un magazzino comunale. Per magazzino comunale si intende il luogo di lavoro degli operai del Comune, che eseguono interventi di manutenzione di diverse tipologie (elettricisti, falegnami, cantonieri, manutenzione mezzi, ecc), oltre la rimessa dei mezzi operativi. Nel lotto 10 è previsto l'archivio affiancato al magazzino comunale. I magazzini comunali avranno altezza interna minima pari a 4 m. per la parte relativa a deposito, autorimessa, magazzino, officina.

LOTTO N.	COMUNE	destinazione edificio	Totale lavori euro	Oneri sicurezza euro	totale lavori euro	tempi consegna progetti gg	tempi esecuzione gg
<b>PROVINCIA FERRARA</b>							
1	POGGIO RENATICO	municipio	1.064.820,00	47.916,90	1.112.736,90	15	65
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>							
2	CONCORDIA SULLA SECCHIA	municipio	2.650.000,00	119.250,00	2.769.250,00	18	65
3	FINALE EMILIA	municipio e magazzino comunale	4.292.400,00	193.158,00	4.485.558,00	18	80
4	MEDOLLA	municipio	1.232.800,00	55.476,00	1.288.276,00	15	65
5	MIRANDOLA	municipio	3.677.340,00	165.480,30	3.842.820,30	18	80
6	NOVI DI MODENA	carabinieri	487.400,00	21.933,00	509.333,00	10	45
7	NOVI DI MODENA	Municipio su due piani	1.079.000,00	48.555,00	1.127.555,00	15	65
8	SAN FELICE SUL PANARO	municipio	2.443.180,00	109.943,10	2.553.123,10	18	65
9	SAN FELICE SUL PANARO	magazzino comunale	1.470.520,00	66.173,40	1.536.693,40	15	65
10	SAN POSSIDONIO	magazzino comunale	709.880,00	31.944,60	741.824,60	10	45
			<b>19.107.340,00</b>	<b>859.830,30</b>	<b>19.967.170,30</b>		

2. Gli E.M.T. dovranno essere tecnicamente idonei alle normative specificatamente previste per le zone di ubicazione e pienamente conformi alla normativa di prevenzione antisismica. Sono altresì compresi i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, eventualmente della sistemazione a verde e altre relative pertinenze, secondo le modalità previste nel presente Capitolato, nelle norme di gara e nel bando di gara, nonché per ulteriori lavori completivi comunque connessi con gli E.M.T..

3. Gli E.M.T. sono ubicati nei Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, al fine di realizzare edifici pubblici (municipi, magazzini/officine, caserme carabinieri), secondo le necessità espresse dai Comuni interessati.

4. Le superfici e le caratteristiche distributive dei locali e degli spazi interni, nonché delle pertinenze, devono essere progettate secondo la normativa vigente relativa agli edifici pubblici.

5. L'appalto suddiviso nei lotti funzionali rappresentati nell'Allegato 1 "Scheda tecnica esigenze minime – importo appalto – tempi progettazione ed esecuzione", del presente Capitolato, in cui sono evidenziate le localizzazioni, le tipologie, le esigenze per singolo lotto, l'importo a base d'asta compresi gli oneri della progettazione, i costi della sicurezza non soggetti a ribasso, l'importo totale posto a base di gara ed il tempo utile per la progettazione esecutiva e per l'ultimazione dei lavori.

6. La tecnologia costruttiva deve rispondere essenzialmente a caratteristiche di funzionalità, adattabilità/flessibilità, rapidità e semplicità di montaggio, nel rispetto della normativa antisismica.

7. Gli E.M.T. devono essere realizzati prevalentemente attraverso l'assemblaggio di elementi prefabbricati, la cui struttura portante può essere realizzata in legno, acciaio, cemento armato prefabbricato, pannelli a cassero a perdere in polistirene espanso sinterizzato (o materiale equivalente), pre-armati e successivamente completati con getto in opera o altra tipologia costruttiva, che ne consenta il completamento in tempi estremamente contenuti, nel rispetto del cronoprogramma di intervento. Il progetto degli edifici potrà sfruttare le potenzialità della tecnologia costruttiva offerta, per meglio rispondere alle esigenze espresse nel bando, con qualunque sistema di consolidata affidabilità, che rientri all'interno di normative e standard costruttivi rispondenti alle leggi vigenti nel sito di interesse. Tutti gli E.M.T. dovranno essere realizzati su un unico piano fuori terra (f.t) ad eccezione del lotto 7, che dovrà svilupparsi su due piani f.t..

8. Tutti gli edifici devono essere progettati secondo le esigenze minime espresse nelle schede allegate al presente Capitolato. fermo restando la possibilità dell'impresa di offrire, quale soluzione migliorativa, ulteriori spazi o l'ampliamento di quelli previsti.

9. Gli E.M.T. devono inoltre essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti relative alla sicurezza, alla prevenzione antincendio secondo la destinazione d'uso, all'igiene e all'ambiente, all'eliminazione delle barriere architettoniche e agli impianti tecnologici.

10. L'appalto comprende la progettazione esecutiva dell'edificio pubblico, secondo le modalità previste nel presente Capitolato Speciale d'Appalto, gli adeguamenti e le sistemazioni urbanistiche delle pertinenze e degli spazi esterni, le opere di fondazione, il montaggio e la resa in opera degli E.M.T. perfettamente funzionanti in ogni loro parte, compresi i necessari allacci alle reti di urbanizzazione nei punti di recapito, siti sul perimetro dell'area (distribuzione idrica, fognaria, del gas, elettrica, telefonica e adsl). E' inoltre compreso l'allontanamento del materiale di risulta, di qualsiasi classificazione esso sia, nel rispetto della normativa vigente e secondo le eventuali autorizzazioni necessarie. Sono comprese altresì l'illuminazione, le eventuali opere di sostegno dei terreni sia con muri di sostegno che in terra armata ove possibile, l'adeguata pavimentazione e

sistemazione a verde dell'area di pertinenza, e ogni altra lavorazione necessaria per dare l'edificio pubblico e l'area di pertinenza, nel suo insieme perfettamente funzionanti. A tal fine si richiamano a mero titolo esemplificativo e non esaustivo:

- le opere relative a eventuali demolizioni di muri di confine, di recinzioni per permettere l'accesso al cantiere, compreso il carico, il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore;
- le opere di modellamento dei terreni mediante scavi/riporti, eseguite con mezzi meccanici, compreso il carico il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore; ovvero il riutilizzo nei rilevati e/o riempimenti di cavi, ove possibile, e per risagomature e riprofilature del sito;
- le fondazioni degli E.M.T., nelle forme e dimensioni rivenienti dal calcolo strutturale e dalle caratteristiche geologico - geotecniche del sito;
- la pavimentazione stradale, incluso il sottofondo, della viabilità interna, dei piazzali di pertinenza e dei parcheggi nella misura minima indicata nell'Allegato A1, in tout-venant bitumato, ricoperto da uno strato di usura in conglomerato bituminoso fillerizzato, e le segnalazioni stradali;
- la pavimentazione dei marciapiedi in betonelle su un massetto in calcestruzzo o altro materiale idoneo, con realizzazione di pozzetti sifonati di raccolta dei pluviali;
- l'eventuale abbattimento di alberature che interessano l'area di sedime del fabbricato;
- la realizzazione di eventuali muri o opere di sostegno dei terreni;
- le aree a verde e di viabilità e parcheggio;
- la realizzazione di reti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche delle aree di pertinenza;
- la realizzazione di reti di distribuzione elettrica, telefonica, adsl, gas, idrica e fognaria, con le necessarie tubazioni e pozzetti di ispezione e di scarico prefabbricati, muniti di chiusini in ghisa carrabili, comprensivo di allaccio delle acque nere nel condotto comunale fino al punto di presa sul confine del lotto come indicato dai comuni;
- l'impianto di illuminazione delle aree di pertinenza;
- aste portabandiera, con i necessari supporti fissati a terra o a parete esterna.

## **Articolo 02 Ammontare dell'appalto, modalità di aggiudicazione, norme regolanti la gara**

1. L'appalto prevede la costruzione di 11 E.M.T. in 10 lotti, come indicato nell'Allegato A1, da realizzare anche con tipologie costruttive diverse, scelte dall'impresa.

2. Sull'importo di ogni lotto, deve essere applicato il ribasso percentuale offerto dall'Impresa in sede di gara, aumentato dell'importo degli oneri per la sicurezza e la salute nel cantiere, non soggetto ad alcun ribasso, determinato, considerata l'urgenza, nella percentuale onnicomprensiva del 4,5% (quattrovirgolacinque per cento) dell'importo lordo dei lavori, che deve essere esplicitato attraverso specifico computo redatto a cura dell'impresa, già in fase di presentazione dell' offerta.

3. L'aggiudicazione dell'appalto verrà effettuata ai sensi dell'art. 83 del D.lgs 163 del 12.04.2006 e art. 120 del Regolamento approvato con D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i.. L'aggiudicazione è impegnativa per l'Impresa ma non per l'Amministrazione, fino a quando non saranno perfezionati gli atti in conformità alle vigenti disposizioni.

4. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. ed in conformità all'Allegato A al predetto Regolamento, i lavori sono classificati nella categoria prevalente di opere generali «OG1». La distribuzione relativa alle categorie di lavoro da realizzare risulta riassunta nel seguente prospetto:

	Lavori di:	Cat.	Incidenza Opere	Incidenza Manodopera
1	Edifici civili e Industriali	OG1	79	< 50 %
2	Impianto idrico-sanitario	OS3	5%	< 50 %
3	Impianto termico	OS28	11%	< 50 %
4	Impianti elettrici, telefonici, adsl etc.	OS30	5%	< 50 %
TOTALE GENERALE			100%	

5. In deroga all'articolo 118 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, i lavori sopradescritti, appartenenti alla categoria prevalente «OG1», sono subappaltabili nella misura massima del 50% ad imprese in possesso dei requisiti necessari.

### **Articolo 03 Norme che regolano la progettazione ed i lavori**

1. La progettazione ed i lavori di ogni singolo lotto, nonché delle relative opere di urbanizzazione delle aree di pertinenza, oggetto del presente Capitolato Speciale di Appalto, sono sottoposti a tutte le disposizioni di legge, provvedimenti ministeriali e circolari interessanti il presente appalto nonché alle Ordinanze di Protezione Civile e del Commissario Delegato, emanate ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per fronteggiare gli eventi calamitosi per cui è richiesta la presente fornitura e successive.

2. Tutte le opere nonché gli impianti devono essere inoltre progettate e realizzate in ottemperanza alle prescrizioni riportate dalle seguenti leggi e normative se non derogate:

- Codice Civile - libro IV, titolo III, capo VII "Dell'appalto", artt. 1655-1677;
- Codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs n 163 del 22 aprile 2006;
- Regolamento di attuazione del D.lgs n. 163 del 22 aprile 2006 recante "Codice dei Contratti Pubblici" approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 05 ottobre 2010, n. 207;
- Capitolato Generale di Appalto dei LL.PP. approvato con D.M. LL.PP. 19 aprile 2000 n. 145;
- Decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale n.37/2008 relativo agli impianti a servizio degli edifici;
- Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i. (tracciabilità dei flussi finanziari);
- le leggi, i decreti e le circolari ministeriali vigenti alla data di esecuzione dei lavori;
- le leggi, i decreti, i regolamenti e le circolari vigenti nella Regione, Provincia e Comune nel quale devono essere eseguite le opere oggetto del presente appalto;
- le norme emanate da enti ufficiali quali CNR, UNI, CEI, ecc., anche se non espressamente richiamate, e tutte le norme modificative e/o sostitutive delle disposizioni precedenti, che venissero eventualmente emanate nel corso della esecuzione dei lavori.
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 – "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica";
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64 – "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche";

- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 14 gennaio 2008 - "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni" (in seguito NTC 2008) di cui alla Gazzetta Ufficiale del 04/02/2008;
  - Circolare n. 617 del 02.02.2009 "Istruzioni per l'applicazione delle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008" (in seguito NTC 2008 - Istruzioni), considerando che le opere da realizzare rientrano tra le costruzioni di classe d'uso IV (§2.4.2. NTC 2008).
  - Consiglio Superiore dei lavori Pubblici – istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 nonché secondo tutte norme UNI ENV relative ai vari materiali impiegati nella realizzazione degli edifici.
  - Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003 così come integrata dalle ordinanze 3379 del 5 novembre 2004 e 3431 del 3 maggio 2005, relativa ai criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
  - Decreto Ministeriale del 22 febbraio 2006, "approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici" e D.P.R. n. 151 del 1 agosto 2011, "regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. n.78 del 31 maggio 2010 convertito con modificazioni dalla L. n. 122 del 30 luglio 2010.
  - EUROCODICE 2 "Progettazione delle strutture di calcestruzzo".
  - EUROCODICE 5 " Progettazione delle strutture in legno" parte 1.1.: regole generali e per gli edifici.
  - EUROCODICE 8 " Design of structures for earthquake resistance – General rules, seismic actions and rules for buildings".
  - Le leggi, i decreti, le norme ed i regolamenti inerenti il miglioramento della prestazione energetica.
  - Le leggi, i decreti, le norme ed i regolamenti inerenti l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche (DPR 503/96 e DM 236/89).- In riferimento alle deroghe previste dal D.L. n.74 del 6 giugno 2012 si rimanda alla Delibera del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012: "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo il 20 e 29 maggio 2012".
3. L'Impresa, nel formulare la propria offerta, si impegna ad apportare agli edifici tutte le varianti necessarie a renderli conformi alle eventuali modifiche delle norme tecniche, direttamente o indirettamente richiamate nel presente Capitolato, anche se sopravvenute durante la validità dell'offerta, così come definita nel bando di gara.
4. Preliminarmente alla progettazione preliminare ed esecutiva e all'inizio dei lavori, l'Impresa deve aver completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sulle aree di pertinenza, sulle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche, sulla eventuale presenza di servitù, sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria e sui confini delle aree, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi, in quanto la documentazione allegata al bando è da considerarsi indicativa e non esaustiva.
5. Nello stesso sito potrebbero essere previsti più edifici, mentre un lotto potrebbe essere composto da più edifici distinti.
6. In ogni sito sarà installato apposito cantiere; all'interno del cantiere sarà riservata un'area logistica esclusiva per la ditta realizzatrice del singolo lotto, mentre la parte comune del cantiere sarà di uso promiscuo.
7. Sono da intendersi come vincolanti tutte le prescrizioni contenute nella prima parte del presente Capitolato (Norme Generali), oltre alle prescrizioni stabilite dalle vigenti

normative e ordinanze. Le indicazioni contenute nella seconda parte del Capitolato (Specifiche tecniche) non sono da ritenersi vincolati a meno di specifiche dirette a particolari tipi di opere.

8. Il presente Capitolato stabilisce anche i requisiti minimi cui deve rispondere la progettazione.

Requisiti minimi del progetto strutturale: deve essere garantita la rispondenza alla vigente normativa antisismica per il luogo dove devono essere realizzati gli interventi, sia per quanto riguarda le opere basamentali, che le opere in elevazione. La vita nominale dell'edificio è stata assunta pari a 50 con classe di destinazione d'uso IV. La caratterizzazione geotecnica deve essere effettuata coerentemente con i dati forniti dalla relazione d'indagine geologico-geotecnica, facente parte della documentazione del bando. Nel caso in cui la relazione d'indagine geologico-geotecnica non fosse presente nella documentazione resa disponibile – Relazione Geologica, il concorrente potrà fare riferimento, per la redazione dell'allegato di gara "Relazione strutturale con schemi di calcolo", alle specifiche carte di caratterizzazione generale dell'area, mentre in sede di redazione del progetto esecutivo, sarà cura della stazione appaltante, fornire la relazione d'indagine geologico - geotecnica per la redazione del calcolo strutturale esecutivo o autorizzare l'impresa, previo controllo e autorizzazione della spesa da parte del R.U.P., alla redazione della relazione geologica-geotecnica.

9. Requisiti minimi del progetto impiantistico: il progetto impiantistico deve essere adeguato alle differenti destinazioni d'uso e pienamente rispondente a tutte le vigenti normative in materia, con particolare riferimento al contenimento dei consumi energetici e deve essere valutata, per il medesimo fine e per una migliore gestione delle varie funzioni, la possibilità di realizzare un idoneo sezionamento tra le varie attività previste. Deve essere garantita la rispondenza alla vigente normativa per la zona climatica relativa al sito ove è prevista la realizzazione degli interventi di cui si tratta e deve essere garantito che non si formi condensa né sulla faccia interna degli elementi costruttivi, che formano l'involucro del fabbricato, né all'interno degli strati isolanti che ne fanno parte. Gli impianti termici devono garantire l'entrata a regime (con una temperatura di almeno 18 gradi) in un tempo non superiore a 60 minuti, prevedendo una temperatura esterna di – 5 gradi. In generale gli impianti devono garantire adeguata ventilazione ed il controllo dell'umidità relativa.

10. Requisiti minimi progetto degli impianti elettrici: gli impianti elettrici devono essere eseguiti secondo le vigenti normative in materia e devono consentire la piena fruibilità degli spazi. Tutti i locali e gli spazi interni devono essere dotati di apparecchi di illuminazione ed illuminati secondo gli standard illuminotecnici stabiliti dal DLgs 81/2008 e dalle norme CEI e UNI, in particolare dalla UNI 12464. Devono essere forniti inoltre i seguenti impianti speciali: telefonico e dati in ogni ufficio, adsl, predisposizione di impianto videosorveglianza e videocitofonico, salvo diverse specifiche individuate per il lotto 6. L'impianto TV sarà da predisporre in ogni sala riunione, sala Consiglio, Sala Giunta, ufficio Sindaco; Assessori e Segretario per i Municipi, nonché nell'edificio carabinieri nella sala mensa, nelle camere e nell'ufficio del Comandante.

11. Requisiti minimi progetto acustico: le prestazioni acustiche devono essere conformi al D.P.C.M. 5.12.1997, con riferimento alle prescrizioni di cui alla tabella A – categoria E. Particolare attenzione si deve prestare all'inquinamento dovuto al rumore proveniente dall'attività lavorativa e spazi comuni, in modo che lo stesso non sia di disturbo agli uffici attigui, secondo quanto previsto dall'attuale normativa (Legge 26.10.1995 N. 447 e Dlgs 81/2008).

12. Le caratteristiche prestazionali sopra individuate devono ritenersi come minime e nell'offerta tecnica deve trovarsi la dimostrazione che il progetto proposto è rispondente alle prescrizioni su specificate.

13. La dimostrazione che il progetto offerto è rispondente alle prescrizioni del presente D.T. può avvenire sia attraverso idonea evidenziazione nella Relazione Tecnico-Illustrativa o con apposite schede tecniche di prodotto idonee ad individuare le caratteristiche dei prodotti offerti ed i calcoli che, sulla base di tali schede tecniche, dimostrino l'assunto. Ove non si forniscano schede tecniche si deve fare riferimento a normative europee che l'offerente si impegna a rispettare con il prodotto fornito. La carenza (mancanza od incompletezza) delle dimostrazioni su specificate, ovvero la loro erroneità, anche parziale, ovvero ancora, prestazioni, anche solo in parte, risultanti inferiori a quelle su indicate, comportano l'attribuzione di un punteggio pari a zero per l'intera offerta tecnica.

14. Nell'ambito delle imposizioni di carattere generale in ordine alle soluzioni tecniche strutturali, impiantistiche ed architettoniche, già contenute nel presente Capitolato Speciale di Appalto, vengono valutate positivamente soluzioni innovative che apportino un miglioramento sostanziale all'opera in generale, con particolare riferimento all'utilizzo di tecnologie per la bioedilizia, al risparmio gestionale ed energetico, oltre che, ovviamente, alla sicurezza sismica.

#### **Articolo 04 Condizioni che regolano la progettazione ed i lavori**

1. L'Impresa accetta incondizionatamente tutte le clausole e le condizioni previste nel presente Capitolato Speciale di Appalto e nel bando di gara.

2. Il prezzo "a corpo", offerto dall'impresa, deve comprendere ogni onere relativo al completamento della progettazione dei lavori oggetto del presente Capitolato e di ogni onere ad essi afferente, comprensiva dell'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste in materia di edifici pubblici, laddove previste, con esclusione della sola I.V.A..

3. L'Impresa, nel formulare la propria offerta, si impegna ad apportare tutte le varianti necessarie a renderli conformi alle eventuali modifiche delle norme tecniche, direttamente o indirettamente richiamate nel presente Capitolato, che dovessero sopravvenire, per tutta la durata di validità dell'offerta, così come definita nel bando di gara.

#### **Articolo 05 Qualità e provenienza dei materiali**

1. Tutti i materiali devono essere delle migliori qualità nelle rispettive loro specie, senza difetti, ed in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto è per essi prescritto dalla legislazione vigente.

2. La provenienza dei materiali sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, ad insindacabile giudizio del Direttore dei lavori e della Commissione di Collaudo di cui al successivo Art. 21, i materiali stessi siano riconosciuti accettabili.

3. Le prescrizioni relative alla qualità dei materiali e le prescrizioni tecniche sono riportate nello specifico "Capo II – Specifiche tecniche".

#### **Articolo 06 Documenti che fanno parte del Contratto**

1. Fanno parte integrante del Contratto, oltre il presente Capitolato, il bando di gara nonché il progetto esecutivo redatto a cura dell'impresa, come approvato dall'Amministrazione, ai sensi del D.P.R. 207/2010.

2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi, i decreti, i regolamenti, norme e circolari vigenti in materia di lavori pubblici, laddove non derogate, e in particolare il DLgs del

12.04.2006, n. 163, il Regolamento approvato con DPR n. 207/10, alla luce di quanto previsto all'art. 256 del Dlgs. 163/06, il DM n. 145 del 19 aprile 2000, nonché le norme CNR, U.N.I., CEI le tabelle CEI-UNEL e le relative Leggi Regionali per le parti necessarie all'applicazione delle leggi su richiamate.

3. Nell'esecuzione dei lavori saranno tenute nel debito conto le norme UNI relative all'edilizia.

## Articolo 07 Valutazione delle offerte

1. Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri di merito tecnico e punti disponibili risultano:

- punti qualità estetico-formale, inserimento paesaggistico, utilizzazione ottimale degli spazi, fino a punti: . . . . . 18
- punti aumento delle superfici utili principali, fino a punti: . . . . . 9
- punti qualità, modularità e flessibilità , fino a punti: . . . . . 11
- punti qualità, durabilità, manutenibilità e facilità di gestione dei materiali e delle finiture interne ed esterne, fino a punti: . . . . . 14
- punti qualità degli impianti, fino a punti: . . . . . 18

Totale punti disponibili per merito tecnico: . . . . . 70

Per il Prezzo i punti disponibili risultano, fino a punti: . . . . . 30

Totale punti disponibili: . . . . . 100

### - **qualità estetico-formale, inserimento paesaggistico, utilizzazione ottimale degli spazi**

Saranno considerati elementi di pregio:

- la qualità estetico-formale ed il pregio architettonico, fino a punti: . . . . . 5
- l'inserimento paesaggistico, anche in relazione alle caratteristiche dell'area assegnata ed al contesto urbanistico-sociale dell'intervento, fino a punti: . . . . . 5
- l'utilizzazione ottimale degli spazi, fino a punti: . . . . . 8

### - **aumento percentuale della superficie utile principale, rispetto alle dimensioni minime di cui agli Allegati A1 e A2.**

Sarà considerato elemento di pregio l'aumento percentuale della superficie utile principale offerta, rispetto a quella indicata negli Allegati A1 e A2.

In particolare sarà considerato:

- aumento percentuale tra lo 0% ed il 5% (compreso) della superficie utile principale, punti: . . . . . 3
- aumento percentuale tra il 5% ed il 10% (compreso) della superficie utile principale, punti: . . . . . 6
- aumento percentuale oltre al 10% della superficie utile principale, punti: . . . . . 9

### - **qualità per soluzioni di ambienti modulari e flessibili**

Sarà considerata elemento di pregio la qualità relativa a possibilità di avere soluzioni progettuali in grado di realizzare:

- ambienti modulari, fino a punti: . . . . . 6
- ambienti flessibili a vari utilizzi, anche futuri, fino a punti: . . . . . 5

### - **qualità dei materiali e finiture: durabilità, manutenibilità e facilità di gestione**

Sarà considerata elemento di pregio la qualità, durabilità, manutenibilità e facilità di gestione dei materiali e delle finiture interne ed esterne.

In particolare saranno considerati elementi qualificanti:

- la qualità, la durabilità, la manutenibilità e la facilità di gestione dei materiali impiegati alla realizzazione delle strutture portanti, fino a punti: . . . . . 4
- la qualità, la durabilità, la manutenibilità di gestione dei materiali impiegati alla realizzazione dei componenti architettonici, delle finiture interne ed esterne, fino a punti: . . . . . 5
- la qualità, la durabilità, la manutenibilità dei materiali impiegati alla realizzazione degli impianti, fino a punti: . . . . . 5

**- qualità degli impianti**

Saranno considerati elementi qualificanti per la valutazione della qualità degli impianti l'impiego di soluzioni impiantistiche e tecnologiche intelligenti finalizzate:

- all'utilizzo di principi, soluzioni e materiali nel rispetto della tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia, per installazione di impianto fotovoltaico, fino a punti: . . . . . 4
- all'utilizzo di principi, soluzioni e materiali, nel rispetto della tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia, per ottenimento della certificazione energetica di tipo A: punti . . . . . 4
- alla gestione anche separata degli impianti nel caso di presenza di diverse attività: punti . . . . . 2
- alla presenza di impianto di raffrescamento, punti: . . . . . 2
- alla presenza di ricambio d'aria esterna centralizzato, punti: . . . . . 4
- alla minimizzazione dei tempi per la messa a regime dell'impianto termico, punti: . . . . . 2

**2. Parametri relativi al prezzo e punti disponibili**

Per l'attribuzione del punteggio relativo all'offerta economica, si applicherà la seguente formula:

$$P_i = 30 \times R_i / R_{max}$$

in cui:

$P_i$  = punteggio relativo al prezzo del concorrente  $i$ esimo;

$R_i$  = **Importo percentuale del ribasso** offerto dal concorrente  $i$ esimo;

$R_{max}$  = **Importo percentuale del ribasso** massimo offerto tra tutti i concorrenti.

**Articolo 08 Elaborati progettuali da allegare all'offerta**

1..La documentazione allegata all'offerta deve permettere di individuare chiaramente i contenuti della stessa, in termini di qualità e di rispondenza alle normative di interesse; il maggior dettaglio metterà l'Amministrazione nelle condizioni di valutare meglio il progetto nelle successive fasi di definizione, al fine di ottenere l'opera conforme a quanto offerto.

2..Gli elaborati progettuali da allegare all'offerta tecnica per la valutazione della stessa, devono comprendere i seguenti documenti, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i abilitato/i responsabili delle varie specializzazioni nonché dal responsabile del coordinamento e dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche, redatti secondo quanto previsto nella Sezione II del Capo I del D.P.R. 207/2010 e sottoscritti anche dal legale rappresentante dell'impresa:

a. **elenco completo dei documenti** allegati all'offerta;

b. **relazione tecnico-illustrativa** che evidenzi il soddisfacimento dei requisiti espressi nel Capitolato Speciale d'Appalto, nel rispetto delle normative vigenti, nonché le misure adottate per salvaguardare la tutela ambientale, i valori culturali e paesaggistici;

- c. **relazione sugli impianti** con schemi funzionali;
- d. **relazione sul contenimento energetico** che evidenzi, come richiesto dal presente Capitolato, il rispetto dei valori contenuti nell'allegato C del D.Lgs. 19.08.2005 n. 192 così come integrato dal D.Lgs. 20/12/2006 n. 311 ;
- e. **elaborati grafici** redatti in scale scelte dal concorrente e debitamente quotati, con illustrazione del progetto attraverso planimetrie generali di inserimento dell'E.M.T. nell'area individuata nell'Allegato A2 " Scheda Tecnica Localizzazione interventi", piante, prospetti, sezioni, soluzioni costruttive ed impiantistiche;
- f. **prime indicazioni e misure finalizzate alla tutela della salute e sicurezza** dei luoghi di lavoro per la stesura dei piani di sicurezza, con relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere, nonché alle eventuali lavorazioni interferenti in cantieri limitrofi, studio della viabilità di accesso al cantiere, indicazione degli accorgimenti atti ad evitare inquinamenti del suolo, acustici, idrici ed atmosferici;
- g. **stima sommaria dei costi della sicurezza**;
- h. **cronoprogramma** delle fasi di lavorazione, corredato da relazione sulle modalità organizzative di cantiere;
- i. **capitolato tecnico** prestazionale descrittivo di materiali, tecnologie e impianti proposti e offerti, con relative schede;
- j. **relazione sulla gestione delle materie di scavo**;
- k. **relazione strutturale** descrittiva del comportamento concettuale delle strutture, con schemi di calcolo ed esplicitazione delle azioni agenti;
- l. **dichiarazione di approvabilità** del progetto, in quanto redatto nel rispetto dei requisiti tecnici minimi del presente Capitolato oltre alle soluzioni migliorative offerte, e delle normative vigenti;

**L'omessa presentazione di uno degli elementi/elaborati sopra indicati, comporterà l'esclusione dalla presente gara.**

3. Dovranno essere inoltre allegati all'offerta i seguenti elaborati, descrittivi degli elementi di pregio che saranno valutati secondo i criteri esplicitati all'art.7 del presente Capitolato:
- a. **relazione ed elaborati grafici** illustrativi delle qualità estetico – formale e dell'inserimento paesaggistico e dell'utilizzazione ottimale degli spazi;
  - b. **dichiarazione dettagliata** dell'aumento in percentuale della superficie utile principale, rispetto alle dimensioni minime di cui agli Allegati A1 e A2;
  - c. **relazione esplicativa** della modularità e/o flessibilità del progetto proposto;
  - d. **relazione esplicativa**, corredata da eventuali schede tecniche, della qualità dei materiali impiegati nelle strutture portanti, nei componenti architettonici e finiture e negli impianti, in relazione alla loro durabilità, manutenibilità e facilità di gestione;
  - e. **relazione esplicativa**, corredata da eventuali schede tecnico-funzionali degli impianti, relativa all'installazione di impianto fotovoltaico e alla certificazione energetica (principi, soluzioni e materiali nel rispetto della tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia), alla gestione separata degli impianti nel caso di presenza di diverse attività, alla presenza di impianto di raffrescamento, alla presenza di ricambio d'aria esterna centralizzato, alla minimizzazione dei tempi per la messa a regime dell'impianto termico.

### **Articolo 09 Consegna area, tempo utile per la progettazione esecutiva e ultimazione lavori**

1. Effettuata l'aggiudicazione della gara, anche nelle more della sottoscrizione del contratto, verrà consegnata l'area oggetto dell'intervento. Si sottolinea che le aree indicate nel bando sono meramente localizzative, e potrebbero risultare più o meno ampie delle superfici di cui agli Allegati A1 e A2, e quindi sarà definita l'esatta perimetrazione dell'area necessaria alla costruzione dell'edificio e per la realizzazione delle sue pertinenze all'atto della consegna della stessa.

2. La consegna dell'area, per permetterne all'Impresa il rilievo plano-altimetrico, il controllo sul recapito delle reti dei servizi, la progettazione esecutiva e la cantierizzazione, potrà avvenire anche entro 3 (tre) giorni consecutivi dall'aggiudicazione, nelle more della stipula del contratto. Il ritardo nella consegna dell'area maggiore di due mesi dalla data di aggiudicazione, comporterà lo scioglimento del contratto.

3. Effettuata la consegna dell'area, il progetto esecutivo deve essere consegnato all'Amministrazione entro i seguenti giorni continuativi:

- 10 (dieci) giorni per i lotti i cui importi a base d'asta sono minori o uguali a € 1.000.000;
- 15 (quindici) giorni per i lotti i cui importi a base d'asta sono compresi tra € 1.000.001 e € 2.500.000;
- 18 (diciotto) per i lotti i cui importi a base d'asta sono maggiori di € 2.500.000

e deve essere successivamente validato dal R.U.P. e approvato dall'Amministrazione, previa verifica.

4. La comunicazione della validazione da parte del R.U.P. e la successiva approvazione della progettazione potrà essere comunicata all'Impresa anche via fax o su posta e.mail certificata. Entro 3 (tre) giorni dalla validazione della progettazione esecutiva di ogni singolo lotto, si potrà verbalizzare l'inizio dei lavori.

5. Nel caso in cui il progetto esecutivo non fosse consegnato nei tempi previsti al punto precedente, o presentasse gravi lacune emerse in sede di verifica o non rispondesse ai requisiti offerti e richiesti, non sarà possibile procedere con la validazione o con la validazione condizionata degli stessi e si darà luogo all'applicazione delle penali e/o all'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria.

6. La consegna delle aree afferenti ai singoli lotti eventualmente aggiudicati alla stessa Impresa, potrà avvenire anche in tempi differiti, separatamente lotto per lotto anche se localizzati nello stesso Comune o nella stessa macro-area, senza che l'aggiudicataria possa accampare richieste di maggiori oneri.

7. Qualora l'Impresa aggiudicataria non si presenti e/o non accetti la consegna dell'area e/o non dia inizio ai lavori, nei modi e nei termini stabiliti, l'Amministrazione ha facoltà di annullare l'aggiudicazione definitiva e di risolvere il contratto con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di diffida giudiziale con escussione della fideiussione provvisoria e si provvederà all'esecuzione dei lavori con l'Impresa che segue (o che eventualmente precedeva), nella graduatoria di cui alla gara esperita.

8. Il tempo di esecuzione di ogni lotto funzionale aggiudicato, è fissato nell'Allegato A 1, del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

### **Articolo 10 Programma dei lavori**

1 Non appena consegnata l'area, l'impresa deve provvedere immediatamente, sulla scorta del progetto preliminare offerto, alle opere di accantieramento, pulizia e preparazione del cantiere, all'avvio delle lavorazioni propedeutiche ai lavori e

all'esecuzione della progettazione esecutiva che dovrà essere consegnata nei tempi previsti nel presente Capitolato.

2 Ricevuto l'ordine della consegna dei lavori relativa ad ogni singolo lotto, l'Impresa deve predisporre e consegnare alla Direzione lavori un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione nonché l'ammontare presunto, parziale e progressivo, dell'avanzamento dei lavori alle date contrattualmente stabilite per la liquidazione dei certificati di pagamento, deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla Direzione lavori, mediante apposizione di un visto entro due giorni. Trascorso il predetto termine senza che la direzione lavori si sia pronunciata il programma esecutivo dei lavori si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

3 Il programma esecutivo dei lavori dell'Impresa può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:

- a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
- c) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
- d) se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008.

In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza, eventualmente integrato ed aggiornato.

4 Nell'attesa dell'approvazione da parte del Direttore dei Lavori, l'Impresa deve dare immediato avvio ai lavori, secondo il programma presentato.

5 Nel programma dei lavori si dovrà prevedere la continuazione dei lavori oltre gli orari fissati e nei giorni festivi, e su due turni lavorativi e dovranno essere già compresi gli eventuali periodi di maltempo tipici della stagione in cui vengono realizzati i E.M.T.

6 La mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo e delle disposizioni del precedente Art. 9, dà facoltà all'Amministrazione di risolvere il contratto per colpa ed in danno dell'impresa.

#### **Articolo 11 Termine per la progettazione esecutiva e l'ultimazione dei lavori**

1. Il termine utile per la progettazione esecutiva e per l'ultimazione dei lavori è indicato lotto per lotto, nell'Allegato A1 al presente Capitolato, intendendosi il relativo periodo conteggiato in giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di consegna delle aree, secondo le modalità di cui all'Art. 9. Detto termine é inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal successivo Art. 17 del presente Capitolato speciale di appalto.

2. La consegna della progettazione esecutiva deve essere comunicata dall'Impresa con apposita nota, contenente l'elenco degli allegati redatti.

3. L'ultimazione dei lavori deve essere tempestivamente comunicata dall'Impresa. Il Direttore dei lavori, in contraddittorio con l'impresa stessa, provvederà a redigere apposito certificato di ultimazione.

4. Se il lotto comprende sub-lotti, il tempo di ultimazione della progettazione esecutiva è univoco, mentre il tempo di ultimazione dei lavori di ogni sub-lotto potrebbe essere scaglionato rispetto al tempo di ultimazione totale, per poter procedere con consegne dei sub-lotti anche separatamente.

## **Articolo 12 Elaborati progetto esecutivo**

1 La progettazione esecutiva deve definire compiutamente l'intervento a corpo, in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico, nel pieno rispetto del progetto preliminare offerto.

2 Il progetto esecutivo deve essere composto dagli elaborati previsti dal CAPO I – Progettazione - Sezione IV - Progetto esecutivo del DPR 207/2010, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i specialista/i abilitato/i e dal progettista responsabile dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche e prevedere comunque i seguenti documenti:

- a) elenco completo degli elaborati presentati;
- b) **relazione generale** che precisi inoltre le caratteristiche illustrate negli elaborati grafici e le prescrizioni riguardanti le modalità di presentazione e di approvazione dei componenti prefabbricati da utilizzare e indichi le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche;
- c) **relazioni specialistiche**;
- d) **relazione sulla gestione delle materie** con descrizione dei fabbisogni di materiali da approvvigionare da cava, al netto dei volumi reimpiegati, e degli esuberi di materiali di scarto, provenienti dagli scavi; individuazione delle cave per approvvigionamento delle materie e delle aree di deposito per lo smaltimento delle terre di scarto e descrizione delle soluzioni di sistemazione finali proposte;
- e) **rilievo piano-altimetrico**;
- f) **censimento e progetto di risoluzione delle interferenze**;
- g) **elaborati grafici** comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale, ove necessario;
- h) **calcoli esecutivi** delle strutture e degli impianti;
- i) **piano di manutenzione** dell'opera e delle sue parti;
- j) **piano di sicurezza e di coordinamento** di cui all'articolo 100 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
- k) **cronoprogramma**;
- l) **elenco dei prezzi unitari** e eventuali analisi, redatte secondo l'art. 32 del DPR 207/2010, con riferimento all'Elenco Regionale dei Prezzi delle opere Pubbliche della Regione Emilia-Romagna art. 8 L.R. n. 11/2010 e art. 133 D.Lgs. n.163/2006, come da D.G.R. n.1048 del 23 luglio 2012) ;
- m) **computo metrico estimativo**, con allegata la tabella della definizione dei gruppi di categorie ritenute omogenee di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s) del DPR 207/2010;
- n) **capitolato prestazionale** comprendente le modalità di esecuzione, le specifiche di prestazione, l'ordine da tenersi nello svolgimento di specifiche lavorazioni e dei montaggi degli elementi, considerando che il progetto prevede l'impiego di componenti prefabbricati, precisando le caratteristiche principali, descrittive e prestazionali, la documentazione da presentare in ordine all'omologazione e all'esito di prove di laboratorio nonché le modalità di approvazione da parte del direttore dei lavori, sentito il progettista, per assicurarne la rispondenza alle scelte progettuali.

- 3 Il progetto deve essere predisposto in conformità alle regole ed alle norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti in materia al momento della loro redazione, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 68 del Codice dei Contratti.

### **Articolo 13 Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa**

1. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, contestualmente alla presentazione della documentazione di cui al bando di gara, alla redazione della progettazione esecutiva nei tempi di cui all'Art. 09 del presente Capitolato e redatta secondo quanto previsto nella Sezione IV Progetto esecutivo del Regolamento approvato con DPR n. 207/2010 e comunque comprendente tutti gli allegati previsti nel precedente Art. 12.

2. Oltre gli oneri di cui al Capitolato Generale n. 145/00, al Regolamento n. 207/2010 e al presente Capitolato Speciale, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'Impresa gli oneri ed obblighi seguenti:

- la fedele esecuzione del progetto esecutivo redatto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto approvato dall'amministrazione e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'Impresa non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'art. 1659 del Codice Civile;
- i movimenti di terra ed ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione all'entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solido steccato in legno, in muratura, o metallico, l'approntamento delle opere provvisorie necessarie all'esecuzione dei lavori ed allo svolgimento degli stessi in condizioni di massima sicurezza, la pulizia e la manutenzione del cantiere, l'inghiaimento e la sistemazione delle sue strade in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
- gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti. E' altresì a carico e a cura dell'Impresa il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
  - a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 e D.M. n.186 del 5 aprile 2006;
  - b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso decreto legislativo n. 152 del 2006 e di quanto ulteriormente disposto dall'articolo 20, comma 10-sexies della legge 19 gennaio 2009, n. 2.
- doppi turni di lavorazione, ed eventualmente turni notturni, che sono pertanto autorizzati sin dalla sottoscrizione del presente capitolato e del contratto, per il rispetto dei tempi di consegna, qualora il Direttore dei lavori debba constatare un grave ritardo rispetto al cronoprogramma approvato;
- l'assunzione in proprio, tenendone indenne l'Amministrazione, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle

- prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
- le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal Capitolato;
  - le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'Impresa si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto dell'Amministrazione, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
  - la disponibilità, entro il recinto del cantiere e nei luoghi che saranno designati dalla Direzione lavori, di locali, ad uso Ufficio del personale di Direzione ed assistenza, allacciati alle utenze, dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;
  - l'approntamento dei necessari locali di cantiere per le maestranze, che devono essere dotati di adeguati servizi igienici e di idoneo smaltimento dei liquami;
  - il cartello indicatore del cantiere;
  - l'esecuzione di un'opera campione ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal capitolato speciale o sia richiesto dalla Direzione lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili;
  - la progettazione architettonica esecutiva degli E.M.T. in ottemperanza alle normative vigenti per le destinazioni d'uso. Gli elaborati sono da consegnare in n. 5 copie all'Amministrazione, firmati da ingegnere/i od architetto/i iscritto/i ai rispettivi Ordini professionali e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa;
  - la progettazione strutturale ed i disegni d'insieme e di dettaglio per tutte le opere strutturali, da consegnare in n. 6 copie all'Amministrazione, firmati da un ingegnere/i od architetto/i iscritto/i ai rispettivi Ordini professionali e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa; l'approvazione del progetto da parte del Responsabile del Procedimento non solleva l'Impresa, il/i Progettista/i ed il Direttore del cantiere, per le rispettive competenze, dalla responsabilità relativa alla stabilità delle opere. L'Impresa deve inoltre far eseguire, a proprie spese, le prove sui materiali strutturali secondo la normativa del settore, per i quali i laboratori legalmente autorizzati rilasceranno i richiesti certificati, nonché tutte le prove di carico ritenute necessarie dal Direttore dei lavori e dal Collaudatore statico;
  - la progettazione esecutiva ed i disegni degli impianti idrici, termici, sanitari, di condizionamento, elettrici e speciali, e di tutte gli ulteriori componenti eventualmente offerti per il contenimento energetico (impianti fotovoltaici, pannelli solari) da consegnare in n. 5 copie all'Amministrazione firmati da un ingegnere/i od architetto/i iscritto/i ai rispettivi Ordini professionali e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa; devono altresì essere rilasciate all'Amministrazione, le varie dichiarazioni di conformità a regola d'arte degli impianti;
  - copia su supporto magnetico CD-Rom di tutta la progettazione eseguita, I disegni dovranno essere eseguiti in formato DWG per Autocad nelle versioni più recenti, mentre le relazioni e quant'altro componga il progetto, sarà eseguito su programmi idonei alla rilettura o rielaborazione da parte degli uffici dell'Amministrazione aggiudicatrice (Word, Excel, Primus/Mosaico e, in relazione ad eventuale documentazione non restituibile nei formati precisati, questa dovrà essere prodotta in formato pdf di Acrobat). In ogni caso i parametri e le tipologie degli elaborati dovranno rispettare le norme CEI e UNI;

- l'esecuzione a propria cura e spese, presso gli Istituti incaricati, di tutte le esperienze e saggi che verranno in ogni tempo ordinati dalla Direzione lavori e dai Collaudatori, sui materiali impiegati o da impiegarsi nella costruzione, in correlazione a quanto prescritto circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio direttivo munendoli di suggelli a firma del Direttore dei lavori e dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne l'autenticità. In particolare sono a carico dell'impresa gli accertamenti di laboratorio, le verifiche tecniche e le prove di carico che possono o devono essere condotte in applicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2008, obbligatorie sugli elementi strutturali impiegati e realizzati, e che comunque possono essere richieste dal Direttore dei lavori o dal Collaudatore statico secondo quanto ritenuto necessario. Per le stesse prove, la Direzione lavori deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.

La Direzione lavori può disporre ulteriori prove e analisi, ancorché non prescritte dal presente capitolato speciale d'appalto ma ritenute necessarie per stabilire l'idoneità dei materiali, dei componenti o delle lavorazioni. Le relative spese saranno poste a carico dell'Impresa.

- il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo, della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri, pubblici o privati, adiacenti le opere da eseguire;
- l'ottenimento di tutti i pareri positivi da parte degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e certificazioni, secondo la destinazione d'uso dei E.M.T. e il loro utilizzo;
- la riparazione di eventuali danni che, in dipendenza delle modalità di esecuzione dei lavori, possano essere arrecati a persone o a proprietà pubbliche e private sollevando da qualsiasi responsabilità sia l'Amministrazione appaltante che la Direzione lavori o il personale di sorveglianza e di assistenza;
- l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso di appalto. Resta stabilito che in caso di inadempienza, sempreché sia intervenuta denuncia da parte delle competenti autorità, l'Amministrazione procederà ad una detrazione della rata di acconto nella misura del 20% che costituirà apposita garanzia per l'adempimento dei detti obblighi, ferma l'osservanza delle norme che regolano lo svincolo della cauzione e delle ritenute regolamentari. Sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi;
- la comunicazione all'Ufficio, da cui i lavori dipendono, entro i termini prefissati dallo stesso, di tutte le notizie relative all'impiego della mano d'opera. Per ogni giorno di ritardo rispetto alla data fissata dall'Ufficio per l'inoltro delle notizie suddette, verrà applicata una multa pari al 10% della penalità prevista all'Art. 14 del presente capitolato, restando salvi i più gravi provvedimenti che potranno essere adottati in conformità a quanto sancisce il Capitolato Generale n. 145/00 per la irregolarità di gestione e per le gravi inadempienze contrattuali.
- le spese per la fornitura di fotografie delle opere in corso nei vari periodi dell'appalto, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta indicati dalla Direzione lavori;
- l'assicurazione contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale, comprendendo nel valore assicurato anche le opere eseguite da altre Ditte; l'assicurazione contro tali rischi deve farsi con polizza intestata

- all'Amministrazione appaltante;
- il rilascio delle certificazioni prescritte del D.M. 37/08, nonché tutte le spese necessarie per l'ottenimento delle certificazioni di cui al presente punto, per ogni E.M.T. realizzato;
  - la richiesta, prima della realizzazione dei lavori, a tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (ConSORZI, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri enti eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, dei permessi necessari e a seguire di tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere, con esclusione dei permessi e degli altri atti di assenso aventi natura definitiva e afferenti il lavoro pubblico in quanto tale;
  - la pulizia quotidiana col personale necessario dei locali in costruzione, delle vie di transito del cantiere e dei locali destinati alle maestranze ed alla Direzione lavori, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre Ditte;
  - il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente appalto, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della Direzione lavori, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Impresa non potrà pretendere compensi di sorta;
  - provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione lavori, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e provvisti od eseguiti da altre ditte per conto dell'Amministrazione appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere riparati a carico esclusivo dell'Impresa;
  - redigere prima della consegna dei lavori, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto all'art. 89 comma 1 lettera f-ter del d.lgs. 81/08 e all'art. 6 del D.P.R. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori;
  - tenere a disposizione dei Coordinatori per la sicurezza, del Committente ovvero del Responsabile dei Lavori e degli Organi di Vigilanza, copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
  - fornire alle imprese subappaltanti e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
    - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
    - le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese secondo quanto previsto dall'art. 81 del d.lgs. 81/08;
    - le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
  - mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltanti e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;

- la consegna sia su supporto cartaceo in n. 5 copie e su supporto informatico, degli elaborati di "as-built" (relazioni e tavole grafiche) e del piano di manutenzione delle opere una volta terminate, completo delle schede tecniche dei prodotti utilizzati;
  - la pulizia di sgrasso finiti i lavori e la pulizia di fino una volta montati gli arredi, nonché l'igienizzazione dell'E.M.T.;
  - provvedere al frazionamento dell'area e all'inserimento in mappa e all'accatastamento dell'E.M.T.;
  - informare il Committente ovvero il Responsabile dei Lavori e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltanti e dai lavoratori autonomi.
3. Il corrispettivo per tutti gli obblighi ed oneri sopra specificati, è compreso e compensato nei prezzi dei lavori del lotto funzionale aggiudicato, ed è quello di cui Allegato A1 del presente Capitolato Speciale d'Appalto.

#### **Articolo 14 Penali**

1. Qualora il termine di consegna della progettazione esecutiva non venga rispettato, salvo proroghe che potranno essere concesse per giustificati motivi, e comunque solo nel caso in cui la proroga non pregiudichi gli interessi della Amministrazione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo nella consegna del progetto esecutivo, una penale nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinquepercento) dell'importo di contratto, e comunque complessivamente non superiore al 10% (diecipercento) per cento.
2. Nel caso in cui il ritardo nella progettazione esecutiva superi la metà del tempo previsto, l'Amministrazione ha facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso l'Impresa, senza che quest'ultima possa pretendere compensi o indennità di sorta per onorari o per rimborso spese, fatta salva la facoltà di agire in via legale per il risarcimento di eventuali danni.
3. Qualora l'ultimazione dei lavori oggetto del presente Capitolato, relativi ad ogni singolo lotto, dovesse protrarsi oltre i termini contrattuali, considerata l'urgenza con cui devono essere realizzati gli E.M.T., verrà applicata all'Impresa una penale fissata nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinquepercento) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo comunque complessivamente non superiore al 10% (diecipercento) complessivo.
4. Qualora il ritardo superi il termine di 20 giorni rispetto al cronoprogramma sottoscritto dall'Impresa, l'Amministrazione può provvedere senza altre formalità alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della Impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere. Sono dovuti dall'Impresa i danni subiti dall'Amministrazione in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni l'Amministrazione può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Impresa in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fidejussoria.
5. Il mancato rispetto del tempo di ultimazione di un sub-lotto comporta l'applicazione della penale per ritardata consegna da calcolarsi in misura proporzionale all'importo del sub-lotto sul totale dell'appalto, indipendentemente dal fatto che la consegna totale potrebbe avvenire in tempo utile.
6. Il ritardo dell'ultimazione totale dei lavori, darà luogo all'applicazione delle penali da calcolare sull'importo totale dell'appalto.

### **Articolo 15 Disposizioni generali relative ai prezzi - Invariabilità dei prezzi**

1. Il prezzo offerto in sede di gara è fisso ed invariabile per tutta la durata di validità dell'offerta, fissata nel bando di gara e, quindi, non è ammesso procedere alla revisione dei prezzi.

2. Con il prezzo offerto si intendono compensati ogni spesa principale, provvisoria ed accessoria, ogni fornitura principale ed accessoria, ogni montaggio, ogni allaccio, ogni consumo, l'intera mano d'opera, (inclusi compensi per doppi e tripli turni ed il lavoro festivo) ogni trasporto, lavorazione o magistero ed ogni spesa in genere per eseguire le lavorazioni e le opere secondo quanto prescritto dal presente, nonché gli oneri di progettazione, gli oneri della sicurezza, le spese generali e l'utile d'impresa.

### **Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto**

1. Ad eccezione di sussistenza di causa di forza maggiore, adeguatamente documentata e riconosciuta dalla stazione appaltante, non si dà luogo a lavorazioni complementari non oggetto dell'appalto, che, in ogni caso, devono essere determinate facendo riferimento ad analoghe categorie di lavori desunte dall'Elenco Regionale dei Prezzi delle Opere Pubbliche dell'Emilia-Romagna approvato con D.G.R. n. 1048 del 23 luglio 2012, o secondo quanto disposto dall'Articolo 163 del D.P.R. n. 207/2010, e comunque autorizzate preventivamente dalla D.L. e dal R.U.P..

### **Articolo 17 Sospensione e proroga dei termini contrattuali**

1. La realizzazione dei lavori oggetto del presente Capitolato può essere sospesa solo per condizioni eccezionali o meteo climatiche eccezionali per la stagione e per la regione climatica di installazione, tali da pregiudicare la realizzazione delle opere e la sicurezza degli operai. I lavori devono immediatamente essere ripresi al cessare delle predette condizioni. Fuori dalle predette condizioni non è consentita alcuna sospensione dei lavori, fatte salve quelle stabilite dall'Amministrazione.

2. E' possibile da parte dell'Impresa la richiesta di proroga sui termini dei lavori solo per le motivazioni previste dal vigente Codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006.

3. Non è riconosciuto come elemento di forza maggiore qualsiasi altro caso non previsto nei punti precedenti.

4. Per l'eventuale richiesta di proroga l'Impresa deve attuare quanto disposto dall'art. 26 del D.M. n. 145/2000 (Capitolato generale di appalto).

### **Articolo 18 Contabilizzazione dei Lavori**

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione dello stesso, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale redatto a cura dell'Impresa; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori.

2. Infatti l'importo dell'offerta, anche se determinato attraverso l'applicazione di prezzi unitari alle quantità, resta fisso e invariabile. Allo stesso modo, le quantità indicate dall'offerente nel computo metrico estimativo del progetto esecutivo redatto a cura dell'Impresa, non hanno alcuna efficacia negoziale, dovendo solo costituire per

l'Amministrazione, strumento di controllo e verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate. I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario in sede di gara e in sede di progetto esecutivo, sono per lui vincolanti esclusivamente per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate ai sensi dell'art. 132 del D.Lgs. 163/2006 per quanto esso derogato e che siano inequivocabilmente estranee ai lavori a corpo già previsti.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione del lavoro a corpo s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato e dal Capitolato prestazionale offerto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali. Pertanto nessun compenso può essere richiesto per lavori, forniture e prestazioni che, ancorché non esplicitamente specificati nella descrizione dei lavori a corpo, siano rilevabili dagli elaborati grafici o viceversa. Lo stesso dicasi per lavori, forniture e prestazioni tecnicamente e intrinsecamente indispensabili alla funzionalità, completezza e corretta realizzazione dell'opera appaltata secondo le regole dell'arte.

4. La contabilizzazione del lavoro sarà effettuata applicando all'importo a corpo netto di aggiudicazione le percentuali convenzionali relative alle singole categorie di lavoro.

5. Gli oneri per la sicurezza, come evidenziati nell'apposita colonna "oneri della sicurezza" nella parte della tabella di cui all'Allegato A1, sono valutati a corpo in base all'importo previsto separatamente dall'importo dei lavori negli atti progettuali e sul bando di gara, secondo la percentuale stabilita del 4,5% dei lavori, intendendosi come eseguita e liquidabile la quota parte proporzionale a quanto eseguito. La liquidazione di tali oneri è subordinata all'assenso del coordinatore per la sicurezza e la salute in fase di esecuzione. Non possono considerarsi utilmente eseguiti e, pertanto, non possono essere contabilizzati e annotati nel Registro di contabilità, gli importi relativi alle lavorazioni per l'accertamento della regolare esecuzione delle quali, sono necessari prove di laboratorio, prove di carico, certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori e tali documenti non siano stati consegnati al Direttore dei lavori. Tuttavia, il Direttore dei lavori, sotto la propria responsabilità, può contabilizzare e registrare tali voci, con una adeguata riduzione dell'aliquota di incidenza, in base al principio di proporzionalità e del grado di pregiudizio. La predetta riserva riguarda i seguenti manufatti, anche prefabbricati e/o assemblati e impianti:

- a. strutture;
- b. opere per la realizzazione di impianti idrico-sanitario,;
- c. opere per la realizzazione di impianti termici e di condizionamento;
- d. opere per la realizzazione di impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici, televisivi, e videosorveglianza ove previsto (lotto 6).

#### **Articolo 19 Eventuali lavori a misura**

1. Se in corso d'opera dovessero essere introdotte variazioni ai lavori, esse possono essere preventivate a misura. Le relative lavorazioni sono indicate nel provvedimento di approvazione della perizia con puntuale motivazione di carattere tecnico e con l'indicazione dell'importo del loro valore presunto e della relativa incidenza sul valore complessivo del contratto.

2. Se le variazioni non sono valutabili mediante i prezzi unitari rilevabili dagli atti progettuali o di gara, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi, fermo restando che le stesse variazioni possono essere predefinite, sotto il profilo economico, con atto di sottomissione "a corpo".

3. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori.
4. Nel corrispettivo per l'esecuzione degli eventuali lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal presente Capitolato e secondo i tipi indicati e previsti negli atti della perizia di variante, comprensivi degli oneri della sicurezza.
5. La contabilizzazione delle opere e delle forniture è effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari netti desunti dall'elenco dei prezzi unitari.
6. Gli eventuali oneri per la sicurezza che fossero individuati a misura, sono valutati sulla base dei relativi prezzi di elenco, oppure formati con le relative quantità.

## **Articolo 20 Pagamenti**

1. Il pagamento verrà effettuato per stati di avanzamento, mediante emissione di certificato di pagamento quando i lavori eseguiti, al netto del ribasso d'asta e comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiunga una cifra pari:
  - al 40 per cento dell'importo dei lavori, liquidati al netto del 10%, a titolo di ritenuta di garanzia per i lotti i cui importi a base d'asta sono minori o uguali a € 1.000.000, sino alla concorrenza dell'80 % dell'importo netto dell'appalto;
  - al 27 per cento dell'importo dei lavori, liquidati al netto del 10%, a titolo di ritenuta di garanzia per i lotti i cui importi a base d'asta sono compresi tra € 1.000.001 e € 3.000.000, sino alla concorrenza dell'80 % dell'importo netto dell'appalto;
  - al 20 per cento dell'importo dei lavori, liquidati al netto del 10%, a titolo di ritenuta di garanzia per i lotti i cui importi a base d'asta sono maggiori di € 3.000.001, sino alla concorrenza dell'80% dell'importo netto dell'appalto.
2. La Direzione Lavori si riserverà, a proprio insindacabile giudizio, la facoltà di procedere ad una parzializzazione della suddetta rata di pagamento, a condizione che l'andamento dei lavori rispetti pienamente i tempi previsti dal programma dei lavori.
3. La liquidazione dell'acconto avrà luogo entro sessanta giorni dalla data di emissione del certificato di pagamento, previa presentazione della relativa fattura; esso non costituirà titolo di accettazione definitiva delle lavorazioni, dei materiali, dei manufatti e degli elementi degli E.M.T. contabilizzati e non pregiudicherà la facoltà del Direttore dei lavori di rifiutare in qualunque momento le opere, i materiali, e i manufatti degli elementi degli E.M.T. non conformi alle prescrizioni contrattuali.
4. La rata di saldo verrà corrisposta alla scadenza del periodo di garanzia, a termini del successivo Art. 30.
5. Il pagamento è subordinato alla dimostrazione da parte dell'impresa della regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale in vigore nei confronti del proprio personale e di quello delle eventuali imprese sub-appaltatrici e pertanto:
  - a) all'acquisizione del DURC dell'Impresa;
  - b) agli adempimenti in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti;
  - c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
  - d) ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di

inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.

6. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Impresa, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegati nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'Impresa, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.

7. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente.

### **Articolo 21 Collaudo**

1 L'Amministrazione provvede alla nomina della Commissione di Collaudo Tecnico Amministrativo in corso d'opera e del Collaudatore Statico. I relativi compensi saranno a carico dell'Amministrazione appaltante. I Collaudatori potranno visitare e sottoporre ogni elemento edilizio alle prove che riterranno opportune, previa richiesta, anche presso gli stabilimenti di produzione, secondo le disposizioni di legge in materia.

2 Il collaudo statico deve essere consegnato all'Amministrazione entro 5 giorni dalla consegna della Relazione a Struttura ultimata redatta dal Direttore dei Lavori.

3 Possono per altro essere emessi certificati di collaudabilità statica, nell'attesa del completamento di tutte le operazioni di controllo dei materiali strutturali utilizzati, per permettere il rilascio di agibilità.

4 Considerata l'urgenza, il Collaudo statico deve essere consegnato all'Amministrazione al fine di permettere, se del caso, la consegna anticipata dell'opera secondo l'art. 230 del DPR 207/2010.

### **Articolo 22 Subappalto**

1. Le imprese subappaltatrici devono essere scelte tra quelle in possesso delle certificazioni SOA per le specifiche categorie di lavori oggetto del subappalto.

2. Il subappalto deve essere espressamente autorizzato dall'Amministrazione.

3. L'Impresa deve provvedere al deposito del contratto di subappalto almeno entro tre giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori.

4. Il pagamento delle opere subappaltate o affidate a cottimo verrà effettuato in favore dell'Impresa, fermo l'obbligo per quest'ultima di trasmettere all'Amministrazione, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti all'Impresa subappaltatrice o al cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, unitamente alla documentazione attestante la regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale dell'impresa subappaltatrice ed alla dichiarazione resa dalla stessa e relativa all'avvenuto pagamento dei lavori effettuati.

5. L'eventuale ricorso al subappalto lascia comunque impregiudicata la responsabilità dell'impresa nei confronti dell'Amministrazione.

### **Articolo 23 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni**

1. Nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'Impresa aggiudicataria si obbliga ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto

collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti per le categorie interessate dai lavori negli accordi locali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nelle località in cui si svolgono le realizzazioni delle forniture anzidette. Le Imprese artigiane si obbligano ad applicare tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane e negli accordi locali integrativi dello stesso per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

3. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa aggiudicataria anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale, salva naturalmente la distinzione prevista per le imprese artigiane.

4. L'Impresa aggiudicataria è responsabile, in rapporto all'Amministrazione, dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa aggiudicataria dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

5. Non sono in ogni caso considerati subappalti le commesse date dall'Impresa aggiudicataria ad altre Imprese:

I. per la fornitura di materiali;

II. i contratti per la fornitura, anche in opera, del materiale, quando il valore di quest'ultimo sia superiore rispetto a quello dell'impiego della mano d'opera.

6. In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla stazione appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione medesima comunicherà all'Impresa aggiudicataria e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20%, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra, ovvero alla sospensione del pagamento nel caso di fornitura ultimata.

7. Il pagamento all'Impresa aggiudicataria delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.

8. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'impresa aggiudicataria non può opporre eccezioni alla stazione appaltante, né ha titolo a risarcimento di danni.

#### **Articolo 24 Responsabilità dell'Impresa**

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga a provvedere, a propria cura e spese e sotto la propria ed esclusiva responsabilità, a tutte le opere occorrenti secondo gli accorgimenti della tecnica e dell'arte per garantire la più completa sicurezza della fornitura e dei luoghi durante la sua realizzazione, per l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi estranei e per evitare danni materiali di qualsiasi natura, assumendo ogni relativa responsabilità esonerando di conseguenza tanto l'Amministrazione quanto il personale della stessa eventualmente preposto al controllo e sorveglianza delle lavorazioni.

3. Nell'assumere l'appalto l'impresa aggiudicataria dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo le migliori norme di sicurezza e conduzione dei lavori, in ogni fase delle lavorazioni in stabilimento ed in cantiere.

#### **Articolo 25 Lavoro notturno e festivo**

1 Nell'osservanza delle norme relative alla disciplina del lavoro, nel caso in cui il Direttore dei lavori valuti che i ritardi accumulati siano tali da non essere recuperati nella rimanente parte del tempo contrattuale rimasto per garantire il rispetto dei termini contrattuali, considerata l'urgenza con cui devono essere terminate le opere, potrà ordinare la continuazione dei lavori oltre gli orari fissati, anche per il terzo turno lavorativo.

#### **Articolo 26 Privative e brevetti**

1 L'Impresa garantisce specificatamente l'Amministrazione contro ogni ricorso risultante dall'uso di brevetti, licenze, disegni, modelli, marchi di fabbrica o di commercio e si impegna formalmente a indennizzare l'Amministrazione aggiudicatrice per danni a terzi derivanti da controversie riguardo a marchi, brevetti o privative industriali relative all'uso dei beni.

#### **Articolo 27 Verifica delle lavorazioni**

1. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare presso gli stabilimenti di produzione i beni, le lavorazioni e le attrezzature per verificare la rispondenza ai termini del presente capitolato, senza che da ciò scaturiscano per la stessa oneri aggiuntivi.

2. Qualora alcuni dei beni o delle attrezzature venissero riconosciuti non conformi alle specifiche tecniche, l'Amministrazione può rifiutarli e l'Impresa deve, a sue spese, sostituirli od apportare tutte le modifiche richieste. Le lavorazioni riscontrate non conformi alle prescrizioni contrattuali potranno, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, essere demolite e nuovamente eseguite senza alcun onere aggiuntivo.

3. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare, controllare ed eventualmente rifiutare in quanto non conforme alle specifiche tecniche del presente Capitolato, i beni e le attrezzature dopo il loro arrivo a destinazione, indipendentemente dal fatto che essi siano stati controllati con esito positivo in qualunque precedente fase dello svolgimento del contratto. L'eventuale rifiuto di tutto o parte dell'affidamento concorre pro quota alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere.

#### **Articolo 28 Cauzione Provvisoria**

1 Ai sensi dell'articolo 75, commi 1 e 2, del Codice dei contratti, è richiesta una cauzione provvisoria pari al 2% (dueper cento) dell'importo preventivato dei singoli lotti da appaltare, comprensivo degli oneri per la sicurezza, da prestare al momento della presentazione dell'offerta, costituita secondo quanto previsto dal D.M. 123/2004 ed avente validità per almeno 180 (centottanta) giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'offerta, presentata anche a mezzo di fidejussione bancaria originale ovvero polizza

assicurativa originale oppure polizza rilasciata dagli intermediari finanziari (iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/1993, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia o delle Finanze) in originale (fornita dal concorrente singolo, ovvero dalla ditta mandataria o capogruppo o dal consorzio nel caso di imprese raggruppate o consorziate).

2 La cauzione provvisoria sarà restituita ai concorrenti non aggiudicatari entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione definitiva, al concorrente secondo in graduatoria ed al concorrente aggiudicatario sarà restituita solo dopo la stipula del contratto.

3 La cauzione provvisoria deve contenere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

4 L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo, è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000.

#### **Articolo 29 Garanzia fideiussoria o cauzione definitiva**

1. Ai sensi dell'articolo 113, comma 1, del Codice dei contratti, è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10% (dieci per cento) dell'importo contrattuale; qualora l'aggiudicazione sia fatta in favore di un'offerta inferiore all'importo a base d'asta in misura superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; qualora il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso eccedente la predetta misura percentuale.

2. La garanzia fideiussoria è prestata mediante atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione, in conformità alla scheda tecnica 1.2, allegata al decreto ministeriale 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.2 allegato al predetto decreto, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui all'articolo 113, commi 2 e 3, del Codice dei contratti. La garanzia è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, anche limitatamente alla scheda tecnica.

3. La garanzia è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'iniziale importo garantito; lo svincolo è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'Impresa o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione.

4. La garanzia, per il rimanente ammontare residuo del 25 per cento, cessa di avere effetto ed è svincolata automaticamente all'emissione del certificato di collaudo provvisorio oppure del certificato di regolare esecuzione; lo svincolo e l'estinzione avvengono di diritto, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

5. La Stazione appaltante può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale della Stazione appaltante

senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'Impresa di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

6. La garanzia fideiussoria è tempestivamente reintegrata nella misura legale di cui al combinato disposto dei commi 1 e 3 qualora, in corso d'opera, sia stata incamerata, parzialmente o totalmente, dalla Stazione appaltante; in caso di variazioni al contratto per effetto di successivi atti di sottomissione, la medesima garanzia può essere ridotta in caso di riduzione degli importi contrattuali, mentre non è integrata in caso di aumento degli stessi importi fino alla concorrenza di un quinto dell'importo originario.

7. La garanzia fideiussoria di cui al comma 1, prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività entro 15 (quindici) giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante

8. Ai sensi degli articoli 40, comma 7, e 75, comma 7, del Codice dei contratti, l'importo della cauzione provvisoria e l'importo della garanzia fideiussoria di cui all'articolo 32 sono ridotti al 50 per cento per i concorrenti ai quali sia stata rilasciata, da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45012 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI ISO 9001:2000, oppure la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera q) oppure lettera r), del D.P.R. n. 34 del 2000.

9. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione

### **Articolo 30 Svincolo della quota di garanzia**

1. La quota di garanzia del 10% di cui al precedente Art. 20 sarà trattenuta fino alla scadenza della garanzia disciplinata dall'art. 29 ferme restando comunque tutte le responsabilità cui l'aggiudicataria è vincolata in forza delle leggi comuni e dal presente capitolato.

2. L'importo della trattenuta di garanzia potrà essere svincolato a fronte di idonea fideiussione di pari importo, maggiorato del 5% (cinque per cento) e della relativa quota IVA, che verrà svincolata al termine del periodo di garanzia stessa.

### **Articolo 31 Assicurazioni**

1. All'atto della stipula del contratto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 75 e dall'articolo 113 del Decreto Legislativo 163/2006, l'Impresa è obbligata a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori.

2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.

3. La somma assicurata per rischi di esecuzione deve essere pari all'importo del contratto, mentre il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi deve essere non inferiore ad € 4.500.000,00 (dicansi Euro Quattromilionicinquecentomila/00).

4. L'Impresa deve trasmettere all'Amministrazione copia della polizza entro sette giorni continuativi dalla stipula del contratto.

5. Salvi restando gli obblighi relativi alla stipulazione dell'assicurazione di cui ai precedenti commi, l'Impresa è il solo ed esclusivo responsabile e garantisce l'Amministrazione appaltante contro ricorsi di terzi per danni patrimoniali o lesioni personali derivanti dall'esecuzione del contratto di appalto da parte dell'impresa e dei propri dipendenti.

### **Articolo 32 Garanzie**

1. L'Impresa garantisce che i beni forniti nell'ambito dell'appalto sono nuovi di fabbrica, possiedono le caratteristiche stabilite dal progetto, dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia e corrispondono alle specifiche tecniche riportate nel presente capitolato speciale di appalto.

2. I materiali e le forniture devono provenire da quelle località che l'impresa riterrà di propria convenienza, purché, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione ne venga accertata l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.

3. Le provviste non accettate dall'Amministrazione, in quanto ad insindacabile giudizio non riconosciute idonee, devono essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'impresa, e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti. L'Impresa resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti, la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che l'Amministrazione si riserva di far valere in sede di collaudo finale.

4. In ogni caso l'Impresa garantisce il buon funzionamento dei materiali oggetto dell'appalto e la perfetta esecuzione delle lavorazioni e la conformità a quanto disposto dal presente Capitolato per un periodo di 24 mesi dalla data di collaudo con esito positivo: entro tale periodo l'impresa garantisce la perfetta funzionalità della fornitura. In caso di guasti o di malfunzionamenti, l'Impresa è tenuta ad intervenire nel più breve tempo possibile, e comunque non oltre tre giorni lavorativi dalla richiesta dell'Amministrazione per ripristinare il corretto funzionamento. Nessun onere aggiuntivo per impiego di manodopera o per l'utilizzo di parti di ricambio sarà riconosciuto per tali attività condotte nel sopra richiamato periodo di 24 mesi.

### **Articolo 33 Presa in consegna dei lavori**

1. La Stazione appaltante si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente le opere appaltate prima che avvenga il collaudo provvisorio, anticipatamente o anche subito dopo l'ultimazione dei lavori.

2. Qualora la Stazione appaltante si avvalga di tale facoltà, con comunicazione scritta all'Impresa, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare compensi di sorta.

3. Egli può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

4. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo del lavoro e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'Impresa.

5. La presa in consegna anticipata da parte della Stazione appaltante avviene nel termine perentorio fissato dalla stessa per mezzo del Direttore dei lavori e del R.U.P., in presenza dell'Impresa o di due testimoni in caso di sua assenza.

6. Se la Stazione appaltante non si trova nella condizione di prendere in consegna le opere dopo l'ultimazione dei lavori, l'Impresa non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla gratuita manutenzione fino ai termini previsti dal presente Capitolato.

**Articolo 34 Divieto di cessione del contratto**

1. All'Impresa è fatto espresso divieto di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto medesimo.

## CAPO II - SPECIFICHE TECNICHE

### Articolo 35 Riferimenti contrattuali

1..Unitamente al presente Capitolato Speciale d'Appalto costituiscono parte integrante del contratto, ai sensi dell'art. Art. 137 del Regolamento, i seguenti documenti:

- il capitolato generale approvato con D.M. n. 145/2000 per gli articoli non abrogati;
- gli elaborati grafici del progetto esecutivo e relazioni;
- l'elenco dei prezzi unitari, da utilizzare nel caso di variazioni in corso d'opera dell'importo a corpo;
- il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'art. 131 del Codice, redatto in conformità di quanto disposto dall'art. 100 del D.lgs. n. 81/2008;
- il cronoprogramma disposto dall'art. 40 del Regolamento.
- le Polizze di Garanzia.

### Articolo 36 Indicazioni preliminari

1..Preliminarmente alla progettazione ed alla realizzazione dei lavori, l'aggiudicataria deve aver completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sull'area di pertinenza, sulle quote di imposta dell'E.M.T. e sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria, sulla portata dell'acquedotto in caso di realizzazione di impianto antincendio secondo la norma UNI e sui confini dell'area, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi e delle caratteristiche idro-geologiche e geotecniche.

2..Le distanze del fabbricato devono rispettare le vigenti normative urbanistiche, sismiche e del Codice della strada, ove non appositamente derogate.

3..Le specifiche tecniche relative alla qualità dei materiali e le prescrizioni tecniche devono essere contenute in apposito elaborato nell'ambito dell'offerta tecnica.

4..Tutte le norme, le circolari e le direttive citate nel presente Capo II, sono da intendersi integrate secondo loro eventuali successive integrazioni e modificazioni.

### Articolo 37 Accettazione dei Materiali

1..I materiali e le forniture da impiegare nelle opere da eseguire dovranno essere delle migliori qualità esistenti in commercio, possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente capitolato o degli altri atti contrattuali. Si richiamano peraltro, espressamente, le prescrizioni del Capitolato generale emanato con D.M. 145/00, le norme UNI, CNR, CEI e le altre norme tecniche europee adottate dalla vigente legislazione.

2..Sia nel caso di forniture legate ad installazione di impianti che nel caso di forniture di materiali d'uso più generale, l'Impresa dovrà presentare con sollecitudine, se richiesto, adeguate campionature, ottenendo l'approvazione del Direttore dei lavori.

3..Le caratteristiche dei vari materiali e forniture saranno definite nei modi seguenti:

- a) dalle prescrizioni di carattere generale del presente Capitolato;
- b) dalle prescrizioni particolari riportate negli articoli seguenti;
- c) dalle eventuali descrizioni specifiche aggiunte come integrazioni o come allegati al presente capitolato;

d) dagli elaborati grafici, dettagli esecutivi o relazioni tecniche allegati al progetto redatto a cura dell'Impresa.

4..Resta, comunque, contrattualmente stabilito che tutte le specificazioni o modifiche prescritte nei modi suddetti fanno parte integrante del presente Capitolato.

5..Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture dovranno provenire da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza purché, ad insindacabile giudizio del Direttore dei lavori, ne sia riconosciuta l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.

6..L'Impresa è obbligata a prestarsi in qualsiasi momento ad eseguire o far eseguire presso il laboratorio o istituto indicato, tutte le prove prescritte dal presente Capitolato o dal Direttore dei lavori sui materiali impiegati o da impiegarsi, nonché sui manufatti, sia prefabbricati che realizzati in opera e sulle forniture in genere.

7..Il prelievo dei campioni destinati alle verifiche qualitative dei materiali stessi, da eseguire secondo le norme tecniche vigenti, verrà effettuato in contraddittorio e sarà adeguatamente verbalizzato.

8..Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie per l'accettazione dei materiali strutturali, ovvero specificamente previsti dal Capitolato speciale d'appalto, sono disposti dalla Direzione lavori o dall'organo di collaudo, imputando la spesa a carico dell'Impresa. Per le stesse prove la Direzione lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporterà espresso riferimento a tale verbale. Le ulteriori prove che la Direzione lavori e la Commissione di Collaudo Tecnico-Amministrativo e Statico volessero far eseguire, trovano capienza economica nelle somme a disposizione accantonate a tale titolo nel quadro economico

9..L'Impresa farà sì che tutti i materiali mantengano, durante il corso dei lavori, le stesse caratteristiche richieste dalle specifiche contrattuali ed eventualmente accertate dal Direttore dei lavori.

10. Qualora in corso d'opera, i materiali e le forniture non fossero più rispondenti ai requisiti prescritti o si verificasse la necessità di cambiare le modalità o i punti di approvvigionamento, l'Impresa sarà tenuta alle relative sostituzioni e adeguamenti senza che questo costituisca titolo ad avanzare alcuna richiesta di variazione prezzi.

11. Le forniture non accettate, dovranno essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'Impresa e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti.

12. L'Impresa resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che la stazione appaltante si riserva di avanzare in sede di collaudo provvisorio.

### **Articolo 38 Accettazione degli Impianti**

1..Tutti gli impianti presenti nelle opere da realizzare e la loro messa in opera completa di ogni categoria o tipo di lavoro necessari alla perfetta installazione, dovranno essere eseguiti nella totale osservanza delle prescrizioni progettuali, delle disposizioni impartite dal Direttore dei lavori, delle specifiche del presente Capitolato o degli altri atti contrattuali, delle leggi, norme e regolamenti vigenti in materia. Si richiamano espressamente tutte le prescrizioni, a riguardo, presenti nel Capitolato generale emanato con D.M. 145/00, le norme UNI, CNR, CEI e tutta la normativa specifica in materia.

2..L'Impresa è tenuta a presentare un'adeguata campionatura delle parti costituenti i vari impianti dei tipi di installazione richiesti e idonei certificati comprovanti origine e qualità dei materiali impiegati.

3..Tutte le forniture relative agli impianti non accettate ai sensi delle prescrizioni stabilite dal presente Capitolato e verificate dal Direttore dei lavori, dovranno essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'Impresa e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti.

4..L'Impresa resta, comunque, totalmente responsabile di tutte le forniture degli impianti o parti di essi, la cui accettazione effettuata dal Direttore dei lavori non pregiudica i diritti che la stazione appaltante si riserva di avanzare in sede di collaudo finale o nei tempi previsti dalle garanzie fornite per l'opera e le sue parti.

5..Durante l'esecuzione dei lavori di preparazione, di installazione, di finitura degli impianti e delle opere relative, l'Impresa dovrà osservare tutte le prescrizioni della normativa vigente in materia antinfortunistica oltre alle suddette specifiche progettuali o del presente capitolato, restando fissato che eventuali discordanze, danni causati direttamente od indirettamente, imperfezioni riscontrate durante l'installazione e/o il collaudo ed ogni altra anomalia segnalata dal Direttore dei lavori, dovranno essere prontamente riparate a totale carico e spese dell'impresa.

### **Articolo 39 Scavi**

1..Tutti gli scavi e rilevati occorrenti, provvisori o definitivi, incluse la formazione di cunette, accessi, rampe e passaggi saranno in accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni del Direttore dei lavori.

2..Nell'esecuzione degli scavi si dovrà procedere alla rimozione di qualunque cosa possa creare impedimento o pericolo per le opere da eseguire, le sezioni degli scavi dovranno essere tali da impedire frane o smottamenti e si dovranno approntare le opere necessarie per evitare allagamenti e danneggiamenti dei lavori eseguiti.

3..Il materiale di risulta proveniente dagli scavi sarà avviato a discarica seguendo le procedure della normativa vigente in materia; qualora si rendesse necessario il successivo utilizzo, di tutto o parte dello stesso, si provvederà ad un idoneo accantonamento nell'area del cantiere.

4..Durante l'esecuzione degli scavi sarà vietato, salvo altre prescrizioni, l'uso di esplosivi e, nel caso che la natura dei lavori o le specifiche prescrizioni ne prevedessero l'uso, il Direttore dei lavori autorizzerà, con comunicazione scritta, tali interventi che saranno eseguiti dall'Impresa sotto la sua piena responsabilità per eventuali danni a persone o cose e nella completa osservanza della normativa vigente a riguardo.

5..Qualora fossero richieste delle prove per la determinazione della natura delle terre e delle loro caratteristiche, l'Impresa dovrà provvedere, a suo carico, all'esecuzione di tali prove sul luogo o presso i laboratori ufficiali indicati dal Direttore dei lavori.

6..Le pareti degli scavi saranno prevalentemente verticali e, se necessario, l'Impresa dovrà provvedere al posizionamento di puntelli e paratie di sostegno a protezione, restando pienamente responsabile di eventuali danni a persone o cose provocati da cedimenti del terreno; i piani di fondazione dovranno essere perfettamente orizzontali e il Direttore dei lavori potrà richiedere ulteriori sistemazioni dei livelli, anche se non indicate nei disegni di progetto, senza che l'Impresa possa avanzare richieste di compensi aggiuntivi.

7..Tutti gli scavi eseguiti dall'Impresa, per la creazione di rampe o di aree di manovra dei mezzi, al di fuori del perimetro indicato, non saranno computati nell'appalto e dovranno essere ricoperti, sempre a carico dell'Impresa, a lavori eseguiti.

8..Negli scavi per condotte o trincee che dovessero interrompere il flusso dei mezzi di cantiere o del traffico in generale, l'Impresa dovrà provvedere, a suo carico, alla creazione

di strutture provvisorie per il passaggio dei mezzi e dovrà predisporre un programma di scavo opportuno ed accettato dal direttore dei lavori.

9..Per gli scavi eseguiti sotto il livello di falda su terreni permeabili e con uno strato d'acqua costante fino a 20 cm dal fondo dello scavo, l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'estrazione della stessa; per scavi eseguiti a profondità maggiori di 20 cm dal livello superiore e costante dell'acqua e qualora non fosse possibile creare dei canali di deflusso, saranno considerati scavi subacquei e computati come tali.

10. Le suddette prescrizioni non si applicano per gli scavi in presenza d'acqua proveniente da precipitazioni atmosferiche o rotture di condotte e per i quali l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'immediata estrazione dell'acqua ed alla riparazione dei danni eventualmente causati.

11. Tutte le operazioni di rinterro dovranno sempre essere autorizzate dal Direttore dei lavori.

#### **Articolo 40 Fondazioni**

1. Tutte le opere di fondazione dovranno essere realizzate conformemente ai disegni di progetto e la preparazione, la posa in opera, i getti di conglomerato, le armature, etc. saranno eseguiti nella completa osservanza della normativa vigente e delle eventuali prescrizioni integrative del Direttore dei lavori.

2. Il piano di posa delle fondazioni dovrà essere eseguito con idonee opere di drenaggio e impermeabilizzazione dalle acque di falda al fine di evitare fenomeni di umidità per risalita capillare.

#### **Articolo 41 Strutture portanti**

1. Le strutture portanti dell'edificio potranno risultare composte da elementi in legno, acciaio, cemento armato prefabbricato, pannelli a cassero a perdere in polistirene espanso sinterizzato (o materiale equivalente) pre-armati e successivamente completati con getto in opera o altra tipologia costruttiva che garantisca le stesse caratteristiche di qualità e resistenza.

2. Le strutture devono essere progettate e costruite tenendo conto di quanto disposto dalla legge:

- Legge n. 1086 del 5 novembre 1971: "Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale precompresso e per le strutture metalliche";
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64;
- DPR 21 aprile 1993 n 246 recante regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;
- DM 09.01.96 Decreto Ministeriale 09.01.1996 Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;
- DPR 6 giugno 2001 n.380 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e s.m.i.;
- Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003 così come integrata dalle ordinanze 3379 del 5 novembre 2004 e 3431 del 3 maggio 2005, relativa ai criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14.01.2008 - Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni [G.U. 04.02.2008 n. 29, S.O. n. 30];

- Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 nonché secondo tutte norme UNI ENV relative ai vari materiali impiegati nella realizzazione degli edifici.
3. La vita nominale dell'edificio è da assumere pari 50 anni, con classe di destinazione d'uso IV.
4. L'Impresa è tenuta a presentare in tempo utile, prima dell'approvvigionamento dei materiali, all'esame ed all'approvazione della Direzione lavori:
- tutti gli elaborati progettuali esecutivi di cantiere, firmati dal progettista incaricato e dall'Impresa;
  - tutte le indicazioni necessarie alla corretta impostazione delle strutture sulle opere di fondazione, firmate dal progettista incaricato e dall'Impresa;
5. I suddetti elaborati devono essere redatti a cura e spese dell'Impresa.
6. Il montaggio in opera di tutte le strutture costituenti ciascun manufatto sarà effettuato in conformità a quanto, a tale riguardo, è previsto nella Relazione di calcolo.
7. Durante il carico, il trasporto, lo scarico, il deposito ed il montaggio, si deve porre la massima cura per evitare che le strutture vengano deformate o sovrasolicitate. Le parti a contatto con funi, catene od altri organi di sollevamento devono essere opportunamente protette.
8. Il montaggio sarà eseguito in modo che la struttura raggiunga la configurazione geometrica di progetto, nel rispetto dello stato di sollecitazione previsto nel progetto medesimo. In particolare, per le eventuali strutture a travata, si deve controllare che la controfrecchia ed il posizionamento sugli apparecchi di appoggio siano conformi alle indicazioni di progetto, rispettando le tolleranze previste.
9. La stabilità delle strutture deve essere assicurata durante tutte le fasi costruttive e la rimozione dei collegamenti provvisori e di altri dispositivi ausiliari deve essere fatta solo quando essi risulteranno staticamente superflui.
10. L'assemblaggio ed il montaggio in opera delle strutture deve essere effettuato senza che venga interrotto il traffico di cantiere sulla eventuale sottostante sede stradale salvo brevi interruzioni durante le operazioni di sollevamento, da concordare con la Direzione lavori e con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione.
11. Nella progettazione e nell'impiego delle attrezzature di montaggio, l'Impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni ed i vincoli che eventualmente venissero imposti da Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, ed in particolare per le interferenze con servizi di soprassuolo e di sottosuolo.
12. Le prove di carico ed al collaudo statico delle strutture verranno condotte a cura e spese dell'Impresa, secondo le prescrizioni contenute nei Decreti Ministeriali, emanati in applicazione della legge n. 1086/71, dalla Legge n. 64/74, dal D.M. 09.01.96, dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalla Circolare n. 317 del 02 febbraio 2009.
13. Tutte le strutture portanti devono essere conformi alle norme cogenti riguardanti la prevenzione antincendio in relazione alle varie attività; in particolare si ricordano il D.M. del 22 febbraio 2006, il D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011.

#### **Articolo 42 Identificazione, certificazione e accettazione degli elementi strutturali**

1. I materiali e i prodotti per uso strutturale, in applicazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni emanate con D.M. 14 gennaio 2008, devono essere:
- identificati mediante la descrizione a cura del fabbricante del materiale stesso e dei suoi componenti elementari;
  - certificati mediante la documentazione di attestazione che preveda prove sperimentali per misurarne le caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche, effettuate da un ente

- terzo indipendente ovvero, ove previsto, autocertificate dal produttore secondo procedure stabilite dalle specifiche tecniche europee richiamate;
- accettati dal Direttore dei lavori mediante controllo delle certificazioni di cui al punto precedente e mediante le prove sperimentali di accettazione previste dalle Norme Tecniche per le Costruzioni per misurarne le caratteristiche chimiche, fisiche e meccaniche.

### **Articolo 43 Opere in cemento armato**

1. I conglomerati cementizi, gli acciai, le parti in metallo dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia (DM 14 gennaio 2008 Norme Tecniche per le Costruzioni) alle prescrizioni riportate nel presente Capitolato d'appalto, al progetto esecutivo delle strutture.
2. In particolare il calcestruzzo armato dovrà rispondere a quanto riportato nelle "Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive." Redatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Servizio Tecnico Centrale nel Febbraio 2008.
3. Le prescrizioni di cui sopra verranno quindi applicate a opera di fondazione, solai, coperture, strutture verticali e orizzontali e a complessi di opere, omogenee o miste, che assolvono una funzione statica con l'impiego di qualunque tipo di materiale.
4. Tutte le fasi di lavoro sui conglomerati e strutture in genere saranno oggetto di particolare cura da parte dell'Impresa nell'assoluto rispetto delle qualità e quantità previste.

#### **43.01 Calcestruzzo**

1. La classe di resistenza per i calcestruzzi gettati in opera avere caratteristica di resistenza tale da garantire almeno la classe C20/25 entro 21 giorni dal getto. Si dovrà prevedere, pertanto, la preparazione di un numero adeguato di provini, per permettere prove a compressione a 21 giorni dal getto, nonché a maturazione avvenuta, come previsto dalla normativa.
2. Le ulteriori specifiche saranno maggiormente dettagliate con la redazione del progetto esecutivo ed in particolare con la relazione redatta dal progettista delle opere strutturali.
3. Tutti gli additivi da usare per calcestruzzi e malte (aereanti, acceleranti, fluidificanti, etc.) dovranno essere conformi alla normativa specifica ed alle prescrizioni eventualmente fissate. Dovranno, inoltre, essere impiegati nelle quantità (inferiori al 2% del peso del legante), secondo le indicazioni delle case produttrici; potranno essere eseguite delle prove preliminari per la verifica dei vari tipi di materiali e delle relative caratteristiche.
4. Il quantitativo dovrà essere il minimo necessario, in relazione al corretto rapporto acqua-cemento e considerando anche le quantità d'acqua presente negli inerti; la miscela ottenuta dovrà quindi rispondere alla necessaria lavorabilità ed alle caratteristiche di resistenza finale prevista dalle prescrizioni.
5. La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto dovranno essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.
6. L'impasto verrà effettuato con impianti di betonaggio idonei e tali da garantire l'effettivo controllo sul dosaggio dei vari materiali; l'impianto dovrà, inoltre, essere sottoposto a periodici controlli degli strumenti di misura che potranno anche essere verificati, su richiesta del direttore dei lavori, dai relativi uffici abilitati.

7. Il trasporto degli impasti dal luogo di preparazione a quello d'uso dovrà essere effettuato con contenitori idonei sollevati meccanicamente (per limitatissime distanze) o su betoniere dotate di contenitori rotanti.

8. Il tempo necessario per il trasporto e l'eventuale sosta prima del getto non deve superare il tempo massimo consentito per garantire un getto omogeneo e di qualità; nel calcestruzzo ordinario questo tempo massimo sarà di 45/60 minuti e, nel caso di calcestruzzo preriscaldato, di 15/30 minuti. Il tempo minimo di mescolamento dovrà essere di 5 minuti ca. oppure 30 giri del contenitore rotante.

9. Al ricevimento del calcestruzzo a piè d'opera occorre verificare:

- che nel corso del trasporto siano state applicate le precauzioni atte a ridurre la perdita di lavorabilità e ad evitare la segregazione;
- la corrispondenza tra i requisiti ed i dati riportati nei documenti d'accompagnamento;
- l'aspetto del conglomerato fresco.

10. In conformità alle disposizioni vigenti, i controlli sulle caratteristiche del calcestruzzo fresco devono essere effettuati con prelievi a piè d'opera e, nel caso del calcestruzzo preconfezionato, i controlli devono essere eseguiti al momento dello scarico in contraddittorio tra le parti interessate alla fornitura. A tale scopo vengono eseguite, su un unico campione rappresentativo ottenuto secondo le procedure descritte nella UNI EN 12350-1, le seguenti prove: misura della consistenza, confezione dei provini per prove di resistenza, determinazione della massa volumica, verifica del contenuto d'aria, controllo del rapporto acqua/cemento. Il calcestruzzo autocompattante richiede uno specifico controllo delle sue proprietà alla consegna che riguarda la verifica del valore di scorrimento (libero e vincolato) e quella dell'omogeneità dell'impasto secondo le procedure indicate nella UNI 11040 (Calcestruzzo autocompattante: specifiche, caratteristiche e controlli). Si rimanda alle "Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive." Redatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Servizio Tecnico Centrale nel Febbraio 2008 per i controlli da effettuare sul calcestruzzo fresco, alcuni dei quali specificati nella UNI EN 206-1.

11. Durante tutta la fase dei getti in calcestruzzo secondo quanto previsto dalle "Nuove norme tecniche per le costruzioni" DM 14 gennaio 2008, il Direttore dei lavori farà prelevare, nel luogo di esecuzione a bocca di betoniera o a piè d'opera, per ogni giorno di getto almeno una doppia coppia di provini per ogni prelievo, considerato quanto espressamente previsto nel 1 del presente articolo. Le prove da effettuare ai fini dell'accettazione devono essere eseguite in conformità alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene al campionamento, ed alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene il confezionamento e la stagionatura dei provini, nonché le relative prove di resistenza a compressione.

12. Prima delle operazioni di scarico dovranno essere effettuati controlli sulle condizioni effettive di lavorabilità che dovranno essere conformi alle prescrizioni previste per i vari tipi di getto. Durante lo scarico dovranno essere adottati accorgimenti per evitare fenomeni di segregazione negli impasti.

13. Il getto verrà eseguito riducendo il più possibile l'altezza di caduta del conglomerato ed evitando ogni impatto contro le pareti delle casseforme od altri ostacoli; si dovrà, quindi, procedere gettando in modo uniforme per strati orizzontali non superiori a 40 cm vibrando, contemporaneamente al procedere del getto, le parti già eseguite.

14. Il getto dovrà essere effettuato con temperature di impasto comprese tra i 5 ed i 30°C e con tutti gli accorgimenti richiesti dal Direttore dei lavori in funzione delle condizioni climatiche. Nel caso in cui le temperature fossero inferiori o superiori alle temperature già

indicate, dovrà essere prevista l'aggiunta di additivi specifici, per eseguire comunque il getto, al fine di non interrompere il processo costruttivo dell'E.M.T., vista l'urgenza con cui devono essere portati a compimento i lavori.

15. Si rimanda alle "Linee guida per la messa in opera del calcestruzzo strutturale e per la valutazione delle caratteristiche meccaniche del calcestruzzo indurito mediante prove non distruttive." Redatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici Servizio Tecnico Centrale nel Febbraio 2008 per le procedure da verificare a seconda del tipo di movimentazione del calcestruzzo: mediante canaletta, benna, nastri trasportatori, pompa.

16. Per i tempi e le modalità di disarmo delle strutture in elevazione si dovranno osservare tutte le prescrizioni previste dalla normativa vigente e le eventuali specifiche fornite dal Direttore dei lavori; in ogni caso il disarmo dovrà avvenire per gradi evitando di introdurre, nel calcestruzzo, azioni dinamiche.

#### **43.02 Acciaio per armatura**

1. Acciaio previsto da progetto deve essere del tipo B450C.

2. L'acciaio da calcestruzzo armato deve essere qualificato secondo le procedure riportate nelle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche.

3. I dispositivi di raccordo e di ancoraggio devono essere conformi alle norme vigenti. La superficie delle armature deve essere esente da ruggine e da sostanze che possono deteriorare le proprietà dell'acciaio o del calcestruzzo o l'aderenza fra loro.

4. Le barre piegate devono presentare, nelle piegature, un raccordo circolare di raggio adeguato al diametro, i diametri dei mandrini di curvatura devono essere adattati al tipo d'armatura, e non devono essere inferiori ai valori indicati dalla normativa di settore e le armature dovranno essere messe in opera secondo le posizioni, le prescrizioni e le indicazioni dei disegni e dei documenti del progetto esecutivo. Dovranno inoltre essere rispettate:

- le tolleranze di posizionamento definite nella documentazione progettuale;
- lo spessore del copriferro specificato.

Allo scopo, sarà opportuno utilizzare adeguati calibri o spessori.

5. Le giunzioni, sia nel tipo che nella posizione, dovranno essere indicate con precisione nel progetto e dovranno essere eseguite nel massimo rispetto delle stesse prescrizioni progettuali.

6. Le giunzioni possono essere effettuate mediante:

- saldature eseguite in conformità alle norme vigenti, previo accertamento della saldabilità dell'acciaio in uso e della sua compatibilità con il metallo d'apporto, nelle posizioni o condizioni operative previste nel progetto esecutivo;
- manicotto filettato;
- sovrapposizione calcolata in modo da assicurare l'ancoraggio di ciascuna barra.

7. In ogni caso la lunghezza di sovrapposizione in retto deve essere non minore di 20 volte il diametro e la prosecuzione di ciascuna barra deve essere deviata verso la zona compressa. La distanza mutua (intraferro) nella sovrapposizione non deve superare 6 volte il diametro. Nelle unioni di sovrapposizione, se necessario, si devono valutare gli sforzi trasversali che si generano nel calcestruzzo circostante, che va protetto con specifiche armature addizionali, trasversali o di cerchiatura.

8. Le saldature non devono essere eseguite in una parte curva o in prossimità di una curva dell'armatura. La saldatura per punti è ammessa solo per l'assemblaggio delle armature. Non deve essere permessa la saldatura delle armature di acciaio galvanizzato a

meno di diverse specifiche prescrizioni, che indichino il procedimento da seguire per il ripristino della protezione.

## **Articolo 44 Strutture e manufatti in legno**

### **44.01 Caratteristiche generali**

1. Le opere in legno dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dai disegni di progetto e le eventuali prescrizioni del Direttore dei lavori. Le forniture saranno complete di tutti i materiali, trattamenti ed accessori richiesti per una perfetta esecuzione.

1. Il legno, classificato secondo la resistenza meccanica e la rigidità deve avere valori affidabili anche in base all'esame a vista dei difetti del legno e sulla misura non distruttiva di una o più caratteristiche (vedere ad esempio UNI 11035-2:2010).

2. I pannelli derivati dal legno (per esempio pannelli di fibre, pannelli di particelle, etc.) devono avere adeguate prescrizioni qualitative in uno stabilimento soggetto ad un costante controllo di qualità e ciascun pannello dovrà di regola portare una stampigliatura indicante la classe di qualità.

3. Per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche si dovrà fare ricorso anche alla normativa UNI vigente.

4. Tutti i legnami devono avere un'adeguata stagionatura, superfici piane, lisce e conformi all'uso cui saranno destinati; dovranno essere, inoltre, trattati con prodotti contro l'azione dei parassiti e qualunque tipo di deterioramento proveniente dall'ambiente di esposizione.

5. I trattamenti protettivi non dovranno causare alterazioni nella forma e nel colore del legno né pregiudicare, in alcun modo, le fasi di lavorazione e verniciatura e dovranno essere trattati inoltre con sostanze ignifughe ed antitarlo ecocompatibili.

6. Le diverse parti componenti le opere in legno dovranno essere collegate solidamente fra loro con particolare riguardo a quelle destinate a trasmettere sollecitazioni strutturali.

7. I giunti dovranno avere la forma e le dimensioni fissate dal progetto realizzando una perfetta corrispondenza dei piani senza l'uso di spessori od altri materiali.

8. Tutte le pareti destinate ad alloggiamenti particolari (incassati nei muri) od esposte in ambienti particolarmente aggressivi od in prossimità di fonti di calore, etc. dovranno essere protette con trattamenti, oltre a quelli già indicati e sempre a carico dell'appaltatore, ed isolamenti adatti alle condizioni d'uso.

9. L'appaltatore deve fornire alla Direzione Lavori i certificati relativi alle prove di qualificazione ed alle prove periodiche di verifica della qualità, da tali certificati dovrà risultare chiaramente:

- il nome dell'azienda produttrice, lo stabilimento e il luogo di produzione;
- il certificato di conformità secondo UNI EN 14081-1:2006;
- il marchio di identificazione del prodotto;
- gli estremi dell'ultimo attestato di deposito conseguito per le prove teoriche di verifica della qualità;
- la data del prelievo, il luogo di effettuazione delle prove e la data di emissione del certificato (non anteriore a tre mesi dalla data di spedizione in cantiere);
- le dimensioni nominali ed effettive del prodotto;
- i risultati delle prove eseguite in stabilimento o presso un laboratorio ufficiale.

10. L'Amministrazione si riserva di fare eseguire dei prelievi di campioni di materiali da sottoporre a prove in base alla norma UNI EN 338 e UNI 11035, in quantità a discrezione

della stessa. Le spese relative all'esecuzione delle prove di cui sopra saranno a carico dell'Appaltatore.

11. Il legno delle strutture dovrà essere certificato dal produttore come proveniente da taglio selettivo e da forestazioni programmate di essenze non in via di estinzione, stagionato in maniera naturale ed essiccato in autoclave ad aria compressa oppure mediante microonde, squadrato a quattro fili, di qualunque lunghezza e sezione, con trattamento preventivo a impregnazione a base di sali di boro e non con essenze impregnanti di sintesi petrolchimica.

#### **44.02 Elementi di collegamento meccanici**

1. Per gli elementi di collegamento usati comunemente quali: chiodi, bulloni, perni e viti, la capacità portante caratteristica e la deformazione caratteristica dei collegamenti devono essere determinate sulla base di prove condotte in conformità alla norma ISO 6891. Si deve tenere conto dell'influenza del ritiro per essiccazione dopo la fabbricazione e delle variazioni del contenuto di umidità in esercizio. Gli altri dispositivi di collegamento eventualmente impiegati devono essere provati in maniera corretta completa e comprovata da idonei certificati.

#### **44.03 Adesivi**

1. Gli adesivi da impiegare per realizzare elementi di legno per usi strutturali devono consentire la realizzazione di incollaggi con caratteristiche di resistenza e durabilità tali che il collegamento si mantenga per tutta la vita della struttura.

#### **44.04 Norme di esecuzione**

1. Per l'assemblaggio della struttura verranno posti in essere tutti gli accorgimenti e le prescrizioni derivanti dal calcolo statico e dalle esigenze, anche normative, dovute sia all'acustica che alla tenuta all'aria dell'edificio.

2. A tal fine i materiali impiegati, di prima scelta, dovranno comprendere:

- nastri e giunti in gomma posizionati in modo da "tagliare" acusticamente la struttura su tutti i perimetri onde evitare la trasmissione delle onde acustiche di calpestio;
- nastri ermetici e cordoli sigillanti butilici o similari per assicurare la tenuta all'aria di tutti i giunti della struttura e dei perimetri relativi ai fori dove verranno alloggiati i serramenti;
- carpenteria metallica atta a garantire il corretto collegamento tra la struttura e la platea in cemento;
- carpenteria metallica e viteria specificatamente concepiti per il collegamento dei componenti strutturali in legno.

#### **44.05 Collaudo in opera**

1. Durante l'esecuzione dei lavori l'Amministrazione può effettuare operazioni di collaudo e di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione rispetto a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel presente Capitolato o nel contratto.

#### **44.06 Controlli e tolleranze - Disposizioni costruttive e controllo dell'esecuzione**

1. Le strutture di legno devono essere costruite in modo tale da conformarsi ai principi ed alle considerazioni pratiche che sono alla base della loro progettazione. Non si dovranno impiegare per usi strutturali elementi rovinati, schiacciati o danneggiati in altro modo. Il legno ed i componenti derivati dal legno, e gli elementi strutturali non dovranno essere esposti a condizioni più severe di quelle previste per la struttura finita. I prodotti per le

strutture devono essere applicati, usati o installati in modo tale da svolgere in modo adeguato le funzioni per le quali sono stati scelti e dimensionati.

2. La qualità della fabbricazione, preparazione e messa in opera dei prodotti deve conformarsi alle prescrizioni del progetto e al presente capitolato.

3. Il Direttore dei lavori dovrà accertarsi che siano state eseguite verifiche di:

- controllo sul progetto;
- controllo sulla produzione e sull'esecuzione fuori e dentro il cantiere;
- controllo sulla struttura dopo il suo completamento.

4. Tutti i documenti più significativi e le informazioni necessarie per l'utilizzo in esercizio e per la manutenzione della struttura dovranno essere raccolte dalla Direzione lavori in apposito fascicolo e poi messe a disposizione della persona che assume la responsabilità della gestione dell'edificio.

#### **44.07 Pannelli**

1. I pannelli derivati dal legno (per esempio pannelli di fibre e pannelli di particelle) dovranno essere prodotti secondo adeguate prescrizioni qualitative in uno stabilimento soggetto ad un costante controllo di qualità e ciascun pannello dovrà di regola portare una stampigliatura indicante la classe di qualità.

2. Per la determinazione delle caratteristiche fisico-meccaniche si dovrà fare ricorso alla normativa UNI esistente.

#### **44.08 Strutture portanti verticali**

1. Sia le pareti esterne che quelle interne aventi funzione portante possono essere realizzate con un nucleo in pannello multistrato tipo X-LAM.

2. Per l'assemblaggio della struttura devono essere posti in essere tutti gli accorgimenti e le prescrizioni derivanti dal calcolo statico e dalle esigenze, anche normative, dovute sia all'acustica che alla tenuta all'aria dell'edificio.

3. A tal fine devono essere materiali di prima scelta e comunque posti all'approvazione del Direttore dei Lavori:

- Nastri e giunti in gomma posizionati in modo da "tagliare" acusticamente la struttura su tutti i perimetri onde evitare la trasmissione delle onde acustiche di calpestio.
- Nastri ermetici e cordoli sigillanti butilici o similari per assicurare la tenuta all'aria di tutti i giunti della struttura e dei perimetri relativi ai fori dove verranno alloggiati i serramenti.
- Carpenteria metallica atta a garantire il corretto collegamento tra la struttura e la platea in cemento.
- Carpenteria metallica e viteria specificatamente concepiti per il collegamento dei componenti strutturali in legno.

#### **44.09 Pareti**

1. Il nucleo portante potrà essere realizzato con parete in X-LAM il cui spessore è dimensionato in funzione delle esigenze di carico.

2. La parete deve terminare sul lato interno con una contro parete a doppia lastra sfalsata in cartongesso, avente classe "0" di reazione al fuoco.

3. La contro parete deve essere finita attraverso la stuccatura e la sigillatura della testa delle viti di fissaggio e dei giunti tra le lastre eseguita previa applicazione delle strisce di supporto, per lo stucco, armate con rete tessile, terminando il tutto con una doppia mano di pittura ove previsto, piuttosto che rivestimenti ceramici come nei servizi igienici.

5. Sul lato esterno della parete portante, deve essere presente un cappotto termico a doppio strato in fibra di legno ad alta densità, lo strato più esterno del cappotto è del tipo

pronto intonaco e su questo deve essere steso un doppio strato di rasatura armato con una rete annegata ed infine la "pelle" del pacchetto, vale a dire uno strato di intonaco a calce. Si dovranno garantire l'impermeabilità agli agenti atmosferici esterni e la traspirabilità al vapor acqueo che migra attraverso la parete dall'interno verso l'esterno.

6. Tutto il perimetro esterno deve essere adeguatamente impermeabilizzato.

7. Le pareti interne devono essere opportunamente dimensionate per sostenere il peso di eventuali bacheche, di qualsiasi tipologia, anche multimediali.

#### **44.10 Tetto in legno lamellare**

1. Il tetto in legno è costituito, per quanto riguarda le due orditure, primaria e secondaria oltre che per elementi speciali quali capriate, monaci ecc., da travi, banchine ed arcarecci/correntini in legno X-LAM, lamellare o bilama di abete, di adeguato spessore, sempre certificato secondo i parametri di sostenibilità precedentemente citati.

#### **Articolo 45 Strutture e manufatti in acciaio**

1. Gli acciai di carpenteria devono essere almeno del tipo Fe430/S275.

2. Il prodotto fornito dall'Impresa deve presentare una marchiatura, dalla quale risulti in modo inequivocabile il riferimento all'azienda produttrice, allo stabilimento di produzione, al tipo di acciaio ed al suo grado qualitativo. Il marchio dovrà risultare depositato presso il Ministero dei LL.PP., Servizio Tecnico Centrale. La mancata marchiatura o la sua illeggibilità anche parziale, comporterà il rifiuto della fornitura.

3. L'Impresa dovrà fornire alla Direzione lavori i certificati relativi alle prove di qualificazione ed alle prove periodiche di verifica della qualità; da tali certificati dovrà risultare chiaramente:

- il nome dell'azienda produttrice, lo stabilimento e il luogo di produzione;
- il certificato di collaudo secondo EN 10204 (agosto 1991);
- il marchio di identificazione del prodotto depositato presso il Servizio Tecnico Centrale;
- gli estremi dell'ultimo attestato di deposito conseguito per le prove teoriche di verifica della qualità;
- la data del prelievo, il luogo di effettuazione delle prove e la data di emissione del certificato (non anteriore a tre mesi dalla data di spedizione in cantiere);
- le dimensioni nominali ed effettive del prodotto;
- i risultati delle prove eseguite in stabilimento o presso un laboratorio ufficiale;
- l'analisi chimica, che per prodotti saldabili, dovrà soddisfare i limiti di composizione raccomandati dalla UNI 5132 ottobre 1974;
- le elaborazioni statistiche previste dagli allegati del D.M. 9.1.1996.

4. Prima di sottoporre le eventuali strutture in acciaio alle prove di carico, dopo la loro ultimazione in opera e di regola, prima che siano applicate le ultime mani di vernice verrà eseguita da parte della Direzione lavori, quando prevista, un'accurata visita preliminare di tutte le membrature per constatare che le strutture siano state eseguite in conformità ai relativi disegni di progetto, alle buone regole d'arte ed a tutte le prescrizioni di contratto.

5. L'Amministrazione si riserva di fare eseguire dei prelievi di campioni di materiali da sottoporre a prove in base alle norme UNI EU di riferimento.

6. Le spese relative all'esecuzione delle prove di cui sopra saranno a carico dell'Impresa.

#### **45.01 Saldature**

1. Dovranno essere effettuate come precisato nel D.M. 9 Gennaio 1996.

2. Gli elettrodi da impiegare saranno quelli previsti nel succitato D.M., l'Impresa dovrà inoltre tenere conto delle raccomandazioni suggerite dai fabbricanti.

3. Il materiale fondente dovrà essere completamente asportato subito dopo la saldatura.
4. Le giunzioni dovranno essere opportunamente preparate sulle parti che andranno in contatto.
5. Non saranno ammesse saldature su strutture zincate a caldo.

#### **45.02 Norme di esecuzione**

1. Le lavorazioni in officina dovranno essere condotte nel rispetto rigoroso di quanto prescritto nel D.M. 9.1.1996, parte seconda: "Regole pratiche di progettazione ed esecuzione". L'Impresa è tenuto ad adottare tecniche e procedimenti di lavorazione appropriati, è pienamente responsabile della buona esecuzione del lavoro a regola d'arte e non potrà invocare attenuante alcuna in caso di risultati contestati o contestabili, dovuti ad imperizia o mancato rispetto di prescrizioni stabilite da norme ufficiali cogenti.
2. Le piastre di attacco e le connessioni di officina saranno prevalentemente saldate.
3. L'Impresa dovrà fornire tutte le travi in un solo pezzo senza giunti per elementi di lunghezza inferiore a quella commerciale.
4. La posizione delle eventuali giunzioni dovrà essere chiaramente indicata sui disegni di officina e concordata con la Direzione lavori.
5. L'Impresa dovrà costruire in officina i vari elementi nelle dimensioni massime compatibili con il trasporto ed una corretta esecuzione del montaggio.
6. I bulloni normali saranno conformi per caratteristiche dimensionali alle UNI 5727 - 5592 - 5591, mentre i bulloni per giunzioni ad attrito, dadi, rosette e piastrine saranno conformi alle UNI 5712 - 5713 - 5714 - 5715 - 5716.
7. Il dimensionamento del nodo con bulloni ad attrito sarà fatto a ripristino totale della resistenza della trave. L'Impresa è tenuto a presentare sempre le relazioni di calcolo dei nodi nelle quali dovrà figurare anche la verifica della saldatura che connette la flangia con il profilato.
8. Nei collegamenti con bulloni, si deve procedere alla alesatura di quei fori che non risultino centrati e nei quali i bulloni previsti in progetto non entrino liberamente. Se il diametro del foro alesato risulta superiore al diametro sopraccitato, si deve procedere alla sostituzione del bullone con uno di diametro superiore.
9. È ammesso il serraggio dei bulloni, con chiave pneumatica purché questo venga controllato con chiave dinamometrica, la cui taratura deve risultare da certificato rilasciato da laboratorio ufficiale in data non anteriore ad un mese. Alla presenza della Direzione lavori, verrà effettuato il controllo di serraggio su un numero adeguato di bulloni.
10. Le giunzioni saldate in cantiere potranno essere eseguite solamente dietro esplicita richiesta della Direzione Lavori e a temperatura non inferiore a 0°C;
11. Le saldature da eseguire sia in officina che in opera saranno così realizzate:
  - giunti testa-testa, a croce, a T: saranno a completa penetrazione e dovranno risultare di seconda classe;
  - cordoni d'angolo: lo spessore della gola dovrà essere pari a 0,7 volte lo spessore minimo degli elementi da collegare.

#### **45.03 Norme di montaggio**

1. Il montaggio delle strutture sarà effettuato con personale, mezzi d'opera ed attrezzature dell'Impresa e verrà condotto sotto la sua piena ed incondizionata responsabilità, secondo la progressione temporale prevista a programma.
2. Le dime di montaggio dovranno essere inviate in cantiere con congruo anticipo.
3. Le misurazioni sulle fondazioni e lo scambio delle bindelle saranno fatte da personale dell'Impresa in tempo utile e comunque prima del definitivo inghisaggio dei tirafondi. Tutte

le misure per i tracciamenti dovranno avere origine da un unico caposaldo su cui saranno indicate le coordinate di base ed il riferimento per il piano di imposta. E' pertanto responsabilità dell'Impresa il corretto posizionamento delle dime e delle piastre ed il montaggio degli elementi strutturali secondo i disegni di cantiere.

4. Prima dell'apertura del cantiere dovranno essere definiti per tempo: le aree per le installazioni fisse, le necessità di servizi e utenze, l'area di deposito dei materiali, gli accessi necessari al montaggio, tipi, pesi e carico dei mezzi semoventi, ecc.

5. All'atto dell'arrivo in cantiere tutti i materiali, sia singoli che composti, dovranno presentare, chiaramente visibili, le marche di riconoscimento d'officina.

6. Nel caso in cui fosse richiesta la verniciatura in officina delle strutture, se queste all'atto del loro arrivo in cantiere presentassero difetti o danneggiamenti alla medesima, si dovrà procedere all'esecuzione dei necessari ritocchi o ripristini prima della posa in opera.

7. Particolare cura dovrà essere posta per evitare danneggiamenti durante lo scarico, la movimentazione e il tiro in alto dei materiali.

8. Il piano di sollevamento/varo, che è di esclusiva e totale responsabilità dell'Impresa, dovrà essere trasmesso al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione ed alla Direzione lavori con congruo anticipo sull'attività di montaggio. Durante le operazioni si dovranno scrupolosamente osservare le norme di sicurezza, in accordo con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione. Il piano dovrà essere corredato con l'elenco e le caratteristiche delle attrezzature e dei mezzi d'opera che l'Impresa prevede di utilizzare.

9. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione di un unico responsabile, a tutti gli effetti, la cui presenza in luogo dovrà essere continuativa.

#### **45.04 Trattamenti protettivi materiali e di finitura**

1. I materiali metallici esterni a vista ed interni, nonché le strutture devono essere trattati per ottenere protezione dalla corrosione per ossidazione e devono inoltre essere trattati con vernice intumescente, con particolare cura per la protezione delle saldature. I materiali metallici precedentemente trattati devono essere completati con verniciatura di finitura.

2. Le bullonerie e viterie devono essere del tipo e del materiale idoneo all'uso (acciaio inox, acciaio al carbonio) e protette contro la corrosione (acciaio inox, zincatura), complete dei relativi accessori (rondelle, cappellotti, guarnizioni, ecc.).

3. Tutte le finiture devono comunque essere conformi alle norme di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici nonché dei locali ad essi pertinenti con diversa tipologia d'uso.

#### **45.05 Controlli e tolleranze**

1. L'Impresa è tenuto ad effettuare tutti i controlli geometrici sulle strutture e controlli non distruttivi su saldature e bullonature così come prescritto da norme regolamenti e buona pratica costruttiva.

2. La Direzione lavori ed la Commissione di Collaudo Tecnico-Amministrativo e Statico ha la facoltà di procedere, in corso d'opera e/o a fine lavori, a controlli sulle strutture montate, per i quali l'Impresa è tenuto a mettere a disposizione, a propria cura e spese, personale, attrezzature, ponteggi e quanto altro occorrente all'espletamento dei controlli stessi.

3. Sono ammesse tolleranze dell'1‰ (uno per mille) sulla lunghezza di ogni elemento strutturale sia verticale che orizzontale. Il fuori piombo delle colonne non dovrà superare il 3,5‰ (3,5 per mille) dell'altezza degli interpiani e l'1,5‰ (1,5 per mille) dell'altezza totale dell'edificio.

#### **45.06 Elementi di chiusura perimetrale e divisione interna**

1. Le pareti esterne, i divisori interni, il soffitto/copertura devono essere realizzati con pannelli aventi le caratteristiche di seguito indicate:
2. La coibentazione deve essere realizzata con materiale avente classe di reazione al fuoco tra 0 ad 1 secondo il D.M. 26.06.84 e DM 22.2.2006 e s.m.i. in riferimento alla specifica tipologia d'uso e classe.
3. Le pareti interne ed esterne, devono avere idonee caratteristiche REI secondo D.M. 26.06.84 e DM 22.2.2006 e s.m.i. in riferimento alla specifica tipologia d'uso e classe.
4. Per quanto riguarda i requisiti concernenti gli aspetti acustici interni agli edifici si deve fare riferimento al DPCM del 5.12.1997, al Dlgs 81/2008 e ad ogni altra disposizione in materia per quanto applicabile.

#### **Articolo 46 Strutture prefabbricate in cemento armato**

1. Per l'accettazione e i controlli di qualità di questi manufatti ed in particolare di quelli prodotti in serie valgono le prescrizioni delle Norme Tecniche emanate in applicazione dell'art. 21 della Legge 5.11.71 n. 1086 e delle istruzioni del CNR n. 10025/84. In particolare, si richiamano gli artt. 6 e 9 della L. n.1086/71 relativamente all'obbligo di allegare alla relazione del Direttore dei lavori copia del certificato di origine dei manufatti, alle responsabilità assunte dalle Ditte produttrici con il deposito della documentazione del citato art. 9, nonché per quanto attiene a prelievi di materiali, prove e controlli in fase di produzione.
2. L'Impresa dovrà provvedere, a propria cura e spese, a fornire alla Direzione lavori tutta la documentazione attestante il progetto esecutivo in versione cantierabile dei manufatti prefabbricati da posarsi (elaborati grafici, relazione di calcolo, certificazioni etc.)
3. La Direzione lavori potrà prescrivere prove sperimentali atte a prevedere il comportamento della struttura da realizzare con tali manufatti.
4. E' facoltà della Direzione lavori sottoporre a controllo, a cura e spese dell'Impresa, i manufatti prefabbricati sui quali verificare:
  - il rispetto del copriferro;
  - eventuali difetti superficiali e di finitura;
  - la resistenza a compressione, mediante prove di schiacciamento su campioni prelevati mediante carotaggio su elementi della produzione;
  - prove pull out.
5. La produzione, il trasporto e il montaggio degli elementi prefabbricati sono soggetti alle disposizioni di cui alla Circolare Ministero del Lavoro n.13/82 (All. III), del DPR 7.1.56 n.164, della L. 12.2.65 n.51.
6. Prima dell'inizio dell'opera deve essere messa a disposizione dei responsabili del lavoro, degli operatori e degli organi di controllo il piano di lavoro sottoscritto dalle ditte interessate che descriva le modalità di esecuzione delle operazioni montaggio e la loro successione, le procedure di sicurezza da adottare nelle varie fasi di lavoro, fino al completamento dell'opera e la cronologia dell'intervento da parte delle diverse ditte interessate.
7. Il piano di sollevamento/varo, che è di esclusiva e totale responsabilità dell'Impresa, dovrà essere trasmesso al Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione ed alla Direzione lavori con congruo anticipo sull'attività di montaggio. Durante le operazioni si dovranno scrupolosamente osservare le norme di sicurezza, in accordo con il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione. Il piano dovrà essere corredato con l'elenco e le caratteristiche delle attrezzature e dei mezzi d'opera che l'Impresa prevede di

utilizzare, documentazione relativa alle verifiche delle attrezzature di lavoro in generale e libretti d'istruzione per l'uso e la manutenzione di macchine ed impianti, dichiarazioni di conformità, come previsto dal D.Lgs. 81/2008.

8. Prima della posa in opera degli apparecchi d'appoggio l'Impresa dovrà provvedere al tracciamento degli assi di riferimento ed alla livellazione dei piani di appoggio, i quali dovranno essere rettificati con malta di cemento additivata con resina epossidica. Si procederà quindi al posizionamento dell'apparecchio ed al suo collegamento alle strutture secondo le prescrizioni di progetto.

9. Gli apparecchi di appoggio possono essere di tipo fisso o mobile, per la realizzazione dei vincoli a cerniera o a carrello e dovranno rispondere alle prescrizioni del DM 9.1.96, alle norme CNR-UNI 10008 e al DM LL.PP. 4.5.90 e relative istruzioni.

10. L'Impresa sarà tenuta a presentare, in tempo utile all'approvazione della Direzione lavori, anche il dettaglio integrativo di cantierizzazione degli apparecchi di appoggio che dovrà indicare:

- il calcolo delle escursioni e delle rotazioni previste;
- l'indicazione delle caratteristiche di mobilità richieste per gli apparecchi;
- l'indicazione della tolleranza ammessa per l'orizzontalità ed il parallelismo dei piani di posa degli apparecchi;
- l'indicazione della prerogolazione da effettuare sugli apparecchi al momento del montaggio;
- la verifica statica dei singoli elementi componenti l'apparecchio e la determinazione della pressione di contatto;
- l'indicazione dei materiali componenti l'apparecchio, con riferimento, ove possibile, alle norme UNI;
- l'indicazione delle modalità di posa in opera dell'apparecchio.

11. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione di un unico responsabile, a tutti gli effetti, la cui presenza in luogo dovrà essere continuativa.

#### ***Articolo 47 Strutture con pannelli a cassero a perdere in polistirene espanso sintetizzato***

1. Il pannello dovrà essere costituito da due lastre di polistirene espanso aventi la duplice funzione di cassero al momento del getto (effettuato in opera) e di doppio cappotto isolante durante la vita dell'edificio.

2. All'interno dovranno essere già predisposte due reti di acciaio strutturale, ed esternamente due reti elettrosaldate con funzione di porta intonaco.

3. In cantiere i pannelli dovranno essere completati mediante il getto di conglomerato cementizio direzionato al centro del pannello con idonea fluidità per avere uno slump S4, la curva granulometrica degli inerti dovrà essere inferiore a 20 mm.

4. La fase di getto di calcestruzzo in cantiere dovrà consentire, attraverso un'unica operazione la realizzazione delle strutture portanti, dei tamponamenti, della coibentazione termica dell'edificio.

5. L'intonaco esterno ed interno, a completamento della parete portante coibentata dovrà essere spruzzato con appositi macchinari o placcature a secco posate secondo specifiche tecniche offerte.

6. Il pannello deve possedere una armatura verticale opportunamente integrata con armatura orizzontale al fine di realizzare strutture in c.a. antisismiche.

7. La copertura potrà parimenti essere realizzata con pannelli cassero autoportanti a coibentazione termica incorporata, da armare e gettare in opera, rivestiti all'intradosso di rete metallica per garantire l'aggrappo dell'intonaco.

#### **Articolo 48 Requisiti costruttivi e di progetto**

1. Tutte le prestazioni richieste, nessuna esclusa, saranno soggette alla presentazione delle relative documentazioni e alle conseguenti verifiche.

##### **48.01 Pavimento e sottofondo**

1. Nella scelta della pavimentazione l'Impresa deve porre particolare attenzione al fatto che l'edificio municipale e fabbricati pertinenti ove previsti, devono essere consegnati all'utilizzo entro il termine di esecuzione dei lavori come da Allegato A1, e pertanto deve provvedere all'utilizzo di materiali che possano essere posati su sottofondi perfettamente idonei mediante anche l'utilizzo di premiscelati a rapida essiccazione.

2. Tutti i materiali per pavimentazioni quali mattonelle, lastre, etc. dovranno possedere le caratteristiche riportate dalla normativa vigente, e prima della messa in opera, l'Impresa dovrà sottoporre alla approvazione del Direttore dei lavori una campionatura completa.

3. La resistenza all'urto dovrà essere, per le mattonelle comuni, non inferiore a 1.96 N/m e la resistenza a flessione non inferiore a 2,9 N/mm<sup>2</sup>; per il coefficiente di usura saranno considerati valori diversi che oscillano dai 4 mm, per le mattonelle in gres, ai 12 mm delle mattonelle in cemento o asfalto.

4. Tutti i pavimenti dovranno risultare di colorazioni ed aspetto complessivo uniformi secondo le qualità prescritte dalle società produttrici ed esenti da imperfezioni di fabbricazione o montaggio.

5. Sarà onere dell'Impresa provvedere alla spianatura, levigatura, pulizia e completa esecuzione di tutte le fasi di posa in opera delle superfici da trattare.

6. Dovrà essere particolarmente curata la realizzazione di giunti, sia nel massetto di sottofondo che sulle superfici pavimentate, che saranno predisposti secondo le indicazioni delle case costruttrici o del Direttore dei lavori.

7. Il manto di usura deve essere di classe di reazione al fuoco 1 (uno) in ragione fino al 50% massimo della superficie totale relativa ad atri, corridoi, disimpegno valido per uffici di tipo 2; per altri ambienti specifici la classe viene individuata in base alle vigenti normative in materia e rispondente alle norme UNI 7072-72; o di altro materiale con caratteristiche di durezza, durabilità e resistenza al fuoco non inferiori a quelle previste da normativa per ciascuna destinazione d'uso. I pavimenti dei servizi devono essere del tipo antiscivolo e comunque devono essere conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Il pavimento e le strutture devono essere in grado di sopportare il sovraccarico previsto dalla normativa vigente in relazione alla destinazione d'uso, compreso il peso proprio, senza deformazioni.

8. Per quanto riguarda i requisiti concernenti gli aspetti acustici interni agli edifici municipali si deve fare riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997 e il Dlg 81/2008.

##### **48.02 Suddivisione interna**

1. La suddivisione interna deve soddisfare, in termini di numero di stanze, suddivise in uffici, sala riunioni, servizi igienici, ripostigli di servizio sala server, locali tecnici, spazi comuni e, ove richiesto, autorimessa/magazzino, depositi/archivi, armeria, alloggi, il tutto come meglio individuato negli ALLEGATI 1 e 2, e comunque rispondenti alle specifiche normative antincendio.

2. La realizzazione di bagni per persone diversamente abili dovrà essere conforme alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13, ed al successive decreto ministeriale 14 giugno 1989, n. 236, nonché al DPR 503/1996

#### **48.03 Intonaci**

1. Gli intonaci devono possedere le caratteristiche indicate nel progetto esecutivo redatto a cura dell'Impresa e devono possedere le caratteristiche seguenti:

- capacità di riempimento delle cavità ed eguagliamento delle superfici;
- reazione al fuoco e/o resistenza all'antincendio adeguata;
- impermeabilità all'acqua e/o funzione di barriera all'acqua;
- effetto estetico superficiale in relazione ai mezzi di posa usati;
- adesione al supporto e caratteristiche meccaniche.

2. L'esecuzione degli intonaci interni od esterni dovrà essere effettuata con materiali anche premiscelati e realizzati con l'utilizzo di appositi macchinari, tenendo conto delle tempistiche del bando e delle caratteristiche della superficie da intonacare, prevedendo opportuni sistemi ancoranti o aggrappanti, con interposizione di eventuale rete in materiale sintetico, al fine di dotare il manufatto di intonaci durevoli e adatti alla zona climatica di interesse. Gli intonaci interni ed esterni dovranno essere conformi alle norme UNI 998-1 :2004 specifiche per malte per opere murarie e malte per intonaci interni ed esterni.

3. Le superfici devono essere accuratamente preparate, l'esecuzione degli intonaci dovrà essere protetta dagli agenti atmosferici; lo strato finale non dovrà presentare crepature, irregolarità negli spigoli, mancati allineamenti o altri difetti. Le superfici dovranno essere perfettamente piane con ondulazioni inferiori all'uno per mille e spessore di almeno 15 mm.

4. La rasatura per livellamento di superfici piane o curve esterne o interne, dovrà essere realizzata mediante l'impiego di prodotti premiscelati a base di cemento o gesso, cariche inorganiche e resine speciali, da applicare su pareti e soffitti in spessore variabile sino ad un massimo di mm 8.

#### **48.04 Rivestimenti**

1. I materiali con i quali verranno eseguiti tutti i tipi di rivestimento dovranno possedere i requisiti prescritti e, prima della messa in opera, l'Impresa dovrà sottoporre alla approvazione del Direttore dei lavori una campionatura completa.

2. Tutti i materiali ed i prodotti usati per la realizzazione di rivestimenti dovranno avere requisiti di resistenza, uniformità e stabilità adeguati alle prescrizioni ed al tipo di impiego e dovranno essere esenti da imperfezioni o difetti di sorta; le caratteristiche dei materiali saranno, inoltre, conformi alla normativa vigente ed a quanto indicato dal presente capitolato.

3. Le pareti e superfici interessate dovranno essere accuratamente pulite prima delle operazioni di posa che, salvo diverse prescrizioni, verranno iniziate dal basso verso l'alto.

4. Gli elementi del rivestimento, gli spigoli ed i contorni di qualunque tipo dovranno risultare perfettamente allineati, livellati e senza incrinature; i giunti saranno stuccati con materiali idonei e, a lavoro finito, si procederà alla lavatura e pulizia di tutte le parti.

5. I rivestimenti saranno eseguiti con diverse modalità in relazione al tipo di supporto su cui verranno applicati.

#### **48.05 Tinteggiatura Esterna**

1. La tinteggiatura esterna deve essere eseguita con pittura a base di silicati di potassio e pigmenti selezionati, previa preparazione del supporto mediante spazzolatura per

eliminare corpi estranei, imprimitura ad uno strato di isolante a base di resine acriliche all'acqua dato a pennello, ciclo di pittura a base di silicati costituito da strato di fondo dato a pennello e strato di finitura dato a rullo.

2. Si precisa che prima di procedere all'esecuzione della pittura, l'impresa deve presentare alla Direzione lavori campioni dei colori per la scelta del colore della tinteggiatura da eseguire.

#### **48.06 Tinteggiatura interna di pareti e soffitti**

1. La tinteggiatura di pareti e soffitti, da realizzare su intonaco civile, a calce, a gesso, o su pannelli di cartongesso, richiede:
  - a) la preparazione accurata del supporto mediante spazzolatura con raschietto e spazzola di saggina, per eliminare corpi estranei quali grumi, scabrosità, bolle, alveoli, difetti di vibrazione;
  - b) la preparazione accurata del supporto mediante spazzolatura con stuccatura di crepe e cavillature, per ottenere omogeneità e continuità delle superfici da imbiancare e tinteggiare;
  - c) l'imprimitura ad uno strato di isolante a base di resine acriliche all'acqua data a pennello;
  - d) il ciclo di pittura costituito da strato di fondo e strato di finitura con pittura lavabile traspirante, dati a pennello o a rullo.
2. Si precisa che prima di procedere all'esecuzione della pittura, l'impresa deve presentare alla Direzione lavori campioni dei colori per la scelta del colore della tinteggiatura da eseguire.

#### **48.07 Serramenti interni/esterni**

1. Gli infissi esterni dovranno essere ad alta prestazione energetica, a giunto aperto o taglio termico, debbono rispettare la normativa di riferimento per il rispetto del limite di trasmittanza termica, sia per i vetri che per il serramento completo.
2. I vetri debbono anche, essere del tipo vetrocamera con lastra interna in stratificato fonoisolante e di sicurezza (antifondamento), composto da due o più lastre di vetro unite tra loro da una o più pellicole di PVB specifico per applicazioni di isolamento acustico. Detta pellicola, deve agire come ammortizzatore tra le due lastre di vetro, impedire, sia la vibrazione eliminando la frequenza critica, e i picchi sonori ad alta frequenza. Ogni serramento esterno deve essere dotato di proprio gocciolatoio superiore. Per tutte le altre caratteristiche e prescrizioni valgono le norme UNI in materia. L'apertura delle finestre deve essere del tipo ad anta a ribalta o scorrevoli. L'infisso deve essere dotato di sistema oscurante esterno entro telaio guidato, complete di gocciolatoio, delle dimensioni necessarie a garantire le prescrizioni di legge
3. Gli infissi saranno eseguiti in completo accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni fornite dal Direttore dei lavori e le relative norme UNI.
4. Tutti gli infissi dovranno essere certificati secondo le norme UNI con particolare riguardo all'isolamento a tenuta dell'aria, alla tenuta infiltrazioni all'acqua, resistenza sollecitazioni del vento, isolamento termico.
5. Le caratteristiche d'isolamento termico degli infissi non potranno essere inferiori a quanto richiesto dal progetto termico redatto a cura dell'Impresa. I certificati redatti secondo le UNI sopra citate dovranno essere sottoposti all'approvazione del Direttore dei Lavori, che a insindacabile giudizio potrà richiedere prove di laboratorio oltre ai certificati forniti dal costruttore.

6. Le forniture saranno complete di tutti i materiali, trattamenti ed accessori richiesti per una perfetta esecuzione.
7. Tutti gli accessori, materiali e manufatti necessari, quali parti metalliche, in gomma, sigillature, ganci, guide, cassonetti, avvolgitori motorizzati, bulloneria, etc., dovranno essere dei tipi fissati dal progetto redatto a cura dell'Impresa e dalle altre prescrizioni, dovranno avere le caratteristiche richieste e verranno messi in opera secondo le modalità stabilite, nei modi indicati dal Direttore dei lavori.
8. Gli infissi saranno realizzati esclusivamente in officina con l'impiego di materiali aventi le qualità prescritte e con procedimenti costruttivi tali da evitare autotensioni, deformazioni anomale provenienti da variazioni termiche, con conseguenti alterazioni delle caratteristiche di resistenza e funzionamento.
9. Le parti apribili dovranno essere munite di coprigiunti, la perfetta tenuta all'aria e all'acqua dovrà essere garantita da battute multiple e relativi elementi elastici.
10. Tutti i collegamenti dovranno essere realizzati con sistemi tecnologicamente avanzati; i materiali, le lavorazioni, l'impiego di guarnizioni, sigillanti o altri prodotti, i controlli di qualità saranno disciplinati dalla normativa vigente e dai capitolati tecnici delle industrie di settore.
11. I coprifili-mostre saranno realizzati con lo stesso tipo di materiale impiegato per i telai di dimensioni e forme fissate dal progetto o dal direttore dei lavori; verranno applicati ai controtelai con viti di acciaio o chiodi.
12. Le porte di comunicazione esterne, a una o due ante, saranno di dimensioni minime cm 120 x cm 220, complete di eventuali vetri di sicurezza e maniglione antipánico.
13. Le porte interne, di dimensioni minime cm 120 x cm 210,. Le porte dei servizi igienici, di dimensione minime cm 90 x cm 210, con serratura libero/occupato.
14. Il lotto 6 deve prevedere la messa in opera delle inferriate antintrusione su tutte le finestrate esterne.

#### **48.08 Controsoffitti**

1. Qualsiasi sia il sistema di controsoffitto offerto dall'Impresa, deve essere rispettata l'altezza minima stabilita dalla vigente normativa edilizia di riferimento ad ogni destinazione d'uso individuata negli Allegati 1 e 2. I magazzini comunali avranno altezza interna minima pari a 4 m per la parte relativa a deposito, autorimessa, magazzino, officina.
2. Gli elementi di sospensione devono essere fissati alla struttura portante, opportunamente dimensionati, in numero adeguato e del tipo capace di sopportare le eventuali deformazioni delle strutture a seguito dei sovraccarichi previsti.
3. Gli eventuali elementi in legno per la struttura di sostegno del controsoffitto devono essere opportunamente trattati ai fini della prevenzione del loro deterioramento e imbarcamento.
4. I controsoffitti in perline di legno con lati sagomati ad incastro, a maschio e femmina o a battuta, possono essere montati con chiodi nascosti nell'incastro o con ganci su correnti in legno.
5. Particolare attenzione deve essere posta alla ventilazione dell'intercapedine che si viene a formare, al fine di evitare ristagni di umidità.
6. I profili portanti i pannelli dei controsoffitti devono avere le caratteristiche tecniche indicate in progetto. In mancanza, si seguiranno le indicazioni del Direttore dei lavori. Il doppio ordito di profili metallici a T rovesciata, sospesi mediante pendini o staffe, a vista,

seminascosti o nascosti, deve avere essere opportunamente agganciato al profilato di bordo perimetrale, secondo le prescrizioni progettuali o le direttive del direttore dei lavori.

7. Gli elementi dei controsoffitti non accettati dal Direttore dei lavori per il manifestarsi di difetti di produzione o di posa in opera, devono essere dismessi e sostituiti dall'Impresa. I prodotti devono riportare la prescritta marcatura CE, in riferimento alla norma UNI EN.

8. Particolare attenzione deve essere posta alla finitura dei giunti tra i pannelli, e tra i pannelli e le pareti del locale. A posa ultimata le superfici devono risultare perfettamente lisce e prive di asperità.

9. La posa in opera comprende anche l'eventuale onere di tagli, forature e formazione di sagome.

#### **48.09 Copertura**

1. La copertura deve essere preferibilmente realizzata a falde di adeguata pendenza, e conformate al fine di evitare in ogni caso l'accumulo di neve. Devono essere previsti i necessari elementi ferma neve per evitare il crollo subitaneo della neve accumulata sulle falde.

2. La struttura della copertura dovrà essere non spingente o a spinta eliminata.

3. Il manto di copertura deve essere realizzato in modo da garantire la tenuta ad ogni agente atmosferico e dovrà essere adeguatamente fissato alla struttura sottostante. Tutti i raccordi ai camini e sovrastrutture simili dovranno essere eseguiti in conformità alle disposizioni che verranno impartite dalla Direzione lavori e comunque a regola d'arte.

4. Le gronde, laddove previste devono essere opportunamente dimensionate e fissate per contenere gli accumuli di neve e ghiaccio, anche se non espressamente previsti dalla normativa di settore per le zone di interesse. Nella costruzione del tetto dovranno essere eseguiti, senza speciale compenso, tutti i maggiori magisteri necessari per la formazione dei colmi, delle scossaline, degli esalatori e del passaggio delle antenne.

5. La copertura dovrà prevedere la possibilità di accesso in sicurezza per l'ispezione e gli interventi manutentivi, anche in presenza di sovraccarico dovuto alla neve.

6. La copertura dovrà garantire oltre la tenuta, una trasmittanza complessiva massima della zona climatica di riferimento conformemente alla normativa vigente in materia di contenimento energetico.

7. Gli eventuali pannelli di copertura devono essere idoneamente fissati alla struttura di copertura garantendo l'impermeabilità del sistema.

#### **48.10 Scale e ascensori per E.M.T. a due piani**

1. Le scale di collegamento verticale, interne, devono essere a due rampe con pianerottolo di riposo, larghezza utile non inferiore a 120 cm, pedate e pianerottoli rivestiti con materiale antisdrucciolo, ringhiera di protezione e corrimano verniciati.

2. Eventuali scale esterne di sicurezza devono essere previste a due rampe con pianerottolo di riposo, rispondenti alle norme di sicurezza/antincendio. Le strutture delle scale devono essere adeguatamente protette con sistemi di protezione tipo orso-gril o paraspigoli.

3. Gli ascensori, nel caso di E.M.T. a due piani, devono essere previsti in adeguato numero rispetto al numero di addetti, idonei al trasporto di persone diversamente abili non accompagnate, con comandi opportunamente progettati e disposti.

4. Gli impianti per ascensori e di sollevamento in generale saranno conformi alle prescrizioni progettuali, alla normativa vigente ed a quanto previsto dal presente capitolato, idonei all'accesso ed utilizzo alle persone diversamente abili, con telefonia cellulare o fissa per chiamate di sicurezza.

5. Gli impianti dovranno essere conformi alle seguenti disposizioni:
  - D.P.R. 29 maggio 1963, n. 1497 e s.m.i. introdotte dal D.M. 28 maggio 1979;
  - D.M. 9 dicembre 1987, n. 587;
  - D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162 e s.m.i.;
  - D.M. del 22 gennaio 2008, n.37.
6. In particolare dovranno essere osservate anche le seguenti norme relative ad alcune parti degli impianti stessi:
  - UNI ISO 4190 parte 1° e suoi FA 158-86 e FA 270-8 8 parte 2° e parte 3° per gli aspetti dimensionali;
  - UNI ISO 4190 parte 5° e suo FA 271-88 per pulsanti e segnali;
  - UNI ISO 4190 parte 6° per le previsioni di traffico;
  - UNI 8725 per integrazioni degli impianti a fune in edifici residenziali;
  - Direttiva Europea 95/16/CE-89/336/CE-89/106/CE
7. I vani corsa dovranno essere liberi da qualsiasi tubazione o condotto estraneo all'impianto e saranno in conformità con le norme di sicurezza ed antincendio.
8. I locali macchinari avranno porte chiudibili a chiave, illuminazione e spazio sufficienti per le operazioni di manutenzione; le cabine avranno porte metalliche, pulsantiere di comando e tutti gli accessori di uso e manovra.
9. L'impianto elettrico sarà installato, salvo diversa prescrizione, in tubazioni metalliche (nei vani di corsa) e plastica rigida (nelle murature) ed avrà cavi di isolamento adeguato ed interruttori di arresto sia nel locale ascensori posto in copertura dell'edificio che nella fossa di extracorsa.
10. L'appaltatore dovrà, durante la messa in opera, attuare tutti gli accorgimenti necessari a garantire la perfetta corrispondenza con la normativa già richiamata con particolare riguardo alla sicurezza, prevenzione incendi, accessi e utilizzo per persone diversamente abili.
11. Tutti i collaudi in corso d'opera e dopo l'ultimazione dell'impianto saranno eseguiti nei tempi e modi fissati dal direttore dei lavori, restando l'appaltatore responsabile di tutte le imperfezioni riscontrate ed obbligato alla pronta riparazione delle parti contestate e degli eventuali danni causati.

#### **48.11 Opere da lattoniere**

1. I manufatti ed i lavori in lamiera metallica di qualsiasi tipo, forma o dimensione dovranno rispondere alle caratteristiche richieste e saranno forniti completi di ogni accessorio o lavoro di preparazione necessari al perfetto funzionamento.
2. La posa in opera dovrà includere gli interventi murari, la verniciatura protettiva e la pulizia dei lavori in oggetto.
3. I giunti fra gli elementi saranno eseguiti in conformità ai campioni che dovranno essere presentati per l'approvazione almeno 60 giorni prima dell'inizio dei lavori.
4. I canali di gronda dovranno essere realizzati con i materiali indicati e collocati in opera con pendenze non inferiori all'1% e lunghezze non superiori ai 12 metri, salvo diverse prescrizioni.
5. Nelle località soggette a condizioni atmosferiche particolari (neviccate abbondanti, etc.) saranno realizzati telai aggiuntivi di protezione e supporto dei canali di gronda.
6. I pluviali dovranno essere collocati lungo le facciate esterne degli edifici municipali e dovranno avere un diametro interno non inferiore a 100 mm e distribuiti in quantità di uno ogni 50 m<sup>2</sup> di copertura, o frazione della stessa, con un minimo di uno per ogni piano di falda. Il posizionamento avverrà ad intervalli non superiori ai 20 m ad almeno 10 cm dal

filo esterno della parete di appoggio e con idonei fissaggi a collare da disporre ogni 1,5-2 metri.

7. Le tubazioni di scarico dovranno essere collegati alle pareti con appositi sostegni in acciaio, zincato e/o verniciato a caldo, e ad essere convogliati in appositi pozzetti sifonati, facilmente ispezionabili e con giunti a tenuta.

8. I canali di gronda, avranno sezione semicircolare con sviluppo di circa 35 cm, saranno sostenute da cicogne in modo da realizzare il tutto a perfetta regola d'arte. Andranno posti in opera canali in corrispondenza di tutte le gronde.

9. Le prescrizioni indicate sono da applicare, in aggiunta alle richieste specifiche, anche ai manufatti ed alla posa in opera di scossaline, converse e quant'altro derivato dalla lavorazione di lamiere metalliche e profilati che dovranno, comunque, avere le caratteristiche fissate di seguito.

10. OPERE IN RAME: Tutte le opere di lattoneria (canali di gronda, scossaline, pluviali) in rame prevedranno sagome e sviluppi secondo necessità, saranno conformi alle prescrizioni di legge ed avranno integre tutte le caratteristiche fisiche e meccaniche dei metalli di origine.

11. LAMIERE E PROFILATI: Tutte le lamiere da impiegare saranno conformi alle prescrizioni già citate ed avranno integre tutte le caratteristiche fisiche e meccaniche dei metalli di origine.

12. LAMIERE IN ACCIAIO: Saranno definite (come da norme UNI) in lamiere di spessore maggiore od uguale a 3 mm e lamiere di spessore inferiore a 3 mm, saranno fornite in fogli o nei modi indicati dalle specifiche tecniche, avranno caratteristiche di resistenza e finiture in accordo con le norme citate.

13. LAMIERE ZINCATE: Saranno fornite in vari modi (profilati, fogli e rotoli) ed avranno come base l'acciaio; le qualità e le tolleranze saranno definite dalle norme UNI per i vari tipi di lamiere e per i tipi di zincatura. Dopo le operazioni di profilatura, verniciatura e finitura, le lamiere da impiegare non dovranno presentare imperfezioni, difetti o fenomeni di deperimento di alcun tipo.

14. LAMIERE ZINCATE PREVERNICIATE: Saranno ottenute con vari processi di lavorazione e finiture a base di vari tipi di resine; in ogni caso lo spessore dello strato di prodotto verniciante dovrà essere di almeno 30 micron per la faccia esposta e di 10 micron per l'altra (che potrà anche essere trattata diversamente).

15. LAMIERE ZINCATE PLASTIFICATE: Avranno rivestimenti in cloruro di polivinile plastificato o simili con spessore non inferiore a 0,15 mm od altri rivestimenti ottenuti con vari tipi di pellicole protettive.

16. PROFILATI PIATTI: Dovranno essere conformi alle norme citate ed alle eventuali prescrizioni specifiche richieste, avranno una resistenza a trazione da 323 ad 833 N/mm<sup>2</sup>, avranno superfici esenti da imperfezioni e caratteristiche dimensionali entro le tolleranze fissate dalle norme suddette.

#### **48.12 Ferro lavorato per interni ed esterni**

1. Ferro lavorato per interni e per esterni, di qualsiasi forma per ringhiere, cancellate, scale compreso i tagli, le piegature, le sagomature, le filettature, le saldature, la ferramenta di tenuta e chiusura necessaria. Tutto il ferro posto in opera deve essere zincato e/o trattato con due mani di vernice antiruggine e tinteggiato con colore a scelta della Direzione lavori, sulla base dei campioni di colore presentati dall'Impresa.

2. Si precisa che prima della esecuzione dei lavori l'impresa deve presentare alla Direzione lavori per l'approvazione, i disegni esecutivi delle ringhiere, cancellate, scale e parapetti delle scale da eseguire.

#### **48.13 Requisiti acustici e di contenimento energetico**

1. Per quanto riguarda i requisiti concernenti gli aspetti acustici interni (tempo di riverberazione e isolamento), si deve fare riferimento al D.P.C.M. 5 dicembre 1997, rispettando i parametri per quel che attiene :

- tempo di riverberazione (T) degli ambienti;
- indice del potere fonoisolante apparente  $R_w$  di partizioni tra gli ambienti attigui;
- indice dell'isolamento acustico di facciata  $D_{2m, nT}$ ;
- indice del livello di rumore di calpestio normalizzato di solai  $L_n$ ;
- valori limite per il rumore prodotto dagli impianti tecnologici

e ai riferimenti normativi UNI EN.

2. Le pareti, i solai da calpestio, i soffitti, gli infissi (porte e finestre) e/o qualsiasi altro elemento appartenente all'involucro interno, devono essere realizzate con materiali costruttivi dalle idonee caratteristiche fisico-acustiche e adeguatamente rivestite con pannellature e con materiali di finitura le cui caratteristiche di isolamento e/o performance acustiche siano rispondenti alle normative sopra specificate. In particolare le pannellature delle pareti devono garantire una adeguata risposta acustica alle attività svolte.

3. I materiali utilizzati per l'isolamento acustico devono essere con classe di reazione secondo quanto previsto dal DM 22.02.2006 e s.m.i.

4. La prestazione energetica degli edifici municipali dovrà essere caratterizzato da un indice di prestazione globale rientrante in una classe energetica • B. Le norme di riferimento, la metodologia di calcolo i criteri e le modalità per l'ottenimento della prestazione energetica di cui sopra dovrà tenere conto delle disposizioni contenute nella L. R. 23/12/2004, n° 26, dal D.Lgs. 19/08/2005, n° 192 modificato dal D.Lgs. 20/12/2006, n° 311, dalla Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, n° 156 del 2008, modificata e integrata dalle D.G.R. n° 1362/2010 e D.G.R. n° 1366/2011.

5. I requisiti concernenti gli aspetti di miglioramento del rendimento energetico dell'involucro edilizio dell'E.M.T., devono essere garantiti mediante una relazione tecnica (con relativo progetto) di rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento energetico.

#### **48.14 Requisiti particolari per gli impianti tecnologici**

1. L'Impresa, ovvero le ditte subappaltatrici dei lavori relativi all'installazione degli impianti tecnologici rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 37/08 e s.m.i., sono tenuti al rispetto delle norme in esse contenute, e prima dell'inizio dei lavori, devono fornire l'attestazione, rilasciata dalla C.C.I.A.A. in cui risultino essere iscritte, della loro abilitazione alla installazione, trasformazione, ampliamento, modifica o manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 del suddetto D.M. contemplati nell'appalto di cui al presente Capitolato.

2. Gli impianti e i loro componenti devono essere realizzati secondo la regola d'arte in conformità alle disposizioni dell'art. 7 del D.M. 37/08 e s.m.i.. La realizzazione degli impianti nel rispetto delle norme UNI e CEI è considerata a regola d'arte.

3. Al termine dei lavori l'Impresa o le Imprese subappaltatrici installatrici devono rilasciare per ognuno degli impianti realizzati ricadenti nell'ambito dell'art. 7 del D.M. 37/08, il relativo certificato di conformità.

#### **48.15 Impianto idrico-sanitario**

1. In conformità al D.M. 37/08 e s.m.i., gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

#### **48.16 Apparecchi sanitari**

1. Gli apparecchi sanitari in generale, indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- robustezza meccanica;
- durabilità meccanica;
- assenza di difetti visibili ed estetici;
- resistenza all'abrasione;
- pulibilità di tutte le parti che possono venire a contatto con l'acqua sporca;
- resistenza alla corrosione (per quelli con supporto metallico);
- funzionalità idraulica
- dimensioni coerenti con la funzione didattica svolta nell'E.M.T..

2. Gli apparecchi di ceramica e materie plastiche devono rispondere alle relative prescrizioni di cui sopra si intende comprovata se essi rispondono alle norme UNI EN di riferimento.

#### **48.17 Rubinetti sanitari**

1. I rubinetti sanitari considerati nel presente punto sono quelli appartenenti alle seguenti categorie:

- rubinetti singoli, cioè con una sola condotta di alimentazione;
- gruppo miscelatore, avente due condotte di alimentazione e comandi separati per regolare e miscelare la portata d'acqua;
- miscelatore meccanico, elemento unico che sviluppa le stesse funzioni del gruppo miscelatore mescolando prima i due flussi e regolando dopo la portata della bocca di erogazione;
- miscelatori termostatici, elemento funzionante come il miscelatore meccanico, ma che varia automaticamente la portata di due flussi a temperature diverse per erogare e mantenere l'acqua alla temperatura prescelta.

2. I rubinetti sanitari di cui sopra indipendentemente dal tipo e dalla soluzione costruttiva devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- inalterabilità dei materiali costituenti e non cessione di sostanze all'acqua;
- tenuta all'acqua alle pressioni di esercizio;
- conformazione della bocca di erogazione in modo da erogare acqua con filetto a getto regolare e comunque senza spruzzi che vadano all'esterno dell'apparecchio sul quale devono essere montati;
- proporzionalità fra apertura e portata erogata;
- minima perdita di carico alla massima erogazione;
- silenziosità ed assenza di vibrazione in tutte le condizioni di funzionamento;
- facile smontabilità e sostituzione di pezzi possibilmente con attrezzi elementari;
- continuità nella variazione di temperatura tra posizione di freddo e quella di caldo e viceversa (per i rubinetti miscelatori).

3. La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta per i rubinetti singoli e gruppi miscelatori quando essi rispondono alla norma UNI EN di riferimento e ne viene comprovata la rispondenza con certificati di prova e/o con apposizione del marchio UNI.

4. Per gli altri rubinetti si applica la UNI EN di riferimento per quanto possibile o si fa riferimento ad altre norme tecniche (principalmente di enti normatori esteri).

#### **48.18 Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)**

1. Gli elementi costituenti gli scarichi applicati agli apparecchi sanitari si intendono

denominati e classificati come riportato nelle norme UNI sull'argomento.

2. Gli scarichi degli apparecchi sanitari potranno avvenire anche attraverso scatola sifonata a pavimento. Indipendentemente dal materiale e dalla forma essi devono possedere caratteristiche di inalterabilità alle azioni chimiche ed all'azione del calore, realizzare la tenuta tra otturatore e piletta e possedere una regolabilità per il ripristino della tenuta stessa (per scarichi a comando meccanico). La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta quando essi rispondono alle norme UNI EN di riferimento; la rispondenza è comprovata da una attestazione di conformità.

#### **48.19 Tubi di raccordo rigidi e flessibili**

1. Indipendentemente dal materiale costituente e dalla soluzione costruttiva essi devono rispondere alle caratteristiche seguenti:

- inalterabilità alle azioni chimiche ed all'azione del calore;
- non cessione di sostanze all'acqua potabile;
- indeformabilità alle sollecitazioni meccaniche provenienti dall'interno e/o dall'esterno;
- superficie interna esente da scabrosità che favoriscano depositi;
- pressione di prova uguale a quella di rubinetti collegati.

2. La rispondenza alle caratteristiche sopra elencate si intende soddisfatta se i tubi rispondono alla norma UNI di riferimento e la rispondenza è comprovata da una dichiarazione di conformità.

#### **48.20 Tubazioni e raccordi**

1. Le tubazioni utilizzate per realizzare gli impianti di adduzione dell'acqua devono rispondere alle prescrizioni seguenti:

- tubi di rame devono rispondere alla norma UNI EN di riferimento, il minimo diametro esterno ammissibile è 10 mm.
- tubi di PVC e polietilene ad alta densità (PEad) devono rispondere rispettivamente alle norme UNI di riferimento, entrambi devono essere del tipo PN 10.
- I tubi di piombo sono vietati nelle distribuzioni di acqua.

#### **48.21 Valvolame, valvole di non ritorno, pompe**

1. Le valvole a saracinesca flangiate per condotte d'acqua devono essere conformi alla norma UNI di riferimento.

2. Le valvole di sicurezza in genere devono rispondere alla norma UNI EN di riferimento.

#### **48.22 Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua**

1. In conformità al D.M. n. 37/08 e s.m.i. gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate di buona tecnica.

2. Per impianto di adduzione dell'acqua si intende l'insieme di apparecchiature, condotte, apparecchi erogatori che trasferiscono l'acqua potabile (o quando consentito non potabile) da una fonte (acquedotto pubblico, pozzo o altro) agli apparecchi erogatori. Gli impianti, quando non diversamente descritto negli altri documenti progettuali (o quando questi non sono sufficientemente dettagliati), si intendono suddivisi come segue:

- a) impianti di adduzione dell'acqua potabile.
- b) impianti di adduzione dell'acqua non potabile.

3. Le modalità per erogare l'acqua potabile e non potabile sono quelle stabilite dalle competenti autorità, alle quali compete il controllo sulla qualità dell'acqua.

Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

- a) fonti di alimentazione.

- b) reti di distribuzione acqua fredda.
  - c) sistemi di preparazione e distribuzione dell'acqua calda.
4. Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzano i materiali indicati nei documenti progettuali, nonché quanto previsto dalla norma UNI di riferimento.
5. Le reti di distribuzione dell'acqua devono rispondere alle seguenti caratteristiche:
- le colonne montanti devono possedere alla base un organo di intercettazione (valvola, ecc.), con organo di taratura della pressione e rubinetto di scarico (con diametro minimo 1/2 pollice). Nelle reti di piccola estensione le prescrizioni predette si applicano con gli opportuni adattamenti;
  - le tubazioni devono essere posate a una distanza dalle pareti sufficiente a permettere lo smontaggio e la corretta esecuzione dei rivestimenti protettivi e/o isolanti. La conformazione deve permettere il completo svuotamento e l'eliminazione dell'aria;
  - la collocazione dei tubi dell'acqua non deve avvenire all'interno di cabine elettriche, al di sopra di quadri apparecchiature elettriche o, in genere, di materiali che possono divenire pericolosi se bagnati dall'acqua, all'interno di immondezzai e di locali dove sono presenti sostanze inquinanti. Inoltre i tubi dell'acqua fredda devono correre in posizione sottostante i tubi dell'acqua calda;
  - la posa interrata dei tubi deve essere effettuata a distanza di almeno un metro (misurato tra le superfici esterne) dalle tubazioni di scarico;
  - le coibentazioni devono essere previste sia per i fenomeni di condensa delle parti non in vista dei tubi di acqua fredda, sia per i tubi dell'acqua calda per uso sanitario. Quando necessario deve essere considerata la protezione dai fenomeni di gelo.
6. Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla sicurezza (distanze degli apparecchi sanitari da parti dell'impianto elettrico) così come indicato nella norma CEI di riferimento
7. In fase di posa si curerà l'esecuzione dei dispositivi di dilatazione, si inseriranno supporti antivibranti ed ammortizzatori per evitare la propagazione di vibrazioni, si useranno isolanti acustici ove necessari.

#### **48.23 Impianto di scarico acque usate**

1. L'impianto di scarico delle acque usate deve essere conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. del 152 dell'11 maggio 1999 "Disciplina sulla tutela delle acque dall'inquinamento" e s.m.i. (D.Lgs. n. 28/2000).
2. Il sistema di scarico deve essere indipendente dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche almeno fino al punto di immissione nella fogna pubblica. La modalità di recapito delle acque usate sarà comunque conforme alle prescrizioni delle competenti autorità.
3. Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicati nei documenti progettuali e, qualora questi non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti:
- a) l'impianto deve essere installato nel suo insieme in modo da consentire la facile e rapida manutenzione e pulizia; deve permettere la sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni sua parte senza gravosi o non previsti interventi distruttivi di altri elementi della costruzione; deve permettere l'estensione del sistema, quando previsto, ed il suo facile collegamento ad altri sistemi analoghi.
  - b) Le tubazioni orizzontali e verticali devono essere installate in allineamento secondo il proprio asse, parallele alle pareti e con la pendenza di progetto. Esse non devono passare sopra apparecchi elettrici o similari o dove le eventuali fuoriuscite possono provocare inquinamenti. Quando ciò è inevitabile, devono essere previste adeguate

- protezioni che convogliano i liquidi in un punto di raccolta.
- c) i raccordi con curve e pezzi speciali devono rispettare le indicazioni predette per gli allineamenti, le discontinuità, le pendenze, etc.. Le curve ad angolo retto non devono essere usate nelle connessioni orizzontali (sono ammesse tra tubi verticali e suborizzontali), sono da evitare le connessioni doppie e tra loro frontali ed i raccordi a T. I collegamenti devono avvenire con opportuna inclinazione rispetto all'asse della tubazione ricevente ed in modo da mantenere allineate le generatrici superiori dei tubi.
- d) i cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producono apprezzabili variazioni di velocità od altri effetti di rallentamento. Le connessioni in corrispondenza di spostamento dell'asse delle colonne della verticale devono avvenire ad opportuna distanza dallo spostamento e comunque a non meno di 10 volte il diametro del tubo ed al di fuori del tratto di possibile formazione delle schiume. Le colonne di ventilazione secondaria, quando non hanno una fuoriuscita diretta all'esterno, possono:
- essere raccordate alle colonne di scarico ad una quota di almeno 15 cm più elevata dal bordo superiore del troppopieno dell'apparecchio collocato alla quota più alta nell'edificio;
  - essere raccordate al di sotto del più basso raccordo di scarico;
  - devono essere previste connessioni intermedie tra colonna di scarico e ventilazione almeno ogni 10 connessioni nella colonna di scarico.
- e) I terminali delle colonne fuoriuscenti verticalmente dalle coperture devono essere a non meno di 0,15 m dall'estradosso per coperture non praticabili ed a non meno di 2 m per coperture praticabili. Questi terminali devono distare almeno 3 m da ogni finestra oppure essere ad almeno 0,60 m dal bordo più alto della finestra.
- f) I punti di ispezione devono essere previsti con diametro uguale a quello del tubo fino a 100 mm, e con diametro minimo di 100 mm negli altri casi. Devono essere posizionati:
- al termine della rete interna di scarico insieme al sifone e ad una derivazione;
  - ad ogni cambio di direzione con angolo maggiore di 45°;
  - ogni 15 m di percorso lineare per tubi con diametro sino a 100 mm ed ogni 30 m per tubi con diametro maggiore;
  - ad ogni confluenza di due o più provenienze;
  - alla base di ogni colonna.
- Le ispezioni devono essere accessibili ed avere spazi sufficienti per operare con gli utensili di pulizia. Apparecchi facilmente rimovibili possono fungere da ispezioni. Nel caso di tubi interrati con diametro uguale o superiore a 300 mm bisogna prevedere pozzetti di ispezione ad ogni cambio di direzione e comunque ogni 40/50 m.
- g) I supporti di tubi ed apparecchi devono essere staticamente affidabili, durabili nel tempo e tali da non trasmettere rumori e vibrazioni. Le tubazioni vanno supportate ad ogni giunzione e, in particolare, quelle verticali almeno ogni 2,5 m e quelle orizzontali ogni 0,5 m per diametri fino a 50 mm, ogni 0,8 m per diametri fino a 100 mm, ogni 1,00 m per diametri oltre 100 mm. Il materiale dei supporti deve essere compatibile chimicamente ed in quanto a durezza con il materiale costituente il tubo.
- h) Gli scarichi a pavimento all'interno degli ambienti devono sempre essere sifonati con possibilità di un secondo attacco.

#### **48.24 Impianto di scarico acque meteoriche**

1. Per impianto di scarico acque meteoriche si intende l'insieme degli elementi di raccolta, convogliamento, eventuale stoccaggio e sollevamento e recapito (a collettori fognari, corsi d'acqua, sistemi di dispersione nel terreno). L'acqua può essere raccolta da coperture o

pavimentazioni all'aperto.

2. Il sistema di scarico delle acque meteoriche deve essere indipendente da quello che raccoglie e smaltisce le acque usate ed industriali.

3. Il sistema di recapito deve essere conforme alle prescrizioni della pubblica autorità in particolare per quanto attiene la possibilità di inquinamento.

4. Gli impianti di cui sopra si intendono funzionalmente suddivisi come segue:

- converse di convogliamento e canali di gronda;
- pluviali, opportunamente dimensionati in numero rispetto alle superfici della copertura, devono essere convogliati in pozzetti finali, per non scaricare direttamente all'aperto;
- punti di raccolta per lo scarico (bocchettoni, pozzetti, caditoie, etc...);
- tubazioni di convogliamento tra i punti di raccolta ed i punti di smaltimento (verticali = pluviali; orizzontali = collettori);
- punti di smaltimento nei corpi ricettori (fognature, bacini, corsi d'acqua, etc...).

5. Per la realizzazione delle diverse parti funzionali si utilizzeranno i materiali ed i componenti indicati nei documenti progettuali. Qualora questi ultimi non siano specificati in dettaglio nel progetto o, a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni normative e di legge.

#### **48.25 Impianti adduzione gas**

1. Per impianti di adduzione del gas si intende l'insieme di dispositivi, tubazioni, che servono a fornire il gas agli apparecchi utilizzatori (cucine, scaldacqua, bruciatori di caldaie, ecc.). In conformità alla legge n. 37/08 gli impianti di adduzione del gas devono rispondere alle regole di buona tecnica; le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica. Il Direttore dei lavori ai fini della loro accettazione procederà come segue:

- verificherà l'insieme dell'impianto a livello di progetto per accertarsi che vi sia la dichiarazione di conformità alla legislazione antincendi (Legge n. 818 del 7 dicembre 1984 e circolari esplicative) ed alla legislazione di sicurezza;
- verificherà che la componentistica approvvigionata in cantiere risponda alle norme UNI-CIG rese vincolanti dai decreti ministeriali emanati in applicazione della Legge n. 1083/71 e del D.M. n. 37/08 e s.m.i e per la componentistica non soggetta a decreto la sua rispondenza alle norme UNI; questa verifica sarà effettuata su campioni prelevati in sito, eseguendo prove (anche parziali) oppure richiedendo un attestato di conformità dei componenti e/o materiali alle norme UNI;
- verificherà in corso d'opera ed a fine opera che vengano eseguiti i controlli ed i collaudi di tenuta, pressione, previsti dalla legislazione antincendio e dalle norme tecniche rese vincolanti con i decreti precitati.

#### **48.26 Impianto elettrico**

1. Il Direttore dei lavori, al termine dei lavori, si farà rilasciare il rapporto di verifica dell'impianto elettrico e raccoglierà inoltre la documentazione più significativa per la successiva gestione e manutenzione.

2. Gli impianti elettrici devono essere realizzati a regola d'arte in rispondenza alla Legge n. 186/68 e al D.M. n. 37/08 e s.m.i.. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto.

3. Vanno inoltre rispettate le disposizioni del DM del 16 febbraio 1982 e della Legge n. 818 del 7 dicembre 1984, del D.M. Interno 26 agosto 1992.

4. Ai sensi della Legge n. 37/08 del DPR 6 dicembre 1991, n. 447, "Regolamento di attuazione della Legge 5 marzo 1990, in materia di sicurezza degli impianti" e del DM 20

febbraio 1992 "Approvazione del modello di conformità dell'impianto alla regola dell'arte di cui all'art. 7 del regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti", deve essere utilizzato materiale elettrico costruito a regola d'arte ovvero sullo stesso materiale deve essere stato apposto un marchio che ne attesti la conformità, ovvero quest'ultimo deve aver ottenuto il rilascio di un attestato di conformità da parte di uno degli organismi competenti per ciascuno degli stati membri della Comunità Economica Europea, oppure deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore. I materiali non previsti nel campo di applicazione della legge 18 ottobre 1977, n. 791 e per i quali non esistono norme di riferimento devono comunque essere conformi alla Legge n. 186/68.

5. Tutti i materiali devono essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.

6. Per gli impianti elettrici, nel caso più generale, è indispensabile l'analisi dei carichi previsti e prevedibili per la definizione del carico convenzionale dei componenti e del sistema. Con riferimento alla configurazione e costituzione degli impianti, che saranno riportate su adeguati schemi e planimetrie, è necessario il dimensionamento dei circuiti sia per il funzionamento normale a regime, che per il funzionamento anomalo per sovracorrente.

7. Ove non diversamente stabilito, la caduta di tensione nell'impianto non deve essere superiore al 4% del valore nominale.

8. I componenti devono essere conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive norme e scelti e messi in opera tenendo conto delle caratteristiche di ciascun ambiente, secondo le norme CEI di riferimento.

9. È indispensabile che l'esecuzione del sistema dispersore proprio debba aver luogo durante la prima fase delle opere edili durante la quale è ancora possibile interrare i dispersori stessi senza particolari opere di scavo o di infissione e quando inoltre, se del caso, possono essere eseguiti i collegamenti dello stesso ai ferri dei plinti di fondazione, utilizzando così dispersori naturali.

10. I collegamenti di equipotenzialità principali devono essere eseguiti in base alle prescrizioni della norma CEI di riferimento.

11. Occorre preoccuparsi del coordinamento per la realizzazione dei collegamenti equipotenziali, richiesti per tubazioni metalliche o per altre masse estranee all'impianto elettrico che fanno parte della costruzione; è opportuno che vengano assegnate le competenze di esecuzione.

12. Si raccomanda una particolare cura nella valutazione dei problemi di interferenza tra i vari impianti tecnologici interrati ai fini della corrosione. Si raccomanda inoltre la misurazione della resistività del terreno.

13. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche deve essere realizzato in conformità alle disposizioni del D.M. n. 37/08 e s.m.i. e delle norme CEI 81-1.

14. L'edificio, inoltre, deve essere dotato di:

- quadro di protezione e comando dotato di interruttore generale e di interruttori di protezione per 3 linee separate, ognuna protetta a norma, per locale, servizio/ luce e FM, sistemi di avviso e sgancio al raggiungimento del massimo assorbimento ammesso,
- tubazione in P.V.C. serie pesante filettabile terminante sotto il piano pavimento dotata di stringicavo, collegante il quadro elettrico interno, per il collegamento diretto del cavo di alimentazione proveniente dal contatore;
- interruttori e deviatori nel numero e della potenza necessaria per ciascun ambiente e tipologia;
- plafoniere al neon per uffici e corridoi/disimpegni, sufficienti a garantire i livelli di

illuminazione come previsto dalle norme UNI 12464, dal DLgs 81/2008, da D.G.R. 268/2000 e L.R. n.31/2002; ;

- plafoniere incandescenza 60 W, per servizi igienici (stagna);
- plafoniere di emergenza autoalimentate con lampade fluorescenti atte a garantire l'illuminamento minimo di 5 lux medi, con indicatore vie d'esodo;
- prese per utilizzatori 10/16A+T multiuso, in tutti gli ambienti e per ogni postazione di lavoro nei locali ufficio;
- scatola esterna per allacciamento TV, con staffe per supporto piantone antenna, con foro parete protetto e relativo impianto con prese interne negli ambienti dove è previsto;
- scatola esterna per allacciamento telefono, con foro parete protetto e relativo impianto e prese interne per ogni ufficio;
- scatola esterna per allacciamento adsl, con foro parete protetto e relativo impianto e prese interne per ogni ufficio.
- per il lotto 6 dovrà essere previsto idoneo impianto di videosorveglianza.

#### **48.27 Illuminazione di emergenza**

1. Per il servizio di illuminazione di emergenza, sarà necessario che l'alimentazione venga compiuta con circuito indipendente, con apparecchi di tipo autonomo, ad inserimento automatico al mancare dell'illuminazione ordinaria;
2. Il servizio di illuminazione di emergenza, dovrà garantire valori di illuminamento pari a 5 Lux a pavimento.
3. L'impresa indicherà i locali nei quali dovrà essere assicurata l'illuminazione di riserva o di sicurezza.

#### **48.28 Illuminazione esterna**

- 1..L'impianto di illuminazione dell'area esterna degli edifici municipali, impianto in classe II, dovrà essere realizzato utilizzando corpi illuminanti montati su pali. L'impianto di illuminazione esterna deve essere alimentato da apposito quadro di comando e distribuzione. L'impianto dovrà essere realizzato utilizzando componenti che abbiano un grado di protezione non inferiore a IP55.
- 2..Il comando dell'accensione degli apparecchi di illuminazione deve essere effettuato tramite un contattore collegato ad un interruttore crepuscolare.
- 3..Le scelte tecniche evidenziate in fase di progettazione dovranno in ogni caso, aver cura di rispettare i limiti prescritti dalla norma UNI di riferimento, necessari per abbattere l'inquinamento luminoso.
- 4..Il quadro di comando, protezione e distribuzione deve essere realizzato in PVC con grado di protezione minimo IP 55, il quadro sarà alimentato direttamente dal contatore utilizzando un partenza specifica. Esso deve contenere un interruttore magnetotermico differenziale trifase con sensibilità 0.3 A per la protezione del circuito di alimentazione, al fine di realizzare un sistema di comando automatico e manuale di accensione degli apparecchi di illuminazione gestito da interruttore crepuscolare.
- 5..Le lampade destinate ad illuminare zone esterne ai fabbricati devono essere alimentate dal quadro servizi generali con illuminamento pari a 20 Lux a pavimento. I componenti impiegati nella realizzazione dell'impianto, nonché le lampade e gli accessori necessari devono essere protetti contro la pioggia, l'umidità e la polvere.
- 6..Il coefficiente di disuniformità può raggiungere più elevati valori, fino ad un massimo di 0,8, salvo particolari prescrizioni al riguardo, da parte dell'Amministrazione appaltante.

7..Tutti i prodotti e/o materiali di cui al presente articolo, qualora possano essere dotati di marcatura CE secondo la normativa tecnica vigente, dovranno essere muniti di tale marchio.

8..La posa dei cavidotti verrà realizzata secondo la norma CEI 11-17. I cavi elettrici di alimentazione per posa interrata devono essere del tipo FG7OR0,6/1 kV.

9..Il rifacimento dei cavidotti interrati comporta l'utilizzo di tubazioni conformi alla norma EN 50086-2-4 (CEI 23-46) tipo 450, diametro minimo di 63 mm, interrate ad una profondità di almeno 60 cm protette meccanicamente da coppella supplementare o mattonella.

10. Alimentazione degli apparecchi di illuminazione installati su palo - I conduttori entro i pali di sostegno degli apparecchi illuminanti saranno costituiti da cavi multipolari in rame elettrolitico a formazione flessibile, con guaina, fissati alla sommità del palo con morsetti rivestiti in plastica affinché il peso del cavo non si scarichi sulle morsettiere e non sia possibile, durante l'eventuale sostituzione dell'apparecchio, la caduta accidentale del cavo all'interno del sostegno. La protezione di ogni passaggio del cavo avverrà entro fori praticati nelle pareti metalliche con passacavi in materiale plastico. La cassetta di giunzione entro i pali deve garantire il doppio isolamento. Per eventuali giunzioni o derivazioni di linee interrate è previsto l'impiego di muffole.

11. I basamenti in calcestruzzo per i sostegni devono essere gettati in opera, predisposti con foro cilindrico di dimensioni superiori alla sezione di base del sostegno; tale foro deve essere ottenuto esclusivamente per mezzo di cassaforma cilindrica, il fondo deve essere drenante, l'appoggio per il palo deve essere rinforzato con due tondini incrociati.

12. L'intercapedine risultante tra foro e palo deve essere riempita da sabbia ben stipata, solo alla superficie per uno spessore di 10, 15 cm deve essere posta la pastina di cemento come saldatura.

13. Alla base del palo deve inoltre essere eseguito un collarino formato da un impasto di cemento del tipo restringente con la maturazione e debolmente armato con rete di ferro, con la parte superiore ben lisciata ed eseguita a scivolo per permettere il deflusso delle acque che scendono lungo il palo: una successiva spalmata di collante ai siliconi servirà a migliorare la tenuta.

14. La parte superiore del blocco, eseguito a punta di diamante, deve essere costruita con spigoli ben rifiniti; le parti esterne al terreno devono essere accuratamente lisce con strato di pastina di cemento per uno spessore di circa 2 cm e tale da non consentire il ristagno dell'acqua.

15. Caratteristiche interruttore crepuscolare- L'interruttore crepuscolare a spegnimento temporizzato di lampade per illuminazione esterna accende le lampade ad esso collegate mantenendole accese per il tempo impostato. Attraverso il sensore crepuscolare incorporato, il dispositivo discrimina il giorno dalla notte, l'intensità luminosa di esercizio può essere regolata attraverso il regolatore posto nella parte sottostante.

16. L'Interruttore deve essere dotato di funzione di commutazione manuale forzata ON/OFF;

#### **48.29 Impianto TV**

1..Deve essere prevista l'installazione di antenna TV e parabola satellitare.

2..La rete di collegamento con le prese di antenna sarà costituita da cavo schermato bilanciato, o da cavo coassiale (in relazione al sistema adottato), posti entro canalizzazioni in tubo di acciaio smaltato, o tipo mannesman, o di materie plastiche.

3..Il criterio da osservare nella progettazione, perché l'impianto sia efficiente, sarà di disporre i montanti sulla verticale della posizione stabilita per le derivazioni alle utenze.

4..I valori relativi all'impedenza caratteristica ed all'attenuazione dei cavi impiegati dovranno essere compresi entro i limiti dipendenti dal tipo di antenna prescelto.

5..Le prese d'antenna, previste negli uffici del Sindaco, degli Assessori, del Segretario, nonché nelle sale Giunta e Consiglio, in alcuni locali dell'edificio dei Carabinieri, dovranno essere del tipo adatto al sistema di impianto adottato e dovranno essere complete degli indispensabili accessori. Sono preferibili quelle per montaggio entro normali scatole della stessa serie civile da incasso, anche se installate in scatole distinte dalle prese a spina di energia.

#### **48.30 Impianti Fonia e dati**

1..L'impianto di rete passiva per la gestione dati e fonia deve essere realizzato con materiali UTP in categoria 6 enhanced posati in canalizzazioni e tubazioni e posizionato in modo da non superare i m 90 (limite massimo di attenuazione del segnale di derivazione per il rispetto della tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia per ogni singolo punto rete in rame). L'impianto, certificato per la distribuzione dei segnali fonia, dati (da sorgente pc o dvd), per connessione dirette tra pc o videoproiettori con cavi per reti lan sarà realizzato con doppini di categoria 6, placche da incasso con frutti del tipo RJ45, e opportunamente dimensionato in base alle sale studio, agli uffici e alle sala convegni. La struttura risulterà quindi dotata di un sistema dedicato per la realizzazione di cablaggi strutturati completo di connettori RJ45 autocrimpanti, cavi a 4 coppie in rame, armadi rack completi di patch panel.

2..Dovranno essere predisposte opportune canalizzazioni e scatole di derivazione per la realizzazione degli impianti di fono diffusione/registrazione/amplificazione per le sale Consiglieri.

#### **48.31 Impianto di citofoni e apertura di porta d'ingresso e eventuale cancello**

1..Deve essere realizzato, secondo le norme di buona tecnica, un impianto citofonico che consenta la comunicazione e il comando a distanza dell'ingresso principale e dell'eventuale cancello. Le dotazioni minimali da prevedere sono:

- una suoneria;
- un pulsante per la serratura;
- un apparecchio citofonico in comunicazione con la coppia esterna.

#### **48.32 Impianto di riscaldamento**

1. L'impianto di riscaldamento deve assicurare il raggiungimento, nei locali riscaldati, della temperatura di  $20^{\circ}\text{C} \pm 2^{\circ}\text{C}$  e comunque, compatibile con le vigenti disposizioni in materia di contenimento dei consumi energetici e comunque le condizioni termo-igrometriche la composizione dell'aria deve essere conforme alle prescrizioni come da D.G.R. n. 268 del 22 febbraio 2000, L.R. n.31/2002, Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, n° 156 del 2008, modificata e integrata dalle D.G.R. n° 1362/2010 e D.G.R. n° 1366/2011.

2. Nella esecuzione dell'impianto devono essere scrupolosamente osservate, oltre alle disposizioni per il contenimento dei consumi energetici (DM del 17 marzo 2003 "Aggiornamenti agli allegati F e G del DPR 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici negli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia"), le vigenti prescrizioni concernenti la sicurezza, l'igiene, l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo.

3. I sistemi di riscaldamento degli ambienti possono essere realizzati:

- mediante «corpi scaldanti» (radiatori, convettori, piastre radianti e simili) collocati nei

- locali e alimentati da un fluido termovettore (acqua, vapore d'acqua, acqua surriscaldata);
- mediante «pannelli radianti» posti in pavimenti, soffitti, pareti, a loro volta riscaldati mediante tubi, in cui circola acqua a circa 50 °C.
4. In base alla regolamentazione vigente tutti i componenti degli impianti di riscaldamento destinati o alla produzione, diretta o indiretta, del calore, o alla utilizzazione del calore, o alla regolazione automatica e contabilizzazione del calore, debbono essere provvisti del certificato di omologazione rilasciato dagli organi competenti. I dispositivi automatici di sicurezza e di protezione debbono essere provvisti di certificato di conformità rilasciato, secondo i casi, dall'ISPESL o dal Ministero degli Interni (Centro Studi ed Esperienze).
  5. Tutti i componenti degli impianti debbono essere accessibili ed agibili per la manutenzione e suscettibili di essere agevolmente introdotti e rimossi nei locali di loro pertinenza ai fini della loro revisione, o della eventuale sostituzione.
  6. I generatori di calore devono essere alimentati con combustibili gassosi mediante apposito bruciatore.
  7. Il generatore di calore deve essere in grado di fornire il calore necessario con il rendimento previsto ai vari carichi; di esso deve essere precisato: il tipo e la pressione massima di esercizio, il materiale impiegato, lo spessore della superficie di scambio e il volume del fluido contenuto (nel caso di generatori di vapore d'acqua il contenuto d'acqua a livello).
  8. Per i generatori con camera di combustione pressurizzata bisogna assicurarsi, nel caso in cui il camino sia a tiraggio naturale e corra all'interno dell'edificio, che all'uscita dei fumi non sussista alcuna pressione residua.
  9. Il generatore sarà dotato degli accessori previsti dalla normativa, e cioè:
    - dispositivi di sicurezza;
    - dispositivi di protezione;
    - dispositivi di controllo previsti dalle norme ISPESL.
  10. Tutti i dispositivi devono rispondere alle normative vigenti.
  11. I bruciatori di combustibili gassosi, devono essere in grado di cedere al fluido termovettore il calore corrispondente al carico massimo del generatore servito.
  12. In ogni caso la potenza del bruciatore non deve superare la potenza massima del generatore in questione. Il bruciatore deve essere corredato da dispositivi che ne arrestino il funzionamento ed intercettino l'afflusso del combustibile nel caso in cui la fiamma non si accenda o si spenga in corso di funzionamento.
  13. In particolare le rampe di alimentazione dei bruciatori a gas debbono corrispondere esattamente, per tipo e composizione, a quelle prescritte dalle norme UNI CIG ed essere quindi dotate, oltre che di elettrovalvole di intercettazione, anche del dispositivo atto ad accertare l'assenza di perdite delle valvole stesse.
  14. Negli impianti di maggiore importanza dotati di bruciatori di gas, si deve prevedere anche la verifica automatica del dispositivo di controllo della fiamma all'atto di ogni accensione o, se del caso, la verifica continua.
  15. L'arresto dei bruciatori in generale deve verificarsi anche nel caso di intervento dei vari apparecchi di protezione: termostati, pressostati, flussostati, livellostati.
  16. I condotti dei fumi, raccordi fumari, canali fumari e camini, debbono assicurare la corretta evacuazione dei fumi anche al carico massimo e nelle peggiori condizioni esterne di temperatura, pressione ed umidità relativa.
  17. Qualora i condotti non siano totalmente esterni all'edificio, il tiraggio ne deve assicurare la depressione lungo l'intero sviluppo così che, in caso di lesioni, non vi sia fuoriuscita dei prodotti della combustione.

18. Lo sbocco all'esterno deve avvenire secondo le prescrizioni vigenti e, comunque, in modo da non recare molestie. In qualsiasi locale in cui funziona un generatore di calore, di qualsiasi potenza, deve essere assicurato il libero ingresso dell'aria necessaria mediante un'apertura non chiudibile di dimensioni adeguate.
19. Nel caso di riscaldamento ad acqua calda, la circolazione, salvo casi eccezionali in cui si utilizza la circolazione naturale per gravità, viene assicurata mediante elettropompe centrifughe la cui potenza elettrica assorbita non deve essere, di massima, maggiore di 1/500 della potenza termica massima dell'impianto.
20. Le pompe, provviste del certificato di omologazione, devono assicurare portate e prevalenze idonee per alimentare tutti gli apparecchi utilizzatori ed essere previste per un servizio continuo senza sensibile surriscaldamento del motore.
21. La tenuta sull'albero nelle pompe, accoppiato al motore elettrico con giunto elastico, potrà essere meccanica o con premistoppa, in quest'ultimo caso la perdita d'acqua deve risultare di scarsa rilevanza dopo un adeguato periodo di funzionamento.
22. Ogni pompa deve essere provvista di organi di intercettazione sull'aspirazione e sulla mandata e di valvole di non ritorno.
23. Sulla pompa o sui collettori di aspirazione e di mandata delle pompe si deve prevedere una presa manometrica per il controllo del funzionamento.
24. La rete di tubazioni di distribuzione comprende:
- le tubazioni della Centrale termica;
  - le tubazioni della Sottocentrale termica, allorché l'impianto sia alimentato dal secondario di uno scambiatore di calore;
  - la rete di distribuzione propriamente detta.
25. Le reti orizzontali saranno poste, di regola, nei cavedi o interrate: in quest'ultimo caso, se si tratta di tubi metallici e non siano previsti cunicoli accessibili aerati, si deve prevedere una protezione tale da non consentire alcun contatto delle tubazioni col terreno.
26. Le colonne montanti, provviste alla base di organi di intercettazione e di rubinetto di scarico, saranno poste possibilmente in cavedi accessibili e da esse si dirameranno le reti orizzontali destinate alle singole unità immobiliari.
27. Debbono restare accessibili sia gli organi di intercettazione dei predetti montanti, sia quelli delle singole reti o, come nel caso dei pannelli radianti, gli ingressi e le uscite dei singoli serpentini.
28. Diametri e spessori delle tubazioni debbono corrispondere a quelli previsti nelle norme UNI.
29. Le tubazioni di materiali non metallici debbono essere garantite dal fornitore per la temperatura e la pressione massima di esercizio e per il servizio continuo.
30. Tutte le tubazioni debbono essere coibentate secondo le prescrizioni dell'allegato B del DPR 26 agosto 1993, n. 412, salvo il caso in cui il calore da esse emesso sia previsto espressamente per il riscaldamento, o per l'integrazione del riscaldamento ambiente.
31. I giunti, di qualsiasi genere (saldati, filettati, a flangia, ecc.) debbono essere a perfetta tenuta e là dove non siano accessibili devono essere provati a pressione in corso di installazione.
32. I sostegni delle tubazioni orizzontali o suborizzontali devono essere previsti a distanze tali da evitare incurvamenti.
33. Il dimensionamento delle tubazioni, sulla base delle portate e delle resistenze di attrito ed accidentali, deve essere eseguito così da assicurare le medesime perdite di carico in tutti i circuiti generali e particolari di ciascuna utenza.
34. La velocità dell'acqua nei tubi deve essere contenuta entro limiti tali da evitare rumori molesti, trascinarsi d'aria, perdite di carico eccessive e fenomeni di erosione in

corrispondenza alle accidentalità.

35. Il percorso delle tubazioni e la loro pendenza deve assicurare, nel caso di impiego dell'acqua, il sicuro sfogo dell'aria e, nel caso di impiego del vapore, lo scarico del condensato oltre che l'eliminazione dell'aria.

36. Occorre prevedere, in ogni caso, la compensazione delle dilatazioni termiche. In particolare per i dilatatori, deve essere fornita la garanzia che le deformazioni rientrano in quelle elastiche del materiale e per i punti fissi che l'ancoraggio è commisurato alle sollecitazioni.

37. Gli organi di intercettazione, previsti su ogni circuito separato, devono corrispondere alle temperature e pressioni massime di esercizio ed assicurare la perfetta tenuta, agli effetti della eventuale segregazione dall'impianto di ogni singolo circuito.

38. Sulle tubazioni che convogliano vapore occorre prevedere uno o più scaricatori del condensato, così da evitare i colpi d'ariete e le ostruzioni al passaggio del vapore.

39. Tutti gli apparecchi utilizzatori debbono essere costruiti in modo da poter essere impiegati alla pressione ed alla temperatura massima di esercizio, tenendo conto della prevalenza delle pompe di circolazione che può presentarsi al suo valore massimo qualora la pompa sia applicata sulla mandata e l'apparecchio sia intercettato sul solo ritorno.

40. Qualunque sia il tipo prescelto, i corpi scaldanti statici debbono essere provvisti di un certificato di omologazione che ne attesti la resa termica. Specifiche tecniche e requisiti da soddisfare sono stabiliti dalla norma UNI EN di riferimento.

41. Essi debbono essere collocati in posizione e condizioni tali da non pregiudicare la cessione di calore all'ambiente. Non si debbono impiegare sullo stesso circuito corpi scaldanti dei quali sia notevolmente diverso l'esponente dell'espressione che misura la variazione della resa termica in funzione della variazione della differenza tra la temperatura del corpo scaldante e la temperatura ambiente (esempio radiatori e convettori).

42. Sulla mandata e sul ritorno del corpo scaldante si debbono prevedere organi atti a consentire la regolazione manuale e, ove occorra, l'esclusione totale del corpo scaldante, rendendo possibile la sua asportazione, senza interferire con il funzionamento dell'impianto.

43. Nei corpi scaldanti ventilati, costituiti da una batteria percorsa dal fluido termovettore e da un elettroventilatore che obbliga l'aria a passare nella batteria, occorre accertare, oltre a quanto già esposto per i corpi scaldanti statici, la potenza assorbita dal ventilatore e la rumorosità dello stesso.

44. La collocazione degli apparecchi deve consentire una distribuzione uniforme dell'aria evitando, altresì, correnti moleste.

45. I Pannelli radianti costituiscono una simbiosi tra le reti di tubazioni in cui circola il fluido termovettore e le strutture alle quali tali reti sono applicate (pannelli riportati) o nelle quali sono annegate (pannelli a tubi annegati).

46. I tubi per la formazione delle reti, sotto forma di serpentini, o griglie, devono essere di piccolo diametro (20 mm al massimo) e, ove non si tratti di tubi metallici, deve essere accertata l'idoneità relativamente alla temperatura ed alla pressione massima di esercizio per un servizio continuo.

47. Prima dell'annegamento delle reti si verificherà che non vi siano ostruzioni di sorta; è indispensabile una prova a pressione sufficientemente elevata per assicurarsi che non si verifichino perdite nei tubi e nelle eventuali congiunzioni.

48. Nel caso di pannelli a pavimento la temperatura media superficiale del pavimento finito non deve superare il valore stabilito a riguardo dal progettista e la distanza tra le

tubazioni deve essere tale da evitare che detta temperatura media si consegua alternando zone a temperatura relativamente alta e zone a temperatura relativamente bassa.

49. Nel prevedere il percorso dei tubi occorre tener presente, altresì, che (anche con cadute di temperatura relativamente basse: 8 - 10° C) le zone che corrispondono all'ingresso del fluido scaldante emettono calore in misura sensibilmente superiore a quelle che corrispondono all'uscita.

50. Le reti di tubi devono essere annegate in materiale omogeneo che assicuri la totale aderenza al tubo e la protezione da qualsiasi contatto con altri materiali e da qualsiasi liquido eventualmente disperso sul pavimento.

51. Il collegamento alle reti di distribuzione, deve essere attuato in modo che sia evitato qualsiasi ristagno dell'aria e che questa, trascinata dal fluido, venga scaricata opportunamente; per lo stesso motivo è opportuno che la velocità dell'acqua non sia inferiore a 0,5 m/s.

52. Nel caso di reti a griglia, costituite da una pluralità di tronchi o di serpentine collegati a due collettori (di ingresso e di uscita), occorre che le perdite di carico nei vari tronchi siano uguali, così da evitare circolazioni preferenziali. In concreto occorre che i vari tronchi, o serpentine, abbiano la stessa lunghezza (e, possibilmente, lo stesso numero di curve) e che gli attacchi ai collettori avvengano da parti opposte, così che il tronco con la mandata più corta abbia il ritorno più lungo e il tronco con la mandata più lunga, il ritorno più corto.

53. È utile l'applicazione di organi di intercettazione sull'ingresso e sull'uscita così da poter separare dall'impianto il pannello od il gruppo di pannelli senza interferenze con l'impianto stesso.

54. I riscaldatori d'acqua sono destinati alla produzione di acqua calda per i servizi igienici e possono essere:

- ad accumulo con relativo serbatoio;
- istantanei;
- misti ad accumulo ed istantanei.

55. Il tipo di riscaldatore ed il volume di accumulo deve essere rispondente alla frequenza degli attingimenti: saltuari, continui, concentrati in brevi periodi di tempo.

56. Qualora il fluido scaldante presenti una temperatura superiore a quella di ebollizione alla pressione atmosferica, occorre applicare al serbatoio di accumulo la valvola di sicurezza e la valvola di scarico termico.

57. Nel serbatoio d'accumulo è, altresì, indispensabile prevedere un vaso di espansione o una valvola di sfioro, onde far fronte alla dilatazione dell'acqua in essi contenuta nel caso in cui non si verifichino attingimenti durante il riscaldamento dell'acqua stessa.

58. L'acqua deve essere distribuita a temperatura non superiore a 50 °C; è comunque opportuno, nel caso dell'accumulo, mantenere l'acqua a temperatura non superiore a 65 °C onde ridurre la formazione di incrostazioni, nel caso in cui l'acqua non venga preventivamente trattata.

59. Il generatore di calore destinato ad alimentare il riscaldatore d'acqua durante i periodi in cui non si effettua il riscaldamento ambientale deve essere di potenza non superiore a quella richiesta effettivamente dal servizio cui è destinato.

60. Negli impianti ad acqua calda, occorre prevedere un vaso di espansione in cui trovi posto l'aumento di volume del liquido per effetto del riscaldamento.

61. Ogni impianto centrale deve essere provvisto di un'apparecchiatura per la regolazione automatica della temperatura del fluido termovettore, in funzione della temperatura esterna e del conseguente fattore di carico.

62. Il regolatore, qualunque sia il tipo, dispone di due sonde (l'una esterna e l'altra sulla mandata generale) ed opera mediante valvole servocomandate.

63. Deve essere prevista la possibilità di scaricare, parzialmente o totalmente, il fluido termovettore contenuto nell'impianto.

64. Se si tratta di acqua fredda, questa può essere scaricata direttamente nella fognatura; se si tratta di acqua calda, o addirittura caldissima (per esempio nel caso di spurghi di caldaia a vapore), occorre raffreddarla in apposita vasca prima di immetterla nella fognatura.

65. Si deve prevedere un quadro elettrico per il comando e la protezione di ogni singolo motore da cortocircuiti, abbassamenti di tensione, mancanza di fase e sovraccarichi prolungati.

66. Quadro e collegamenti elettrici, nonché la messa a terra di tutte le parti metalliche devono essere conformi alle norme CEI.

#### **Articolo 49 Impianto di raffrescamento e ricambio d'aria**

1. Potrà essere previsto un impianto di raffrescamento con tecnologia a pompa di calore o equivalente che, qualora utilizzato anche per il riscaldamento, dovrà assicurare il corretto funzionamento fino ad una temperatura esterna di  $-20^{\circ}\text{C}$ .

2. Inoltre potrà essere previsto un impianto di ricambio d'aria esterno centralizzato che garantisca i requisiti minimi previsti dalle normative vigenti per le specifiche destinazioni d'uso.

3. Nei locali CED dovrà essere previsto obbligatoriamente la climatizzazione opportuna, al fine di non superare le temperature massime previste per assicurare il corretto funzionamento delle apparecchiature.

#### **Articolo 50 Impianto antincendio**

4. Tutti gli E.M.T. devono essere realizzati conformemente alle norme cogenti riguardanti la prevenzione antincendio in relazione alle varie attività; in particolare si ricordano il D.M. del 22 febbraio 2006, il D.P.R. n. 151 del 1° agosto 2011. Il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi "attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio" dovrà essere richiesto secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/2011.

5. Tutte le pratiche e gli oneri relativi al rilascio del C.P.I., intestato al nominativo/ente che sarà comunicato dall'Amministrazione, sono a carico dell'impresa aggiudicataria dell'appalto.

#### **Articolo 51 Aree di pertinenza**

##### **51.01 Ricognizione**

1. L'Impresa prima di eseguire gli scavi o gli sbancamenti previsti deve verificare la presenza di eventuali scavi precedenti, tubazioni di acqua, gas e fognature, cavi elettrici e telefonici, cavità sotterranee, etc., in modo da potere impiegare i mezzi idonei per l'esecuzione dei lavori in appalto.

2. In caso affermativo l'Impresa deve comunicare agli enti gestori (Enel, Telecom P.T., comuni, consorzi, società, ecc.) la data presumibile dell'esecuzione dei lavori nelle zone interessate, chiedendo altresì tutti quei dati (ubicazione, profondità, ecc.) necessari al fine di eseguire tutti i lavori con le cautele opportune per evitare danni alle opere su accennate.

3. Il maggior onere al quale l'Impresa deve sottostare per l'esecuzione dei lavori in dette condizioni si intende compreso e compensato con il prezzo a corpo. Il cantiere deve

essere delimitato da recinzione in rete metallica o in materiale equivalente fissata con paletti di ferro o legno, infissi nel terreno o in plinti in calcestruzzo.

4. Rimane stabilito che nei confronti dei proprietari delle opere eventualmente danneggiate l'unica responsabile rimane l'Impresa, restando del tutto estranea l'Amministrazione e la Direzione lavori da qualsiasi vertenza, sia essa civile che penale.

5. Fanno comunque carico all'Amministrazione gli oneri relativi a spostamenti temporanei e/o definitivi di cavi o condotte che si rendessero necessari.

#### **51.02 Viabilità nei cantieri**

1. Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli. Le rampe di accesso al fondo degli scavi di splateamento o di sbancamento devono avere una carreggiata solida, atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto di cui è previsto l'impiego, ed una pendenza adeguata alla possibilità dei mezzi stessi e un franco di almeno 70 cm, oltre la sagoma di ingombro del veicolo.

#### **51.03 Scavo a sezione obbligata**

1. Nei lavori di scavo eseguiti con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.

2. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di 1,50 m, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno.

#### **51.04 Deposito di materiali in prossimità degli scavi**

1. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi, soprattutto se privi delle necessarie armature, in quanto il materiale accumulato può esercitare pressioni tali da provocare frane.

2. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.

#### **51.05 Pulizia e bonifica dell'area**

1. Sono a carico dell'Impresa gli oneri per la pulizia e la bonifica generale dell'area, ivi incluso il taglio di alberi, siepi e l'estirpazione di eventuali ceppaie nella zona prevista per la realizzazione dell'edificio.

#### **51.06 Caditoie stradali**

1. Le caditoie devono essere costituite da un pozzetto di raccolta interrato prefabbricato, dotate di un dispositivo di coronamento, formato da un telaio che sostiene un elemento mobile, detto griglia o coperchio, che consente all'acqua di defluire nel pozzetto di raccolta per poi essere convogliata alla condotta di fognatura.

#### **51.07 Pozzetti per la raccolta delle acque**

1. I pozzetti per la raccolta delle acque potranno essere costituiti da pezzi speciali intercambiabili, prefabbricati in conglomerato cementizio armato vibrato ad elevato dosaggio di cemento e pareti di spessore non inferiore a 4 cm, ovvero confezionato in cantiere, con caditoia conforme alle prescrizioni della norma UNI EN di riferimento.

**51.08 Opere di sistemazione a verde**

1. Le aree di pertinenza degli E.M.T. devono essere opportunamente dotate di aree a verde, secondo quanto indicato nell'Allegato A1 .
2. Il manto vegetale deve essere di specie adatta al clima della zona, le alberature di tipo autoctono e devono essere caratterizzate da un potente apparato radicale idoneo a formare una stabile copertura vegetale. L'Impresa deve comunicare alla Direzione lavori la data di consegna delle piante in cantiere ai fini della loro verifica ed accettazione.

**51.09 Fornitura e sistemazione di terreno vegetale nelle aiuole**

1. Il terreno vegetale deve avere caratteristiche fisiche e chimiche atte a garantire un sicuro attecchimento e sviluppo di colture erbacee, arbustive o arboree.
2. L'Impresa prima di effettuare il prelevamento e la fornitura della terra di coltivo, deve darne avviso alla Direzione lavori, affinché possano venire prelevati, in contraddittorio, i campioni da inviare ad laboratorio ufficiale, per le analisi di idoneità del materiale secondo i metodi ed i parametri normalizzati di analisi del suolo. Il terreno deve essere posto in opera in strati uniformi, ben sminuzzato, spianato e configurato in superficie secondo le indicazioni di progettuali.

**51.10 Fognature**

1. I tubi devono essere posati da valle verso monte e con il bicchiere orientato in senso contrario alla direzione del flusso, avendo cura che all'interno non penetrino detriti o materie estranee o venga danneggiata la superficie interna della condotta, delle testate, dei rivestimenti protettivi o delle guarnizioni di tenuta.
2. Il collaudo deve essere eseguito in conformità al progetto di norma UNI ENV di settore per le varie tipologie di tubazioni.
3. I pozzetti d'ispezione, d'incrocio, di salto, di cacciata, di manovra, di sfiato di scarico e simili, saranno eseguiti secondo i disegni di progetto, sia che si tratti di manufatti realizzati in opera che prefabbricati.
4. I pozzetti prefabbricati di ispezione o di raccordo componibili, per fognature, in calcestruzzo vibrocompresso, devono sopportare le spinte del terreno e del sovraccarico stradale in ogni componente, realizzato con l'impiego di cemento ad alta resistenza ai solfati in cui le giunzioni degli innesti, degli allacciamenti e delle canne di prolunga devono essere a tenuta ermetica affidata, se non diversamente prescritto, a guarnizioni di tenuta in gomma sintetica con sezione area non inferiore a 10 cm<sup>2</sup>, con durezza di 40 ± 5° IHRD conforme alle norme UNI EN, DIN, ISO, di riferimento, incorporate nel giunto in fase di prefabbricazione.
5. Le solette di copertura verranno di norma realizzate fuori opera e saranno dimensionate, armate e realizzate in conformità alle prescrizioni progettuali ed ai carichi previsti in funzione della loro ubicazione.
6. I dispositivi di chiusura e coronamento (chiusini e griglie) devono essere conformi per caratteristiche dei materiali di costruzione di prestazioni e di marcatura a quanto prescritto dalla norma UNI EN di riferimento.
7. Il marchio del fabbricante deve occupare una superficie non superiore al 2% di quella del coperchio e non deve riportare nomi propri di persone, riferimenti geografici riferiti al produttore o messaggi chiaramente pubblicitari
8. A posa avvenuta, la superficie superiore del dispositivo deve trovarsi a perfetta quota del piano stradale finito.
9. I collegamenti alla tubazione esistente saranno eseguiti, ove possibile, mediante pezzi speciali di derivazione con imboccatura (braghe), inseriti nella condotta.

10. Per l'esecuzione di allacci eseguiti successivamente alla realizzazione della condotta, si deve perforare dall'alto accuratamente la tubazione mediante carotatrice con corona cilindrica delle dimensioni della tubazione da allacciare. Il collegamento sarà realizzato da un pezzo speciale stabile nella sua posizione e sigillato alla giuntura, che assicuri la tenuta idraulica come la rimanente tubazione e non sporga all'interno della condotta principale.

### **Articolo 52 Certificazioni statiche e impiantistiche, schemi degli impianti**

1. Le caratteristiche strutturali ed impiantistiche degli E.M.T., come richiesto dal presente Capitolato speciale di appalto e dalle norme in vigore nei vari settori, devono essere garantite dall'Impresa tramite certificazione di conformità da rilasciare all'atto dell'ultimazione dei lavori per ogni E.M.T. installato.

2. La certificazione energetica del/degli edifici municipali realizzati deve essere prodotta a cura dell'Impresa;

3. Entro dieci giorni dalla ultimazione dei lavori, di ogni singolo lotto, l'Impresa deve presentare all'Amministrazione, per ogni E.M.T.:

- certificato di corretto montaggio redatto da tecnico qualificato a cura e spese dell'Impresa;
- elaborati grafici in scala opportuna degli schemi degli impianti elettrici, termici, idrici, igienico-sanitari, e dell'impianto di distribuzione del gas a valle dell'apparecchio di misurazione e fino agli apparecchi di utilizzazione, compresi nell'opera realizzata.

4. Ove l'Amministrazione lo ritenga opportuno, potrà essere disposta la verifica da parte di istituti specializzati della sussistenza dei requisiti richiesti relativi alle lavorazioni eseguite con oneri a carico dell'Impresa.





IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

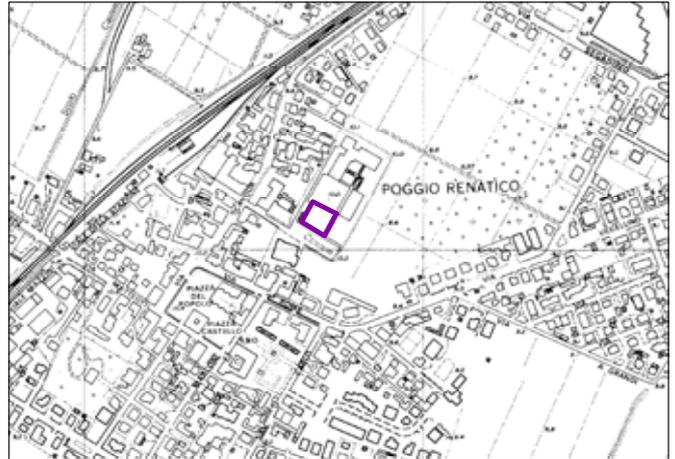
SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI POGGIORENATICO

Provincia di Ferrara

#### LOTTO n.1

ALLEGATO 2



inquadramento area

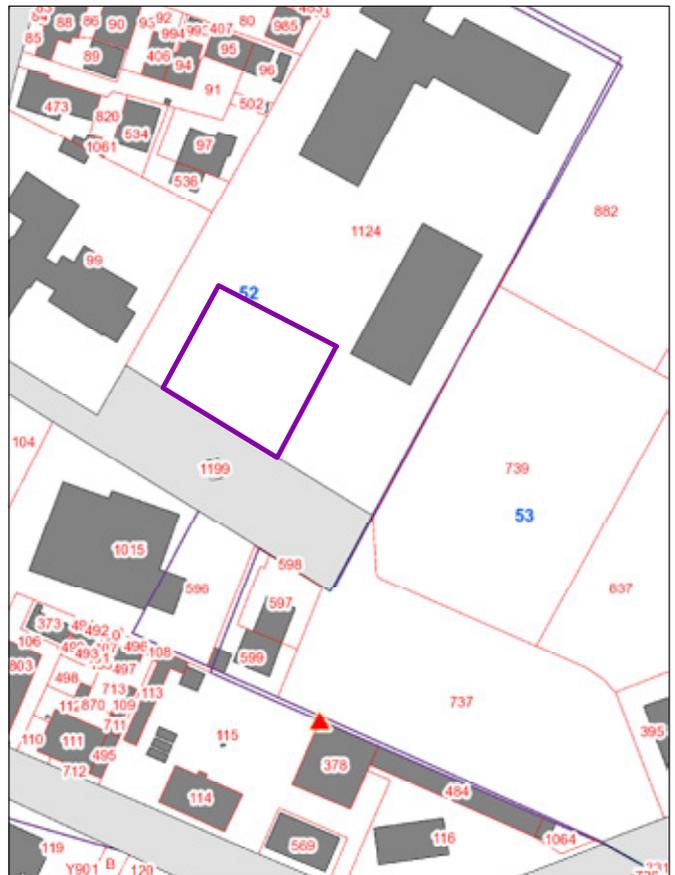
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 1			
ubicazione	Fg. 52	map.le 1124 parte	(1.400 m <sup>2</sup> )	
dimensione lotto	1.400		m <sup>2</sup>	
Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. max persone presenti			n.	60
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup>	0,1
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup>	0,7
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup>	0,4
<b>Uffici</b>				
n. addetti totale	32		m <sup>2</sup> /addetto	10
n. politici	8		m <sup>2</sup> /addetto	10
totale uffici				400
ufficio Assessori	1			
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile con pubblico	1	Dirigente Gestione Territorio		
ufficio Responsabile	4			
n. ufficio da 1 postazione front office	8			
n. ufficio da 2 postazione front office	4	Ragioneria, LLPP, Protocollo, SUAP		
n. ufficio da 3 postazione front office	1	Cultura-scuola		
n. ufficio da 4 postazione front office	2	PM e Anagrafe		
n. ufficio da 1 postazione back office				
n. ufficio da 2 postazione back office				
n. ufficio da 3 postazione back office				
n. ufficio da 4 postazione back office				
connettivo				
<b>Spazi accessori</b>				
sala Consiglio	1	18 cons + pubblico - tavolo a U	n. persone	45
sala Giunta	1	8 politici + post segretario	n. persone	10
sala riunioni	1	vicino all'ufficio Responsabile con pubblico	m <sup>2</sup>	20
archivio	1	tecnico	m <sup>2</sup>	90
archivio	1	amministrativo	m <sup>2</sup>	30
archivio	1	amministrativo climatizzato-vicino all'ufficio per 1	m <sup>2</sup>	20
CED sala server	1	postazione del servizio	m <sup>2</sup>	10
armeria	1	blindata	m <sup>2</sup>	10
spazi attesa			m <sup>2</sup>	60
servizi igienici	6		n. servizi/pers	0,1
totale spazi accessori				381
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>781</b>

estratto catastale Fg 52  
map.le 1124 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

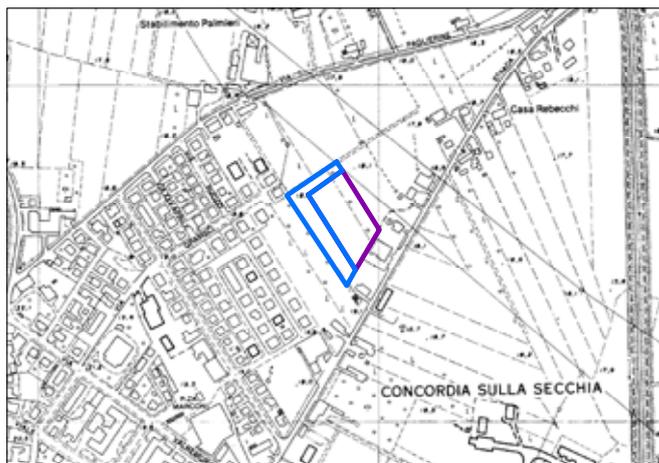
SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI CONCORDIA

Provincia di Modena

#### LOTTO n.2

ALLEGATO 2



inquadramento area

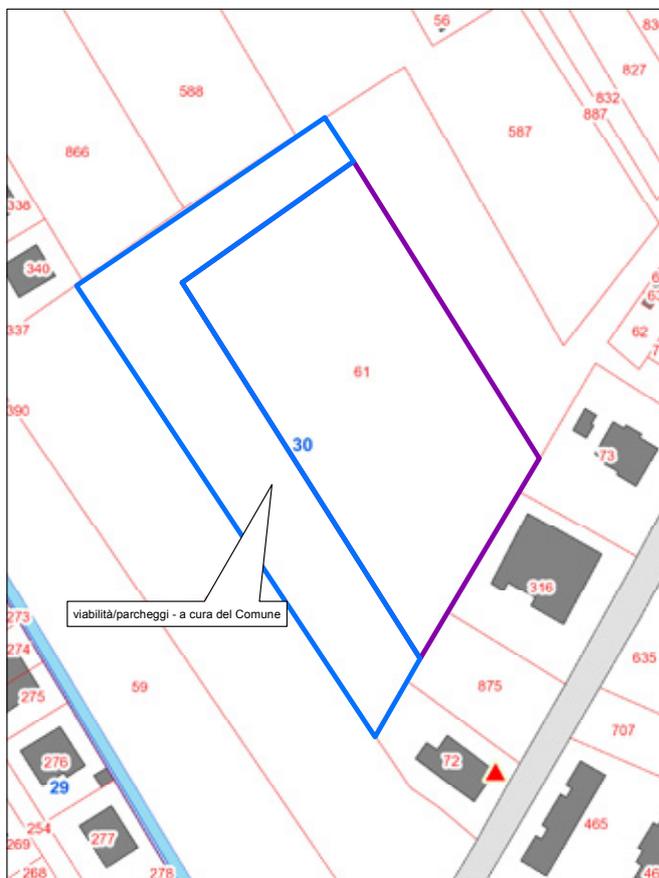
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 2	
ubicazione	Fg. 30	map.le 61 parte (11.000 m <sup>2</sup> )
dimensione lotto	11.000	m <sup>2</sup> di cui 4.000 m <sup>2</sup> strada
<b>Municipio</b>	<b>richieste</b>	<b>note</b>
n. max persone presenti		n. 90
classificazione ai sensi DM 22.02.2006		tipo 1
max affollamento per attività		pers/m <sup>2</sup> 0,1
max affollamento sale convegni		pers/m <sup>2</sup> 0,7
max affollamento per zone pubblico		pers/m <sup>2</sup> 0,4
<b>Uffici</b>		
n. addetti totale	59	si richiedono uffici singoli da 14 m <sup>2</sup>
n. politici	6	
<b>totale uffici</b>		<b>m<sup>2</sup> /addetto</b> 10
ufficio Assessori	1	
ufficio Sindaco	1	
ufficio Responsabile con pubblico	2	
ufficio Responsabile	4	
n. ufficio da 1 postazione front office	7	
n. ufficio da 2 postazione front office		
n. ufficio da 3 postazione front office		
n. ufficio da 4 postazione front office		
n. ufficio da 1 postazione back office	29	
n. ufficio da 2 postazione back office	2	
n. ufficio da 3 postazione back office		
n. ufficio da 4 postazione back office		
connettivo		
<b>Spazi accessori</b>		
sala Consiglio	1	20 cons + pubblico, 60 posti- anche Giunta
sala Giunta		n. persone 60
sala riunioni	2	n. persone 0
archivio	1	storico m <sup>2</sup> 400
archivio	6	m <sup>2</sup> 150
CED sala server	1	climatizzato m <sup>2</sup> 30
armeria	1	m <sup>2</sup> 10
spazi attesa		m <sup>2</sup> 70
servizi igienici	9	n. servizi/ pers 0,1
<b>totale spazi accessori</b>		<b>839</b>
biblioteca	1	con sala lettura m <sup>2</sup> 150
autorimessa	1	m <sup>2</sup> 40
servizi igienici biblioteca	2	uomini e donne m <sup>2</sup> 11
<b>COMPLESSIVO</b>		<b>1840</b>

estratto catastale Fg 30  
map.le 61 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI FINALE EMILIA

Provincia di Modena

### LOTTO n.3

ALLEGATO 2



inquadramento area

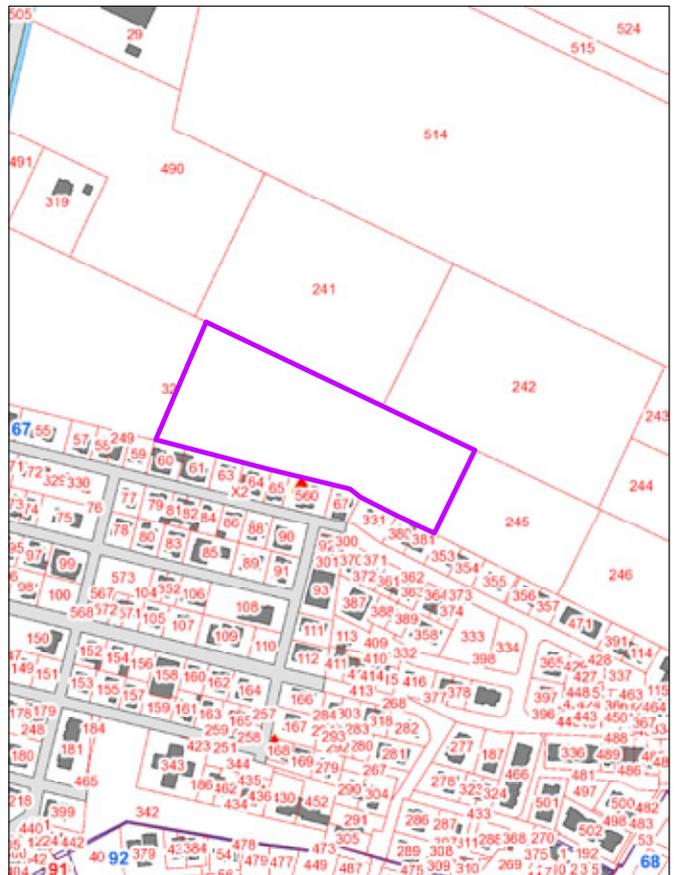
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	3	map.le 32 parte ubicazione Fg. 67 (17.240 m2)		
dimensione lotto	17.240	m <sup>2</sup>		
<b>Municipio</b>	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. max persone presenti			n. 180	
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo 2	
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup> 0,1	
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup> 0,7	
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup> 0,4	
<b>Uffici</b>				
n. addetti totale	120		m <sup>2</sup> /addetto 10	1200
n. politici	6		m <sup>2</sup> /addetto 10	60
<b>totale uffici</b>				<b>1.260</b>
ufficio Assessori	4			
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile con pubblico	1			
ufficio Responsabile	12			
n. ufficio da 1 postazione front office	1	SUAP		
n. ufficio da 2 postazione front office	1	Urbanistica		
n. ufficio da 3 postazione front office				
n. ufficio da 4 postazione front office	1	Anagrafe		
n. ufficio da 1 postazione back office				
n. ufficio da 2 postazione back office	13			
n. ufficio da 3 postazione back office	7			
n. ufficio da 4 postazione back office	7			
n. ufficio da 5 postazione back office	4			
n. ufficio da 6 postazione back office	3			
connettivo e altri spazi comuni				
<b>Spazi accessori</b>				
sala Consiglio	20 cons + pubblico(100 posti)		n. persone 99	150
sala Giunta	16 posti		n. persone 16	30
sala riunioni	1		m <sup>2</sup>	20
archivio	5		m <sup>2</sup>	75
CED sala server	1 climatizzato		m <sup>2</sup> 20	20
spazi attesa			m <sup>2</sup>	50
servizi igienici	18		n. servizi/ pers 0,1	97
<b>totale spazi accessori</b>				<b>442</b>
biblioteca	con 2 sale lettura con 100 posti		m <sup>2</sup> 330	330
servizi igienici biblioteca	5		m <sup>2</sup>	27
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>2059</b>
<b>Magazzino</b>	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. addetti totale	10			
falegnameria			m <sup>2</sup> 72	72
sala riunioni	1	ufficio/locale dipendenti	m <sup>2</sup> 65	65
magazzino/capannone	1	autorimessa, deposito	m <sup>2</sup> 850	850
spogliatoi	2	attrezzi officina	m <sup>2</sup> 30	60
		uomini e donne	m <sup>2</sup>	
		a servizio degli	m <sup>2</sup>	
servizi igienici	2	spogliatoi, con docce	m <sup>2</sup> 9	18
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>1.065</b>

estratto catastrale Fg 67  
map.le 32 parte

0 30 60 120 180 240 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI MEDOLLA

Provincia di Modena

#### LOTTO n.4

ALLEGATO 2



inquadramento area

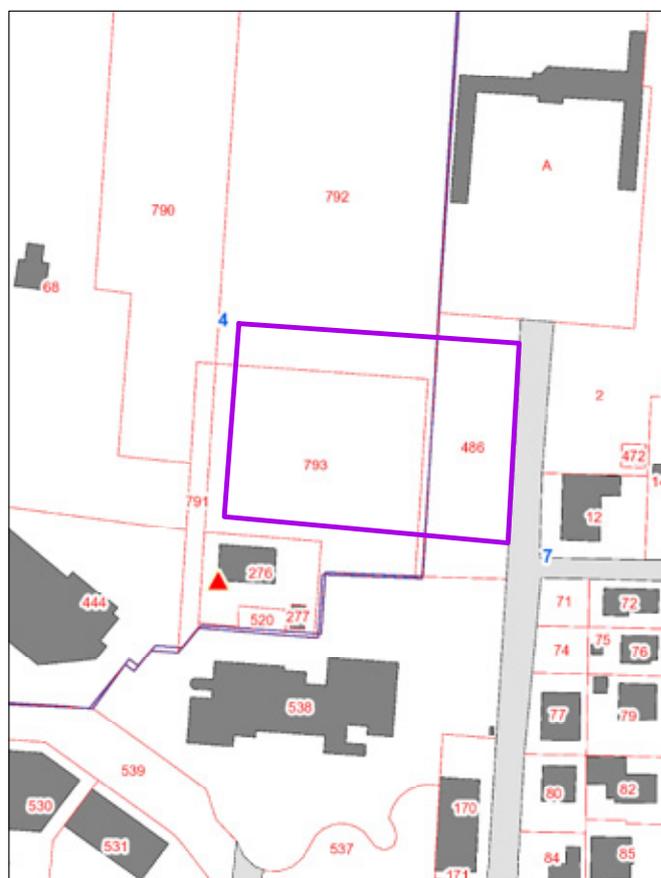
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 4	map.le 486 parte (1.364 m2), 792 parte (891 m2), 793 parte (2.545 m2)		
ubicazione	Fg. 4			
dimensione lotto	4.800	m <sup>2</sup>		
Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. max persone presenti			n. 60	
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo 1	
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup> 0,1	
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup> 0,7	
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup> 0,4	
Uffici				
n. addetti totale	30		m <sup>2</sup> /addetto 10	300
n. politici	7		m <sup>2</sup> /addetto 10	70
totale uffici				370
ufficio Assessori				
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile con pubblico				
ufficio Responsabile	9			
n. ufficio da 1 postazione front office	5			
n. ufficio da 2 postazione front office	1			
n. ufficio da 3 postazione front office	1			
n. ufficio da 4 postazione front office	1			
n. ufficio da 1 postazione back office	5			
n. ufficio da 2 postazione back office	1			
n. ufficio da 3 postazione back office				
n. ufficio da 4 postazione back office				
connettivo				
Spazi accessori				
sala Consiglio	1	60 persone	n. persone 60	90
sala Giunta	1	7 persone	n. persone 7	20
sala riunioni	1		n. persone 20	40
archivio	1		m <sup>2</sup>	100
archivio	1	Anagrafe con archivio rotante	m <sup>2</sup>	50
archivio	1	magazzino con accesso esterno per segnaletica e materiale vario	m <sup>2</sup>	40
CED sala server	1	climatizzato	m <sup>2</sup> 20	20
ameria	1	blindata	m <sup>2</sup> 10	10
spazi attesa			pers	40
servizi igienici	6		n. servizi/ pers 0,1	32
totale spazi accessori			m <sup>2</sup>	442
<b>COMPLESSIVO</b>			m <sup>2</sup>	<b>812</b>



estratto catastale Fg 4

map.le 486 parte,  
map.le 793 parte,  
map.le 792 parte,

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI MIRANDOLA

Provincia di Modena

LOTTO n.5

ALLEGATO 2



inquadramento area

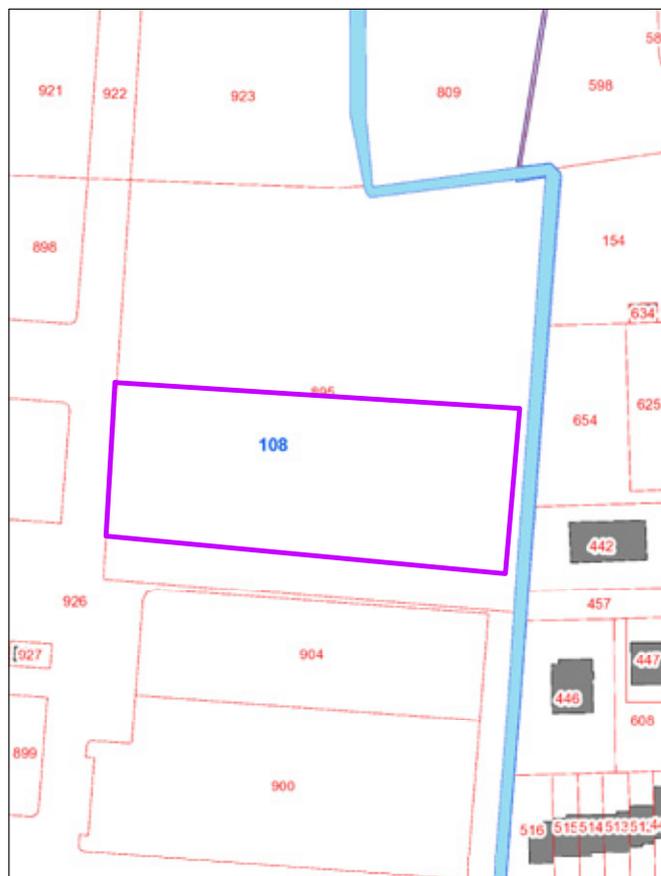
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 5			
ubicazione	Fg. 108	map.le 895 parte (5.600 m <sup>2</sup> )		
dimensione lotto	5.600	m <sup>2</sup>		
<b>Municipio</b>	<b>richieste</b>	<b>note</b>	<b>parametro di progetto</b>	<b>m<sup>2</sup></b>
n. max persone presenti			n.	295
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	2
max affollamento per attività			2	0,1
max affollamento sale convegni			2	0,7
max affollamento per zone pubblico			pers/m	0,4
<b>Uffici</b>				
n. addetti totale	190		m <sup>2</sup> /ad	10 1900
n. politici	7		m <sup>2</sup> /ad	10 70
totale uffici				<b>1.970</b>
ufficio Assessori	1			
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile	12			
n. ufficio da 1 postazione front office				
n. ufficio da 2 postazione front office	3			
n. ufficio da 3 postazione front office	1			
n. ufficio da 4 postazione front office	1			
n. ufficio da 5 postazione front office	2			
n. ufficio da 1 postazione back office	38			
n. ufficio da 2 postazione back office	22			
n. ufficio da 3 postazione back office	6			
n. ufficio da 4 postazione back office	4			
n. ufficio da 5 postazione back office	1			
n. ufficio da 6 postazione back office	1			
connettivo, altri spazi comuni e spogliatoi PM				
<b>Spazi accessori</b>				
sala Consiglio	1	150 m <sup>2</sup> - 99 persone	n.	99 150
sala Giunta	1	12 posti	n.	12 25
sala riunioni	3		n.	10 60
archivio	1		m <sup>2</sup>	150
archivio	1	deposito di materiale vario per uffici e pulizie	m <sup>2</sup>	40
CED sala server	1	climatizzato	m <sup>2</sup>	20 20
armeria	1	blindata	m <sup>2</sup>	10 10
spazi attesa			m <sup>2</sup>	40
stamperia	1		m <sup>2</sup>	20 20
servizi igienici	30		n.	
servizi igienici			servizi/	0,1 162
<b>totale spazi accessori</b>				<b>677</b>
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>2647</b>

estratto catastale Fg 108  
map.le 895 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI NOVI DI MODENA

Provincia di Modena

### LOTTO n.6

ALLEGATO 2



inquadramento area

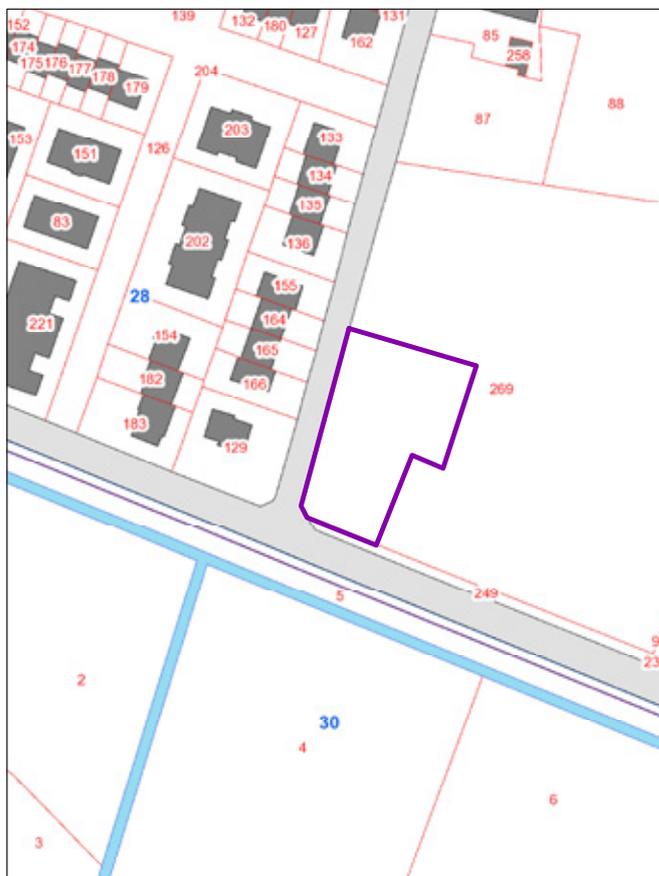
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 6			
ubicazione	Fg. 28	map.le 269 parte (1.900 m <sup>2</sup> )		
dimensione lotto	1.900	m <sup>2</sup>		
Carabinieri	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. addetti totale	8		m <sup>2</sup> /addetto	10
n. max persone presenti			n.	20
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup>	0,1
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup>	0,7
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup>	0,4
archivio	4	totale 64 m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup>	64 64
armeria	1	blindata	m <sup>2</sup>	10 10
n. postazioni	8	4 uffici da 24 m <sup>2</sup> ognuno	m <sup>2</sup>	96
sala attesa	1		m <sup>2</sup>	10 10
servizi igienici	2	uomini e donne locale blindato e con le caratteristiche di cui alle norme	n. servizi/ pers	0,1 11
cella di sicurezza	1		m <sup>2</sup>	20
stanze da letto	2	con due posti letto	m <sup>2</sup>	16 32
servizi igienici personale con docce	2		m <sup>2</sup>	9 18
mensa cucinetta	1		m <sup>2</sup>	20 20
autorimessa	1		m <sup>2</sup>	40 40
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>321</b>

estratto catastrale Fg 28  
map.le 269 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI NOVI DI MODENA

Provincia di Modena

LOTTO n.7

ALLEGATO 2



inquadramento area

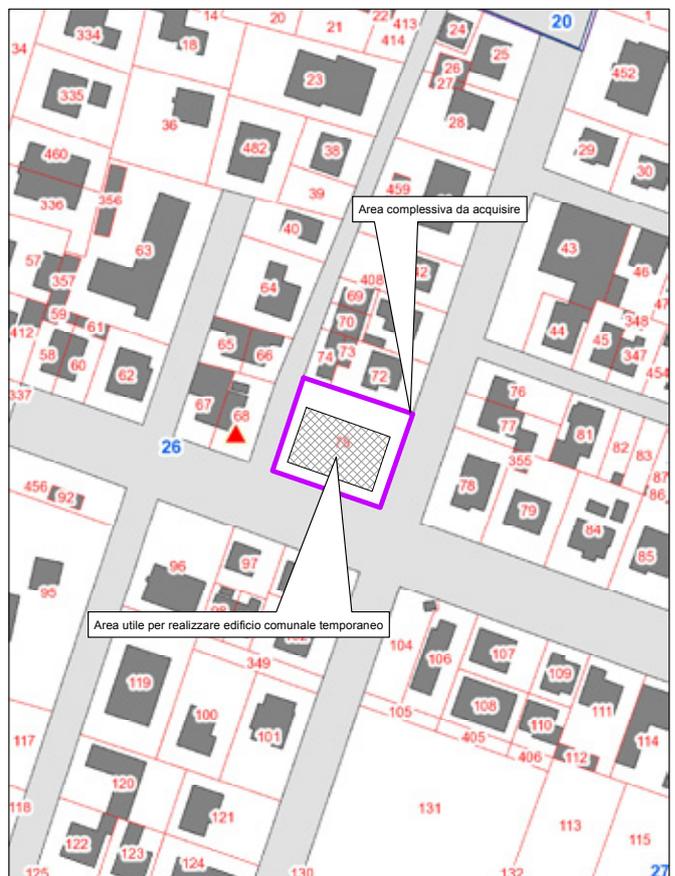
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto		7	
ubicazione	Fg. 26	map.le 75	
dimensione lotto	1.000	m <sup>2</sup>	
<b>Municipio</b>	<b>richieste</b>	<b>note</b>	<b>parametro di progetto</b>
n. max persone presenti			n. 55
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo 1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup> 0,1
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup> 0,7
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup> 0,4
<b>Uffici</b>			
n. addetti totale	28		m <sup>2</sup> /addetto 10 280
n. politici	6		m <sup>2</sup> /addetto 10 60
<b>totale uffici</b>			<b>400</b>
ufficio Assessori	1		
ufficio Sindaco	1		
ufficio Responsabile con pubblico			
ufficio Responsabile	2		
n. ufficio da 1 postazione front office	6		
n. ufficio da 2 postazione front office			
n. ufficio da 3 postazione front office			
n. ufficio da 4 postazione front office			
n. ufficio da 1 postazione back office	19		
n. ufficio da 2 postazione back office			
n. ufficio da 3 postazione back office			
n. ufficio da 4 postazione back office			
connettivo			
<b>Spazi accessori</b>			
sala Consiglio		n. persone	
sala Giunta	1 40 m <sup>2</sup>	n. persone	28 40
sala riunioni	1	m <sup>2</sup>	40
archivio	1	m <sup>2</sup>	250 250
CED sala server	1 climatizzato	m <sup>2</sup>	30 30
spazi attesa		m <sup>2</sup>	60
stamperia	1	m <sup>2</sup>	20 20
servizi igienici	6	n. servizi/pers	0,1 30
<b>totale spazi accessori</b>			<b>470</b>
altro	scale	m <sup>2</sup>	30
<b>COMPLESSIVO</b>	<b>su due piani</b>		<b>900</b>

estratto catastale Fg 26  
map.le 75

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

Provincia di Modena

LOTTO n.8

ALLEGATO 2



inquadramento area

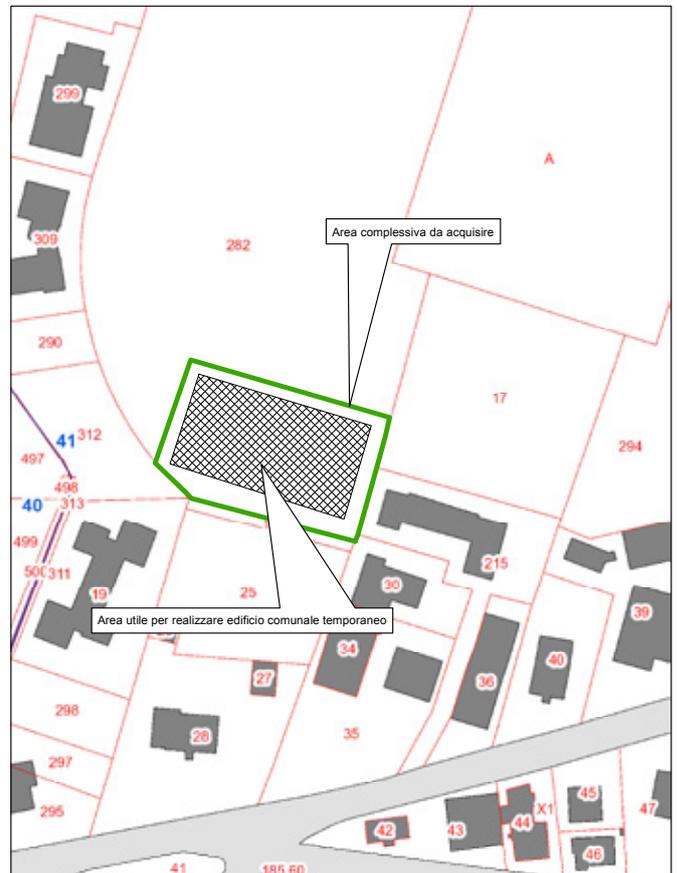
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 8			
ubicazione	Fg. 41	map.le 282 parte (2.800 m <sup>2</sup> )		
dimensione lotto	2.800	m <sup>2</sup>		
Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. max persone presenti			n.	90
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup>	0.1
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup>	0.7
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup>	0.4
<b>Uffici</b>				
n. addetti totale	55		m <sup>2</sup> /addetto	10 550
n. politici	7		m <sup>2</sup> /addetto	10 70
totale uffici				620
ufficio Assessori	1			
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile con pubblico				
ufficio Responsabile	7			
n. ufficio da 1 postazione front office	1			
n. ufficio da 2 postazione front office	4			
n. ufficio da 3 postazione front office	1			
n. ufficio da 4 postazione front office				
n. ufficio da 1 postazione back office	29			
n. ufficio da 2 postazione back office				
n. ufficio da 3 postazione back office				
n. ufficio da 4 postazione back office				
connettivo				
<b>Spazi accessori</b>				
sala Consiglio	1	25 posti + pubblico	n. persone	99 150
sala Giunta	1	40 m <sup>2</sup>	n. persone	28 40
sala riunioni	1		n. persone	40 40
archivio	1	URP	m <sup>2</sup>	200 200
archivio	1	Rag	m <sup>2</sup>	120 120
archivio	1	sociale	m <sup>2</sup>	180 180
archivio	1	UT	m <sup>2</sup>	300 300
CED sala server	1	climatizzato	m <sup>2</sup>	30 30
spazi attesa	7		m <sup>2</sup>	10 70
stamperia	1		m <sup>2</sup>	20 20
servizi igienici	9		n. servizi/ pers	0,1 49
totale spazi accessori				1.199
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>1819</b>

estratto catastale Fg 41  
map.le 282 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO

Provincia di Modena

#### LOTTO n.9

ALLEGATO 2



inquadramento area

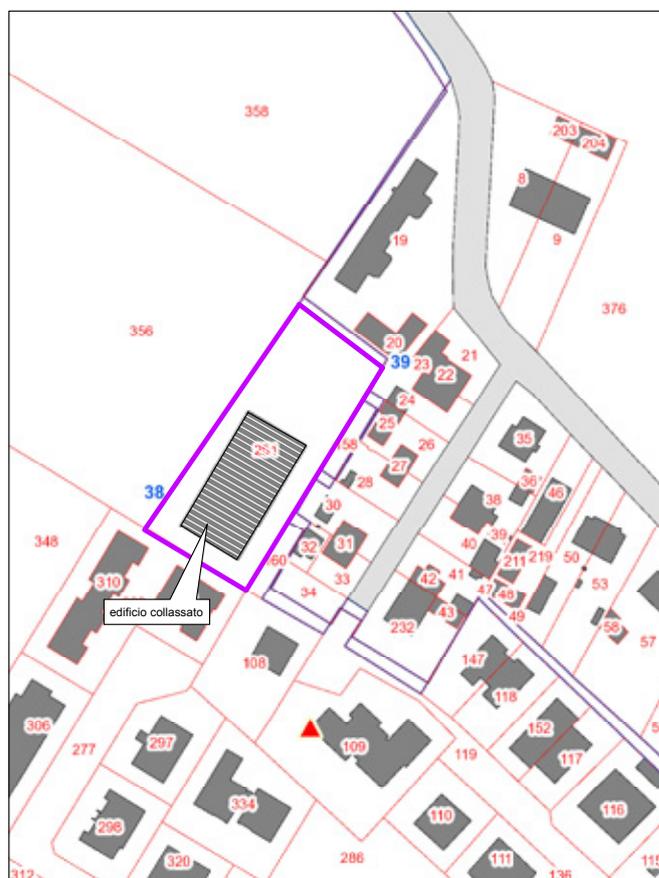
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto		N. 9	
ubicazione	Fg. 38	map.le 251	
dimensione lotto	2.822	m <sup>2</sup>	
Magazzino	richieste	note	parametro di progetto m <sup>2</sup>
n. addetti totale	20		
ufficio	1	20 m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> 20 20
sala riunioni	1		m <sup>2</sup> 50 50
deposito attrezzi/magazzino piccolo	1	120 m <sup>2</sup>	m <sup>2</sup> 120 120
		250 m <sup>2</sup> per officina manutenzione mezzi; verde; elettricisti per predisposizione quadri elettrici, staffe, ecc; predisposizione/taglio segnaletica stradale; falegnameria per riparazione infissi, arredi, ecc; emergenza	m <sup>2</sup> 250 250
officina	1		m <sup>2</sup> 250 250
autorimessa	1	200 m <sup>2</sup> per scuolabus	m <sup>2</sup> 200 200
		800 m <sup>2</sup> capannone per 27 mezzi (macchine operatrici, furgoni, ecc)	m <sup>2</sup> 800 800
magazzino/capannone	1		m <sup>2</sup> 30 60
spogliatoi	2	uomini e donne	m <sup>2</sup> 9 18
servizi igienici	2	a servizio deglispogliatoi, con	
altro			
<b>COMPLESSIVO</b>			<b>1.518</b>

estratto catastale Fg 38  
map.le 251

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## EDIFICI MUNICIPALI TEMPORANEI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI SAN POSSIDONIO

Provincia di Modena

### LOTTO n.10

ALLEGATO 2



inquadramento area

0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto		N. 10		
ubicazione	Fg. 5	map.le 342		
dimensione lotto	1.924	m <sup>2</sup>		
Magazzino	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. addetti totale	4			
archivio	1	650 m <sup>2</sup> di scaffali pari a 195 m <sup>3</sup> calcolando profondità 30 cm	m <sup>2</sup>	120
deposito attrezzi/magazzino	1		m <sup>2</sup>	200
officina	1	officina e piccole manutenzioni collegato al locale deposito	m <sup>2</sup>	40
autorimessa	1	2 scuolabus, 2 auto, 1 ufficio mobile (furgone), un autocarro, 1 spazzatrice, 2 Ape, 1 auto	m <sup>2</sup>	260
spogliatoi	2	furgonata a 9 posti	m <sup>2</sup>	20
servizi igienici	2	uomini e donne a servizio degli spogliatoi,	m <sup>2</sup>	9
altro		con docce		18
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>678</b>

estratto catastale Fg 5  
map.le 342

0 12,5 25 50 75 100 Meters

ALLEGATO "C"



**COMMISSARIO DELEGATO**  
**EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**  
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

**PROCEDURA APERTA**  
**PER LA PROGETTAZIONE E I LAVORI DI**  
**REALIZZAZIONE DI N. 10 LOTTI**  
**Edifici Municipali Temporanei (EMT)**

**DISCIPLINARE**  
**(norme di gara)**

## 1. OGGETTO DELLA GARA

La presente procedura ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di **Edifici Municipali Temporanei (EMT)**. Si tratta di n. 10 lotti per la realizzazione di n. 7 edifici municipali per uffici, 3 magazzini comunali e un edificio per i carabinieri. Il lotto 3 è composto da due edifici, un municipio e un magazzino comunale. Per magazzino comunale si intende il luogo di lavoro degli operai del Comune, che eseguono interventi di manutenzione di diverse tipologie (elettricisti, falegnami, cantonieri, manutenzione mezzi, ecc), oltre la rimessa dei mezzi operativi. Nel lotto 10 è previsto l'archivio affiancato al magazzino comunale. I magazzini comunali avranno altezza interna minima pari a 4 m. per la parte relativa a deposito, autorimessa, magazzino, officina., come meglio specificato all'art. 1 del Capitolato Speciale d'Appalto ( indicato in seguito, per brevità, CSA).

I nuovi Edifici Municipali Temporanei saranno ubicati nei Comuni della Regione Emilia Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai fini di realizzare edifici pubblici secondo le necessità relative ai Comuni interessati.

L'appalto è suddiviso nei seguenti lotti:

LOTTO N.	COMUNE	destinazione edificio	Totale lavori euro	Oneri sicurezza euro	totale lavori euro	tempi consegna progetti gg	tempi esecuzione gg
<b>PROVINCIA FERRARA</b>							
1	POGGIO RENATICO	municipio	1.064.820,00	47.916,90	1.112.736,90	15	65
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>							
2	CONCORDIA SULLA SECCHIA	municipio	2.650.000,00	119.250,00	2.769.250,00	18	65
3	FINALE EMILIA	municipio e magazzino comunale	4.292.400,00	193.158,00	4.485.558,00	18	80
4	MEDOLLA	municipio	1.232.800,00	55.476,00	1.288.276,00	15	65
5	MIRANDOLA	municipio	3.677.340,00	165.480,30	3.842.820,30	18	80
6	NOVI DI MODENA	carabinieri	487.400,00	21.933,00	509.333,00	10	45
7	NOVI DI MODENA	Municipio su due piani	1.079.000,00	48.555,00	1.127.555,00	15	65
8	SAN FELICE SUL PANARO	municipio	2.443.180,00	109.943,10	2.553.123,10	18	65
9	SAN FELICE SUL PANARO	magazzino comunale	1.470.520,00	66.173,40	1.536.693,40	15	65
10	SAN POSSIDONIO	magazzino comunale	709.880,00	31.944,60	741.824,60	10	45
			<b>19.107.340,00</b>	<b>859.830,30</b>	<b>19.967.170,30</b>		

**N.B. In caso di indisponibilità delle singole aree già individuate per la realizzazione degli interventi del presente appalto, è facoltà del Commissario Delegato nell'ambito dei propri poteri straordinari, individuare altre aree di analoghe caratteristiche, nelle quali l'aggiudicatario potrà realizzare i lavori di contratto, ferme le condizioni essenziali dell'affidamento.**

Ciascuna offerta dovrà riguardare almeno un lotto e l'aggiudicazione potrà essere effettuata **fino ad un massimo di 3 (tre) lotti** in capo ad un medesimo soggetto, da realizzare anche con tipologie costruttive diverse, con le modalità e le caratteristiche indicate nel seguito e nell'allegato Capitolato Speciale d'Appalto.

Gli E.M.T. dovranno essere tecnicamente idonei alle normative specificatamente previste per le zone di ubicazione e pienamente conformi alla normativa di prevenzione antisismica. Sono altresì compresi i lavori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione, eventualmente della sistemazione a verde e altre relative pertinenze, secondo le modalità previste dal CSA, dalle presenti norme di gara e nel bando di gara, nonché per ulteriori lavori completivi comunque connessi con gli E.M.T. tra cui gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale e l'allontanamento del materiale di risulta, di qualsiasi classificazione esso sia, nel rispetto della normativa vigente e secondo le eventuali autorizzazioni necessarie, nonché quanto prescritto dall'art 13 del CSA le eventuali autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie, nonché tutto quanto necessario ed individuato nel capitolato speciale d'appalto.

L'importo della progettazione e della realizzazione dei lavori è fissato a corpo, per ogni singolo lotto funzionale, IVA esclusa, oltre al 4,5% per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Sul predetto importo, oneri della sicurezza esclusi, sarà applicato il ribasso percentuale offerto in sede di gara.

La procedura di gara ed i rapporti contrattuali derivanti dall'aggiudicazione dell'appalto sono regolati:

- delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012;
- dal decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito nella legge 122/2012;
- dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ove non derogato in particolare con la Delibera del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012 pubblicata sulla G.U.R.I. il n. 156 del 6/7/2012);
- dal Regio Decreto (R.D.) 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modifiche, ove non derogato;
- dal R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, ove non derogato;
- dal Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 5 ottobre 2010 n. 207;
- dal Decreto Legge 22 giugno 2012, n 83, convertito nella legge 134/2012;
- dal bando di gara, dalle norme di gara e dal Capitolato Speciale di Appalto e relativi allegati;
- dalle vigenti norme in materia di igiene, sicurezza, assistenza e previdenza sociale e in materia ambientale, nonché in materia di impianti elettrici, di prevenzione degli infortuni e prevenzione degli incendi, adottati sia in ambito europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale e dalle altre disposizioni vigenti nei luoghi e nel tempo in cui si eseguono le attività, ove non derogato;
- del protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012, sottoscritto il 27 giugno 2012;
- della delibera del Consiglio dei Ministri per l'attribuzione dei poteri in deroga ai Presidenti delle Regioni Commissari Delegati, adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012.

Il presente appalto è soggetto all'applicazione degli obblighi di tracciabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010.

Il presente documento, corredato del Capitolato Speciale d'Appalto (CSA), contiene le informazioni necessarie e stabilisce le modalità di presentazione dell'offerta da osservare tutte **a pena di esclusione**, fatto salvo l'art. 46 c. 1 bis del D. Lgs. 163/2006.

Le **OFFERTE** dovranno pervenire entro le ore **13.00** del giorno **17 settembre 2012** (termine perentorio e inderogabile).

## 2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Il plico contenente l'offerta dovrà essere indirizzato esclusivamente a: **Presidente della Giunta Regionale Emilia Romagna – Commissario Delegato alla Ricostruzione – via ALDO MORO N. 38 Bologna- presso AGENZIA INTERCENT-ER** e dovrà pervenire entro e non oltre il predetto termine di presentazione dell'offerta, a pena di esclusione, in busta chiusa e sigillata, controfirmato dal legale rappresentante sui lembi di chiusura in modo che ne sia garantita l'integrità e la segretezza. Data l'urgenza, la consegna del plico potrà essere effettuata a mano presso il predetto indirizzo, dalle ore 09.00 alle 16.00 dei giorni feriali. In tal caso il personale addetto rilascerà apposita ricevuta nella quale sarà indicata l'ora di ricevimento del plico. Si precisa che il plico dovrà riportare il nominativo della Società, l'indirizzo di cui sopra il numero di fax ed e-mail / PEC, e la dicitura:

**Contiene offerta per la “PROCEDURA APERTA PER LA PROGETTAZIONE E I LAVORI DI REALIZZAZIONE DI N. 10 Edifici Municipali Temporanei (EMT). OFFERTA PER LOTTO/ \_\_\_\_\_” - NON APRIRE.**

L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità circa il ritardo nel recapito e circa l'integrità dei plichi contenenti le offerte. Non verranno accettate consegne presso sedi diverse da quella sopra indicata.

I plichi pervenuti oltre il termine di scadenza sopra indicato saranno considerati come non consegnati.

Il tempestivo recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta sostitutiva, modificativa o aggiuntiva all'offerta precedente.

L'offerta dovrà rimanere valida per la durata di 180 giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine di presentazione.

**Pena l'esclusione dalla gara**, all'interno del plico dovranno essere inserite la busta n. 1 e tante buste n. 2 e 3 quanti sono i lotti per i quali si intende presentare offerta, con la stessa dicitura di quella del plico esterno e il nominativo della Società/RTI concorrente, chiuse, sigillate e controfirmate dal legale rappresentante sui lembi di chiusura, contraddistinte rispettivamente dalle seguenti diciture:

- **BUSTA N. 1: “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA”;**
- **BUSTA N. 2: “OFFERTA TECNICA LOTTO N. \_\_\_\_\_”;**
- **BUSTA N. 3: “OFFERTA ECONOMICA LOTTO N. \_\_\_\_\_”.**

## 3. CONTENUTO DEL PLICO

Sono ammessi alla procedura gli operatori economici di cui all'art. 34 del D. Lgs. 163/2006 – iscritti nel registro della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato ovvero in analoghi registri per le imprese comunitarie. I predetti operatori non dovranno trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare, indicate all'art. 38 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., né in quelle ulteriori previste dalla vigente normativa.

Il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato, può soddisfare i requisiti di capacità finanziaria ed economica, nonché di capacità tecnica e di mezzi (attestazione SOA), anche avvalendosi di altro soggetto che, in tal caso, dovrà dichiarare quanto prescritto dall'art. 49 del D. Lgs. 163/2006 e dall'art. 88 del D.P.R. 207/2010, dando concreta dimostrazione del possesso di tali mezzi, se miglior offerente.

In caso di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ex art. 34 lett. e), i requisiti d'ordine generale debbono sussistere in capo a ciascuno dei soggetti componenti il raggruppamento o consorzio ex art. 34 lett. e).

Salvo quanto disposto dall'art. 37, commi 18 e 19, del D.Lgs. 163/2006, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ciascun concorrente, anche in caso di R.T.I., pena l'esclusione dalla gara, dovrà dimostrare o dichiarare, secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000, con l'allegazione della fotocopia di un documento di riconoscimento del dichiarante in corso di validità, il possesso dei requisiti previsti qui di seguito:

**BUSTA N. 1 - recante la scritta: "DOCUMENTAZIONE"**

La busta dovrà contenere soltanto, a pena di esclusione dalla gara, senza alcun riferimento all'offerta economica, cioè senza alcuna indicazione di prezzi, la documentazione di seguito elencata, redatta in lingua italiana; è ammessa documentazione in lingua straniera, purché tradotta in lingua italiana e certificata "conforme al testo straniero" da Autorità a ciò preposta.

Si precisa che in caso di partecipazione al procedimento per più lotti, la documentazione amministrativa è comunque **unica**.

- 1.1. Istanza di partecipazione contenente gli estremi di identificazione della Società/RTI – compreso il numero di partita IVA e di iscrizione al Registro delle Imprese - le generalità complete del firmatario dell'offerta – titolare, legale rappresentante, institore o procuratore speciale, con l'indicazione del numero di fax o altro recapito certo al quale dovrà essere inviata l'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni riferite alla documentazione prodotta;
- 1.2. dichiarazione contenente l'elencazione dei lotti per i quali si intende partecipare alla gara e il loro ordine di preferenza nel caso in cui il partecipante risulti potenzialmente aggiudicatario di più di 3 lotti;
2. dichiarazioni del legale rappresentante della società / procuratore speciale (in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese del legale rappresentante di ciascuna società del Raggruppamento) - rese sotto la propria responsabilità nelle forme e nei limiti del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, con l'allegazione della fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante - di seguito indicate, ovvero produzione della pertinente documentazione attestante:
  - 2.1. di essere consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verrà applicata nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, ogni conseguenza di legge;
  - 2.2. dichiarazione attinente all'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio contenente tutte le indicazioni e gli elementi essenziali riportati nel certificato sostituito nonché nominativi e poteri dei soggetti indicati all'art. 38, lettere b) e c) del D. Lgs. e che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione coatta, fallimento o concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di uno di tali situazioni, o equipollente per le società straniere;
  - 2.3. assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 , comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) mquater) e comma 2, del D. Lgs 163/06 (le cause di esclusione devono essere specificamente indicate). Le dichiarazioni di cui alle lettere b) e c) del citato art. 38 devono essere prodotte anche da ciascuno dei soggetti ivi indicati e specificamente: per le imprese individuali: dal **titolare** e **dai direttori tecnici** dell'impresa qualora questi ultimi siano persone diverse dal titolare; per le società commerciali, le cooperative e loro consorzi: **dai direttori tecnici** e **da tutti i soci**, se si tratta di s.n.c.; **dai direttori tecnici** e **da tutti i soci accomandatari**, se si tratta di s.a.s.; **dai direttori tecnici** e **dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci** per ogni altro tipo di società o consorzio;
  - 2.4. che il concorrente non è stato oggetto dei provvedimenti interdittivi emanati ai sensi dell'art.14 del decreto legislativo n. 81 del 9.04.2008 e successive modifiche;
  - 2.5. che il concorrente non è soggetto alle cause di esclusione delle procedure di appalto di cui all'art. 41 del D. Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ex art. 6 della legge 246/2005) e di cui all'art. 44 del D. Lgs. 286/1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero);
  - 2.6. che il concorrente non si è avvalso del piano individuale di emersione di cui alla legge 22 novembre 2002, n. 266, per le società italiane;

- 2.7. che il concorrente applica a favore dei lavoratori dipendenti condizioni giuridiche retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro e dagli accordi nei luoghi in cui attualmente il concorrente svolge la propria opera, se più favorevoli;

Inoltre la Società/RTI dovrà dichiarare:

3. di aver preso visione del bando, delle presenti norme di gara e del CSA, con valore vincolante e di accettare tutte le prescrizioni ivi contenute;
4. di aver effettuato le valutazioni necessarie per rendersi conto di tutte le circostanze che possano influire nella determinazione dell'offerta o che potranno influire sulla gestione tecnica ed economica delle attività, nonché di possedere l'attrezzatura necessaria per l'esecuzione delle stesse e di aver altresì preso visione e ritenute idonee le aree di sedime indicate nell'allegato 2. – schede tecniche - Localizzazione degli interventi, prendendo atto di quanto disposto dall'art 1 delle CSA;
5. di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta, dei costi dei materiali, della manodopera, dei trasporti, dei noli e di tutte le altre spese comunque occorrenti nell'esecuzione delle attività, nonché dell'incidenza delle variazioni delle succitate voci di costo per tutto il periodo contrattuale;
6. di aver tenuto conto, nella preparazione dell'offerta, degli obblighi derivanti dal rispetto delle condizioni di lavoro, di previdenza e di assistenza in vigore, anche in riferimento ai luoghi ove devono essere eseguite le attività e dei tempi di esecuzione;
7. di esonerare l'Amministrazione da ogni e qualsiasi responsabilità ed onere derivante dall'utilizzo di materiali o sistemi costruttivi protetti da brevetto o da privativa industriale, riconoscendo di essere tenuta a rispondere solo in proprio verso gli eventuali aventi diritto, per tali titoli;
8. di volersi o meno avvalere della facoltà di subappaltare parte dell'appalto o delle relative lavorazioni, entro i limiti previsti dalla normativa vigente, specificando espressamente le attività che intende subappaltare, che saranno autorizzate, su richiesta, dall'Amministrazione. Dovranno anche essere, a pena di esclusione, indicati i nomi dei subappaltatori, che sono richiesti per ragioni di speditezza di procedimento, in quanto occorre ottemperare al protocollo di legalità sottoscritto. Questi non potranno, a pena di esclusione, essere tra i soggetti partecipanti alla gara né in forma individuale, né RTI né in qualità di ausiliaria.
9. di impegnarsi ad apportare ai prefabbricati oggetto dell'appalto tutte le varianti non onerose necessarie a renderli conformi alle eventuali modifiche delle norme tecniche, direttamente o indirettamente richiamate nel Capitolato Speciale di Appalto, che dovessero sopravvenire e che saranno notificate dall'Amministrazione, entro il periodo di validità dell'offerta;
10. di avere accertato la pronta reperibilità sul mercato dei materiali attinenti alla realizzazione degli E.M.T. e di essere in possesso della manodopera e dei mezzi necessari per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto;
11. in caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, il nominativo della capogruppo e delle imprese mandanti, con la specificazione delle parti del presente appalto che saranno eseguite da ogni impresa facente parte del raggruppamento e l'impegno che, in caso di stipula dell'eventuale contratto, le stesse imprese si conformeranno alla disciplina prevista dalla normativa vigente ed in particolare all'art. 37 del D.Lgs. 163/2006, cui si rinvia; l'offerta congiunta deve essere sottoscritta da tutte le imprese raggruppate e comporta la responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione.
12. di non partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D. Lgs. 163/2006, ovvero di non partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) della suddetta Legge sono tenuti anche a dichiarare per quali consorziati il consorzio concorre: a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi forma [si precisa che qualora la consorziata indicata sia a sua volta un consorzio, è necessario indicare per quali consorziate si intende partecipare, al fine di individuare le ditte singole partecipanti];
13. dichiarazione di impegno ad adempiere alle prestazioni di cui alla proposta presentata nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti e/o emanati in corso di attuazione e di tutte le disposizioni necessarie a conseguire tutte le approvazioni finalizzate all'attuazione dell'oggetto dell'appalto;

14. dichiarazione di impegno ad adempiere a tutte le obbligazioni secondo i termini, le modalità e le condizioni previste dal contratto e dalla normativa vigente;
15. dichiarazione relativa al nominativo e il recapito telefonico di un referente della Società o della capogruppo mandataria reperibile h24;
16. che l'indicazione delle voci e delle quantità non ha effetto sull'importo complessivo dell'offerta che, seppure determinato attraverso l'applicazione dei prezzi unitari alla quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile ai sensi dell'art. 118, comma 2 del D.P.R. 207/2010;
17. che si autorizza l'Amministrazione appaltante ad inoltrare le comunicazioni ex art. 79, c. 5 e c. 5 bis al numero di fax o (eventuale) e-mail (PEC) <indicare num. fax / indirizzo e-mail (PEC)>;

**Nella busta dovrà essere, altresì, inserita la seguente documentazione:**

- a. titolo comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale provvisorio a garanzia della serietà dell'offerta, pari al 2% dell'importo posto a base di gara per ciascun lotto cui si intende partecipare, che dovrà essere emesso a favore della Presidenza della Giunta Regionale . commissario Delegato alla ricostruzione.  
Tale deposito cauzionale, ove del caso, dovrà presentarsi per ognuno dei lotti per i quali viene presentata l'offerta.

Il deposito potrà essere costituito mediante:

- quietanza di tesoreria (qualora il deposito venga effettuato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, questi devono essere calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello di costituzione del deposito medesimo e, per titoli soggetti a tassazione, con detrazione dell'importo relativo);
- ricevuta o dichiarazione di deposito effettuato presso un istituto di credito;
- fideiussione bancaria rilasciata da un istituto di credito;
- polizza fideiussoria rilasciata da una impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni inserita nell'elenco pubblicato periodicamente dall'ISVAP.

Il titolo dovrà avere una validità pari almeno a quella dell'offerta e contenere l'indicazione dell'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione, con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 2 del c.c. e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

Il/i deposito/i provvisorio/i verrà/anno svincolato/i dopo la stipula dell'eventuale futuro contratto, nel quale sarà prevista la costituzione di un deposito cauzionale definitivo con le modalità e nella misura definite dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006.

Ai sensi dell'art. 75, comma 7, del D. Lgs. 163/2006 il deposito cauzionale provvisorio è ridotto del 50% per gli operatori economici ai quali venga rilasciata la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI SO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'offerente dovrà dimostrare il possesso del requisito, documentandolo nei modi prescritti dalla norme vigenti.

In caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, si precisa che il deposito cauzionale, sia provvisorio che definitivo, dovrà essere contratto dall'impresa mandataria, anche in nome e per conto delle imprese facenti parte del raggruppamento, pena l'esclusione dalla gara.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell'aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati;

- b. in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti già costituito: mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito dalle mandanti alla mandataria e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso), ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio da cui risultino le quote di partecipazioni al raggruppamento o consorzio nonché procura relativa al suddetto mandato conferita al legale rappresentante della mandataria-capogruppo e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso);
- c. in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituito: dichiarazione redatta su carta libera, sottoscritta, pena l'esclusione, da tutte le

- imprese che costituiranno il raggruppamento od il consorzio contenente, pena l'esclusione contenente l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara ed in conformità all'art. 37 del decreto legislativo n. 163/2006 a conferire mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo ad una di esse, nominativamente indicata e qualificata come mandataria o capogruppo già in seno al predetto impegno, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti nonché l'indicazione delle rispettive quote di partecipazione al raggruppamento o consorzio;
- d. **attestazione di qualificazione**, per la categoria **OG01**, e **nelle categorie OS3, OS28 e OS30 se non indicate in subappalto**, adeguata per classifica al valore del lotto e/o dei lotti cui si partecipa, rilasciata da S.O.A. autorizzata, presentabile anche in fotocopia sottoscritta dal Legale Rappresentante ed accompagnata da copia del documento di identità dello stesso, ovvero da dichiarazione sostitutiva resa a termine di legge.
- N.B.** Nel caso di partecipazione per più di tre lotti, la ditta sarà ammessa qualificandosi con la classifica adeguata ai valori dei tre lotti di maggior importo tra quelli per i quali il concorrente partecipa.
- In caso di A.T.I. il possesso della certificazione deve essere presentato da tutte le imprese qualificate per la classifica pari o superiore alla III.
- L'attestazione di qualificazione SOA dovrà prevedere la **qualificazione anche per la progettazione** o, in alternativa partecipare in R.T.I. con progettisti qualificati o, ancora, di dichiarare di avvalersi di progettisti qualificati. In questi due ultimi casi i progettisti dovranno dichiarare, in sede di gara, il possesso dei seguenti requisiti in deroga all'art. 263 del D.P.R. 207/2010, ed in particolare, con riferimento al valore complessivo dei lotti per i quali si intende partecipare:
- di aver svolto l'incarico di progettista per lavori ultimati negli ultimi cinque anni (2007-2011) relativi a opere edili, per un importo di almeno il 20% dell'importo dei lavori a base di gara per ciascun lotto per il quale si partecipa;
- e. **modello GAP**, debitamente compilato limitatamente per i dati dell'impresa partecipante e come da schema allegato allo schema di dichiarazione sostitutiva pubblicato sul sito internet
- f. **Attestazione dell'avvenuto versamento del contributo** a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui all'art. 1, commi 65 e 67 della l. 23/12/2005 n. 266 e con le modalità di cui alle deliberazioni Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici e da ultimo della deliberazione A.V.C.P. 21/12/2011, (vedasi sito [www.avcp.it](http://www.avcp.it)), pena l'esclusione dalla presente procedura

Numeri C.I.G. del presente appalto:

<b>Lotto 1</b>	<b>4513092156</b>
<b>Lotto 2</b>	<b>4513385320</b>
<b>Lotto3</b>	<b>451356038°</b>
<b>Lotto4</b>	<b>451356794F</b>
<b>Lotto5</b>	<b>45135760BF</b>
<b>Lotto 6</b>	<b>4513589B76</b>
<b>Lotto7</b>	<b>45135993B9</b>
<b>Lotto 8</b>	<b>4513608B24</b>
<b>Lotto 9</b>	<b>451361401B</b>
<b>Lotto 10</b>	<b>451361943A</b>

Nella Busta 1 dovrà essere inserito l'elenco di tutti i documenti prodotti. Le dichiarazioni rese, dovranno essere siglate in ogni pagina e sottoscritte, con firma leggibile e per esteso della persona autorizzata a rappresentare e impegnare legalmente la società concorrente.

Qualora il sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva presentata dalle società concorrenti anche raggruppate non risulti essere il legale rappresentante, dovrà essere inserito nella BUSTA n. 1 – "**DOCUMENTAZIONE**" l'estratto autentico dei libri sociali o la procura attestante i poteri di firma.

**La mancanza o l'irregolarità non sanabile di uno qualsiasi dei documenti richiesti comporterà l'esclusione dalla gara fatto salvo l'art. 46, c. 1 bis del D. Lgs. 163/2006.**

In caso di raggruppamento o consorzio di cui alla lett. d) ed e) dell'art. 34 del D.Lgs n. 163/2006, le dichiarazioni sopra indicate sono richieste anche per le imprese mandanti o firmatarie dell'offerta.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell'aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati.

Il materiale oggetto dell'appalto dovrà rispettare tutte le norme vigenti in materia nonché osservare le regole tecniche nel settore di specifico interesse.

#### **Busta N. 2 recante la dicitura "OFFERTA TECNICA – LOTTO N. \_\_\_\_"**

La Busta dovrà contenere, **per ciascun lotto**, quanto prescritto dall'art. 8 del CSA.

I concorrenti dovranno redigere le relazioni tecniche di cui al punto 3 dell'art. 8 del CSA, in forma sintetica di non oltre 20 facciate ciascuna, in formato A/4, carattere Times New Roman, dimensione 12, secondo i criteri ed indicazioni di cui all'art. 8 del CSA.. Per consentire una facile comparazione tra i soggetti concorrenti le relazioni dovranno avere un'articolazione interna secondo il contenuto dei criteri e sub criteri indicati all'art. 7 del CSA, (si fa presente che non saranno oggetto di valutazione pagine eccedenti quelle qui prescritte), ogni pagina deve essere numerata e ogni paragrafo deve riportare la numerazione progressiva.

Gli elaborati dovranno essere presentati per ogni E.M.T. per il quale viene presentata offerta.

Nella busta esterna dovrà essere inserito il numero del lotto relativo.

#### **BUSTA N. 3 recante la scritta "OFFERTA ECONOMICA – LOTTO N. \_\_\_\_"**

La Busta dovrà contenere, a pena di esclusione, l'offerta di ribasso sul prezzo a corpo, oneri della sicurezza esclusi, del lotto a cui si riferisce – espresso sia in cifre che in lettere – che dovrà essere redatta in lingua italiana ed essere sottoscritta in ogni pagina, con firma leggibile e per esteso dalla persona autorizzata a rappresentare e impegnare legalmente la Società concorrente; le imprese riunite ai sensi dell'art. 34 lett. D) del Decreto Legislativo (D. Lgs.) n. 163/2006 dovranno sottoscrivere l'offerta economica con le modalità previste dall'art. 37 del citato D. Lgs.

**La Società/R.T.I. deve effettuare una offerta di ribasso sul prezzo a corpo, nella forma e nei modi sopra descritti, per ciascuno dei lotti che si offre di realizzare.**

Non sono ammesse, **a pena di esclusione dalla gara**, offerte economiche condizionate o espresse in modo indeterminato.

Qualora la Società/R.T.I. preveda per la realizzazione materiali di provenienza estera, nell'offerta economica si intendono compresi tutti i relativi oneri di importazione.

Inoltre, in caso di discordanza tra il ribasso indicato in cifre e quello indicato in lettere, sarà ritenuto valido quello indicato in lettere.

Con l'importo offerto, derivante dall'applicazione del ribasso sull'importo a corpo di ogni singolo lotto, si intendono compensati ogni spesa principale, provvisoria ed accessoria, ogni fornitura principale ed accessoria, ogni montaggio, ogni allaccio, ogni consumo, l'intera mano d'opera, ogni trasporto, lavorazione o magistero ed ogni spesa in genere per eseguire le forniture e le opere secondo quanto previsto nel Capitolato Speciale di Appalto, nonché le spese generali e l'utile d'impresa, con esclusione della sola I.V.A..

Resta salva la facoltà per l'Amministrazione di disporre indagini sulla potenzialità e capacità finanziaria, economica e tecnica oltre l'accertamento d'ufficio, di fatti, stati e qualità autocertificati ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 445/2000.

#### **4. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE**

L'aggiudicazione per ciascun lotto verrà disposta a favore del soggetto che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto disposto dall'art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e cioè che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto, a seguito della somma dei diversi punteggi come di seguito attribuiti. Il punteggio verrà assegnato a giudizio debitamente motivato della Commissione appositamente nominata.

**N.B.** Ciascun concorrente potrà presentare offerta per tutti i lotti previsti nella presente procedura, ma potrà rimanere aggiudicatari in soli 3 (tre) lotti.

La Commissione dopo aver redatto le graduatorie per ciascun lotto, verificherà a partire dal primo lotto e a terminare con l'ultimo, che il potenziale aggiudicatario del lotto preso in esame non sia primo in graduatoria in più di tre lotti. In questo caso, la Commissione provvederà all'aggiudicazione alla suindicata ditta di tre lotti sulla base delle preferenze formulate in sede di gara dal concorrente. Così si proseguirà fino all'ultimo lotto in gara.

Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri di merito tecnico e i punti disponibili sono individuati unitamente ai criteri di valutazione, i sottocriteri e i criteri motivazionali con le relative modalità di attribuzione dei punteggi all'art. 7 del CSA.

L'Amministrazione provvederà a nominare apposita Commissione che, in seduta pubblica, presso la sede di INTERCENT – ER in via Aldo Moro n. 38 a Bologna il **giorno 18 settembre 2012 alle ore 9.00** provvederà:

- a verificare l'integrità e la regolare chiusura e sigillatura dei plichi e, se del caso, a pronunciare le relative esclusioni nel rispetto dell'art. 46 del D. Lgs. 163/2006 con facoltà di richiedere completamenti o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati;
- a verificare la correttezza dei plichi interni ed, in caso negativo, ad escludere i concorrenti in questione dalla gara.
- all'apertura della "Busta "1" – DOCUMENTAZIONE" per ciascun concorrente, individuandone il contenuto e alla verifica della documentazione presentata.
- all'apertura della "Busta "2" – OFFERTA TECNICA" per ciascun concorrente in regola con la documentazione amministrativa richiesta, verificando la presenza del contenuto ed il rispetto delle prescrizioni formali inserite nel capitolato;

La Commissione provvederà, in seduta riservata all'esame e valutazione tecniche assegneranno i punteggi con le modalità fissate dall'art. 7 del CSA.

**Soglia di sbarramento:** saranno ritenuti idonei e quindi, ammessi al prosieguo della gara, i soli operatori economici che avranno ottenuto un punteggio complessivo, relativo all'offerta tecnica, prima della riparametrazione, di almeno 25 punti. Pertanto, il mancato raggiungimento del punteggio minimo sarà causa di non ammissione alla fase successiva di apertura delle offerte economiche.

**Riparametrazione:** una volta ottenuti i parziali totali per ciascuna offerta tecnica, il punteggio più alto verrà rapportato al valore massimo attribuibile (punti 70) mentre gli altri punteggi saranno adeguati proporzionalmente.

Per la sola lettura ed istruttoria delle offerte tecniche è prevista l'istituzione di alcune sottocommissioni presieduta ciascuna da almeno un componente la Commissione;

**NB:** Le condizioni specificate nella parte progettuale e/o economica fanno parte integrante e sostanziale delle condizioni di esecuzione delle prestazioni in oggetto. La loro mancata attuazione anche solo parziale perfeziona il caso di grave inadempimento ai sensi dell'art. 136 co. 1 del D.Lgs. n. 136/2006 e comporta la risoluzione del contratto con le modalità specificate in detto articolo

Successivamente la Commissione provvederà in seduta pubblica:

- a dare lettura dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica;
- all'apertura delle Buste "3" "OFFERTA ECONOMICA", per ciascun concorrente in regola con le specifiche tecniche, verificando la completezza e regolarità del contenuto,
- a dare lettura del ribasso offerto, con conseguente applicazione della formula per l'attribuzione del punteggio;
- ad accertare la ricorrenza dell'eventuale superamento dei parametri di cui all'articolo 86, comma 2 del decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche e integrazioni tenendo conto del punteggio tecnico non riparametrato. In tale caso il RUP si riserverà di effettuare la verifica dell'anomalia ai sensi dell'art. 86, comma 3 del citato D. Lgs.;

- a formare la graduatoria per ciascun lotto sulla base del punteggio complessivo ottenuto da ciascun concorrente. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827 del 1924 con estrazione in seduta pubblica.;
- dopo aver redatto le graduatorie per ciascun lotto, a verificare a partire dal primo lotto e a terminare con l'ultimo, che il potenziale aggiudicatario del lotto preso in esame non sia primo in graduatoria in più di tre lotti. In questo caso, la Commissione provvederà all'aggiudicazione alla suindicata ditta di tre lotti sulla base delle preferenze formulate in sede di gara dal concorrente. Così si proseguirà fino all'ultimo lotto in gara.

All'apertura dei plichi potrà presenziare il legale rappresentante di ciascuna Società offerente ovvero, in sua vece, una sola persona munita di apposita delega.

Nel caso in cui risultassero deserti alcuni lotti per mancanza di offerte o per mancanza di offerte ammissibili, l'Amministrazione procederà ad una negoziazione prioritariamente con le imprese offerenti, fino a soddisfare completamente l'esigenza oggetto della presente gara.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'affidamento anche nel caso in cui si abbia una sola offerta valida.

La stipulazione contrattuale si riterrà perfetta ed efficace in via definitiva soltanto dopo la verifica, con esito positivo, del possesso di tutti i requisiti morali, economico-finanziari e tecnici dichiarati in sede di partecipazione dal concorrente, nonché di quelli richiesti dalle vigenti disposizioni normative per la stipulazione dei contratti con le Pubbliche Amministrazioni.

N.B. In deroga alla vigente normativa l'aggiudicatario è tenuto entro 7 gg. dalla richiesta della Stazione Appaltante, a presentare tutta la documentazione a comprova di quanto dichiarato in sede di gara.

L'Amministrazione procederà, per le ditte partecipanti, a tutte le verifiche ritenute opportune utilizzando gli organi istituzionali preposti.

L'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipula del contratto qualora sussistano o intervengano motivi di interesse pubblico determinanti l'inopportunità della stessa. Nulla sarà dovuto, in ogni caso, alle società concorrenti al verificarsi di tale evenienza.

L'Amministrazione si riserva di stipulare il contratto anche nel caso in cui pervenga o rimanga una sola offerta valida purché la stessa risulti congrua, conveniente e meritevole a suo insindacabile giudizio.

## 5. ESCLUSIONE

Anche a norma dell'art. 38 del D. Lgs. 163/2006, sono escluse dalla partecipazione alla gara le società/R.T.I.:

- la cui offerta pervenga oltre il limite indicato nel bando di gara;
- i cui plichi e buste pervengano privi di controfirme e sigilli in condizioni che possano dare adito a dubbi sulla riservatezza dell'offerta o sulla sua integrità;
- la cui offerta contenga riserve o condizioni di validità non previste dal bando, dalle norme di gara e dal CSA;
- la cui offerta non rispetti le modalità di formulazione indicate dalla presente appalto in misura tale da renderne inattuabile od incerta la valutazione;
- la cui offerta contenga nel plico n. 1 qualsiasi informazione di carattere economico;
- che abbiano presentato più di un'offerta per il medesimo lotto;
- che abbiano presentato offerte economiche parziali o in aumento rispetto all'importo indicato nelle presenti norme di gara;
- che non abbiano fornito entro il termine fissato dalla Commissione i chiarimenti e le precisazioni richieste nel corso della procedura o che abbiano fornito risposte ritenute insufficienti o incongrue;
- che si trovino in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equipollente secondo la legislazione dello Stato in cui sono stabiliti, o a carico delle quali sia in corso un procedimento per la

dichiarazione di tali situazioni, oppure che versino in stato di sospensione dell'attività commerciale;

- nei confronti dei cui titolari o legali rappresentanti sia stata pronunciata condanna, con sentenza passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla loro moralità professionale o per delitti finanziari;
- che abbiano commesso una inadempienza grave accertata dall'Amministrazione;
- che si rendano colpevoli di false dichiarazioni ovvero di esibizione di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità;
- che non siano in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili e con il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o di quella del Paese in cui sono stabilite;
- che non siano in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte o delle tasse, secondo la legislazione italiana o di quella del Paese in cui sono stabilite;
- che non siano in regola con gli obblighi di cui all'articolo 17 della legge 68/99 in materia di assunzioni obbligatorie dei disabili;

Saranno escluse dalla gara le società/RTI offerenti che abbiano omissis di presentare anche uno solo dei documenti richiesti per la busta n. 1, salvo quanto previsto dal D.P.R. 445/2000, o che abbiano presentato riserva in merito al loro contenuto, o che comunque non si siano attenute alle modalità previste tutte **a pena d'esclusione, ad eccezione di quanto previsto dall'art. 46 1 bis del D. LGS. 163/2006.**

Saranno, inoltre, escluse le offerte che siano sottoposte a condizione ovvero nelle quali siano sollevate eccezioni di qualsiasi natura in relazione al Capitolato Speciale di Appalto, o che non rispondano alle prescrizioni e condizioni indicate nella documentazione di gara.

Non è ammesso alcun richiamo a documenti presentati per altro appalto, né sono ammesse offerte condizionate od espresse in modo indeterminato o con riferimento ad offerta relativa ad altra gara.

## 6. CONSEGNA

Il termine per la consegna chiavi in mano degli E.M.T., completo delle opere di urbanizzazione e dei servizi, dovrà avvenire secondo il cronoprogramma presentato in sede di gara per ogni singolo lotto e comunque secondo i termini di consegna previsti nell'allegato 1.

Tali periodi temporali si intendono conteggiati in giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di affidamento. Detto termine è inderogabile, fatte salve le eventuali sospensioni e/o proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dall'art. 17 del CSA.

L'Amministrazione si riserva la insindacabile facoltà di apportare variazioni sui lavori oggetto del Capitolato Speciale di Appalto.

## 7. SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELLE LAVORAZIONI

L'Amministrazione si riserva la facoltà di effettuare controlli da parte di apposita Commissione e/o di propri rappresentanti su tutte le lavorazioni relative all'affidamento effettuando il prelevamento di campioni di materiali da costruzione per sottoporli agli accertamenti qualitativi delle caratteristiche merceologiche per verificare la conformità alle prescrizioni di capitolato. In tale sede verrà accertato, altresì, che la Società/RTI, abbia ottemperato alle norme UNI EN ISO.

In caso di esito negativo dei controlli, verrà emessa formale diffida nei confronti della Società/RTI, la quale sarà tenuta ad adeguare l'esecuzione a quanto prescritto nel termine indicato. La Società/RTI dovrà reintegrare i prodotti non conformi, nonché i manufatti e/o i semilavorati prelevati durante i controlli in argomento.

A tal uopo la Società/RTI si obbliga a permettere l'accesso nei propri stabilimenti ai suddetti incaricati ed a farli accompagnare da persona in grado di fornire loro le indicazioni che venissero richieste.

## **8. PAGAMENTI**

L'Amministrazione procederà al pagamento dell'importo contrattualmente dovuto con le modalità previste dall'art. 20 del CSA.

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

## **9. PENALI**

Nel caso in cui non sia rispettato dalla Società/R.T.I. il tempo contrattualmente previsto, sarà applicata una penale di cui all'art. 14 del CSA.

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

## **10. GARANZIE**

La Società/RTI garantisce la perfetta esecuzione delle lavorazioni ed il buon funzionamento dei materiali forniti e posti in opera e la conformità a quanto disposto nel Capitolato Speciale di Appalto per un periodo di 24 mesi dalla data di collaudo con esito positivo.

Sarà fatto obbligo agli aggiudicatari presentare le garanzie assicurative prescritte dagli artt. 31 e 32 del CSA.

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

## **11. SUBAPPALTO**

L'affidamento in subappalto deve essere previamente autorizzato dall'Amministrazione; è consentito richiedere l'autorizzazione per l'affidamento in subappalto entro i limiti previsti dalla normativa vigente con le deroghe di cui al Decreto Legge (D.L.) 83/2012, nonché le deroghe previste per gli affidamenti del Commissario Delegato alla ricostruzione. L'autorizzazione è sottoposta alla condizione che il concorrente in sede di offerta abbia dichiarato la volontà di avvalersi del subappalto.

Il subappaltatore dovrà essere in possesso dei requisiti generali ex art. 38 del D. Lgs. 163/2006, nonché dei requisiti tecnico – organizzativi ed economico – finanziari previsti dal D. Lgs. 163/2006 e D.P.R. 207/2010.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione al subappalto, l'aggiudicatario è tenuto a presentare elenco dettagliato delle forniture, dei servizi e dei noli che intende affidare a terzi, corredato delle indicazioni sui relativi soggetti.

Fino al momento della formale comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'eventuale autorizzazione si fa divieto alla Ditta subappaltatrice di intraprendere alcuna attività.

## **12. COLLAUDO**

L'Amministrazione provvede alla nomina di apposita Commissione di collaudo.

Il collaudo comprenderà l'esecuzione di quanto previsto dall'art 21. del CSA.

## **13. ONERI A CARICO DELLA SOCIETÀ/R.T.I. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA STESURA DELLA GRADUATORIA E ALLA STIPULA DEL CONTRATTO**

L'esito della procedura sarà comunicato alle Società/R.T.I. aggiudicatrici, dalla data di esperimento della seduta pubblica finale.

L'Amministrazione non sarà vincolata sino alla stipula dell'eventuale contratto e alla conseguente approvazione, salvo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del D. lgs. 163/2006.

A seguito di aggiudicazione provvisoria, si provvederà all'immediata consegna delle aree, l'aggiudicatario dovrà rispettare le tempistiche previste dal CSA e non si applicherà il termine di cui all'art. 11 c. 10 ter del D. Lgs. 163/2006.

In caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del D. Lgs. 163/2006, o di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, si potranno interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente escluso l'originario aggiudicatario.

Le Società/R.T.I. aggiudicatarie dovranno farsi carico di tutti gli oneri e spese relative al perfezionamento dell'eventuale contratto mediante il versamento in contanti della somma, quantificata dall'Amministrazione, necessaria al pagamento delle imposte di bollo e registro relative al contratto.

Le Società/R.T.I. dovranno, entro 5 giorni dalla richiesta, per ciascun lotto per il quale si è risultati aggiudicatari:

- 1) produrre la documentazione comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo con le modalità e nelle quantità stabilite dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006;
- 2) depositare, ai sensi delle norme vigenti, le spese di contratto, registro ed accessorie.

Per la stipulazione del contratto il legale rappresentante della Società/R.T.I., ovvero suo delegato, dovrà presentarsi nel giorno e nel luogo che saranno comunicati dall'Amministrazione.

Nel caso in cui le Società/R.T.I. aggiudicatarie non adempiano a quanto sopra o non risultino possedere i requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla procedura e/o dichiarati, l'Amministrazione potrà dichiararla decaduta e aggiudicare la quota corrispondente al/i successivo/i migliore/i offerente/i in graduatoria ovvero indire una nuova procedura di gara, incamerando in ogni caso la cauzione.

#### **14. TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

I dati personali raccolti saranno trattati, con e senza l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e agli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dalla L.241/90 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa) in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e comunque nel rispetto della normativa vigente. I dati giudiziari, raccolti ai sensi del DPR 445/2000 e DPR 412/2000, saranno trattati in conformità al D.Lgs. 196/2003. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del citato D.Lgs.

#### **15. CONTROVERSIE**

Le controversie che dovessero insorgere tra l'Amministrazione e la Società/R.T.I., relative agli obblighi contrattuali ed all'interpretazione ed esecuzione degli stessi, saranno devolute alla competenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria competente, escluso l'arbitrato. In tal caso il Foro competente sarà quello di Bologna.

ALLEGATO "B"



COMMISSARIO DELEGATO  
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

**DISCIPLINARE TECNICO**  
PER  
**LOCAZIONE**  
DI

**PREFABBRICATI MODULARI MUNICIPALI**

COMPRESIVI DELLA PROGETTAZIONE, DELLA REALIZZAZIONE DEL BASAMENTO, DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA DEI PIAZZALI DELL'AREA DI PERTINENZA, DEL TRASPORTO, DELLA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA, DELLO SMONTAGGIO, E DELL'EVENTUALE RIPRISTINO DELL'AREA DI PERTINENZA NELLA CONDIZIONE ORIGINARIA

## INDICE

<b>CAPO I - NORME GENERALI</b> .....	<b>4</b>
Articolo 01 Oggetto del servizio .....	4
Articolo 02 Norme che regolano la fornitura e le lavorazioni .....	5
Articolo 03 Condizioni che regolano la progettazione, le lavorazioni, la locazione, la manutenzione, lo smontaggio, il conferimento a discarica .....	5
Articolo 04 Qualità e provenienza dei materiali .....	6
Articolo 05 Valutazione delle offerte .....	6
Articolo 06 Elaborati da allegare all'offerta tecnica .....	8
Articolo 07 Consegna area, tempo utile per la progettazione .....	8
Articolo 08 Programma delle lavorazioni .....	9
Articolo 09 Elaborati progetto .....	9
Articolo 10 Termine per l'ultimazione delle lavorazioni .....	10
Articolo 11 Inizio e termine locazione – tempi per smontaggio ed eventuale ripristino .....	10
Articolo 12 Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa .....	10
Articolo 13 Penali .....	14
Articolo 14 Sospensione e proroga dei termini contrattuali .....	14
Articolo 15 Valutazione canone di locazione .....	15
Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento .....	15
Articolo 17 Pagamenti .....	15
Articolo 18 Certificati, Collaudo Statico, Verifica di conformità .....	16
Articolo 19 Subappalto .....	16
Articolo 20 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni .....	17
Articolo 21 Responsabilità dell'Impresa .....	18
Articolo 22 Lavoro notturno e festivo .....	18
Articolo 23 Privative e brevetti .....	18
Articolo 24 Verifica delle lavorazioni e verifica della conformità in corso d'opera .....	18
Articolo 25 Assicurazioni .....	19
Articolo 26 Garanzie .....	19
Articolo 27 Presa in consegna .....	19
Articolo 28 Smontaggio P.M.M., demolizione opere di urbanizzazione dei piazzali e basamenti .....	20
Articolo 29 Divieto di cessione del contratto .....	20
<b>CAPO II - DISCIPLINARE TECNICO</b> .....	<b>21</b>
Articolo 30 Indicazioni preliminari .....	21
Articolo 31 Accettazione dei materiali .....	21
Articolo 32 Accettazione degli impianti .....	22
Articolo 33 Scavi .....	22
Articolo 34 Calcestruzzo .....	23
Articolo 35 Acciaio per armatura .....	24
Articolo 36 Strutture portanti in elevazione .....	24
Articolo 37 Requisiti costruttivi e di progetto .....	26
37.01 Pavimento e sottofondo .....	26
37.02 Suddivisione interna .....	26
37.03 Serramenti interni/esterni .....	26
37.04 Pareti .....	26
37.05 Copertura .....	27
37.06 Scale .....	27
37.07 Opere da lattoniere .....	27
37.08 Requisiti particolari per gli impianti tecnologici .....	27
37.09 Impianto elettrico .....	28
37.10 Illuminazione di emergenza .....	29

37.11	<i>Impianto TV</i> .....	29
37.12	<i>Impianti Fonia e dati</i> .....	30
37.13	<i>Impianto di climatizzazione</i> .....	30
37.14	<i>Impianto idrico-sanitario</i> .....	30
37.15	<i>Apparecchi sanitari</i> .....	30
37.16	<i>Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)</i> .....	30
37.17	<i>Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua</i> .....	31
37.18	<i>Impianto di scarico acque usate</i> .....	31
Articolo 38	<i>Adeguamento alla normativa antincendio</i> .....	32
Articolo 39	<i>Aree di pertinenza</i> .....	32
39.01	<i>Ricognizione</i> .....	33
39.02	<i>Viabilità nei cantieri</i> .....	33
39.03	<i>Scavo a sezione obbligata</i> .....	33
39.04	<i>Deposito di materiali in prossimità degli scavi</i> .....	33
39.05	<i>Pulizia e bonifica dell'area</i> .....	34
39.06	<i>Scavo di sbancamento</i> .....	34
39.07	<i>Sistemazione dell'area di pertinenza del P.M.M.</i> .....	34
39.08	<i>Basamento dei P.M.M. ad un piano</i> .....	34
39.09	<i>Basamento P.M.M. a due piani</i> .....	35
39.10	<i>Sistemazione dell'area di posa dei P.M.M. su area già pavimentata</i> .....	35
39.11	<i>Pozzetti per la raccolta delle acque di pioggia, griglie, condotte di scarico</i> .....	35
39.12	<i>Fognature</i> .....	36
39.13	<i>Reti impiantistiche a servizio del P.M.M. (ENEL, TELECOM, acqua, ecc.)</i> ..	36

## CAPO I - NORME GENERALI

### Articolo 01            **Oggetto del servizio**

1. Il presente Disciplinare tecnico ha per oggetto la locazione di Prefabbricati Modulari Municipali (di seguito indicati per brevità P.M.M.) composti da elementi assemblati secondo le esigenze espresse all'Allegato 1, comprensivi della progettazione, della realizzazione del basamento, delle opere di urbanizzazione primaria dei piazzali dell'area di pertinenza, del trasporto, della manutenzione ordinaria e straordinaria, dello smontaggio, e dell'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria. I P.M.M. sono ubicati nei Comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, al fine di realizzare edifici municipali per uffici, da realizzare secondo le necessità espresse dai Comuni.

2. Le superfici e le caratteristiche distributive dei locali, risultanti dall'assemblaggio dei moduli, nonché le superfici dell'area di pertinenza, devono essere progettate secondo la normativa vigente riguardanti gli uffici pubblici.

3. L'affidamento è suddiviso nei lotti funzionali indicati nell'Allegato 1, in cui sono evidenziate le localizzazioni, le tipologie, le esigenze per singolo lotto, l'importo a base della locazione ed il tempo utile per la consegna dei P.M.M. e per l'ultimazione delle lavorazioni relative allo smontaggio e all'eventuale ripristino dell'area.

4. I P.M.M. devono inoltre essere realizzati nel rispetto delle norme vigenti, ove non derogate, riguardanti le normative antincendio vigenti per la destinazione d'uso, l'igiene, la sicurezza e l'ambiente, la normativa sismica, l'eliminazione delle barriere architettoniche, e la realizzazione di impianti tecnologici, incluse tutte le norme derivate o a queste collegate e tutte le successive modificazioni e integrazioni. Ogni ambiente dovrà disporre di una adeguata superficie finestrata ed apribile atta ad assicurare l'illuminazione e l'aerazione naturale, secondo i rapporti minimi previsti dalle vigenti normative in materia e dovrà essere proposto un idoneo impianto di trattamento dell'aria finalizzato al riscaldamento/raffrescamento dei locali.

5. Il progetto dovrà sfruttare le potenzialità della tecnologia costruttiva offerta, che deve rispondere essenzialmente a caratteristiche di funzionalità, rapidità e semplicità di montaggio; i P.M.M. devono essere forniti completi di tutti gli accessori e dotazioni necessarie per gli allacciamenti idraulici ed elettrici e prevedere ogni sistema di sicurezza.

6. L'ampiezza dell'area di pertinenza di ogni P.M.M. è individuata nell'Allegato 1.

7. Oltre alle opere di urbanizzazione dei piazzali dell'area di pertinenza, sono altresì compresi gli allacci alle reti di urbanizzazione nei punti di recapito siti sul perimetro dell'area (distribuzione idrica, fognaria, elettrica, telefonica), il carico, il trasporto del materiale di risulta ed eventualmente demolizione delle opere di urbanizzazione, di qualsiasi classificazione esso sia, a discariche autorizzate nel rispetto della normativa vigente e le eventuali autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie, nonché ogni altra lavorazione necessaria per dare il P.M.M. e l'area di pertinenza, nel suo insieme perfettamente funzionante. Nei prezzi offerti si devono intendere corrisposti, oltre agli utili della ditta, tutte le spese occorrenti per la locazione per i mesi previsti, lo smontaggio dei P.M.M. e l'eventuale ripristino dell'area.

8. I prezzi offerti si intendono fissati dal concorrente in base a calcoli e valutazioni di sua propria ed assoluta convenienza; sono onnicomprensivi e pertanto fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto ed indipendenti da qualunque eventualità. I prezzi offerti riguardano esclusivamente le superfici espresse nell'Allegato 1, indipendentemente dalle eventuali maggiori superfici offerte in sede di gara.

**Articolo 02            Norme che regolano la fornitura e le lavorazioni**

1. La progettazione delle lavorazioni, la fornitura ed i lavori di ogni singolo lotto oggetto del presente Disciplinare tecnico, sono sottoposti a tutte le disposizioni di legge, provvedimenti ministeriali e circolari interessanti l'affidamento nonché alle Ordinanze di Protezione Civile e del Commissario Delegato, emanate ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per fronteggiare gli eventi calamitosi per cui è richiesta la presente locazione.
2. L'Impresa deve aver completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sulle aree di pertinenza, sulle caratteristiche idrogeologiche e geotecniche, sulla eventuale presenza di servitù, sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria e sui confini delle aree, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi, in quanto la documentazione allegata al bando è da considerarsi indicativa e non esaustiva.
3. Sono da intendersi come vincolanti tutte le prescrizioni contenute nella prima parte del presente Disciplinare tecnico (Norme Generali), oltre alle prescrizioni stabilite dalle vigenti normative e ordinanze. Le indicazioni contenute nella seconda parte del Disciplinare tecnico, non sono da ritenersi vincolati a meno di specifiche dirette a particolari tipi di opere.
4. Requisiti minimi progetto strutturale: deve essere garantita la rispondenza alla vigente normativa antisismica per il luogo dove devono essere realizzati gli interventi, sia per le opere basamentali che per i moduli.
5. Requisiti minimi progetto impiantistico: il progetto impiantistico deve essere adeguato alle differenti destinazioni d'uso e pienamente rispondente a tutte le vigenti leggi, decreti, normative e regolamenti in materia applicabili. In generale gli impianti devono garantire adeguata ventilazione ed il controllo dell'umidità relativa. Tutti i locali e gli spazi interni devono essere dotati di apparecchi di illuminazione ed illuminati secondo gli standard illuminotecnici stabiliti dalle norme CEI e UNI.
6. Nella presentazione dell'offerta possono fornirsi schede tecniche idonee ad individuare le caratteristiche dei prodotti offerti; parimenti, possono essere dimostrate le caratteristiche dei materiali e delle soluzioni migliorative offerte anche attraverso le relazioni esplicative. La carenza (mancanza od incompletezza) delle dimostrazioni su specificate, ovvero la loro erroneità, ovvero ancora, prestazioni, anche solo in parte, risultanti inferiori a quelle su indicate o richieste dal presente Disciplinare, comportano l'attribuzione di un punteggio pari a zero per i parametri di merito tecnico corrispondenti.

**Articolo 03            Condizioni che regolano la progettazione, le lavorazioni, la locazione, la manutenzione, lo smontaggio, il conferimento a discarica**

1. L'Impresa accetta incondizionatamente tutte le clausole e le condizioni previste nel presente Disciplinare tecnico e nella lettera di invito.
2. Il prezzo "a corpo" offerto per la locazione dei P.M.M. per 12 mesi, eventuali 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi è fisso ed invariabile per tutta la durata di validità dell'offerta.
3. Con il prezzo offerto si intendono compensati ogni spesa principale, provvisoria ed accessoria, ogni fornitura principale ed accessoria, ogni montaggio e smontaggio ed eventuale ripristino, ogni allaccio, ogni materiale di consumo, l'intera mano d'opera, (inclusi compensi per doppi e tripli turni ed il lavoro festivo) ogni trasporto, lavorazione o magistero ed ogni spesa in genere per eseguire le lavorazioni e le opere secondo quanto prescritto dal presente Disciplinare, nonché le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, le spese per il conferimento a discarica del materiale di risulta, le spese generali e l'utile d'impresa.
4. L'Impresa, nel formulare la propria offerta, si impegna ad apportare tutte le varianti che si rendessero necessarie a seguito di eventuali modifiche delle norme tecniche,

direttamente o indirettamente richiamate nel presente Disciplinare tecnico, che dovessero sopravvenire, per tutta la durata di validità dell'offerta, così come definita nella lettera di invito.

#### **Articolo 04 Qualità e provenienza dei materiali**

1. Tutti i materiali devono essere delle migliori qualità nelle rispettive loro specie, senza difetti, ed in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto è per essi prescritto dalla legislazione vigente.

2. La provenienza dei materiali sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, a giudizio del Direttore dell'esecuzione, i materiali stessi siano riconosciuti accettabili.

3. Le prescrizioni relative alla qualità dei materiali e le prescrizioni tecniche sono riportate nello specifico "Capo II – Specifiche Tecniche".

#### **Articolo 05 Valutazione delle offerte**

1. Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri di merito tecnico ed economico disponibili risultano:

##### **merito tecnico**

- utilizzazione ottimale degli spazi fino a punti:	.	.	.	.	.	10
- altezza interna degli ambienti, fino a punti	.	.	.	.	.	10
- copertura supplementare, punti:	.	.	.	.	.	5
- miglioramento delle prestazioni dell'impianto di climatizzazione, fino a punti:	.	.	.	.	.	<u>5</u>

Totale punti disponibili per merito tecnico: . . . . . 40

Per la valutazione dell'offerta di ogni singolo lotto, i parametri per l'offerta Economica risultano:

- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione per 12 mesi fino a punti:	50
- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione per ulteriori 6 mesi fino a punti:	8
- per il ribasso offerto sul prezzo di locazione prorogato per ulteriori - altri 6 mesi fino a punti:	<u>2</u>

Totale punti disponibili per offerta economica: . . . . . 60

Totale punti disponibili: . . . . . 100

In particolare:

- <b>qualità per utilizzazione ottimale degli spazi</b> utilizzazione ottimale degli spazi fino a punti:	.	.	.	.	.	10
- <b>qualità per altezza interna degli ambienti</b>						
- fornitura di moduli con altezza interna netta pari a 3 metri, punti:	.	.	.	.	.	6
- fornitura di moduli di altezza superiore a 3 metri, con fornitura di controsoffitto posizionato a m 3 e presenza di conseguente intercapedine per passaggio impianti: ulteriori punti:	.	.	.	.	.	4
- <b>qualità per copertura supplementare</b>						
- punti per copertura supplementare a falda/e inclinata/e:	.	.	.	.	.	5
- <b>qualità delle prestazioni dell'impianto di climatizzazione.</b>						
- utilizzo di pompe di calore con tecnologia ad inverter, punti:	.	.	.	.	.	5

- maggiorazione dell'energia fornita, 1 punto ogni aumento pari al 10%, fino a punti..5
- presenza di impianto di ricambio d'aria esterna centralizzato, punti: . 5

#### merito economico

- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione del P.M.M. della durata di 12 (dodici) mesi, comprensiva degli oneri per la progettazione, la realizzazione del basamento, le opere di urbanizzazione primaria dei piazzali dell'area di pertinenza, il trasporto, la fornitura e posa in opera, la manutenzione ordinaria e straordinaria, lo smontaggio, l'eventuale ripristino dell'area di pertinenza nella condizione originaria:** . . . . . 50

L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.

Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 50 \times \%L_{12i} / \%L_{12max}$$

in cui:

$P_i$  = punteggio relativo al ribasso offerto sul canone di locazione per 12 (dodici) mesi del concorrente iesimo;

$L_{9i}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per 12 (dodici) mesi, del concorrente iesimo;

$L_{9max}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per 12 (dodici) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.

- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione della durata di altri 6 (sei) mesi:** . . . . . 8

L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.

Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 8 \times \%L_{6i} / \%L_{6max}$$

in cui:

$P_i$  = punteggio relativo al ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi del concorrente iesimo;

$L_{6i}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi, del concorrente iesimo;

$L_{6max}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione per altri 6 (sei) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.

- **punteggio relativo all'offerta economica per la locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi:** . . . . . 2

L'offerente dovrà indicare un ribasso percentuale sul canone di locazione come sopra definito.

Il punteggio relativo a tale parametro di valutazione sarà così determinato:

$$P_i = 2 \times \%L_{6i} / \%L_{6max}$$

in cui:

$P_i$  = punteggio relativo al ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi del concorrente iesimo;

$L_{6i}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi, del concorrente iesimo;

$L_{6max}$  = percentuale del ribasso offerto sul canone di locazione prorogato per ulteriori altri 6 (sei) mesi, massimo offerto tra tutti i concorrenti.

**Articolo 06 Elaborati da allegare all'offerta tecnica**

1. La documentazione dell' offerta tecnica deve permettere di individuare chiaramente i contenuti dell'offerta stessa in termini di qualità e di rispondenza alle normative di interesse.

2. Gli elaborati progettuali da allegare all'offerta tecnica per la valutazione della stessa, devono comprendere i seguenti documenti, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i abilitato/i e dal legale rappresentante dell'Impresa:

- relazione illustrativa dell'intervento;
- dichiarazione sulle soluzioni migliorative offerte, con indicazione:
  - della fornitura di certificazione REI 60 degli elementi separanti e R60 per gli elementi strutturali;
  - dell'eventuale fornitura di moduli con altezza interna netta pari a 3 metri;
  - dell'eventuale fornitura di moduli di altezza superiore a 3 metri, con fornitura di controsoffitto posizionato a 3 metri e presenza di conseguente intercapedine per passaggio impianti;
  - dell'eventuale copertura supplementare a falda/e inclinata/e;
  - dell'eventuale miglioramento delle prestazioni dell'impianto di climatizzazione
- elaborati grafici redatti in scale scelte dal concorrente e debitamente quotati, con illustrazione del progetto attraverso planimetrie generali di inserimento del P.M.M. nell'area individuata nell'Allegato 2, pianta/e del P.M.M., prospetti e sezioni

**Articolo 07 Consegna area, tempo utile per la progettazione**

1. Effettuata l'aggiudicazione, anche nelle more della sottoscrizione del contratto, verrà consegnata l'area oggetto della fornitura. Si sottolinea che le aree indicate sono meramente localizzative, e potrebbero risultare più o meno ampie delle superfici di cui all'Allegato 1 e quindi sarà definita l'esatta perimetrazione dell'area necessaria alla posa in opera del P.M.M. e per la realizzazione delle sue pertinenze, all'atto della consegna della stessa.

2. La consegna dell'area, per poter permettere all'Impresa il rilievo plano-altimetrico, il controllo sul recapito delle reti dei servizi, la progettazione e la cantierizzazione delle lavorazioni propedeutiche alla locazione, potrà avvenire anche entro 3 (tre) giorni consecutivi dall'aggiudicazione, nelle more della stipula del contratto. Il ritardo nella consegna dell'area maggiore di due mesi dalla data di aggiudicazione, comporterà lo scioglimento del contratto.

3. Effettuata la consegna dell'area, il progetto esecutivo deve essere consegnato all'Amministrazione entro 7 giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di consegna dell'area. Detto termine è inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal presente Disciplinare tecnico. La consegna del progetto deve essere comunicata dall'Impresa con apposita nota, contenente l'elenco degli allegati redatti.

4. Il progetto deve essere successivamente validato dal R.U.P. e approvato dall'Amministrazione. La comunicazione della validazione da parte del R.U.P. e la successiva approvazione del progetto potrà essere comunicata all'Impresa anche via fax o su posta e.mail certificata. Entro 3 (tre) giorni dalla validazione del progetto di ogni singolo lotto, si potrà verbalizzare l'inizio delle lavorazioni.

5. Nel caso in cui il progetto esecutivo non fosse consegnato nei tempi previsti al punto precedente, o presentasse gravi lacune emerse in sede di verifica o non rispondesse ai requisiti offerti e richiesti, non sarà possibile procedere con la validazione e si darà luogo all'applicazione delle penali e/o all'annullamento dell'aggiudicazione provvisoria.

6. La consegna delle aree afferenti ai singoli lotti eventualmente aggiudicati alla stessa Impresa, potrà avvenire anche in tempi differiti, separatamente lotto per lotto anche se localizzati nello stesso Comune o nella stessa macro-area, senza che l'aggiudicataria possa accampare richieste di maggiori oneri.

7. Qualora l'Impresa aggiudicataria non si presenti e/o non accetti la consegna dell'area e/o non dia inizio ai lavori, nei modi e nei termini stabiliti, l'Amministrazione ha facoltà di annullare l'aggiudicazione definitiva e di risolvere il contratto con semplice provvedimento amministrativo, senza bisogno di diffida giudiziale con escussione della fideiussione provvisoria e si provvederà all'esecuzione del contratto con l'Impresa che segue nella graduatoria di cui alla gara esperita.

#### **Articolo 08 Programma delle lavorazioni**

1. Non appena consegnata l'area, l'Impresa può provvedere immediatamente, sulla scorta della documentazione presentata in sede di offerta, alle opere di accantieramento, pulizia e preparazione del cantiere e all'esecuzione della progettazione che dovrà essere consegnata nei tempi previsti nel presente Disciplinare tecnico.

2. Ricevuto l'ordine della consegna delle lavorazioni relative ad ogni singolo lotto, l'Impresa deve predisporre e consegnare al Direttore dell'esecuzione un proprio programma esecutivo delle lavorazioni, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve essere coerente con i tempi contrattuali di ultimazione e deve essere approvato dalla Direzione dell'esecuzione, mediante apposizione di un visto entro due giorni. Trascorso il predetto termine senza che la Direzione dell'esecuzione si sia pronunciata il programma esecutivo delle lavorazioni si intende accettato, fatte salve palesi illogicità o indicazioni erronee incompatibili con il rispetto dei termini di ultimazione.

3. Il programma esecutivo delle lavorazioni dell'Impresa può essere modificato o integrato mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione delle lavorazioni e in particolare:

- a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
- b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento delle lavorazioni, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione appaltante;
- c) se è richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92, comma 1, del Decreto n. 81 del 2008.

4. In ogni caso il programma esecutivo delle lavorazioni deve essere coerente con il piano di sicurezza, eventualmente integrato ed aggiornato.

5. Nell'attesa dell'approvazione del cronoprogramma da parte del Direttore dell'Esecuzione Contrattuale, l'Impresa deve dare immediato avvio alle lavorazioni, secondo il programma presentato.

6. Nel programma delle lavorazioni si dovrà prevedere la continuazione delle lavorazioni oltre gli orari fissati e nei giorni festivi, e su due turni lavorativi.

7. La mancata osservanza delle disposizioni del presente articolo e delle disposizioni del precedente articolo, dà facoltà all'Amministrazione di risolvere il contratto per colpa ed in danno dell'Impresa.

#### **Articolo 09 Elaborati progetto**

1. Gli elaborati che definiscono il pieno rispetto dell'offerta, redatti e sottoscritti a cura di professionista/i specialista/i abilitato ed all'Impresa devono comprendere:

- a) relazione generale illustrativa;
  - b) relazioni specialistiche (impianto elettrico, meccanico, illuminotecnico, riscaldamento/raffrescamento etc.)
  - c) relazione sulla gestione delle materie di scavo e dei materiali derivanti dallo smontaggio;
  - d) elaborati grafici architettonici, strutturali ed impiantistici;
  - e) calcoli esecutivi delle strutture o idonea certificazione;
  - f) calcoli esecutivi degli impianti;
  - g) piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
  - h) cronoprogramma;
  - i) computo metrico estimativo delle lavorazioni;
  - j) capitolato prestazionale.
2. Il progetto deve essere predisposto in conformità alle regole ed alle norme tecniche stabilite dalle disposizioni vigenti in materia, al momento della loro redazione.

#### **Articolo 10 Termine per l'ultimazione delle lavorazioni**

1. Il termine utile per l'ultimazione delle lavorazioni e per la riconsegna dell'area, è indicato lotto per lotto, nell'Allegato 1, intendendosi il relativo periodo conteggiato in giorni naturali e consecutivi, compresi i festivi, a decorrere dalla data di consegna delle lavorazioni, secondo le modalità di cui all'articolo precedente. Detto termine è inderogabile, fatte salve le proroghe che possono essere concesse ai sensi di quanto disposto dal successivo dal presente Disciplinare tecnico.
2. L'ultimazione delle lavorazioni deve essere tempestivamente comunicata dall'Impresa. Il Direttore dell'esecuzione, in contraddittorio con l'impresa stessa, provvederà a redigere apposito verbale di ultimazione.

#### **Articolo 11 Inizio e termine locazione – tempi per smontaggio ed eventuale ripristino**

1. L'affidamento della locazione oggetto del presente Disciplinare tecnico avrà la durata di mesi 12 (dodici) prorogabile per altri 6 (sei) mesi ed ulteriori altri 6 (sei) mesi.
2. Il conteggio del periodo di locazione ha inizio con il rilascio del certificato attestante l'ultimazione delle lavorazioni propedeutiche all'inizio della locazione, rilasciato dal Direttore dell'esecuzione.
3. L'eventuale proroga o il termine della locazione verrà comunicato all'Impresa con apposita nota.
4. Terminata la locazione, l'Impresa dovrà procedere allo smontaggio dei moduli ed all'eventuale ripristino dell'area con demolizione dei basamenti, della rete dei servizi, della recinzione, della superficie dei parcheggi e viabilità, con conferimento a discarica del materiale risultante secondo la normativa vigente, secondo le tempistiche indicate nell'Allegato 1.

#### **Articolo 12 Oneri ed obblighi a carico dell'Impresa**

1. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, contestualmente alla presentazione della documentazione di cui alla lettera di invito, alla redazione della progettazione nei tempi di previsti nel presente Disciplinare tecnico.

2. Oltre gli oneri di legge in materia di lavorazioni ed al presente Disciplinare tecnico, nonché a quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'Impresa gli oneri ed obblighi seguenti:

- la fedele esecuzione del progetto redatto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore dell'esecuzione, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto approvato dall'Amministrazione e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dell'esecuzione tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal Disciplinare tecnico o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'Impresa non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'art. 1659 del Codice Civile;
- i movimenti di terra ed ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione all'entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solido steccato in legno, o metallico, l'approntamento delle opere provvisorie necessarie all'esecuzione dei lavori ed allo svolgimento degli stessi in condizioni di massima sicurezza, la pulizia e la manutenzione del cantiere, l'inghiaamento e la sistemazione delle sue strade in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;
- gli adempimenti imposti dalla normativa ambientale, compreso l'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti, indipendentemente dal numero dei dipendenti e dalla tipologia dei rifiuti prodotti. E' altresì a carico e a cura dell'Impresa il trattamento delle terre e rocce da scavo (TRS) e la relativa movimentazione, ivi compresi i casi in cui terre e rocce da scavo:
  - a) siano considerate rifiuti speciali ai sensi dell'articolo 184 del decreto legislativo n. 186 del 2006;
  - b) siano sottratte al regime di trattamento dei rifiuti nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 185 e 186 dello stesso decreto legislativo n. 186 del 2006 e di quanto ulteriormente disposto dall'articolo 20, comma 10-sexies della legge 19 gennaio 2009, n. 2.
- doppi turni di lavorazione, ed eventualmente turni notturni, che sono pertanto autorizzati sin dalla sottoscrizione del presente Disciplinare tecnico e del contratto, per il rispetto dei tempi di consegna, qualora il Direttore dell'esecuzione riscontri un grave ritardo rispetto al cronoprogramma approvato;
- l'assunzione in proprio, tenendone indenne l'Amministrazione, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;
- le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dalle Disciplinare tecnico;
- le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'Impresa si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto dell'Amministrazione, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;
- la disponibilità, entro il recinto del cantiere e nei luoghi che saranno designati dalla Direzione, di locali, ad uso Ufficio del personale di Direzione ed assistenza, allacciati alle utenze, dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;

- l'approntamento dei necessari locali di cantiere per le maestranze, che devono essere dotati di adeguati servizi igienici e di idoneo smaltimento dei liquami;
- il cartello indicatore del cantiere;
- la progettazione architettonica, strutturale, impiantistica dei P.M.M. in ottemperanza alle normative vigenti per le destinazioni d'uso. Gli elaborati sono da consegnare in n. 5 copie all'Amministrazione, firmati da ingegnere/i od architetto/i iscritto/i ai rispettivi Ordini professionali e sottoscritti dal legale rappresentante dell'Impresa;
- i certificati di omologazione;
- copia su supporto magnetico CD-Rom di tutte la progettazione eseguita. I disegni deve essere forniti in formato DWG per Autocad nelle versioni più recenti, mentre le relazioni e quant'altro componga il progetto, deve essere fornito su programmi idonei alla riletture o rielaborazione da parte degli uffici dell'Amministrazione aggiudicatrice (Word, Excel, Primus/Mosaico e, in relazione ad eventuale documentazione non restituibile nei formati precisati, questa dovrà essere prodotta in formato pdf di Acrobat). In ogni caso i parametri e le tipologie degli elaborati dovranno rispettare le norme CEI e UNI;
- l'esecuzione a propria cura e spese, presso gli Istituti incaricati, di tutte le esperienze e saggi che verranno in ogni tempo ordinati dal Direttore dell'esecuzione, sui materiali impiegati o da impiegarsi nella costruzione, in correlazione a quanto prescritto circa l'accettazione dei materiali stessi. Dei campioni potrà essere ordinata la conservazione nel competente Ufficio direttivo munendoli di suggelli a firma del Direttore dell'esecuzione e dell'Impresa nei modi più adatti a garantirne l'autenticità. In particolare sono a carico dell'impresa gli accertamenti di laboratorio, le verifiche tecniche e le prove che comunque possono essere richieste dal Direttore dell'esecuzione, secondo quanto ritenuto necessario. Per le stesse prove, la Direzione deve provvedere al prelievo del relativo campione e alla redazione dell'apposito verbale in contraddittorio con l'impresa; la certificazione effettuata dal laboratorio ufficiale deve riportare espresso riferimento a tale verbale.
- il mantenimento sino al ripristino dell'area, della continuità degli scoli delle acque e del transito sulle vie o sentieri, pubblici o privati, adiacenti le opere da eseguire;
- l'ottenimento di tutti i pareri positivi da parte degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni e certificazioni, secondo la destinazione d'uso dei P.M.M. e il loro utilizzo laddove non derogati;
- la riparazione di eventuali danni che, in dipendenza delle modalità di esecuzione dei lavori, possano essere arrecati a persone o a proprietà pubbliche e private sollevando da qualsiasi responsabilità sia l'Amministrazione appaltante che la Direzione dell'esecuzione o il personale di sorveglianza e di assistenza;
- l'osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro, la disoccupazione involontaria, la invalidità e vecchiaia, la tubercolosi, e delle altre disposizioni in vigore o che potranno intervenire in corso di affidamento. Resta stabilito che in caso di inadempienza, sempreché sia intervenuta denuncia da parte delle competenti autorità, l'Amministrazione procederà ad una detrazione sulla rata di canone di locazione nella misura del 20% che costituirà apposita garanzia per l'adempimento dei detti obblighi, ferma l'osservanza delle norme che regolano lo svincolo della cauzione e delle ritenute regolamentari. Sulla somma detratta non saranno per qualsiasi titolo corrisposti interessi;
- le spese per la fornitura di fotografie delle opere in corso nei vari periodi dell'affidamento, nel numero e dimensioni che saranno di volta in volta indicati dal Direttore dell'esecuzione;
- l'assicurazione RC e contro gli incendi di tutte le opere e del cantiere dall'inizio dei lavori fino al collaudo finale, comprendendo nel valore assicurato anche le opere eseguite da

altre Ditte; l'assicurazione contro tali rischi deve farsi con polizza intestata all'Amministrazione appaltante;

- il rilascio delle certificazioni prescritte del D.M. 37/08, nonché tutte le spese necessarie per l'ottenimento delle certificazioni di cui al presente punto, per ogni P.M.M. realizzato;
- la richiesta, prima della realizzazione dei lavori, a tutti i soggetti diversi dalla Stazione appaltante (ConSORZI, privati, Provincia, ANAS, ENEL, Telecom e altri enti eventuali) interessati direttamente o indirettamente ai lavori, dei permessi necessari e a seguire di tutte le disposizioni emanate dai suddetti per quanto di competenza, in relazione all'esecuzione delle opere e alla conduzione del cantiere;
- la pulizia quotidiana col personale necessario dei locali in costruzione, delle vie di transito del cantiere e dei locali destinati alle maestranze ed al Direttore dell'esecuzione contrattuale;
- il libero accesso al cantiere ed il passaggio, nello stesso e sulle opere eseguite od in corso d'esecuzione, alle persone addette a qualunque altra Impresa alla quale siano stati affidati lavori non compresi nel presente affidamento, e alle persone che eseguono lavori per conto diretto dell'Amministrazione appaltante, nonché, a richiesta della Direzione contrattuale, l'uso parziale o totale, da parte di dette Imprese o persone, dei ponti di servizio, impalcature, costruzioni provvisorie, e degli apparecchi di sollevamento, per tutto il tempo occorrente alla esecuzione dei lavori che l'Amministrazione appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre Ditte, dalle quali, come dall'Amministrazione appaltante, l'Impresa non potrà pretendere compensi di sorta;
- provvedere, a sua cura e spese e sotto la sua completa responsabilità, al ricevimento in cantiere, allo scarico e al trasporto nei luoghi di deposito, situati nell'interno del cantiere, od a piè d'opera, secondo le disposizioni della Direzione dell'esecuzione, nonché alla buona conservazione ed alla perfetta custodia dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente affidamento e provvisti od eseguiti da altre ditte per conto dell'Amministrazione appaltante. I danni che per cause dipendenti o per sua negligenza fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere riparati a carico esclusivo dell'Impresa;
- redigere prima della consegna dei lavori, il Piano Operativo di Sicurezza conformemente a quanto indicato e prescritto all'art. 89 comma 1 lettera f-ter del d.lgs. 81/08 e all'art. 6 del D.P.R. 222/03, da considerare quale piano complementare e di dettaglio del Piano di Sicurezza e Coordinamento per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori;
- tenere in cantiere copia controfirmata della documentazione relativa alla progettazione e al piano di sicurezza;
- fornire alle imprese subappaltanti e ai lavoratori autonomi presenti in cantiere:
  - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
  - le informazioni relative ai rischi derivanti dalle condizioni ambientali nelle immediate vicinanze del cantiere, dalle condizioni logistiche all'interno del cantiere, dalle lavorazioni da eseguire, dall'interferenza con altre imprese secondo quanto previsto dall'art. 81 del d.lgs. 81/08;
  - le informazioni relative all'utilizzo di attrezzature, apprestamenti, macchinari e dispositivi di protezione collettiva ed individuale;
- mettere a disposizione di tutti i Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione delle imprese subappaltanti e dei lavoratori autonomi il progetto della sicurezza ed il Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- la consegna sia su supporto cartaceo in n. 5 copie e su supporto informatico, degli elaborati di "as-built" (relazioni e tavole grafiche), completo delle schede tecniche dei

prodotti utilizzati;

- la pulizia di sgrasso finiti i lavori e la pulizia di fino una volta montati gli arredi, nonché l'igienizzazione del P.M.M.;
- provvedere al frazionamento dell'area e all'inserimento in mappa e accatastamento, se richiesto dall'Amministrazione;
- informare il Committente ovvero il Direttore dell'esecuzione e i Coordinatori per la sicurezza delle proposte di modifica al Piano di Sicurezza e Coordinamento formulate dalle imprese subappaltanti e dai lavoratori autonomi.
- assicurare il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria e una reperibilità H 24 fornendo almeno due nominativi di referenti ed i relativi recapiti telefonici per tutto il periodo della locazione, compresi gli eventuali ulteriori 6 mesi ed altri 6 mesi di estensione. Qualsiasi variazione successiva dei suddetti referenti dovrà essere tempestivamente comunicata al fine di garantire la continuità del servizio di manutenzione in caso di guasti accidentali dei moduli e degli impianti, la cui riparazione deve avvenire entro le 24 ore successive alla chiamata.

### **Articolo 13 Penali**

1. Qualora il termine di consegna del progetto non venga rispettato, salvo proroghe che potranno essere concesse per giustificati motivi, e comunque solo nel caso in cui la proroga non pregiudichi gli interessi della Amministrazione, verrà applicata, per ogni giorno di ritardo nella consegna del progetto esecutivo, una penale nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinqueper cento) dell'importo di contratto, e comunque complessivamente non superiore al 10% (dieciper cento) per cento.
2. Nel caso in cui il ritardo nella progettazione superi la metà del tempo previsto, l'Amministrazione ha facoltà insindacabile di dichiararsi libera da ogni impegno verso l'Impresa, senza che quest'ultima possa pretendere compensi o indennità di sorta per onorari o per rimborso spese, fatta salva la facoltà di agire in via legale per il risarcimento di eventuali danni.
3. Qualora la consegna del P.M.M. dovesse protrarsi oltre i termini contrattuali, verrà applicata all'Impresa una penale fissata nella misura dello 0,5% (zerovirgolacinqueper cento) dell'importo contrattuale per ogni giorno di ritardo comunque complessivamente non superiore al 10% (dieciper cento) complessivo.
4. Qualora il ritardo nell'ultimazione dei lavori di smontaggio ed eventuale ripristino dell'area di pertinenza superi il termine di 30 giorni rispetto al cronoprogramma sottoscritto dall'Impresa, l'Amministrazione può provvedere senza altre formalità alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione dei lavori residui a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della Impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere. Sono dovuti dall'Impresa i danni subiti dall'Amministrazione in seguito alla risoluzione del contratto, comprese le eventuali maggiori spese connesse al completamento dei lavori affidato a terzi. Per il risarcimento di tali danni l'Amministrazione può trattenere qualunque somma maturata a credito dell'Impresa in ragione dei lavori eseguiti nonché rivalersi sulla garanzia fideiussoria.

### **Articolo 14 Sospensione e proroga dei termini contrattuali**

1. La realizzazione dei lavori propedeutici alla sistemazione dell'area ed al montaggio e smontaggio dei P.M.M. ed eventuale ripristino dell'area di pertinenza, può essere sospesa solo per condizioni eccezionali o meteo climatiche eccezionali per la stagione e per la regione climatica di installazione, tali da pregiudicare la realizzazione delle opere. I lavori devono immediatamente essere ripresi al cessare delle predette condizioni. Fuori dalle

predette condizioni non è consentita alcuna sospensione dei lavori, fatte salve quelle stabilite dall'Amministrazione.

2. E' possibile da parte dell'Impresa la richiesta di proroga sui termini dei lavori solo per le motivazioni previste dalla normativa vigente, e non è riconosciuto come elemento di forza maggiore qualsiasi altro caso non previsto nei punti precedenti.

### **Articolo 15 Valutazione canone di locazione**

1. La valutazione del canone di locazione è effettuata secondo le specificazioni date nell'enunciazione e nella descrizione dell'affidamento, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale redatto a cura dell'Impresa; il corrispettivo per la locazione a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla fornitura.

2. Infatti l'importo dell'offerta resta fisso e invariabile. Allo stesso modo, le quantità indicate dall'offerente nel computo metrico estimativo del progetto, non hanno alcuna efficacia negoziale, dovendo solo costituire per l'Amministrazione, strumento di controllo e verifica preventiva della completezza e della congruità delle voci e delle quantità indicate. I prezzi unitari offerti dall'aggiudicatario sono per lui vincolanti esclusivamente per la definizione e valutazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate e che siano inequivocabilmente estranee alla fornitura a corpo già prevista.

### **Articolo 16 Eventuali lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento**

1. Ad eccezione di sussistenza di causa di forza maggiore, adeguatamente documentata e riconosciuta dalla stazione appaltante, non si dà luogo a lavorazioni complementari non oggetto dell'affidamento che, in ogni caso, devono essere determinate facendo riferimento ad analoghe categorie di lavori desunte dal Prezzario regionale di riferimento in vigore o secondo quanto disposto dell'Articolo 163 del D.P.R. n. 207/2010, e comunque autorizzate preventivamente dalla Direzione dell'esecuzione e dal R.U.P..

### **Articolo 17 Pagamenti**

1. Non si può dare avvio alla locazione, se non è stata redatta la regolare esecuzione di tutte le lavorazioni per le quali sono necessarie prove di laboratorio, prove di carico, certificazioni o collaudi tecnici specifici da parte dei fornitori o degli installatori e tali documenti non siano stati consegnati al Direttore dell'esecuzione, anche se è già avvenuta la presa in consegna anticipata.

2. La corresponsione del canone di locazione dei primi 12 (mesi) sarà effettuata:

- entro 30 giorni dalla consegna dei P.M.M., pagamento del 45% valore della fornitura;
- a 90 giorni dalla consegna dei P.M.M., pagamento del 15% valore della fornitura;
- a 180 giorni dalla consegna dei P.M.M. pagamento del 15% valore della fornitura;
- a 365 giorni dalla consegna dei P.M.M. pagamento del 15% valore della fornitura;
- entro 30 giorni dallo smontaggio dei P.M.M. e ripristino del piazzale ed urbanizzazioni, laddove previste, pagamento del 10% valore della fornitura.

3. Per i successivi eventuali periodi di locazione di ulteriori 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi, il pagamento avverrà con canoni mensili posticipati, su presentazione di fattura sul 100% del canone di locazione offerto.

4. Il pagamento è subordinato al rilascio del certificato di verifica di conformità, dopo aver proceduto allo smontaggio dei moduli e all'eventuale ripristino dell'area e alla dimostrazione da parte dell'Impresa della regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale in vigore nei confronti del proprio personale e di quello delle eventuali imprese sub-appaltatrici e pertanto:

- a) all'acquisizione del DURC dell'Impresa;
- b) agli adempimenti in favore dei subappaltatori e subcontraenti, se sono stati stipulati contratti di subappalto o subcontratti;
- c) all'ottemperanza alle prescrizioni in materia di tracciabilità dei pagamenti;
- d) ai sensi dell'articolo 48-bis del D.P.R. n. 602 del 1973, introdotto dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 286 del 2006, all'accertamento, da parte della Stazione appaltante, che il beneficiario non sia inadempiente all'obbligo di versamento derivante dalla notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari almeno all'importo da corrispondere con le modalità di cui al D.M. 18 gennaio 2008, n. 40. In caso di inadempimento accertato, il pagamento è sospeso e la circostanza è segnalata all'agente della riscossione competente per territorio.

5. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'Impresa, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi, impiegati nel cantiere, il R.U.P. invita per iscritto il soggetto inadempiente, e in ogni caso l'Impresa, a provvedere entro 15 (quindici) giorni.

6. Decorso infruttuosamente tale termine senza che sia stata contestata formalmente e motivatamente la fondatezza della richiesta, la Stazione appaltante provvede alla liquidazione del certificato di pagamento trattenendo una somma corrispondente ai crediti vantati dal personale dipendente.

#### **Articolo 18 Certificati, Collaudo Statico, Verifica di conformità**

1. I P.M.M. dovranno comunque essere certificati, anche attraverso certificazione di professionista incaricato dall'Impresa
2. Sarà cura dell'Impresa fornire il Certificato di Collaudo Statico a propria cura e spese per i basamenti dei P.M.M. a due piani, comprensivi delle scale.
3. Se richiesto, considerata l'urgenza, il Collaudo statico deve essere consegnato all'Amministrazione al fine di permettere la consegna anticipata dell'opera secondo l'art. 230 del DPR 207/2010.
4. Possono per altro essere emessi certificati di collaudabilità statica, nell'attesa del completamento di tutte le operazioni di controllo dei materiali strutturali utilizzati, fermo restando che non si procederà alla liquidazione finale sino a che non viene consegnato all'Amministrazione il Certificato di Collaudo Statico.
5. La Verifica di conformità di ogni singolo lotto, potrà essere effettuata o dal Direttore dell'esecuzione o da apposita Commissione nominata dall'Amministrazione, il cui pagamento è a carico della stessa.

#### **Articolo 19 Subappalto**

1. Il subappalto deve essere espressamente autorizzato dall'Amministrazione.
2. L'Impresa deve provvedere al deposito del contratto di subappalto almeno entro tre giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori.
3. Il pagamento delle opere subappaltate o affidate a cottimo verrà effettuato in favore dell'Impresa, fermo l'obbligo per quest'ultima di trasmettere all'Amministrazione, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti all'Impresa subappaltatrice o al cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate,

unitamente alla documentazione attestante la regolarità contributiva, assicurativa, previdenziale ed assistenziale dell'impresa subappaltatrice ed alla dichiarazione resa dalla stessa e relativa all'avvenuto pagamento dei lavori effettuati.

4. L'eventuale ricorso al subappalto lascia comunque impregiudicata la responsabilità dell'impresa nei confronti dell'Amministrazione.

## **Articolo 20 Applicabilità dei contratti collettivi di lavoro - Inadempienze - Sanzioni**

1. Nell'esecuzione delle lavorazioni che formano oggetto del presente affidamento, l'Impresa aggiudicataria si impegna, altresì, ad attuare nei confronti dei propri dipendenti, occupati nelle attività oggetto del presente disciplinare, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti di lavoro collettivi applicabili, alla data di stipulazione del contratto, alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche e integrazioni e, in generale, da ogni altro contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località. Le Imprese artigiane si obbligano ad applicare tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle imprese artigiane e negli accordi locali integrativi dello stesso per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori.

2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga, altresì, ad applicare il contratto e gli accordi medesimi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione e, se cooperative, anche nei rapporti con i soci.

3. I suddetti obblighi vincolano l'Impresa aggiudicataria anche se non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura e dimensione dell'Impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale, salva naturalmente la distinzione prevista per le imprese artigiane.

4. L'Impresa aggiudicataria è responsabile, in rapporto all'Amministrazione, dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi loro dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto. Il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'Impresa aggiudicataria dalla responsabilità di cui al comma precedente e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della stazione appaltante.

5. Non sono in ogni caso considerati subappalti le commesse date dall'Impresa aggiudicataria ad altre Imprese:

I. per la fornitura di materiali;

II. i contratti per la fornitura, anche in opera, del materiale, quando il valore di quest'ultimo sia superiore rispetto a quello dell'impiego della mano d'opera.

6. In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dalla stazione appaltante o ad essa segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, l'Amministrazione medesima comunicherà all'Impresa aggiudicataria e, se del caso, anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà ad una detrazione del 20%, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra, ovvero alla sospensione del pagamento nel caso di fornitura ultimata.

7. Il pagamento all'Impresa aggiudicataria delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti siano stati integralmente adempiuti.

8. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, l'impresa aggiudicataria non può opporre eccezioni alla stazione appaltante, né ha titolo a risarcimento di danni.

**Articolo 21                    Responsabilità dell'Impresa**

1. La locazione e le lavorazioni propedeutiche devono svolgersi nel pieno rispetto delle vigenti normative in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
2. L'Impresa aggiudicataria si obbliga a provvedere, a propria cura e spese e sotto la propria ed esclusiva responsabilità, a tutte le opere occorrenti secondo gli accorgimenti della tecnica e dell'arte per garantire la più completa sicurezza della fornitura e dei luoghi durante la sua realizzazione, per l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori e dei terzi estranei e per evitare danni materiali di qualsiasi natura, assumendosi ogni relativa responsabilità esonerando di conseguenza tanto l'Amministrazione quanto il personale della stessa eventualmente preposto al controllo e sorveglianza delle lavorazioni.
3. Nell'assumere l'affidamento l'Impresa aggiudicataria dichiara di avere la possibilità ed i mezzi necessari per procedere all'esecuzione degli stessi secondo le migliori norme di sicurezza e conduzione dei lavori, in ogni fase delle lavorazioni in stabilimento ed in cantiere.

**Articolo 22                    Lavoro notturno e festivo**

1. Nell'osservanza delle norme relative alla disciplina del lavoro, nel caso in cui il Direttore dell'esecuzione valuti che i ritardi accumulati siano tali da non essere recuperati nella rimanente parte del tempo contrattuale rimasto per garantire il rispetto dei termini contrattuali, considerata l'urgenza con cui devono essere terminate le lavorazioni, potrà ordinare la continuazione dei lavori oltre gli orari fissati, anche per il terzo turno lavorativo.

**Articolo 23                    Privative e brevetti**

1. L'Impresa garantisce specificatamente l'Amministrazione contro ogni ricorso risultante dall'uso di brevetti, licenze, disegni, modelli, marchi di fabbrica o di commercio e si impegna formalmente a indennizzare l'Amministrazione aggiudicatrice per danni a terzi derivanti da controversie riguardo a marchi, brevetti o privative industriali relative all'uso dei beni.

**Articolo 24                    Verifica delle lavorazioni e verifica della conformità in corso d'opera**

1. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare presso gli stabilimenti di produzione i beni, le lavorazioni e le attrezzature per verificare la rispondenza ai termini del presente Disciplinare tecnico, senza che da ciò scaturiscano per la stessa oneri aggiuntivi.
2. Qualora alcuni dei beni o delle attrezzature venissero riconosciuti non conformi al Disciplinare tecnico, l'Amministrazione può rifiutarli e l'Impresa deve, a sue spese, sostituirli od apportare tutte le modifiche richieste. Le lavorazioni riscontrate non conformi alle prescrizioni contrattuali potranno, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, essere demolite, smontate e nuovamente eseguite o rimontate senza alcun onere aggiuntivo.
3. L'Amministrazione si riserva il diritto di ispezionare, controllare ed eventualmente rifiutare in quanto non conforme alle Specifiche del presente Disciplinare tecnico, i beni e le attrezzature dopo il loro arrivo a destinazione, indipendentemente dal fatto che essi siano stati controllati con esito positivo in qualunque precedente fase dello svolgimento del contratto. L'eventuale rifiuto di tutto o parte dell'affidamento concorre pro quota alla immediata risoluzione contrattuale ed alla esecuzione delle lavorazioni residue compreso lo smontaggio e nuova fornitura a mezzo di impresa di propria fiducia, con esecuzione in danno della impresa inadempiente senza che la stessa abbia più nulla a pretendere.

**Articolo 25 Assicurazioni**

1. All'atto della stipula del contratto, fermo restando quanto disposto dall'articolo 75 e dall'articolo 113 del Decreto Legislativo 163/2006, l'Impresa è obbligata a stipulare una polizza assicurativa che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e anche derivati dalla locazione, da qualsiasi causa determinati e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile, per danni a terzi e contro il rischio incendio, nell'esecuzione delle lavorazioni e per tutta la durata della locazione.
2. La copertura assicurativa decorre dalla data di consegna delle lavorazioni e cessa alla data di emissione del certificato di verifica di conformità definitiva.
3. La somma assicurata per rischi di esecuzione deve essere pari all'importo del contratto, mentre il massimale per l'assicurazione contro la responsabilità civile verso terzi deve essere non inferiore ad € 4.500.000,00 (diconsi Euro Quattromilionicinquecentomila/00).
4. L'Impresa deve trasmettere all'Amministrazione copia della polizza entro sette giorni continuativi dalla stipula del contratto.
5. Salvi restando gli obblighi relativi alla stipulazione dell'assicurazione di cui ai precedenti commi, l'Impresa è il solo ed esclusivo responsabile e garantisce l'Amministrazione appaltante contro ricorsi di terzi per danni patrimoniali o lesioni personali derivanti dall'esecuzione del contratto di affidamento da parte dell'impresa e dei propri dipendenti.

**Articolo 26 Garanzie**

1. I materiali e le forniture devono provenire da quelle località che l'impresa riterrà di propria convenienza, purché, ad insindacabile giudizio dell'Amministrazione ne venga accertata l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.
2. Le provviste non accettate dall'Amministrazione, in quanto ad insindacabile giudizio non riconosciute idonee, devono essere immediatamente allontanate dal cantiere a cura e spese dell'impresa, e sostituite con altre rispondenti ai requisiti richiesti. L'Impresa resta comunque totalmente responsabile in rapporto ai materiali forniti, la cui accettazione, in ogni caso, non pregiudica i diritti che l'Amministrazione si riserva di far valere in sede di liquidazione finale.
3. In ogni caso l'Impresa garantisce il buon funzionamento dei materiali oggetto della locazione e fornitura e la perfetta esecuzione delle lavorazioni e la conformità a quanto disposto dal presente Disciplinare tecnico per il periodo della locazione di 12 mesi ed eventualmente altri 6 ed ulteriori 6 mesi dalla data di consegna del P.M.M.; entro tale periodo l'impresa garantisce la perfetta funzionalità della fornitura. In caso di guasti o di malfunzionamenti, l'Impresa è tenuta ad intervenire e ripristinare il corretto funzionamento entro 24 ore dall'avvenuta comunicazione mezzo fax/e.mail all'incaricato o alla ditta preventivamente indicata per la manutenzione sia ordinaria che straordinaria. Nessun onere aggiuntivo per impiego di manodopera o per l'utilizzo di parti di ricambio sarà riconosciuto per tali attività condotte nel sopra richiamato periodo di 12 mesi, eventuali ulteriori 6 mesi, prorogabili di altri 6 mesi.

**Articolo 27 Presa in consegna**

1. L'Amministrazione si riserva di prendere in consegna parzialmente o totalmente i P.M.M. oggetto di locazione, anticipatamente o anche subito dopo l'ultimazione delle lavorazioni di montaggio.
2. Qualora l'Amministrazione si avvalga di tale facoltà, con comunicazione scritta all'Impresa, lo stesso appaltatore non può opporvisi per alcun motivo, né può reclamare

compensi di sorta (inizio decorrenza locazione che avrà inizio con l'emissione del certificato attestante l'ultimazione delle lavorazioni propedeutiche all'inizio della locazione).

3. L'Impresa può però richiedere che sia redatto apposito verbale circa lo stato delle opere, onde essere garantito dai possibili danni che potrebbero essere arrecati alle opere stesse.

4. La presa in consegna anticipata non incide sul giudizio definitivo della locazione e su tutte le questioni che possano sorgere al riguardo, e sulle eventuali e conseguenti responsabilità dell'Impresa.

5. Se l'Amministrazione non si trova nella condizione di prendere in consegna i P.M.M. dopo l'ultimazione della lavorazioni e del montaggio, l'Impresa non può reclamare la consegna ed è altresì tenuto alla manutenzione fino ai termini previsti dal presente Disciplinare tecnico.

#### **Articolo 28            Smontaggio P.M.M., demolizione opere di urbanizzazione dei piazzali e basamenti**

1. Una volta terminato il periodo di locazione, l'Impresa deve provvedere allo smontaggio dei P.M.M. ed al loro allontanamento dall'area e, ove richiesto, alla completa demolizione del basamento e delle opere di urbanizzazione, della recinzione, con conferimento a discarica del materiale, al fine di ritornare alle condizioni precedenti alla realizzazione del P.M.M.

2. Il conteggio dei giorni necessari per lo smontaggio ed il ripristino dell'area, ove richiesto, ha inizio a far data dal termine della locazione, è indicato nell'Allegato 1.

#### **Articolo 29            Divieto di cessione del contratto**

1. All'Impresa è fatto espresso divieto di cedere a terzi, in tutto o in parte, il contratto medesimo.

## CAPO II - DISCIPLINARE TECNICO

### Articolo 30 Indicazioni preliminari

1. Preliminarmente alla progettazione ed alla realizzazione delle lavorazioni oggetto della locazione, devono essere completamente eseguiti i necessari accertamenti, verifiche e controlli sull'area di pertinenza, sulle quote di imposta del P.M.M. e sul recapito delle reti di urbanizzazione primaria, sulla portata dell'acquedotto in caso di realizzazione di impianto antincendio secondo la norma UNI e sui confini dell'area, in modo da avere piena cognizione dello stato dei luoghi e delle caratteristiche idro-geologiche e geotecniche e degli eventuali vincoli presenti.
2. Tutte le norme, le circolari e le direttive citate nel presente Capo II, sono da intendersi integrate con le eventuali successive loro integrazioni e modificazioni, anche se non espressamente citate.

### Articolo 31 Accettazione dei materiali

1. I materiali e le forniture devono possedere le caratteristiche stabilite dalle leggi e dai regolamenti vigenti in materia ed inoltre corrispondere alla specifica normativa del presente Disciplinare tecnico. Si richiamano peraltro, espressamente, le prescrizioni del Capitolato generale, le norme UNI, CNR, CEI e le altre norme tecniche europee adottate dalla vigente legislazione.
2. L'Impresa dovrà presentare con sollecitudine, se richiesto, adeguate campionature dei materiali utilizzati o da utilizzare, ottenendo l'approvazione del Direttore dell'esecuzione.
3. Le caratteristiche dei vari materiali e forniture saranno definite nei modi seguenti:
  - a) dalle prescrizioni del presente Disciplinare tecnico;
  - b) dalle eventuali descrizioni specifiche aggiunte come integrazioni o come allegati al presente Disciplinare tecnico;
  - c) dagli elaborati grafici, dettagli esecutivi o relazioni tecniche allegati al progetto redatto a cura dell'Impresa.
4. Salvo diversa indicazione, i materiali e le forniture dovranno provenire da quelle località che l'Impresa riterrà di sua convenienza purché gli stessi abbiano l'idoneità e la rispondenza ai requisiti prescritti.
5. L'Impresa è obbligata a prestarsi in qualsiasi momento ad eseguire o far eseguire presso il laboratorio o istituto indicato, tutte le prove prescritte dal presente Disciplinare tecnico o dal Direttore dell'esecuzione, sui materiali impiegati o da impiegarsi, nonché sui manufatti, sia prefabbricati che realizzati in opera e sulle forniture in genere.
6. Il prelievo dei campioni destinati alle verifiche qualitative dei materiali stessi, da eseguire secondo le norme tecniche vigenti, verrà effettuato in contraddittorio e sarà adeguatamente verbalizzato.
7. Gli accertamenti di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie per l'accettazione dei materiali strutturali, ovvero specificamente previsti dal Disciplinare tecnico, sono disposti dalla Direzione dell'esecuzione imputando la spesa a carico dell'Impresa. Per le stesse prove la Direzione dell'esecuzione provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali riporterà espresso riferimento a tale verbale.
8. L'Impresa farà sì che tutti i materiali mantengano, durante il corso dei lavori e durante tutto il tempo della locazione (12 mesi, eventuali 6 mesi prorogabili di altri 6), le stesse caratteristiche richieste dalle specifiche contrattuali e nel progetto offerto ed/o eventualmente accertate dal Direttore dell'esecuzione.

**Articolo 32 Accettazione degli impianti**

1. Tutti gli impianti presenti nelle opere da realizzare e la loro messa in opera completa di ogni categoria o tipo di lavoro necessari alla perfetta installazione, dovranno essere eseguiti nella totale osservanza delle prescrizioni progettuali, delle disposizioni impartite dal Direttore dell'esecuzione, delle specifiche del presente Disciplinare tecnico o degli altri atti contrattuali, delle leggi, norme e regolamenti vigenti in materia. Si richiamano espressamente tutte le prescrizioni, a riguardo, presenti nel Capitolato generale emanato con D.M. 145/00, le norme UNI, CNR, CEI, il DM n.37/08 e tutta la normativa specifica in materia.

2. Durante l'esecuzione dei lavori di preparazione, di installazione, di finitura degli impianti e delle opere relative, l'Impresa dovrà osservare tutte le prescrizioni della normativa vigente in materia antinfortunistica oltre alle suddette specifiche progettuali o del presente Disciplinare tecnico, restando fissato che eventuali discordanze, danni causati direttamente od indirettamente, imperfezioni riscontrate durante l'installazione e/o il collaudo ed ogni altra anomalia segnalata dal Direttore dell'esecuzione, dovranno essere prontamente riparate a totale carico e spese dell'impresa.

3. Le caratteristiche strutturali ed impiantistiche dei P.M.M., come richiesto dal presente Disciplinare tecnico e dalle norme in vigore nei vari settori, devono essere garantite dall'Impresa tramite certificazione di conformità da rilasciare all'atto dell'ultimazione dei lavori per ogni P.M.M. installato.

4. Inoltre, dovranno essere prodotte tutte le omologazioni, certificazioni, dichiarazioni di corretta posa, dichiarazioni di conformità, prove di laboratorio, ecc, comprensive di allegati, relativamente a:

- impianti elettrici e speciali;
- impianti idrotermosanitari, meccanici (trattamento aria, ecc.), condizionamento;
- impianti antincendio;
- presidi antincendio (porte tagliafuoco, maniglioni, ecc.),
- materiali R.E.I. (pareti, pannellature, sigillature, setti, serrande, tendaggi, rivestimenti, arredi, ecc.),
- vetri e infissi, parapetti, pannellature, controsoffitti, finiture varie, tinte, arredi, ecc.

5. Entro dieci giorni dalla ultimazione dei lavori, di ogni singolo lotto, l'Impresa deve presentare all'Amministrazione, per ogni P.M.M. gli elaborati as-built.

**Articolo 33 Scavi**

1. Tutti gli scavi e rilevati occorrenti, provvisori o definitivi, incluse la formazione di cunette, accessi, rampe e passaggi saranno in accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni del Direttore dell'esecuzione.

2. Nell'esecuzione degli scavi si dovrà procedere alla rimozione di qualunque cosa possa creare impedimento o pericolo per le opere da eseguire, le sezioni degli scavi dovranno essere tali da impedire frane o smottamenti e si dovranno approntare le opere necessarie per evitare allagamenti e danneggiamenti dei lavori eseguiti.

3. Il materiale di risulta proveniente dagli scavi sarà avviato a discarica seguendo le procedure della normativa vigente in materia; qualora si rendesse necessario il successivo utilizzo, di tutto o parte dello stesso, si provvederà ad un idoneo accantonamento nell'area del cantiere.

4. Le pareti degli scavi saranno prevalentemente verticali e, se necessario, l'Impresa dovrà provvedere al posizionamento di puntelli e paratie di sostegno a protezione, restando pienamente responsabile di eventuali danni a persone o cose provocati da

cedimenti del terreno; i piani di fondazione dovranno essere perfettamente orizzontali e il Direttore dell'esecuzione potrà richiedere ulteriori sistemazioni dei livelli, anche se non indicate nei disegni di progetto, senza che l'Impresa possa avanzare richieste di compensi aggiuntivi.

5. Tutti gli scavi eseguiti dall'Impresa, per la creazione di rampe o di aree di manovra dei mezzi, al di fuori del perimetro indicato, non saranno computati nell'affidamento e dovranno essere ricoperti, sempre a carico dell'Impresa, a lavori eseguiti.

6. Negli scavi per condotte o trincee che dovessero interrompere il flusso dei mezzi di cantiere o del traffico in generale, l'Impresa dovrà provvedere, a suo carico, alla creazione di strutture provvisorie per il passaggio dei mezzi e dovrà predisporre un programma di scavo opportuno ed accettato dal Direttore dell'esecuzione.

7. Per gli scavi eseguiti sotto il livello di falda su terreni permeabili e con uno strato d'acqua costante fino a 20 cm dal fondo dello scavo, l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'estrazione della stessa; per scavi eseguiti a profondità maggiori di 20 cm dal livello superiore e costante dell'acqua e qualora non fosse possibile creare dei canali di deflusso, saranno considerati scavi subacquei e computati come tali.

8. Le suddette prescrizioni non si applicano per gli scavi in presenza d'acqua proveniente da precipitazioni atmosferiche o rotture di condotte e per i quali l'Impresa dovrà provvedere, a sue spese, all'immediata estrazione dell'acqua ed alla riparazione dei danni eventualmente causati.

#### **Articolo 34 Calcestruzzo**

1. La classe di resistenza per i calcestruzzi gettati in opera deve avere caratteristica di resistenza tale da garantire almeno la classe C25/30 entro 21 giorni dal getto. Si dovrà prevedere, pertanto, la preparazione di un numero adeguato di provini, per permettere prove a compressione a 21 giorni dal getto, nonché a maturazione avvenuta, come previsto dalla normativa.

2. E' onere della ditta il trasporto dalla centrale di produzione con autobetoniera, disponibilità dell'autobetoniera per lo scarico, onere dei controlli in corso d'opera in conformità alle prescrizioni indicate nelle Norme Tecniche per le costruzioni, ogni altro onere e magistero per dare i conglomerati eseguiti a regola d'arte.

3. Le ulteriori specifiche saranno maggiormente dettagliate con la redazione del progetto esecutivo ed in particolare con la relazione redatta dal progettista delle opere strutturali.

4. Tutti gli additivi da usare per calcestruzzi e malte (aereanti, acceleranti, fluidificanti, etc.) dovranno essere conformi alla normativa specifica ed alle prescrizioni eventualmente fissate. Dovranno, inoltre, essere impiegati nelle quantità (inferiori al 2% del peso del legante), secondo le indicazioni delle case produttrici; potranno essere eseguite delle prove preliminari per la verifica dei vari tipi di materiali e delle relative caratteristiche.

5. Il quantitativo dovrà essere il minimo necessario, in relazione al corretto rapporto acqua-cemento e considerando anche le quantità d'acqua presente negli inerti; la miscela ottenuta dovrà quindi rispondere alla necessaria lavorabilità ed alle caratteristiche di resistenza finale prevista dalle prescrizioni.

6. La distribuzione granulometrica degli inerti, il tipo di cemento e la consistenza dell'impasto dovranno essere adeguati alla particolare destinazione del getto ed al procedimento di posa in opera del conglomerato.

7. In conformità alle disposizioni vigenti, i controlli sulle caratteristiche del calcestruzzo fresco devono essere effettuati con prelievi a piè d'opera e, nel caso del calcestruzzo preconfezionato, i controlli devono essere eseguiti al momento dello scarico in contraddittorio tra le parti interessate alla fornitura.

8. Durante tutta la fase dei getti in calcestruzzo secondo quanto previsto dalle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” DM 14 gennaio 2008, il Direttore dell’esecuzione farà prelevare, nel luogo di esecuzione a bocca di betoniera o a piè d’opera, per ogni giorno di getto almeno una doppia coppia di provini per ogni prelievo, considerato quanto espressamente previsto nel 1 del presente articolo. Le prove da effettuare ai fini dell’accettazione devono essere eseguite in conformità alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene al campionamento, ed alle norme UNI EN di riferimento per quanto attiene il confezionamento e la stagionatura dei provini, nonché le relative prove di resistenza a compressione.

9. Prima delle operazioni di scarico dovranno essere effettuati controlli sulle condizioni effettive di lavorabilità che dovranno essere conformi alle prescrizioni previste per i vari tipi di getto. Durante lo scarico dovranno essere adottati accorgimenti per evitare fenomeni di segregazione negli impasti.

### **Articolo 35            Acciaio per armatura**

1. Acciaio previsto da progetto deve essere del tipo laminato a caldo tipo B450C.
2. L’acciaio deve essere qualificato secondo le procedure riportate nelle “Norme tecniche per il calcolo, l’esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato normale e precompresso e per le strutture metalliche.
3. I dispositivi di raccordo e di ancoraggio devono essere conformi alle norme vigenti. La superficie delle armature deve essere esente da ruggine e da sostanze che possono deteriorare le proprietà dell'acciaio o del calcestruzzo o l'aderenza fra loro.
4. Le barre piegate devono presentare, nelle piegature, un raccordo circolare di raggio adeguato al diametro, i diametri dei mandrini di curvatura devono essere adattati al tipo d’armatura, e non devono essere inferiori ai valori indicati dalla normativa di settore e le armature dovranno essere messe in opera secondo le posizioni, le prescrizioni e le indicazioni dei disegni e dei documenti del progetto esecutivo. Dovranno inoltre essere rispettate:
  - le tolleranze di posizionamento definite nella documentazione progettuale;
  - lo spessore del copriferro specificato.Allo scopo, sarà opportuno utilizzare adeguati calibri o spessori.

### **Articolo 36            Strutture portanti in elevazione**

1. Le strutture portanti in elevazione devono risultare composte da elementi in acciaio, e devono essere certificate o progettate e costruite tenendo conto di quanto disposto dalla legge:
  - Legge n. 1086 del 5 novembre 1971: “Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale, precompresso e per le strutture metalliche”;
  - Legge 2 febbraio 1974 n. 64;
  - DPR 21 aprile 1993 n. 246 recante regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;
  - DM 09.01.96 DECRETO MINISTERIALE 09.01.1996 Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche;
  - DPR 6 giugno 2001 n.380 Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia;
  - Ordinanza PCM 3274 del 20 marzo 2003 così come integrata dalle ordinanze 3379 del 5 novembre 2004 e 3431 del 3 maggio 2005, relativa ai criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica;

- Decreto del Ministero delle Infrastrutture 14.01.2008 - Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni [G.U. 04.02.2008 n. 29, S.O. n. 30];
  - Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche per le costruzioni" di cui al D.M. 14 gennaio 2008 nonché secondo tutte norme UNI ENV relative ai vari materiali impiegati nella realizzazione degli edifici.
2. L'Impresa è tenuta a presentare in tempo utile, all'esame ed all'approvazione della Direzione, firmati dal progettista incaricato e dall'Impresa:
- gli elaborati progettuali e di cantiere;
  - le indicazioni necessarie alla corretta impostazione delle strutture sulle opere di fondazione.
3. Il montaggio in opera di tutte le strutture costituenti ciascun manufatto sarà effettuato in conformità a quanto è previsto nella relazione di calcolo o nel relativo manuale di montaggio.
4. Durante il carico, il trasporto, lo scarico, il deposito ed il montaggio, si deve porre la massima cura per evitare che le strutture vengano deformate o sovrasollecitate. Le parti a contatto con funi, catene od altri organi di sollevamento devono essere opportunamente protette.
5. Il montaggio sarà eseguito in modo che la struttura raggiunga la configurazione geometrica di progetto, nel rispetto dello stato di sollecitazione previsto nel progetto medesimo.
6. Il montaggio delle strutture sarà effettuato con personale, mezzi d'opera ed attrezzature dell'Impresa e verrà condotto sotto la sua piena ed incondizionata responsabilità, secondo la progressione temporale prevista a programma.
7. Prima dell'apertura del cantiere dovranno essere definiti per tempo: le aree per le installazioni fisse, le necessità di servizi e utenze, l'area di deposito dei materiali, gli accessi necessari al montaggio, tipi, pesi e carico dei mezzi semoventi, ecc.
8. Particolare cura dovrà essere posta per evitare danneggiamenti durante lo scarico, la movimentazione e il tiro in alto dei materiali.
9. Il piano di sollevamento/varo, che è di esclusiva e totale responsabilità dell'Impresa, dovrà essere elaborato con congruo anticipo sull'attività di montaggio. Durante le operazioni si dovranno scrupolosamente osservare le norme di sicurezza. Il piano dovrà essere corredato con l'elenco e le caratteristiche delle attrezzature e dei mezzi d'opera che l'Impresa prevede di utilizzare. I lavori dovranno essere eseguiti sotto la direzione di un unico responsabile, a tutti gli effetti, la cui presenza in luogo dovrà essere continuativa.
10. La stabilità delle strutture deve essere assicurata durante tutte le fasi costruttive e la rimozione dei collegamenti provvisori e di altri dispositivi ausiliari deve essere fatta solo quando essi risulteranno staticamente superflui.
11. L'assemblaggio ed il montaggio in opera delle strutture deve essere effettuato senza che venga interrotto il traffico di cantiere sulla eventuale sottostante sede stradale salvo brevi interruzioni durante le operazioni di sollevamento.
12. Nella progettazione e nell'impiego delle attrezzature di montaggio, l'Impresa è tenuta a rispettare le norme, le prescrizioni ed i vincoli che eventualmente venissero imposti da Enti, Uffici e persone responsabili riguardo alla zona interessata, ed in particolare per le interferenze con servizi di soprassuolo e di sottosuolo.
13. Il modulo fornito dall'Impresa deve essere chiaramente identificato e ogni singolo blocco e/o componente costruttivo deve essere dotato di targhette in materiale plastico non scolorante o alluminio serigrafato, per segnalare le informazioni di utilizzo e di identificazione del modulo stesso, in conformità alle norme vigenti per dimensioni e colorazione dalla quale risulti in modo inequivocabile il riferimento all'azienda produttrice, allo stabilimento di produzione. L'illeggibilità anche parziale, comporterà l'eventuale rifiuto della fornitura.

14. L'Amministrazione si riserva di fare eseguire dei prelievi di campioni di materiali da sottoporre a prove in base alle norme UNI EU di riferimento.

15. Le spese relative all'esecuzione delle prove di cui sopra saranno a carico dell'Impresa.

## **Articolo 37            Requisiti costruttivi e di progetto**

### **37.01   Pavimento e sottofondo**

1. Il manto di usura dovrà essere di tipo antiscivolo, preferibilmente in PVC omogeneo a tutto consumo ad unico telo realizzato anche mediante saldature posto in opera in aderenza agli elementi costruttivi, di classe "0", escludendo spazi vuoti o intercapedini, totalmente incollato, bloccato alle estremità contro le pareti esterne da adeguato profilo battiscopa, rispondente alle norme UNI di riferimento, o di altro materiale con caratteristiche di durezza, durabilità equivalenti.

### **37.02   Suddivisione interna**

1. La suddivisione interna deve soddisfare, in termini di numero di stanze, suddivise in uffici, sale riunioni, servizi igienici, archivi, ripostigli di servizio, spazi comuni e tutte le altre necessità eventualmente richieste.

2. La realizzazione di bagni per persone diversamente abili dovrà essere conforme alla Legge 9 gennaio 1989, n. 13, al successivo D.M. 14 giugno 1989, n. 236 e al D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503.

### **37.03   Serramenti interni/esterni**

1. L'apertura delle finestre deve essere del tipo ad anta o scorrevole. L'infisso deve essere dotato di sistema oscurante esterno entro telaio guidato, complete di gocciolatoio. Gli infissi saranno eseguiti in completo accordo con i disegni di progetto e le eventuali prescrizioni fornite dal Direttore dell'esecuzione e le relative norme UNI.

2. Tutti gli infissi dovranno essere certificati secondo le norme UNI con particolare riguardo all'isolamento a tenuta dell'aria, alla tenuta infiltrazioni all'acqua, resistenza sollecitazioni del vento, isolamento termico.

3. Le parti apribili dovranno essere munite di coprigiunti, la perfetta tenuta all'aria e all'acqua dovrà essere garantita da battute multiple e relativi elementi elastici.

4. Tutti i collegamenti dovranno essere realizzati con sistemi tecnologicamente avanzati; i materiali, le lavorazioni, l'impiego di guarnizioni, sigillanti o altri prodotti, i controlli di qualità saranno disciplinati dalla normativa vigente e dai capitolati tecnici delle industrie di settore.

5. I coprifili-mostre saranno realizzati con lo stesso tipo di materiale impiegato per i telai di dimensioni e forme fissate dal progetto o dal Direttore dell'esecuzione; verranno applicati ai controtelai con viti di acciaio o chiodi.

6. Le porte di comunicazione esterne, a una o due ante, saranno di dimensioni minime cm 120 x cm 220, complete di eventuali vetri di sicurezza e maniglione antipanico.

7. Le porte interne avranno dimensioni minime cm 120 x cm 210, con maniglia per disabili. Le porte dei bagni devono avere dimensione minime cm 90 x cm 210, con serratura libero/occupato.

### **37.04   Pareti**

1. Le pareti dovranno essere costituite da pannelli metallici autoportanti e ottenere un buon comfort ambientale a fronte del loro particolare impiego.

### **37.05 Copertura**

1. La copertura del tetto dovrà garantire l'impermeabilità del sistema. Il tetto sarà coibentato in modo da offrire il massimo isolamento e dovrà prevedere la pedonabilità e disporre di una portata minima compreso il carico neve adeguata alla zona climatica di riferimento
2. La copertura supplementare (tetto a falda) deve essere installata sul posto una volta completato l'assemblaggio dei P.M.M. con struttura portante realizzata con profili sagomati e fissati alla struttura del tetto del modulo.
3. L'eventuale colmo della costruzione sarà rifinito con un apposito profilo che non permetta l'infiltrazione delle acque al di sotto della copertura.
4. Nella costruzione delle coperture dovranno essere eseguiti, senza speciale compenso, tutti i maggiori magisteri necessari per la formazione degli eventuali colmi, delle scossaline, degli esalatori e del passaggio delle antenne.

### **37.06 Scale**

1. Le eventuali scale di collegamento verticale, avranno anche la funzione di scala antincendio, pertanto devono essere realizzate a due rampe con larghezza utile non inferiore a 120 cm e pianerottolo di riposo con ringhiera di protezione e corrimano.
2. La scala deve essere dotata di copertura idonea per la protezione dagli agenti atmosferici.

### **37.07 Opere da lattoniere**

1. I manufatti ed i lavori in lamiera metallica di qualsiasi tipo, forma o dimensione dovranno rispondere alle caratteristiche richieste e saranno forniti completi di ogni accessorio o lavoro di preparazione necessari al perfetto funzionamento.
2. I canali di gronda dovranno essere realizzati con i materiali indicati e collocati in opera con pendenze non inferiori all'1% e lunghezze non superiori ai 12 metri, salvo diverse prescrizioni.
3. I pluviali dovranno essere collocati all'esterno dei P.M.M. se si opterà per la copertura a falda e dovranno avere un diametro interno non inferiore a 100 mm e distribuiti in quantità di uno ogni 50 m<sup>2</sup> di copertura, o frazione della stessa, con un minimo di uno per ogni piano di falda. Il posizionamento avverrà ad intervalli non superiori ai 20 m ad almeno 10 cm dal filo esterno della parete di appoggio e con idonei fissaggi a collare da disporre ogni 1,5-2 metri.

### **37.08 Requisiti particolari per gli impianti tecnologici**

1. L'Impresa, ovvero le ditte subappaltatrici dei lavori relativi all'installazione degli impianti tecnologici rientranti nell'ambito di applicazione del D.M. 37/08 e s.m.i., sono tenute al rispetto delle norme in esse contenute, e prima dell'inizio dei lavori, devono fornire l'attestazione, rilasciata dalla C.C.I.A.A. in cui risultano essere iscritte, della loro abilitazione alla installazione, trasformazione, ampliamento, modifica o manutenzione degli impianti di cui all'art. 1 della suddetto D.M..
2. Gli impianti e i loro componenti devono essere realizzati in conformità alle disposizioni dell'art. 7 del D.M. 37/08 e s.m.i.. La realizzazione degli impianti nel rispetto delle norme UNI e CEI è considerata a regola d'arte.
3. Al termine dei lavori l'Impresa o le Imprese subappaltatrici installatrici devono rilasciare per ognuno degli impianti realizzati ricadenti nell'ambito dell'art 7 del D.M. 37/08, il relativo certificato di conformità, nonché quanto indicato nel capoverso del presente Disciplinare relativamente agli impianti.

### **37.09 Impianto elettrico**

1. Il Direttore dell'esecuzione, al termine dei lavori, si farà rilasciare il rapporto di verifica dell'impianto elettrico e raccoglierà inoltre la documentazione più significativa per la successiva gestione e manutenzione.
2. Gli impianti elettrici devono essere realizzati in rispondenza alla legge n. 186/68 e al D.M. n. 37/08 e s.m.i.. Si considerano a regola d'arte gli impianti elettrici realizzati secondo le norme CEI applicabili, in relazione alla tipologia di edificio, di locale o di impianto specifico oggetto del progetto.
3. Vanno inoltre rispettate le disposizioni del DM del 16 febbraio 1982 e della legge n. 818 del 7 dicembre 1984, del D.M. Interno 26 agosto 1992.
4. Ai sensi della legge n. 37/08 del DPR 6 dicembre 1991, n. 447, "Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, in materia di sicurezza degli impianti" e del DM 20 febbraio 1992 "Approvazione del modello di conformità dell'impianto alla regola dell'arte di cui all'art. 7 del regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti", deve essere utilizzato materiale elettrico costruito a regola d'arte ovvero sullo stesso materiale deve essere stato apposto un marchio che ne attesti la conformità, ovvero quest'ultimo deve aver ottenuto il rilascio di un attestato di conformità da parte di uno degli organismi competenti per ciascuno degli stati membri della Comunità Economica Europea, oppure deve essere munito di dichiarazione di conformità rilasciata dal costruttore. I materiali non previsti nel campo di applicazione della legge 18 ottobre 1977, n. 791 e per i quali non esistono norme di riferimento devono comunque essere conformi alla legge n. 186/68.
5. Tutti i materiali devono essere esenti da difetti qualitativi e di lavorazione.
6. Per gli impianti elettrici, nel caso più generale, è indispensabile l'analisi dei carichi previsti e prevedibili per la definizione del carico convenzionale dei componenti e del sistema. Con riferimento alla configurazione e costituzione degli impianti, che saranno riportate su adeguati schemi e planimetrie, è necessario il dimensionamento dei circuiti sia per il funzionamento normale a regime, sia per il funzionamento anomalo per sovracorrente.
7. Ove non diversamente stabilito, la caduta di tensione nell'impianto non deve essere superiore al 4% del valore nominale.
8. I componenti devono essere conformi alle prescrizioni di sicurezza delle rispettive norme, scelti e messi in opera tenendo conto delle caratteristiche di ciascun ambiente, secondo le norme CEI di riferimento.
9. È indispensabile che l'esecuzione del sistema dispersore proprio, debba aver luogo durante la prima fase delle opere edili durante la quale è ancora possibile interrare i dispersori stessi, senza particolari opere di scavo o di infissione e quando, se necessario, possono essere eseguiti i collegamenti dello stesso ai ferri dei plinti di fondazione.
10. I collegamenti di equipotenzialità principali devono essere eseguiti in base alle prescrizioni della norma CEI di riferimento.
11. Occorre preoccuparsi del coordinamento per la realizzazione dei collegamenti equipotenziali, richiesti per tubazioni metalliche o per altre masse estranee all'impianto elettrico che fanno parte della costruzione; è opportuno che vengano assegnate le competenze di esecuzione.
12. Si raccomanda una particolare cura nella valutazione dei problemi di interferenza tra vari impianti tecnologici interrati ai fini della corrosione. Si raccomanda inoltre la misurazione della resistività del terreno.
13. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche deve essere realizzato in conformità alle disposizioni del D.M. n. 37/08 e s.m.i.. È opportuno predisporre tempestivamente l'organo di captazione sulla copertura ed adeguate sedi per le calate, attenendosi alle distanze prescritte dalle norme CEI 81-1.

14. L'edificio, inoltre, deve essere dotato di:

- quadro di protezione e comando dotato di interruttore generale e di interruttori di protezione per 3 linee separate, ognuna protetta a norma, per locale, servizio/ luce e FM, sistemi di avviso e sgancio al raggiungimento del massimo assorbimento ammesso,
- tubazione in P.V.C. serie pesante filettabile terminante sotto il piano pavimento dotata di stringicavo, collegante il quadro elettrico interno, per il collegamento diretto del cavo di alimentazione proveniente dal contatore;
- interruttori e deviatori nel numero e della potenza necessaria;
- plafoniere fluorescenti, a doppio isolamento per uffici e corridoi/disimpegni, con caratteristiche adeguate a garantire le prestazioni illuminanti ed i livelli di illuminamento previsti, dalla norma UNI 12464 e dal DLgs 81/08;
- plafoniere incandescenza 60 W, per servizi igienici (tipo stagna a doppio isolamento);
- plafoniere di emergenza autoalimentate di tipo fluorescente, con indicatore delle vie d'esodo;
- prese per utilizzatori 10/16A+T multiuso, con alveoli protetti e dotate di marchio IMQ, in tutti gli ambienti e per ogni postazione di lavoro nei locali ufficio, in numero adeguato per evitare l'utilizzo di adattatori e/o prese multiple;
- scatola esterna per allacciamento TV, con staffe per supporto piantone antenna, con foro parete protetto e relativo impianto con prese interne per ogni sala Giunta, sala Consiglio, sale riunioni, ufficio Sindaco, Assessori e Segretario;
- scatola esterna per allacciamento telefono, con foro parete protetto e relativo impianto e prese interne per ogni locale.

### **37.10 Illuminazione di emergenza**

1. Per il servizio di illuminazione di emergenza, sarà opportuno che l'alimentazione venga compiuta con circuito indipendente.
2. Impianti per luce di riserva e di sicurezza (con valori di illuminamento pari a 5 Lux a pavimento): sono considerati impianti per luce di riserva quelli suscettibili di essere alimentati da una sorgente autonoma con inserzione manuale od automatica al mancare dell'energia.
3. In particolare, per quanto riguarda l'illuminazione di riserva e di sicurezza nei locali di pubblico spettacolo, si richiama la Norma CEI 64-8 relativa, nonché il DM 19/8/1996 relativo alla prevenzione incendi.
4. Si dovrà inoltre fare riferimento al DM 26 agosto '92, alle norme di prevenzione incendi applicabili, alle norme UNI 1838, UNI 11222, ed alle leggi, decreti, norme e regolamenti applicabili

### **37.11 Impianto TV**

1. Deve essere prevista l'installazione di antenna TV.
2. La rete di collegamento con le prese di antenna sarà costituita da cavo schermato bilanciato, o da cavo coassiale (in relazione al sistema adottato), posti entro canalizzazioni in tubo di acciaio smaltato, o tipo mannesman, o di materie plastiche.
3. Il criterio da osservare nella progettazione, perché l'impianto sia efficiente, sarà di disporre i montanti sulla verticale della posizione stabilita per le derivazioni alle utenze.
4. I valori relativi all'impedenza caratteristica ed all'attenuazione dei cavi impiegati dovranno essere compresi entro i limiti dipendenti dal tipo di antenna prescelto.
5. Le prese d'antenna, previste per ogni sala Giunta, sala Consiglio, sale riunioni, ufficio Sindaco, Assessori e Segretario, Comandante, per derivazione alle utenze delle radio e

telediffusioni, dovranno essere del tipo adatto al sistema di impianto adottato e dovranno essere complete degli indispensabili accessori. Sono preferibili quelle per montaggio entro normali scatole della stessa serie civile da incasso, anche se installate in scatole distinte dalle prese a spina di energia.

### **37.12 Impianti Fonia e dati**

6. L'impianto di rete passiva per la gestione dati e fonia deve essere realizzato con materiali UTP in categoria 6 enhanced posati in canalizzazioni e tubazioni e posizionato in modo da non superare i m 90 (limite massimo di attenuazione del segnale di derivazione per il rispetto della tutela delle risorse ambientali e della sostenibilità edilizia per ogni singolo punto rete in rame). L'impianto, certificato per la distribuzione dei segnali fonia, dati (da sorgente pc o dvd), per connessione dirette tra pc o videoproiettori con cavi per reti lan sarà realizzato con doppini di categoria 6, placche da incasso con frutti del tipo RJ45, e opportunamente dimensionato in base alle sale studio, agli uffici e alle sala convegni. La struttura risulterà quindi dotata di un sistema dedicato per la realizzazione di cablaggi strutturati completo di connettori RJ45 autocrimpanti, cavi a 4 coppie in rame, armadi rack completi di patch panel.

7. Dovranno essere predisposte opportune canalizzazioni e scatole di derivazione per la realizzazione degli impianti di fono diffusione/registrazione/amplificazione per le sale Consigliari.

### **37.13 Impianto di climatizzazione**

1. L'impianto di climatizzazione, per ogni locale ad eccezione del bagno nel quale sarà previsto un termoconvettore da 1.000 W, potrà essere realizzato mediante condizionatori a pompa di calore con almeno 9.000 BTU. Potranno essere offerti in sede di gara impianti con prestazioni migliorative rispetto agli standard richiesti. Per il periodo invernale dovrà essere comunque garantito il riscaldamento dei locali con riferimento alle temperature esterne relative alla zona climatica (fino a -20°C).

2. I condizionatori saranno alimentati mediante una linea elettrica attestata al quadro di ogni singolo modulo.

### **37.14 Impianto idrico-sanitario**

1. In conformità al D.M. 37/08, gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate norme di buona tecnica.

### **37.15 Apparecchi sanitari**

1. Gli apparecchi sanitari in generale, indipendentemente dalla loro forma e dal materiale costituente, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- robustezza meccanica;
- durabilità meccanica;
- assenza di difetti visibili ed estetici;
- resistenza all'abrasione;
- pulibilità di tutte le parti che possono venire a contatto con l'acqua sporca;
- resistenza alla corrosione (per quelli con supporto metallico);
- funzionalità idraulica.

2. Gli apparecchi di ceramica e materie plastiche devono rispondere alle relative prescrizioni di cui sopra si intende comprovata se essi rispondono alle norme UNI EN di riferimento.

### **37.16 Scarichi di apparecchi sanitari e sifoni (manuali, automatici)**

1. Gli elementi costituenti gli scarichi applicati agli apparecchi sanitari si intendono

denominati e classificati come riportato nelle norme UNI sull'argomento.

### **37.17 Esecuzione dell'impianto di adduzione dell'acqua**

1. In conformità al D.M. n. 37/08 e s.m.i. gli impianti idrici ed i loro componenti devono rispondere alle regole di buona tecnica: le norme UNI sono considerate di buona tecnica.
2. Nei locali da bagno sono da considerare le prescrizioni relative alla sicurezza (distanze degli apparecchi sanitari da parti dell'impianto elettrico) così come indicato nella norma CEI di riferimento.

### **37.18 Impianto di scarico acque usate**

1. L'impianto di scarico delle acque usate deve essere conforme alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 152 dell'11 maggio 1999 e s.m.i. "Disciplina sulla tutela delle acque dall'inquinamento".
2. Il sistema di scarico deve essere indipendente dal sistema di smaltimento delle acque meteoriche almeno fino al punto di immissione nella fogna pubblica. La modalità di recapito delle acque usate sarà comunque conforme alle prescrizioni delle competenti autorità.
3. Per la realizzazione dell'impianto si utilizzeranno i materiali, i componenti e le modalità indicati nei documenti progettuali e, qualora questi non siano specificati in dettaglio nel progetto od a suo completamento, si rispetteranno le prescrizioni seguenti:
  - a) l'impianto deve essere installato nel suo insieme in modo da consentire la facile e rapida manutenzione e pulizia; deve permettere la sostituzione, anche a distanza di tempo, di ogni sua parte senza gravosi o non previsti interventi distruttivi di altri elementi della costruzione; deve permettere l'estensione del sistema, quando previsto, ed il suo facile collegamento ad altri sistemi analoghi.
  - b) le tubazioni orizzontali e verticali devono essere installate in allineamento secondo il proprio asse, parallele alle pareti e con la pendenza di progetto. Esse non devono passare sopra apparecchi elettrici o simili o dove le eventuali fuoriuscite possono provocare inquinamenti. Quando ciò è inevitabile, devono essere previste adeguate protezioni che convogliano i liquidi in un punto di raccolta.
  - c) i raccordi con curve e pezzi speciali devono rispettare le indicazioni predette per gli allineamenti, le discontinuità, le pendenze, etc.. Le curve ad angolo retto non devono essere usate nelle connessioni orizzontali (sono ammesse tra tubi verticali e suborizzontali), sono da evitare le connessioni doppie e tra loro frontali ed i raccordi a T. I collegamenti devono avvenire con opportuna inclinazione rispetto all'asse della tubazione ricevente ed in modo da mantenere allineate le generatrici superiori dei tubi.
  - d) i cambiamenti di direzione devono essere fatti con raccordi che non producono apprezzabili variazioni di velocità od altri effetti di rallentamento. Le connessioni in corrispondenza di spostamento dell'asse delle colonne della verticale devono avvenire ad opportuna distanza dallo spostamento e comunque a non meno di 10 volte il diametro del tubo ed al di fuori del tratto di possibile formazione delle schiume. Le colonne di ventilazione secondaria, quando non hanno una fuoriuscita diretta all'esterno, possono:
    - essere raccordate alle colonne di scarico ad una quota di almeno 15 cm più elevata dal bordo superiore del troppopieno dell'apparecchio collocato alla quota più alta nell'edificio;
    - essere raccordate al di sotto del più basso raccordo di scarico;
    - devono essere previste connessioni intermedie tra colonna di scarico e ventilazione almeno ogni 10 connessioni nella colonna di scarico.
  - e) I terminali delle colonne fuoriuscenti verticalmente dalle coperture devono essere a non meno di 0,15 m dall'estradosso per coperture non praticabili ed a non meno di 2 m per

coperture praticabili. Questi terminali devono distare almeno 3 m da ogni finestra oppure essere ad almeno 0,60 m dal bordo più alto della finestra.

- f) I punti di ispezione devono essere previsti con diametro uguale a quello del tubo fino a 100 mm, e con diametro minimo di 100 mm negli altri casi. Devono essere posizionati:
- al termine della rete interna di scarico insieme al sifone e ad una derivazione;
  - ad ogni cambio di direzione con angolo maggiore di 45°;
  - ogni 15 m di percorso lineare per tubi con diametro sino a 100 mm ed ogni 30 m per tubi con diametro maggiore;
  - ad ogni confluenza di due o più provenienze;
  - alla base di ogni colonna.

Le ispezioni devono essere accessibili ed avere spazi sufficienti per operare con gli utensili di pulizia. Apparecchi facilmente rimovibili possono fungere da ispezioni.

Nel caso di tubi interrati con diametro uguale o superiore a 300 mm bisogna prevedere pozzetti di ispezione ad ogni cambio di direzione e comunque ogni 40/50 m.

- g) I supporti di tubi ed apparecchi devono essere staticamente affidabili, durabili nel tempo e tali da non trasmettere rumori e vibrazioni. Le tubazioni vanno supportate ad ogni giunzione e, in particolare, quelle verticali almeno ogni 2,5 m e quelle orizzontali ogni 0,5 m per diametri fino a 50 mm, ogni 0,8 m per diametri fino a 100 mm, ogni 1,00 m per diametri oltre 100 mm. Il materiale dei supporti deve essere compatibile chimicamente ed in quanto a durezza con il materiale costituente il tubo.

- h) Gli scarichi a pavimento all'interno degli ambienti devono sempre essere sifonati con possibilità di un secondo attacco.

### **Articolo 38                   Adeguamento alla normativa antincendio**

1. Tutti i P.M.M. devono essere realizzati conformemente al D.M.22 febbraio 2006 e DPR 151 del 1° agosto 2011, che ha per oggetto i criteri di sicurezza antincendio da applicare negli edifici destinati ad uffici, allo scopo di tutelare l'incolumità delle persone e salvaguardare i beni contro il rischio di incendio.

2. Il rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi, "attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio", ove necessario, dovrà essere richiesto dall'Impresa producendo istanze ai Comandi VVF territorialmente competenti secondo le procedure previste dal D.P.R. 151/2011 e inoltrate alla Direzione Regionale per il tramite dei Comandi Provinciali.

3. Tutte le pratiche e gli oneri relativi al rilascio del C.P.I., intestato al nominativo/ente che sarà comunicato dall'Amministrazione, sono a carico dell'impresa aggiudicataria dell'affidamento.

### **Articolo 39                   Aree di pertinenza**

1. Per la realizzazione delle aree di pertinenza l'Impresa deve provvedere alle seguenti opere:

- eventuali demolizioni di porzione di muri di confine, di recinzioni, di pavimentazioni esistenti nell'area di qualsiasi tipo (asfaltata, in elementi di calcestruzzo autobloccanti o porfido, platee in calcestruzzo etc. etc.) per permettere l'accesso al cantiere e le lavorazioni secondo l'ampiezza delle aree assegnate, compreso il carico, il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore;
- le opere di modellamento dei terreni mediante scavi/riporti, eseguite con mezzi meccanici, compreso il carico il trasporto e lo scarico in discarica controllata, con le modalità previste dalla normativa del settore; ovvero il riutilizzo nei rilevati e/o riempimenti di cavi, ove possibile, e per risagomature e riprofilature del sito;

- i basamenti dei P.M.M., nelle forme e dimensioni correlate alla tipologia costruttiva, alla provvisorietà dei moduli ed alle caratteristiche geologico - geotecniche del sito;
- la realizzazione di recinzione perimetrale dotata di cancello di idonee dimensioni per il lotto 4;
- le aree a parcheggio e viabilità quando possibili in relazione alle dimensioni del lotto;
- la realizzazione di reti di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche delle aree di pertinenza, nonché il tombamento di eventuali canali (scolo o irrigui) con tubazioni di adeguata sezione;
- la realizzazione di reti di distribuzione elettrica, telefonica, idrica e fognaria, con le necessarie tubazioni e pozzetti di ispezione e di scarico prefabbricati, muniti di chiusini in ghisa carrabili, comprensivo di ogni allaccio al punto di presa sul confine del lotto come indicato dai comuni;
- il ripristino della pavimentazione esistente, di qualsiasi tipologia, ove questa sia stata interessata dagli interventi di realizzazione delle reti dei servizi dei P.M.M..

### **39.01 Ricognizione**

1. L'Impresa prima di eseguire gli scavi o gli sbancamenti previsti deve verificare la presenza di eventuali scavi precedenti, tubazioni di acqua, gas e fognature, cavi elettrici e telefonici, cavità sotterranee, ecc., in modo da potere impiegare i mezzi idonei per l'esecuzione dei lavori in affidamento.
2. L'Impresa deve comunicare agli enti gestori (Enel, Telecom, comuni, consorzi, società di pubblici servizi, ecc.) la data presumibile dell'esecuzione dei lavori nelle zone interessate, chiedendo altresì tutti i dati inerenti le reti interferite (ubicazione, profondità, ecc.) necessari al fine di eseguire tutte le lavorazioni con le cautele opportune per evitare danni alle reti di servizi pubblici interferite.
3. Il maggior onere al quale l'Impresa deve sottostare per l'esecuzione dei lavori in dette condizioni si intende compreso e compensato con il prezzo a corpo.
4. Il cantiere deve essere delimitato da recinzione in rete metallica o in materiale equivalente fissata con paletti di ferro o legno, infissi nel terreno o in plinti in calcestruzzo.
5. Rimane stabilito che nei confronti dei proprietari delle opere eventualmente danneggiate l'unica responsabile rimane l'Impresa, restando del tutto estranea l'Amministrazione e la Direzione dell'esecuzione da qualsiasi vertenza, sia essa civile che penale.
6. Fanno comunque carico all'Amministrazione gli oneri relativi a spostamenti temporanei e/o definitivi di cavi o condotte che si rendessero necessari.

### **39.02 Viabilità nei cantieri**

1. Durante i lavori deve essere assicurata nei cantieri la viabilità delle persone e dei veicoli nel rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza.

### **39.03 Scavo a sezione obbligata**

1. Nei lavori di scavo eseguiti con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco.
2. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di 1,50 m, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno.

### **39.04 Deposito di materiali in prossimità degli scavi**

1. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi, soprattutto se privi delle necessarie armature, in quanto il materiale accumulato può esercitare pressioni tali da provocare frane.

2. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature.
3. Le materie di risulta degli scavi, se non utilizzate per sistemazioni esterne o rinterrati quando idonee, vanno portate a rifiuto autorizzato con oneri a carico dell'Impresa.
4. Rientra a carico della ditta anche il ripristino delle opere e delle infrastrutture eventualmente danneggiate in connessione dell'esecuzione dei lavori di che trattasi.

#### **39.05 Pulizia e bonifica dell'area**

1. Sono a carico dell'Impresa gli oneri per la pulizia e la bonifica generale dell'area previo scavo di scoticamento per una profondità media di cm 20, ivi incluso il taglio di alberi anche di alto fusto e dei cespugli, siepi e l'estirpazione di eventuali ceppaie nella zona prevista per la realizzazione del piano di appoggio dei P.M.M. e del relativo piazzale.
2. Rientra a carico della ditta il carico e trasporto a rifiuto presso discarica autorizzata a qualsiasi distanza del materiale provenienti dalla pulizia, dalla bonifica, dal taglio della vegetazione esistente e dallo scotico dell'area oggetto dei lavori.

#### **39.06 Scavo di sbancamento**

1. Lo scavo di sbancamento, dello spessore non inferiore a cm 20, può essere eseguito a mano o con mezzi meccanici in materie di qualsiasi natura e consistenza, asciutte o bagnate, anche in presenza d'acqua, per la quota di imposta del piano del basamento di appoggio dei P.M.M. e per la realizzazione delle aree di pertinenza da pavimentare.
2. Resta a cura e spese dell'Impresa appaltatrice il carico, il trasporto a qualsiasi distanza e con qualsiasi mezzo presso una discarica autorizzata del materiale proveniente dagli scavi e non idoneo al suo eventuale riutilizzo nell'area del cantiere.

#### **39.07 Sistemazione dell'area di pertinenza del P.M.M.**

1. L'area di pertinenza del P.M.M. deve essere sistemata mediante opportuna pavimentazione.
2. E' a carico della ditta la fornitura e posa in opera di geotessile a marcatura CE, con funzione di separazione e filtrazione dei piani di posa del misto granulare stabilizzato che dovrà essere con granulometria continua mediante compattazione con rulli vibranti di idoneo peso per la costruzione dello strato di fondazione del piazzale. Lo strato di fondazione in misto stabilizzato, dello spessore non inferiore a cm 40, deve essere realizzato con le pendenze idonee allo smaltimento delle acque meteoriche per la successiva stesa del manto in conglomerato bituminoso.
3. Sul piano in misto stabilizzato è onere della ditta appaltatrice la stesa di uno strato di conglomerato bituminoso tipo binder, provvisto di marchiature CE, dello spessore minimo compresso di cm 8.
4. Nella formazione del piano pavimentato dovranno essere garantite le pendenze adeguate per convogliare le acque di pioggia in corrispondenza delle caditoie appositamente predisposte secondo le prescrizione previste nel presente Disciplinare.

#### **39.08 Basamento dei P.M.M. ad un piano**

1. E' a carico della ditta la fornitura e posa in opera di geotessile a marcatura CE, con funzione di separazione e filtrazione dei piani di posa del misto granulare stabilizzato che dovrà essere con granulometria continua mediante compattazione con rulli vibranti di idoneo peso per la costruzione dello strato di fondazione del piazzale. Lo strato di fondazione in misto stabilizzato, deve essere dello spessore non inferiore a cm 40.
2. Il basamento dei P.M.M. ad un piano dovrà avere area pari alla proiezione a terra dei P.M.M., incrementata di una fascia perimetrale di larghezza m 1,20, con spessore minimo di cm 10 e realizzato con calcestruzzo strutturale avente le caratteristiche come descritte

nell'apposito articolo del presente Disciplinare, con maglia di rete elettrosaldata di spessore mm 8 / 20x20 cm<sup>2</sup>.

3. La rete elettrosaldata deve essere opportunamente sollevata di almeno cm 2 e non poggiata semplicemente sul misto stabilizzato.

4. Nella formazione del piano pavimentato dovranno essere garantite le pendenze adeguate per convogliare le acque di pioggia in corrispondenza delle caditoie appositamente predisposte.

5. L'impresa prima dell'esecuzione del getto dovrà delimitare l'area da pavimentare in calcestruzzo con opportune casseforme.

6. E' altresì a carico della ditta la rifinitura superficiale di lisciatura della superficie del perimetro della platea per una fascia di larghezza pari ad almeno 1.20 m da eseguire mediante frattazzatura.

#### **39.09 Basamento P.M.M. a due piani**

1. Il basamento dei P.M.M. a due piani deve essere dello spessore derivato dal calcolo strutturale e opportunamente armato secondo le specifiche tecniche proprie del modulo offerto.

2. Il basamento deve avere dimensioni tali da costituire marciapiede attorno al P.M.M., della larghezza minima di 1,20 m, con superficie di estradosso senza asperità, tale da consentire la percorrenza ad una carrozzina per persona diversamente abile, da eseguire mediante frattazzatura.

3. Tutte le fasi di lavoro sui conglomerati e strutture in genere saranno oggetto di particolare cura da parte dell'Impresa nell'assoluto rispetto delle qualità e quantità previste.

4. L'impresa prima dell'esecuzione del getto dovrà delimitare l'area del basamento con opportune casseforme.

#### **39.10 Sistemazione dell'area di posa dei P.M.M. su area già pavimentata**

1. Sull'area già pavimentata i P.M.M. saranno posizionati senza l'esecuzione di specifiche lavorazioni ad eccezione delle reti di urbanizzazione (rete acqua, ENEL, TELECOM, fognature acque bianche e nere e sistema di raccolta acque piovane come meglio specificato ai punti successivi).

#### **39.11 Pozzetti per la raccolta delle acque di pioggia, griglie, condotte di scarico**

1. I pozzetti per la raccolta delle acque potranno essere costituiti da elementi prefabbricati in conglomerato cementizio armato vibrocompresso, con caditoia conforme alle prescrizioni della norma UNI EN di riferimento.

2. I pozzetti devono essere di altezza adeguata in modo da garantire l'innesto delle tubazioni per lo scarico delle acque secondo le opportune pendenze per consentire un rapido deflusso delle acque raccolte dalle caditoie di progetto.

3. Sono altresì a carico della ditta appaltatrice la fornitura e posa di griglie sifonabili concave in ghisa lamellare perlitica a norma UNI 1561 (EX UNI ISO 185) classe di portata C250 per la raccolta di acque superficiali.

4. Onere della ditta è la fornitura e posa in opera di tubi e raccordi in P.V.C. serie UNI per condotte orizzontali interrate, posate su letto di sabbia, compreso ogni accessorio, il reinterro, il taglio lo sfrido, lo scavo spinto ad una idonea profondità al di sotto del piano di posa della fondazione stradale per consentire il passaggio anche di mezzi pesanti, il reinterro con sabbia fino al piano di fondazione.

5. Le acque raccolte devono essere convogliate al limite dell'area di pertinenza del lotto e disposte per l'allaccio alla condotta di fognatura predisposta dal Comune.

### **39.12 Fognature**

1. I pozzetti di ispezione o di raccordo componibili, per fognature devono sopportare le spinte del terreno e del sovraccarico stradale in ogni componente.
2. Le solette di copertura devono essere dimensionate in conformità alle prescrizioni progettuali ed ai carichi previsti in funzione della loro ubicazione.
3. I dispositivi di chiusura e coronamento (chiusini e griglie) devono essere conformi per caratteristiche dei materiali di costruzione di prestazioni e di marcatura a quanto prescritto dalla norma UNI EN di riferimento.
4. A posa avvenuta, la superficie superiore del dispositivo deve trovarsi a perfetta quota del piano stradale finito.
5. Le fognature devono essere convogliate al limite dell'area di pertinenza del lotto e disposte per l'allaccio alla condotta di fognatura predisposta dal Comune.
6. I collegamenti alla tubazione esistente saranno eseguiti, ove possibile, mediante pezzi speciali di derivazione con imboccatura (braghe), inseriti nella condotta.

### **39.13 Reti impiantistiche a servizio del P.M.M. (ENEL, TELECOM, acqua, ecc.)**

1. E' onere dell'Impresa la realizzazione di tutte le reti necessarie per la funzionalità delle strutture scolastiche, all'interno dell'area sino al punto di attacco indicato dal Comune. Le reti devono essere di diametro adeguato alle esigenze della fornitura da garantire alla struttura scolastica.
2. Sono compresi tra gli oneri della ditta:
  - lo scavo a sezione obbligata per la posa della tubazione eseguito con mezzi meccanici, in terreno di qualsiasi natura e consistenza, compreso i trovanti rocciosi ed i relitti di muratura fino ad un volume singolo di 1,00 m<sup>3</sup>;
  - lo scavo a mano per il sottopassaggio, per cm 50 a valle e a monte dell'ostacolo in caso di intersezione di sottoservizi Acqua, Gas, ENEL, TELECOM, Fognatura, ecc.;
  - il reinterro e riempimento di scavi con sabbia di cava e successivamente con inerti di nuova fornitura o terreno proveniente dagli scavi (se indicato dal Direttore dell'esecuzione) compreso gli oneri per la stesa in strati successivi non superiori a 30 cm, la bagnatura con acqua (se ordinata) da eseguirsi ad ogni strato posato, il costipamento con idonei mezzi fino alla completa chiusura dello scavo;
  - la fornitura e posa dei cavi che dovranno essere adeguati alle esigenze della fornitura da garantire alla struttura scolastica;
  - la posa di eventuali pozzetti rompitratta, completi di chiusino in ghisa carrabile ed ispezionabile;
  - la realizzazione del manufatto per l'allaccio dell'utenza e la posa del gruppo di misura, da eseguirsi anche in muratura se necessario, secondo le specifiche richieste dell'Ente gestore.

		RICOSTRUZIONE SISMA 2012 - LOCAZIONE PREFABBRICATI MODULARI MUNICIPALI (PMM)																							
LOTTO N.	COMUNE	destinazione edificio	totale addetti	sindaco e assessori	n. max persone presenti	uffici m2	sala Consiglio m2	sale riunione n.	sale riunione m2 complessivi	archivio n.	archivio m2 complessivi	sala server (CED) m2	armeria m2	spazio attesa m2 complessivi	servizi igienici n.	servizi igienici m2	superficie complessiva edificio m2	n. moduli	superficie da urbanizzare m2	superficie a verde m2	ripristino	totale complessivo euro	tempi utile per consegna progetto esecutivo gg	tempo utile per ultimare le forniture gg	Tempo utile per dare ultimati gli smontaggi ed il ripristino dell'area, ove previsto gg
<b>PROVINCIA DI MODENA</b>																									
1	NONANTOLA	municipio	8		10	80									2	10	90	6	190		no	58.840,00	7	35	10
2	NOVI DI MODENA	municipio	10		12	115						15		10	2	10	150	10	350		no	114.400,00	7	35	10
3	SAN PROSPERO	municipio	23	5	45	280	130	2	60	1	120	15		30	5	25	660	44	1660	440	si	554.428,80	7	45	25
<b>PROVINCIA DI BOLOGNA</b>																									
4	CREVALCORE	Carabinieri	6			60								10	10	10	90	6	190		no	58.840,00	7	35	10
<b>TOTALE</b>																	<b>990</b>	<b>66</b>				<b>796.508,80</b>			



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## PREFABBRICATI MODULARI MUNICIPALI

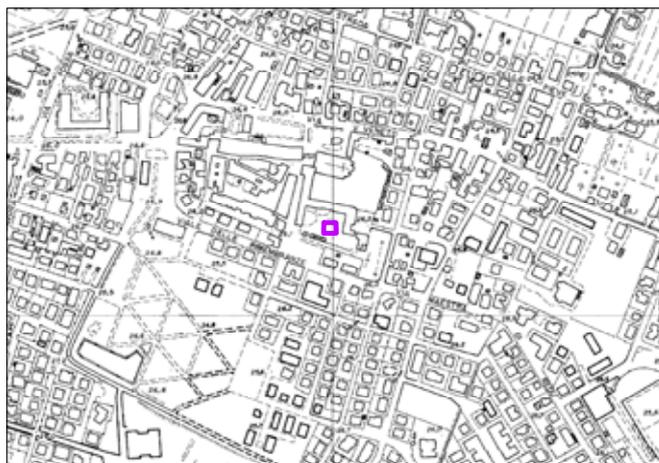
SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI NONANTOLA

Provincia di Modena

#### LOTTO n.1

ALLEGATO 2



inquadramento area

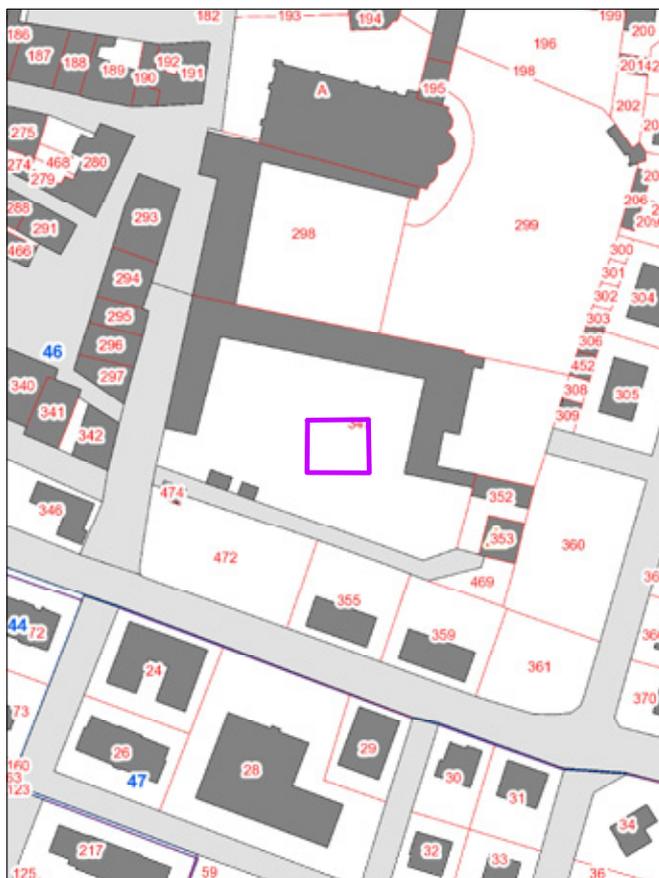
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 1	map.le 347 parte		
ubicazione	Fg. 46	(288 m <sup>2</sup> )		
dimensione lotto	288	m <sup>2</sup>		
Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m <sup>2</sup>
n. max persone presenti			n.	14
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup>	0,1
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup>	0,4
n. addetti totale	8		m <sup>2</sup> /addetto	10
n. postazioni front office	8	5 Uffici		80
n. postazioni back office				
servizi igienici	2 uomini e donne		n. servizi/ pers	0,1
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>90</b>

estratto catastale Fg 46  
map.le 347 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters

  
 IL COMMISSARIO DELEGATO  
**RICOSTRUZIONE  
 SISMA 2012**  
**PREFABBRICATI MODULARI  
 MUNICIPALI**  
 SCHEDA TECNICA  
  
**COMUNE DI NOVI DI MODENA**  
 Provincia di Modena  
  
**LOTTO n.2**  
  
**ALLEGATO 2**



inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

<b>Lotto</b>	<b>N. 2</b>	map.le 257 parte
ubicazione	Fg. 29	(620 m2)
dimensione lotto	620 m <sup>2</sup>	

Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m2
n. max persone presenti			n.	15
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m2	0,1
max affollamento per zone pubblico			pers/m2	0,4
n. addetti totale	10		m2/addetto	10
<b>totale uffici</b>			m <sup>2</sup>	<b>115</b>
CED sala server	1	climatizzato	m <sup>2</sup>	15
sala attesa	1		m <sup>2</sup>	10
servizi igienici	2	uomini e donne	n. servizi/pers	0,1
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>150</b>



estratto catastale Fg 29 0 12,5 25 50 75 100 Meters  
map.le 257 parte



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

## PREFABBRICATI MODULARI MUNICIPALI

SCHEDA TECNICA

### COMUNE DI SAN PROSPERO

Provincia di Modena

### LOTTO n.3

ALLEGATO 2



inquadramento area

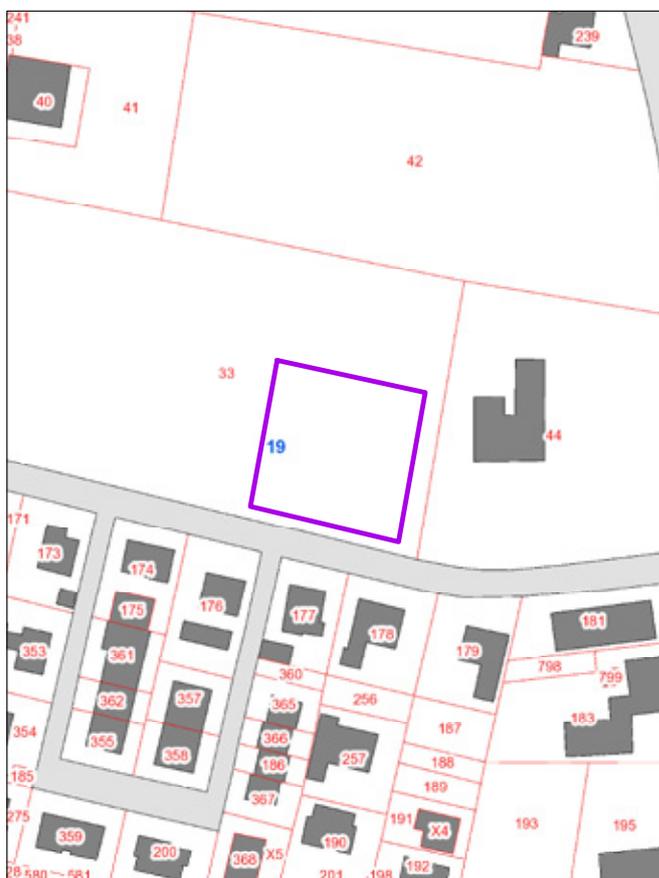
0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto

0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 3			
ubicazione	Fg. 19	map.le 438 parte (700 m2)		
dimensione lotto	2.000	m2		
437				
Municipio	richieste	note	parametro di progetto	m2
n. max persone presenti			n.	45
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo	1
max affollamento per attività			pers/m <sup>2</sup>	0.1
max affollamento sale convegni			pers/m <sup>2</sup>	0.7
max affollamento per zone pubblico			pers/m <sup>2</sup>	0.4
Uffici				
n. addetti totale	23		m <sup>2</sup> /addetto	10 230
n. politici	5		m <sup>2</sup> /addetto	10 50
<b>totale uffici</b>				<b>280</b>
ufficio Assessori				
ufficio Sindaco	1			
ufficio Responsabile con pubblico	1			
ufficio Responsabile	10			
n. ufficio da 1 postazione front office	1	Anagrafe		
n. ufficio da 2 postazione front office	1	URP		
n. ufficio da 3 postazione front office				
n. ufficio da 4 postazione front office				
n. ufficio da 1 postazione back office				
n. ufficio da 2 postazione back office	5			
n. ufficio da 3 postazione back office				
n. ufficio da 4 postazione back office				
spazi accessori				
sala Consiglio		20 cons + 60 pubblico+ dipendenti	n. persone	83 130
sala Giunta		stessa sala consiglio	n. persone	
sala riunioni	2	30 m2	m <sup>2</sup>	30 60
archivio	1		m <sup>2</sup>	120 120
CED sala server	1	climatizzato	m <sup>2</sup>	15 15
spazi attesa		per il front office e per ufficio Sindaco/Segretario	m <sup>2</sup>	30
servizi igienici			n. servizi/ pers	0.1 25
<b>totale spazi accessori</b>				<b>380</b>
altro				
<b>COMPLESSIVO</b>				<b>660</b>

estratto catastale  
frazionamento A.T. 30/0712Fg 19 map.le 438,  
map.le 437 parte

0 12,5 25 50 75 100 Meters



IL COMMISSARIO DELEGATO

# RICOSTRUZIONE SISMA 2012

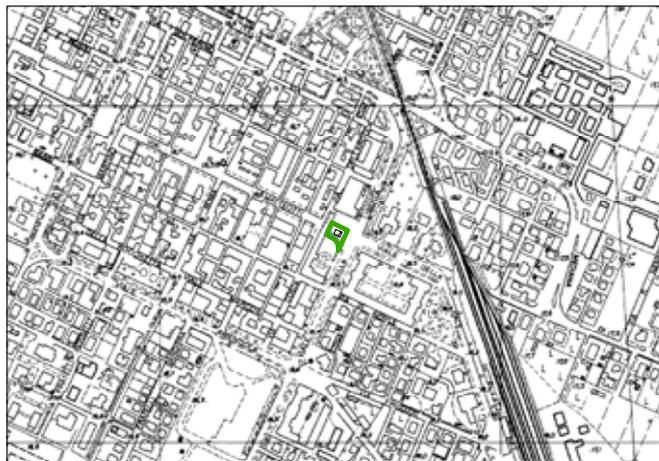
## PREFABBRICATI MODULARI MUNICIPALI

SCHEDA TECNICA

**COMUNE DI CREVALCORE**  
Provincia di Modena

**LOTTO n.4**

**ALLEGATO 2**



inquadramento area 0 62,5 125 250 375 500 Meters



estratto ortofoto 0 25 50 100 150 200 Meters

Lotto	N. 4		
ubicazione	Fg. 82	map.le Piazza Porta Bologna (demanio stradale)	
dimensione lotto	675	m2	
<b>Carabinieri</b>	<b>richieste</b>	<b>note</b>	<b>parametro di progetto</b>
n. max persone presenti			n. 15
classificazione ai sensi DM 22.02.2006			tipo 1
max affollamento per attività			pers/m2 0,1
max affollamento sale convegni			pers/m2 0,7
max affollamento per zone pubblico			pers/m2 0,4
n. addetti totale	6		m2/addetto 10
armeria			m <sup>2</sup> 10
n. postazioni	6	1 ufficio per il comandante e un ufficio per gli altri	m <sup>2</sup> 60
sala attesa	1		m <sup>2</sup> 10
servizi igienici	1	suddiviso in uomini e donne	n. servizi/pers 0,1
<b>COMPLESSIVO</b>			<b>90</b>



Identificazione catastale:  
Foglio 82 Piazza Porta Bologna (Demanio Stradale) 0 12,5 25 50 75 100 Meters

## ALLEGATO "D"



IL PRESIDENTE  
IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO  
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

All'Impresa

Via n.  
C.A.P.  
Anticipata a mezzo fax  
PEC

**LETTERA INVITO  
PER ACQUISIRE IN LOCAZIONE PREFABBRICATI MODULARI PER GLI  
EDIFICI MUNICIPALI.  
<INTEGRARE OGGETTO>**

Codesta spett.le Impresa è invitata a presentare in forma singola o quale mandataria di A.T.I., offerta per l'affidamento della locazione specificata in oggetto per i seguenti lotti:

Descrizione sintetica dei lotti per i quali è invitata la ditta

**N.B. In caso di indisponibilità delle singole aree già individuate per la realizzazione degli interventi del presente affidamento, è facoltà del Commissario Delegato nell'ambito dei propri poteri straordinari, individuare altre aree di analoghe caratteristiche, nelle quali l'aggiudicatario potrà realizzare i lavori di contratto, ferme le condizioni essenziali dell'affidamento.**

Le prescrizioni tecniche e le prestazioni della locazione in oggetto sulla base delle quale dovrà essere formulata l'offerta sono compiutamente descritte nell'allegato Disciplinare Tecnico (nel prosieguo per brevità ALLEGATO "B"), che unitamente agli ALLEGATI B1 e B2 che costituiscono parte integrante della presente lettera di invito.

La procedura di gara ed i rapporti contrattuali derivanti dall'aggiudicazione sono regolati:

- delibere del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e 30 maggio 2012;
- dal decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, in corso di conversione;
- dal D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche e integrazioni, ove espressamente richiamato;
- dal Regio Decreto (R.D.) 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modifiche, ove non derogato;
- dal R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni, ove non derogato;
- dal Decreto Presidente della Repubblica (D.P.R.) 5 ottobre 2010 n. 207, ove espressamente richiamato;
- dal Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83, in corso di conversione;
- dalla lettera invito, dal Disciplinare Tecnico e relativi allegati;

- dalle vigenti norme in materia di igiene, sicurezza, assistenza e previdenza sociale e in materia ambientale, nonché in materia di impianti elettrici, di prevenzione degli infortuni e prevenzione degli incendi, adottati sia in ambito europeo, nazionale, regionale, provinciale, comunale e dalle altre disposizioni vigenti nei luoghi e nel tempo in cui si eseguono le attività, ove non derogato.
- del protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012, sottoscritto il 27 giugno 2012;
- della delibera del Consiglio dei Ministri per l'attribuzione dei poteri in deroga ai Presidenti delle Regioni Commissari Delegati, adottata nella riunione del Consiglio dei Ministri del 15 giugno 2012.

Il presente affidamento è soggetto all'applicazione degli obblighi di tracciabilità ai sensi dell'art. 3 della legge 136/2010.

**1) Stazione appaltante: *Presidente della Giunta Regionale Emilia Romagna – Commissario Delegato alla Ricostruzione*** - tel. 051-5278192- fax 051 5278474 .

**2) Procedura negoziata per il giorno 11 settembre 2012** alle ore 09.00 ad offerte segrete, 57, comma 2, lettera c) del d.Lgs 163/2006, da aggiudicarsi secondo quanto previsto dall'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 medesimo e s.m. e i. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

La seduta che si terrà **presso AGENZIA INTERCENT-ER via ALDO MORO N. 38 Bologna**, sarà aperta al pubblico e prevederà l'ammissione amministrativa mentre la data di apertura delle offerte economiche sarà pubblicata sul sito internet dell'AGENZIA INTERCENT-ER.

La valutazione della documentazione tecnica presentata avverrà in una o più sedute riservate.

**3) Natura del contratto:** locazione.

**4) Termini di esecuzione:** sono indicati lotto per lotto nell'Allegato B1 dell'Allegato "B" L'Allegato "B" e i suoi Allegati B1 e B2, sono pubblicati integralmente sul sito [www.intercent-er](http://www.intercent-er)

**5) Data limite ricezione offerte: giorno 10 settembre 2012 ore 13**, presso Agenzia Regionale Intercenter-ER.

Il plico contenente l'offerta dovrà essere indirizzato esclusivamente a: **Presidente della Giunta Regionale Emilia Romagna – Commissario Delegato alla Ricostruzione – via ALDO MORO N. 38 Bologna- presso AGENZIA INTERCENT-ER** e dovrà pervenire entro e non oltre il predetto termine di presentazione dell'offerta, a pena di esclusione, in busta chiusa e sigillata, controfirmato dal legale rappresentante sui lembi di chiusura in modo che ne sia garantita l'integrità e la segretezza. Data l'urgenza, la consegna del plico potrà essere effettuata a mano presso il predetto indirizzo, dalle ore 09.00 alle 16.00 dei giorni feriali. In tal caso il personale addetto rilascerà apposita ricevuta nella quale sarà indicata l'ora di ricevimento del plico. Si precisa che il plico dovrà riportare il nominativo della Società, l'indirizzo di cui sopra il numero di fax ed e-mail / PEC, e la dicitura:

**Contiene offerta per la "PROCEDURA NEGOZIATA PER LA LOCAZIONE <INTEGRARE OGGETTO> - NON APRIRE – LOTTI \_\_\_\_\_"**

L'Amministrazione è esonerata da ogni responsabilità circa il ritardo nel recapito e circa l'integrità dei plichi contenenti le offerte. Non verranno accettate consegne presso sedi diverse da quella sopra indicata.

I plichi pervenuti oltre il termine di scadenza sopra indicato saranno considerati come non consegnati.

Il tempestivo recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente. Non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta sostitutiva, modificativa o aggiuntiva all'offerta precedente.

L'offerta dovrà rimanere valida per la durata di 90 giorni naturali e consecutivi dalla data di scadenza del termine di presentazione.

**Pena l'esclusione dalla gara**, all'interno del plico dovranno essere inserite le seguenti buste:

- A - "Documentazione amministrativa", unica per la partecipazione alla gara;
- B - "Offerta tecnica", una per ciascun lotto per il quale si presenta offerta
- C - "Offerta economica", una per ciascun lotto per il quale si presenta offerta.

Tutte le buste, con la stessa dicitura di quella del plico esterno e il nominativo della Società/RTI concorrente, dovranno essere chiuse, sigillate e controfirmate dal legale rappresentante sui lembi di chiusura.

**6)** Nella busta "A" devono essere contenuti a pena d'esclusione, i seguenti documenti:

**a)** Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (in carta libera) con firma non autenticata del legale rappresentante dell'impresa e corredata da fotocopia semplice di valido documento di identità del sottoscrittore (artt. 46 e 47, DPR 445/2000), nella quale la Ditta, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, dichiara il possesso dei seguenti requisiti:

**1)** di aver preso esatta cognizione della natura del presente affidamento, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione; l'elencazione dei lotti per i quali si intende partecipare alla gara e il loro ordine di preferenza;

**2)** di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute, nel Disciplinare Tecnico e nei suoi allegati.

**3)** di avere effettuato uno studio approfondito dell' ALLEGATO "B", di ritenere gli allegati tecnici adeguati e realizzabili per il prezzo corrispondente all'offerta presentata;

**4)** di avere tenuto conto, nel formulare al propria offerta, di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante la durata del contratto, rinunciando fin da ora a qualsiasi azione o eccezioni in merito;

**5)** di aver accertato l'esistenza e la reperibilità sul mercato dei materiali e della mano d'opera da impiegare per l'esecuzione delle prestazioni contenute nell' ALLEGATO "B" in relazione ai tempi previsti per l'esecuzione degli stessi;

**6)** l'iscrizione al registro delle imprese della Camera di Commercio contenente tutte le indicazioni e gli elementi essenziali riportati nel certificato sostituito nonché nominativi e poteri dei soggetti aventi poteri di legale rappresentanza ed eventuali direttori tecnici e che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione coatta, fallimento o concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di uno di tali situazioni, o equipollente per le società straniere;

**7)** assenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 , comma 1 lettere a) b) c) d) e) f) g) h) i) l) m) mbis) mter) mquater) e comma 2, del D. Lgs 163/06 (le cause di esclusione devono essere specificamente indicate). Le dichiarazioni di cui alle lettere b) e c) del citato art. 38 devono essere prodotte anche da ciascuno dei soggetti ivi indicati e specificamente: per le imprese individuali: dal titolare e dai direttori tecnici dell'impresa qualora questi ultimi siano persone diverse dal titolare; per le società commerciali, le cooperative e loro consorzi: dai direttori tecnici e da tutti i soci, se si tratta di s.n.c.; dai direttori tecnici e da tutti i soci accomandatari, se si tratta di s.a.s.; dai direttori tecnici e dagli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, o il socio unico, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per ogni altro tipo di società o consorzio;

**8)** aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari un fatturato globale non inferiore ad € 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero), al netto dell'IVA;

**9)** di non partecipare alla gara per ciascun lotto in più di un'associazione temporanea, consorzio o soggetto di cui all'art. 34, comma 1, lettere d), e) ed f) del D.Lgs. 163/2006, ovvero di non partecipare simultaneamente in forma individuale ed in associazione temporanea o consorzio. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera b) del suddetto D.Lgs. sono tenuti anche a dichiarare per quali consorziati il consorzio concorre: a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi forma;

**10)** di voler subappaltare a ditte qualificate, opere di urbanizzazione o lavori impiantistici specificandone la natura: [elenicare].

**11)** di indicare il numero di fax e PEC, al quale va inviata ogni comunicazione avente effetto legale.

**b)** documentazione relativa alla cauzione provvisoria di € 20.000,00, che dovrà essere emesso a favore della Presidenza della Giunta Regionale . commissario Delegato alla ricostruzione.

Tale deposito cauzionale è unico indipendentemente dal numero di lotti per il quale si intende presentare offerta.

Il deposito potrà essere costituito mediante:

- quietanza di tesoreria (qualora il deposito venga effettuato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, questi devono essere calcolati al valore di borsa del giorno precedente a quello di costituzione del deposito medesimo e, per titoli soggetti a tassazione, con detrazione dell'importo relativo);
- ricevuta o dichiarazione di deposito effettuato presso un istituto di credito;
- fideiussione bancaria rilasciata da un istituto di credito;
- polizza fideiussoria rilasciata da una impresa di assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni inserita nell'elenco pubblicato periodicamente dall'ISVAP.

Il titolo dovrà avere una validità pari almeno a quella dell'offerta e contenere l'indicazione dell'impegno del fidejussore a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione, con espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, c. 2 del c.c. e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta della stazione appaltante.

Il/i deposito/i provvisorio/i verrà/anno svincolato/i dopo la stipula dell'eventuale futuro contratto, nel quale sarà prevista la costituzione di un deposito cauzionale definitivo con le modalità e nella misura definite dall'art. 113 del D. Lgs. 163/2006.

In caso di Raggruppamento Temporaneo d'Imprese, si precisa che il deposito cauzionale, sia provvisorio che definitivo, dovrà essere contratto dall'impresa mandataria, anche in nome e per conto delle imprese facenti parte del raggruppamento, pena l'esclusione dalla gara.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell'aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati;

**c)** in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti già costituito: mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito dalle mandanti alla mandataria e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso), ovvero l'atto costitutivo in copia autentica del consorzio da cui risultino le quote di partecipazioni al raggruppamento o consorzio nonché procura relativa al suddetto mandato conferita al legale rappresentante della mandataria-capogruppo e risultante da atto pubblico o scrittura privata autenticata (o copia autentica di esso);

**d)** in ipotesi di partecipazione di raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti non ancora costituito: dichiarazione redatta su carta libera, sottoscritta, pena l'esclusione, da tutte le imprese che costituiranno il raggruppamento od il consorzio contenente, pena l'esclusione contenente l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara ed in conformità all'art. 37 del decreto legislativo n. 163/2006 a conferire mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo ad una di esse, nominativamente indicata e qualificata come mandataria o capogruppo già in seno al predetto impegno, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti nonché l'indicazione delle rispettive quote di partecipazione al raggruppamento o consorzio;

**e)** il mandato all'impresa capogruppo sia per le associazioni temporanee di imprese che per i consorzi di concorrenti di cui alle lettere d) ed e) dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, salvo che si avvalgano della facoltà di presentare offerta prima della loro costituzione (art. 37, comma 8, D.Lgs. 163/2006). In entrambi i casi le imprese raggruppate dovranno indicare la percentuale di partecipazione al raggruppamento (art. 37 citato, comma 13);

Nella Busta "A" dovrà essere inserito l'elenco di tutti i documenti prodotti.

Le dichiarazioni dovranno essere rese con firma leggibile e per esteso della persona autorizzata a rappresentare e impegnare legalmente la società concorrente.

Qualora il sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva presentata dalle società concorrenti anche raggruppate non risulti essere il legale rappresentante, dovrà essere inserito nella BUSTA

“A” – “**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**” l’estratto autentico dei libri sociali o la procura attestante i poteri di firma.

**La mancanza o l’irregolarità non sanabile di uno qualsiasi dei documenti richiesti comporterà l’esclusione dalla gara.**

In caso di raggruppamento o consorzio di cui alla lett. d) ed e) dell’art. 34 del D.Lgs n. 163/2006, le dichiarazioni sopra indicate sono richieste anche per le imprese mandanti o firmatarie dell’offerta.

Non si farà luogo alla restituzione del deposito cauzionale nei confronti dell’aggiudicatario che, per qualsiasi causa o ragione, non intenda stipulare il contratto nei termini e nelle modalità che verranno comunicati.

**7)** Nella busta "B" devono essere contenuti per ciascun lotto, i documenti indicati nell’art. 6 dell’ALLEGATO “B”. L’omessa presentazione di uno o più documenti, potrà comportare l’esclusione dalla procedura ove non ci siano gli elementi necessari per procedere ad una corretta valutazione. Nel caso di parziali omissioni, la Commissione ne terrà conto nella valutazione.

**8)** Nella busta "C" devono essere contenuti, a pena d’esclusione, i seguenti documenti:

a) dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante o da uso procuratore, regolarizzata ai fini dell’imposta di bollo (€ 14,62):

- l’indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al periodo di 12 mesi;
- l’indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al primo periodo di ulteriori 6 mesi.
- l’indicazione del ribasso percentuale sul canone di locazione posto a base di gara riferito al periodo del secondo periodo di ulteriori 6 mesi.

Il punteggio attribuito ai canoni offerti in sede di gara sarà determinato come previsto all’art. 5 dell’ALLEGATO “B”.

Non sono ammesse offerte alla pari o in aumento.

In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio.

L’aggiudicazione per ciascun lotto verrà disposta a favore del soggetto che avrà presentato l’offerta economicamente più vantaggiosa secondo quanto disposto dall’art. 83 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e cioè che avrà ottenuto il punteggio complessivo più alto, a seguito della somma dei diversi punteggi come di seguito attribuiti. Il punteggio verrà assegnato a giudizio debitamente motivato della Commissione appositamente nominata.

**N.B. Ciascun concorrente potrà presentare offerta per tutti i lotti per i quali è stato invitato.**

L’Amministrazione provvederà a nominare apposita Commissione che, in seduta pubblica, presso la sede di INTERCENT – ER in via Aldo Moro n. 38 a Bologna il **giorno 11 settembre 2012 alle ore 9.00** provvederà:

- a verificare l’integrità e la regolare chiusura e sigillatura dei plichi e, se del caso, a pronunciare le relative esclusioni con facoltà di richiedere completamenti o chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati;
- a verificare la correttezza dei plichi interni ed, in caso negativo, ad escludere i concorrenti in questione dalla gara.
- all’apertura della “Busta “A” – DOCUMENTAZIONE” per ciascun concorrente, individuandone il contenuto e alla verifica della documentazione presentata.
- all’apertura della “Busta “B” – OFFERTA TECNICA” per ciascun concorrente in regola con la documentazione amministrativa richiesta, verificando la presenza del contenuto ed il rispetto delle prescrizioni formali inserite nell’ ALLEGATO “B”;

La Commissione provvederà, in seduta riservata all’esame e valutazione tecniche assegnano i punteggi con le modalità fissate dall’art. 5 dell’ ALLEGATO “B”.

Riparametrazione: una volta ottenuti i parziali totali per ciascuna offerta tecnica, il punteggio più alto verrà rapportato al valore massimo attribuibile (punti 40) mentre gli altri punteggi saranno adeguati proporzionalmente.

**NB:** Le condizioni specificate nella parte progettuale e/o economica fanno parte integrante e sostanziale delle condizioni di esecuzione delle prestazioni in oggetto. La loro mancata attuazione anche solo parziale perfeziona il caso di grave inadempimento ai sensi dell'art. 136 co. 1 del D.Lgs. n. 136/2006 e comporta la risoluzione del contratto con le modalità specificate in detto articolo

Successivamente la Commissione provvederà in seduta pubblica:

- a dare lettura dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica;
- all'apertura delle Buste "C" "OFFERTA ECONOMICA", per ciascun concorrente,
- a dare lettura dei ribassi offerti, con conseguente applicazione della formula per l'attribuzione del punteggio;
- a formare la graduatoria per ciascun lotto sulla base del punteggio complessivo ottenuto da ciascun concorrente. Nel caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 del R.D. 827 del 1924 con estrazione in seduta pubblica.;
- dopo aver redatto le graduatorie per ciascun lotto, a verificare a partire dal primo lotto e a terminare con l'ultimo, che il potenziale aggiudicatario del lotto preso in esame non superi il limite di moduli aggiudicabili, come sopra specificato. In questo caso, la Commissione provvederà all'aggiudicazione tenendo conto delle preferenze espresse dall'offerente in sede di gara. Così si proseguirà fino all'ultimo lotto in gara.

All'apertura dei plichi potrà presenziare il legale rappresentante di ciascuna Società offerente ovvero, in sua vece, una sola persona munita di apposita delega.

Nel caso in cui risultassero deserti alcuni lotti per mancanza di offerte o per mancanza di offerte ammissibili, l'Amministrazione procederà ad una negoziazione prioritariamente con le imprese offerenti, fino a soddisfare completamente l'esigenza oggetto della presente gara.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'affidamento anche nel caso in cui si abbia una sola offerta valida.

La stipulazione contrattuale si riterrà perfetta ed efficace in via definitiva soltanto dopo la verifica, con esito positivo, del possesso di tutti i requisiti morali, economico-finanziari e tecnici dichiarati in sede di partecipazione dal concorrente, nonché di quelli richiesti dalle vigenti disposizioni normative per la stipulazione dei contratti con le Pubbliche Amministrazioni.

L'Amministrazione procederà, per le ditte partecipanti, a tutte le verifiche ritenute opportune utilizzando gli organi istituzionali preposti.

L'Amministrazione si riserva di non procedere alla stipula del contratto qualora sussistano o intervengano motivi di interesse pubblico determinanti l'inopportunità della stessa. Nulla sarà dovuto, in ogni caso, alle società concorrenti al verificarsi di tale evenienza.

L'Amministrazione si riserva di stipulare il contratto anche nel caso in cui pervenga o rimanga una sola offerta valida purché la stessa risulti congrua, conveniente e meritevole a suo insindacabile giudizio.

## **PAGAMENTI**

L'Amministrazione procederà al pagamento dell'importo contrattualmente dovuto con le modalità previste dall'art.17 dell' ALLEGATO "B".

## **PENALI**

Nel caso in cui non sia rispettato dalla Società/R.T.I. il tempo contrattualmente previsto, sarà applicata una penale di cui all'art. 13 dell' ALLEGATO "B".

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

## **GARANZIE**

La Società/RTI garantisce la perfetta esecuzione delle prestazioni contrattuali ed il buon funzionamento dei materiali forniti e posti in opera e la conformità a quanto disposto nell'ALLEGATO "B".

Sarà fatto obbligo agli aggiudicatari presentare le garanzie assicurative prescritte all'art. 25 dell'ALLEGATO "B".

In caso di aggiudicazione di più lotti, quanto sopra varrà per ogni singolo lotto aggiudicato.

## **SUBAPPALTO**

L'affidamento in subappalto deve essere previamente autorizzato dall'Amministrazione; è consentito richiedere l'autorizzazione per l'affidamento in subappalto entro limite del 50%, nel solo caso di opere di urbanizzazione o di lavori impiantistici e con espresso divieto di subappaltare la fornitura dei moduli.

L'autorizzazione è sottoposta alla condizione che il concorrente in sede di offerta abbia dichiarato la volontà di avvalersi del subappalto.

Ai fini del rilascio dell'autorizzazione al subappalto, l'aggiudicatario è tenuto a presentare elenco dettagliato delle forniture, dei servizi e dei noli che intende affidare a terzi, corredato delle indicazioni sui relativi soggetti.

Fino al momento della formale comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'eventuale autorizzazione si fa divieto alla Ditta subappaltatrice di intraprendere alcuna attività.

## **ONERI A CARICO DELLA SOCIETA'/R.T.I. ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALLA STESURA DELLA GRADUATORIA E ALLA STIPULA DEL CONTRATTO**

L'esito della procedura sarà comunicato alle Società/R.T.I. aggiudicatarie, dalla data di esperimento della seduta pubblica finale.

L'Amministrazione non sarà vincolata sino alla stipula dell'eventuale contratto e alla conseguente approvazione, salvo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del D. lgs. 163/2006.

A seguito di aggiudicazione provvisoria, si provvederà all'immediata consegna delle aree, l'aggiudicatario dovrà rispettare le tempistiche previste dall'ALLEGATO "B" e non si applicherà il termine di cui all'art. 11 c. 10 ter del D. lgs. 163/2006.

In caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 del D. lgs. 163/2006, o di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252, si potranno interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento del completamento dei lavori. Si procede all'interpello a partire dal soggetto che ha formulato la prima migliore offerta, fino al quinto migliore offerente escluso l'originario aggiudicatario.

Le Società/R.T.I. aggiudicatarie dovranno farsi carico di tutti gli oneri e spese relative al perfezionamento dell'eventuale contratto mediante il versamento in contanti della somma, quantificata dall'Amministrazione, necessaria al pagamento delle imposte di bollo e registro relative al contratto.

Le Società/R.T.I. dovranno, entro 5 giorni dalla richiesta, per ciascun lotto per il quale si è risultati aggiudicatari:

- 1) produrre la documentazione comprovante l'avvenuta costituzione del deposito cauzionale definitivo con le modalità e nelle quantità stabilite dall'art. 25 dell'ALLEGATO "B"
- 2) depositare, ai sensi delle norme vigenti, le spese di contratto, registro ed accessorie.

Per la stipulazione del contratto il legale rappresentante della Società/R.T.I., ovvero suo delegato, dovrà presentarsi nel giorno e nel luogo che saranno comunicati dall'Amministrazione.

Nel caso in cui le Società/R.T.I. aggiudicatrici non adempiano a quanto sopra o non risultino possedere i requisiti richiesti ai fini della partecipazione alla procedura e/o dichiarati, l'Amministrazione potrà dichiararla decaduta e aggiudicare la quota corrispondente al/i successivo/i migliore/i offerente/i in graduatoria ovvero indire una nuova procedura di gara, incamerando in ogni caso la cauzione.

### **TUTELA DELLA RISERVATEZZA**

I dati personali raccolti saranno trattati, con e senza l'ausilio di strumenti elettronici, per l'espletamento delle attività istituzionali relative al presente procedimento e agli eventuali procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti (compresi quelli previsti dalla L.241/90 sul diritto di accesso alla documentazione amministrativa) in modo da garantirne la sicurezza e la riservatezza e comunque nel rispetto della normativa vigente. I dati giudiziari, raccolti ai sensi del DPR 445/2000 e DPR 412/2000, saranno trattati in conformità al D.Lgs. 196/2003. In relazione ai suddetti dati l'interessato può esercitare i diritti previsti dall'art.7 del citato D.Lgs.

Si farà luogo all'esclusione dalla gara in caso di documentazione difforme, incompleta o irregolare. L'aggiudicatario dovrà provare entro 10 giorni quanto dichiarato, pena la decadenza.

In caso di offerte uguali, si procederà ai sensi dell'art. 77 R.D. 827/1924, a mezzo di estrazione a sorte.

A norma dell'art. 140 del D.Lgs. 163/2006, in caso di fallimento o di risoluzione del contratto per grave inadempimento dell'originario appaltatore, l'Amministrazione si riserva di interpellare progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla gara ai fini del completamento della prestazione contrattuale.

In allegato si trasmette:

- dichiarazione sostitutiva da presentare in sede di offerta;

Distinti saluti

IL Commissario Delegato  
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

INTERCENT-ER

**Procedura aperta per la progettazione e i lavori di realizzazione di n. 10 Lotti Edifici Municipali Temporanei (EMT)**

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA - BANDO DI GARA

### SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Amministrazione Appaltante: Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario Delegato D.L. n. 74/2012 - Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna; Indirizzo per ottenere ulteriori informazioni: Fax: 051/5275504 – e-mail: DPA@regione.emilia-romagna.it; Indirizzo presso cui ottenere la documentazione amministrativa: sito internet: <http://www.intercent.it>; Indirizzo presso cui inviare offerte: Agenzia Intercent-ER – Viale Aldo Moro n. 38 – 40127 Bologna.

**I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice:** Comitato Ricostruzione Sisma Emilia-Romagna.

### SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

#### II.1) Descrizione

**II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:** Procedura aperta per la progettazione e i lavori di realizzazione di N. 10 Lotti Edifici Municipali Temporanei (EMT).

**II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione, luogo di consegna o di prestazione dei servizi:** Appalto di progettazione e lavori; luogo principale di esecuzione: territorio della Regione Emilia-Romagna: provincie di Ferrara e Modena.

**II.1.3) Breve descrizione appalto:** L'appalto ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di Edifici Municipali Temporanei (EMT). Tali Edifici saranno ubicati nei Comuni della Regione Emilia-Romagna colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

II.1.4) CPV: 45210000-2

II.1.6) Divisione in lotti: sì

II.1.7) Ammissibilità di varianti: No.

**II.2.1) QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO:** Euro 19.967.170,30 di cui: Lotto 1 Municipio – Comune di Poggio Renatico – Provincia di Ferrara - Euro 1.112.736,90 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 47.916,90; Lotto 2 Municipio – Comune di Concordia sulla Secchia – Provincia di Modena - Euro 2.769.250,00 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 119.250,00; Lotto 3 Municipio e Magazzino Comunale – Comune di Finale Emilia – Provincia di Modena - Euro 4.485.558,00 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 193.158,00; Lotto 4 Municipio – Comune di Medolla – Provincia di Modena - Euro 1.288.276,00 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 55.476,00; Lotto 5 Municipio – Comune di Mirandola – Provincia di Modena - Euro 3.842.820,30 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 165.480,30; Lotto 6 Carabinieri – Comune di Novi di Modena – Provincia di Modena - Euro 509.333,00 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 21.933,00; Lotto 7 Municipio su due piani – Novi di Modena – Provincia di Modena - Euro 1.127.555,00 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 48.555,00; Lotto 8 Municipio – San Felice sul Panaro - Provincia di Modena - Euro 2.553.123,10 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 109.943,10; Lotto 9 Magazzino Comunale - San Felice sul Panaro – Provincia di Modena - Euro 1.536.693,40 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 66.173,40; Lotto 10 Magazzino Comunale – Comune di San Possidonio – Provincia di Modena - Euro 741.824,60 di cui per Oneri di Sicurezza Euro 31.944,60.

II.2.2) Opzioni: no

II.3) DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE: si veda art.11 c.s.a..

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

### III.1) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: 1) cauzione provvisoria, art. 75, D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., corredata dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto; 2) cauzione definitiva, art. 113, D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: Come da norme di gara.

III.1.4) Subappalto: Consentito, ai sensi dell'art. 11 norme di gara.

III.2.1) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: come da norme di gara.

**III.2.3) Capacità tecnica:** attestazione di qualificazione per la categoria **OG01** prevalente, e nelle categorie OS3, OS28 e OS30 interamente subappaltabili e/o scorporabili.

### SEZIONE IV: PROCEDURA

**IV.1) TIPO DI PROCEDURA:** Aperta.

#### IV.2) CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

**IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:** Offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., in base ai criteri indicati nelle norme di gara.

**IV.2.2) Ricorso ad un'asta elettronica:** No.

### IV.3) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

**IV.3.1) Numero di riferimento dossier:** Ordinanza del Presidente in qualità di Commissario delegato ai sensi del D.L. n. 74/2012 n. 7 del 05/07/2012.

**IV.3.2) Termine per il ricevimento delle offerte:** Entro le ore **13:00** del giorno **17/09/2012**.

**IV.3.3) Lingue utilizzabili per le offerte:** Italiana.

**IV.3.4) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni dal termine fissato per la presentazione dell'offerta.

**IV.3.5) Modalità di apertura delle offerte:** Ore **09.00** del giorno **18/09/2012** **Luogo:** sede Agenzia Intercent-ER Viale Aldo Moro n.38 Bologna. **Persone ammesse apertura offerte:** Legale rappresentante o Incaricato Ditta/R.T.I. con mandato di rappresentanza o procura speciale.

### SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

**VI.1) Informazioni complementari:** È consentito l'avvalimento, a norma dell'art. 49 D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con le modalità previste dal paragrafo "Avvalimento" delle norme di gara. I Partecipanti, con la presentazione delle domande di partecipazione, consentono il trattamento dei propri dati, anche personali, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., per le esigenze concorsuali e per gli adempimenti successivi all'aggiudicazione. È consentita l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta, purché ritenuta congrua e vantaggiosa. Nel plico generale dovranno essere inserite n. 3 buste contraddistinte con: il numero 1) "Documentazione amministrativa", il numero 2) "Offerta tecnica lotto n. \_\_\_" e il numero 3) "Offerta economica lotto n. \_\_\_",

a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura. Nella busta 1) "Documentazione amministrativa" dovrà essere inserita, a pena di esclusione, la domanda di partecipazione, e tutta la documentazione indicata dettagliatamente nei paragrafi "Modalità di presentazione dell'offerta" e "Contenuto del plico" delle norme di gara.

Codice Identificativo di Gara (CIG): Lotto 1 4513092156; Lotto 2 4513385320; Lotto 3 451356038A; Lotto 4 451356794F; Lotto 5 45135760BF; Lotto 6 4513589B76; Lotto 7 45135993B9; Lotto 8 4513608B24; Lotto 9 451361401B; Lotto 10 451361943A.

Chiarimenti: tassativamente via fax al numero 051/5275504, entro e non oltre le ore **12:00** del giorno **13/09/2012**; le richie-

ste di chiarimenti e le risposte saranno pubblicate sul sito <http://www.intercent.it> entro il

**14/09/2012.**

**VI.2) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:**  
TAR Regione Emilia-Romagna, Strada Maggiore n. 53 – 40125 Bologna, tel. 051/343643, fax 051/342805.

Data di invio del bando alla G.U.C.E.: 30/08/2012.

**Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario Delegato D.L. n. 74/2012 (Vasco Errani)**

IL COMMISSARIO DELEGATO

Vasco Errani